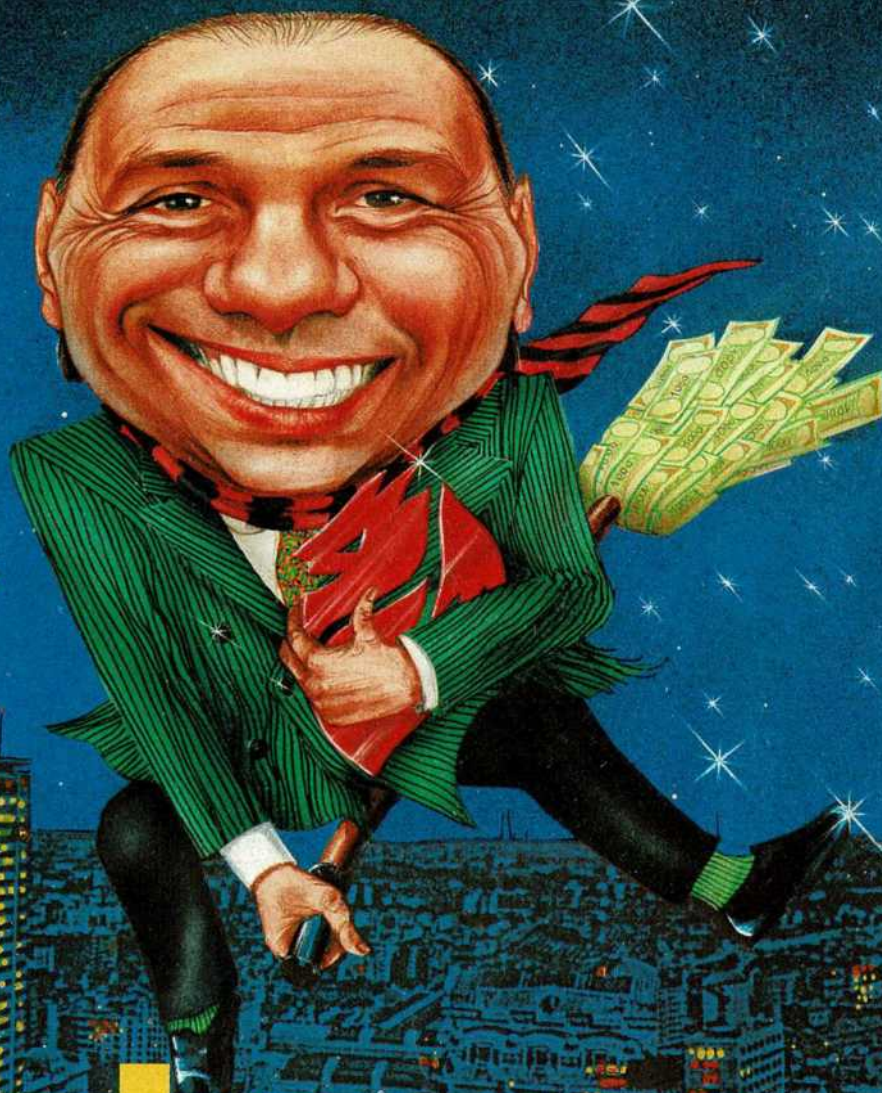
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 - ANNO LXXIV
N. 2 (573) - 8-14 GENNAIO 1986 - SPED. IN ABB. POSTALE GR. II/70 - L. 2.200

IN QUESTO NUMERO

IN COPERTINA
Berlusconi (disegno di Superbi) *in campo contro lo strapotere della Juve*

GOL 7
Trentadue pagine a colori su tutti i campionati

UN ANNO DI SPORT
Inserto di sedici pagine sui protagonisti e gli avvenimenti dell'85

SOMMARIO

LE RUBRICHE

NEL PROSSIMO NUMERO

Uno straordinario «QUADERNO» dedicato a due grandi campioni: Causio e le sue 450 partite di Serie A che rappresentano un record di serietà professionale; Antognoni e la sua grande vittoria sulla sfortuna oggi al centro di polemiche che preludono forse a uno storico divorzio dalla Fiorentina

La nostra inchiesta sull'informazione sportiva si conclude con una straordinaria rassegna sui fogli calcistici — circa 100 — che escono in Italia

GUERIN SPORTIVO

Direttore responsabile
ITALO CUCCI
Direttore dei servizi esterni
Adalberto Bortolotti
Vicedirettore
Domenico Carratelli
Caporedattore
Paolo Facchinetti
Capiservizio
Stefano Germano
Simonetta Martellini
Inviati
Marino Bartoletti
Ivan Zazzaroni
Guido Zucchi
(Fotoreporter)
Redattori
Gianni Antoniella
Nando Aruffo
Carlo F. Chiesa
Pier Paolo Cioni
Marco Montanari
Segreteria di redazione
Sergio Sricchia
Segreteria di direzione
Serena Santoni
Impaginazione
Gianni Castellani
Piero Pandolfi
Luigi Raimondi
Collaboratori
Orio Bartoli
Paolo Carbone
Gaio Fratini
Guido Prestisimone
Giuliano Rossetti
Paolo Samarelli
Alfio Tofanelli

Il nostro indirizzo
via del Lavoro 7
40068 San Lazzaro
di Savena (Bologna)
telefono (051) 45.55.11
Telex 216182 Guerin
510212 Sprint
Telecopier
(051) 45.54.18
Telefono dei lettori
(051) 45.61.61

Anno LXXIV n. 2 (573)
8-14 gennaio 1986
L. 2.200 - Spedizione
in abb. postale gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

MENO PROPOSTE FOLLI, PIÙ PROFESSIONISTI SERI

Play-off e play-boy

di **Italo Cucci**

LE VACANZE *imposte dalla tradizione e quelle perpetuate dai cialtroni (i cosiddetti campioni che fanno faville nella battaglia del grano e pena nella battaglia sul campo) hanno favorito la circolazione di idee bislacche e perniciose come quella dei «play-off» per...salvare il calcio e di documenti destinati a far scandalo come il famigerato «esposto Jurlano» contro la Lega . Parliamone, perché sono perfettamente intonati a quanto abbiamo scritto nel finire dell'85 a proposito dei tanti calciofili che scappano dagli stadi. Quella dei «play-off» è un'idea che circolava da tempo: ne avevamo letto su qualche foglio di provincia ma il grande lancio lo ha avuto dal «Corriere dello Sport-Stadio» con supporto di spiegazioni tecnicamente validissime che tuttavia respingiamo — con tutto il rispetto per chi le ha elaborate — perché il progetto è suggerito da un falso problema. Cerchiamo di seguire il ragionamento che taluno sta facendo a proposito del disamore crescente nei confronti del calcio. La gente se ne va dagli stadi — si dice — perché il campionato sta perdendo interesse; e ciò avviene perché la Juve lo sta vincendo alla grande, ridicolizzando gli avversari, stabilendo un vuoto incolmabile fra se medesima e gli inseguitori. Che lo strapotere juventino svuoti di pathos la vicenda agonistica è innegabile ma mi pare grave leggerezza fermarsi a questa imputazione. Nel montare un vero processo al campionato riporterei i capi d'accusa già evidenziati nel numero scorso: 1) la gente scappa per colpa dei violenti che nessuno riesce a snidare e sconfiggere; 2) la gente scappa perché i grandi club designati come protagonisti del campionato hanno deluso le aspettative; 3) la gente scappa perché si sente tradita da troppi campioni senza valore; 4) la gente scappa perché la televisione (Rai più private) sta inflazionando i teleschermi di riprese dirette e trasmissioni che invogliano a seguire il calcio in poltrona piuttosto che esporsi al rischio delle risse, ai disagi di stadi obsoleti, alle intemperie e alle esibizioni penose dei calciatori super pagati e dei tecnici rimbambiti. Al cinema trionfa Rambo, nel calcio è il momento di Rimbo. La gente scappa — talvolta — anche perchè ha avuto il sentore che da qualche parte sia ripresa l'allegra compravendita di risultati in chiave di totonero: in una città d'Italia già toccata dal famigerato scandalo si parla sempre più apertamente di risultati truccati da qualche protagonista prezzolato. Tutto questo, se permettete, ha poco a che vedere con i «play-off», i quali non risolverebbero certo problemi tecnici, agonistici e morali. Né si può apertamente parlare di calo d'interesse del calcio in quanto tale: le tirature dei giornali sportivi e la crescente audience di teletrasmissioni pallonare dicono il contrario; il responso più attendibile viene poi dall'industria con una dichiarata scelta del calcio da parte di sponsor pronti a spendere miliardi per porre il marchio sulle maglie dei pedatori. La scalata di Silvio Berlusconi alla presidenza del Milan chiude il discorso.*

BERLUSCONI — *cui dedichiamo questa settimana la copertina con relativo servizio del nostro Marino Bartoletti — indica invece quale sia la giusta strada da seguire per garantire una ripresa dell'industria calcio: ci vogliono società serie guidate da gente che ha dimostrato di possedere indiscutibili capacità imprenditoriali nell'ambito del settore più moderno dell'industria, come lo spettacolo, le comunicazioni di massa (televisione e editoria), la pubblicità, le sponsorizzazioni, il made in Italy in generale; ci vogliono dirigenti che sappiano individuare nella squadra di calcio non tanto un motivo di speculazione ma sicuramente un veicolo di promozione e di immagine, quindi tenuti a circondarsi di manager e tecnici di provate capacità pronti a recepire le prossime grandi trasformazioni del calcio imposte dallo svincolo, dal mercato libero e via discorrendo.*

LA LETTURA *quotidiana dei giornali continua a dare una poco felice idea del nostro sport più popolare, soprattutto in relazione all'intelligenza di chi lo governa, sia esso al vertice delle istituzioni o di una società. In tema di calciomercato, infatti, si vocifera di lotte a coltello per impossessarsi di un giocatore come Bernd Schuster (*«uno che si rompe spesso e rompe sempre», *lo definisce felicemente Gianni Mura) o di offerte sempre più alte per convincere gli juventini — Platini e Cabrini in testa — a passare...al nemico. Qualcuno si è scandalizzato per le... tentazioni cui sarebbero sottoposti i campioni bianconeri, suggerendo l'ipotesi di loro comportamenti poco professionali nel momento in cui decidessero di saltare il fosso: appunto ridicolo; i professionisti seri restano tali sempre e comunque (ricordate Brady, che portò alla Juve uno scudetto nonostante avessero consensualmente deciso di divorziare?); l'aspetto penoso è un altro: molte società stipendiano lautamente manager e direttori sportivi che, al momento di produrre soluzioni intelligenti ai problemi tecnici, non trovano di meglio che organizzare «rapimenti» in casa Juve: come se gli ultimi clamorosi trasferimenti dal club bianconero ad altri club cosiddetti scudettabili non avessero insegnato nulla... Per quanto concerne, poi, lo «scandaloso» esposto di Jurlano — presidente di un Lecce che suggerirebbe silenzio e non campagne scandalistiche — questo è servito soltanto a scatenare una volta di più sul calcio la demagogia dei politici, quelli che da sempre cercano di mettere le mani sullo sport più popolare e che contestano al reggitore della Lega (l'onorevole democristiano Matarrese) una scarsa...sensibilità di casta. Forse lo volevano come cavallo di Troia, certo non gli perdonano un deciso — ancorché confuso — impegno per far progredire l'industria affidatagli.*

PER SALVARE *il calcio ci vogliono dunque meno fantasie, meno chiacchiere e maggiore serietà, soprattutto da parte dei protagonisti. L'Inter che perde a Pisa, battuta dal mini-bomber Baldieri e da una squadra ridotta in dieci uomini; il Milan che non riesce a spezzare le reni al Bari; il Napoli che deve sempre far ricorso a San Maradona per salvarsi; la Sampdoria vanagloriosa rimpinzata di geni solipsisti e il Verona bruciato dal derelitto Lecce inducono a gravi riflessioni sull'impegno dei più importanti e pagati calciatori che solo pochi mesi fa illudevano le folle con arditi proclami e che troviamo, invece, sempre più solerti nel rispondere al richiamo degli sponsor occasionali e della dolce vita, dimentichi degli obblighi professionali assunti al momento di sottoscrivere profumatissimi ingaggi. Il calcio non si salva con i «play-off» né con i «play-boy».* □

PRIMO PIANO

di **Italo Cucci**

Sì, solo l'amore può vincere la violenza

□ Caro direttore, sono da oltre dieci anni un appassionato lettore del «Guerino», del quale ho condiviso tutte le battaglie. Tuttavia, dalla tremenda notte di Bruxelles mi sembra che troppe cose siano cambiate perché il calcio meriti ancora la passione della gente. Tu dici che il calcio è forse ancora lo spazio meno inquinato della nostra società. Non voglio riferirmi ai vari scandali o illeciti, sarebbe troppo facile prendere spunto da questi per fare fosche previsioni. Penso, come te, che il calcio non morirà, però si allontanerà sempre più dal cuore della gente. Non vorrei apparire moralista ma non so accettare, ad esempio, che dopo la conquista da parte della Juventus della Coppa Intercontinentale, anch'essa frutto della sanguinosa vittoria di Bruxelles, nessuno si sia degnato di ricordare i morti dell'Heysel. Quei morti, caro Cucci, avrebbero diritto a maggior rispetto. Vivo in una città, Arezzo, che con la morte di due ragazzi — una studentessa e un medico — ha pagato un pesante tributo nella notte dell'olocausto. Ora la Juventus è campione del mondo, i giocatori sono stati accolti trionfalmente, la stampa ha esultato: io, juventino da una vita, non so esultare, se penso che una vittoria abbia potuto cancellare il ricordo di quei trentotto morti.

FABIO LAZZERINI - AREZZO

Genitori maneschi, brutalità in tv, teppismo negli stadi, crimine dilagante: per la Gallup è un primato europeo

Miss violenza seduce gli inglesi

A Londra, in un anno, 25 mila rapine - Lo scrittore Anthony Burgess: siamo un popolo aggressivo, che ha cercato di frenarsi con la disciplina o le guerre - Secondo il Lord Cancelliere (censurato) dietro molti reati sessuali vi è una matrice xenofoba - I conservatori accusano la società permissiva, ma la Sinistra ribatte che sono i nuovi poveri creati dal governo Thatcher la chiave del problema

Caro amico, nessuno ha dimenticato la tragica notte di Bruxelles. Se la festa del calcio continua, nonostante quel lutto, ciò non significa che quegli amici siano morti inutilmente: è solo il mondo che va avanti, spesso disperatamente, alternando gioie e dolori, secondo il terribile destino degli uomini. Sullo stesso argomento rispondo a Andrea Nicolini di Traversetolo (Parma), il quale — accusando il calcio italiano di essere contaminato dalla violenza — scrive fra l'altro: «Ammiro l'Inghilterra che dalla notte di Bruxelles tenta in tutti i modi di porre un freno alla violenza». Non voglio difendere l'Italia, né condannare l'Inghilterra: vi propongo soltanto quanto ha scritto «La Stampa» il 24 dicembre 1985. Mezza pagina dedicata all'Inghilterra con questo titolo: «Miss violenza seduce gli inglesi. Genitori maneschi, brutalità in tv, teppismo negli stadi, crimine dilagante: per la Gallup è un primato europeo. A Londra, in un anno, 25 mila rapine. Lo scrittore Anthony Burgess: siamo un popolo aggressivo che ha cercato di frenarsi con la disciplina o le guerre. Secondo il Lord Cancelliere (censurato) dietro molti reati sessuali vi è una matrice xenofoba. I conservatori accusano la società permissiva, ma la sinistra ribatte che sono i nuovi poveri creati dal governo Thatcher la chiave del problema». *Queste notizie fanno male al cuore, come l'immagine di quel ragazzo inglese condannato a tre anni per avere aggredito e ferito un tifoso italiano a Bruxelles: l'aria ebete dell'ubriaco esploso in una violenza animalesca non ne attenua la colpa. Notizie e immagini — queste — che devono sempre farci meditare, perché anche noi italiani — basta leggere le nostre cronache quotidiane — non siamo lontani da tanta bestialità. Come ho detto e scritto più volte, non si tratta di risanare il calcio ma l'intera società, tragicamente protesa alla ricerca di un benessere quotidiano fittizio che prepara un futuro sempre peggiore. Solo Iddio — forse — può aiutarci a cambiare, a migliorare. Noi uomini — purtroppo — conosciamo solo le parole per l'esecrazione, la condanna, il pentimento, non gli strumenti per migliorare la società. Questa ha soprattutto bisogno di pace. Nell'aprire l'Anno della Pace (ma che sia anche questa solo una vuota formula) Giovanni Paolo II ha ricordato le parole di Gandhi: «Solo l'amore può vincere l'odio». Come sarebbe bello se noi, che abbiamo in comune un grande amore, quello dello sport, fossimo i primi ad applicare questa santa regola sconfiggendo l'odio che ogni giorno avvelena la nostra esistenza.*

Perché 2200 lire

□ *Antonio Mezzadri di Ferrara (con una lunga lettera piena di complicati calcoli sul costo della vita, della carta e via discorrendo) e altri lettori hanno protestato per l'aumento introdotto con il N. 51/52 (2.500 lire) e appesantito con il N. 1 (4000 lire) immaginando che queste fossero le... misure minacciate nel mio «Indice» dedicato alle novità del 1986 e al loro... costo. Intanto, chiariamo subito che il vero aumento è quello segnalato in copertina in questo numero: il «Guerino» passa da 2.000 a 2.200 lire registrando per la prima volta dopo tre anni un 10 per cento d'inflazione che solo in parte assorbe le ingenti spese di realizzazione di un settimanale del tutto particolare nel pur vasto mondo dei periodici. Come ho avuto modo di spiegare più d'una volta, dal 1975 ad oggi il nostro è l'unico periodico italiano prodotto all'insegna dell'attualità totale, costruito in pochi giorni e soprattutto la domenica notte con servizi provenienti da ogni parte del mondo e con il campionato italiano realizzato per immagini, ovvero con costi straordinari rispetto agli altri giornali sportivi. I numeri speciali (quello a 2.500 lire come il «Superstar» a 4.000) tengono conto solo in parte dei veri costi di realizzazione, ingenti per lo straordinario servizio dal Giappone sulla Coppa Intercontinentale, altissimi per le 148 pagine tutte a colori del Film del Campionato. Sono costi, questi, che potrebbero non toccare il prezzo di copertina solo se il «Guerino» vendesse almeno un milione di copie.*

Così non è, e tuttavia non abbiamo motivo di dolerci della nostra tiratura, sempre al di sopra delle 170.000 copie, che conferma il puntuale ripetersi di un miracolo editoriale cominciato nel 1975: l'invadenza dello sport televisivo (in particolare del calcio), il successo dei quotidiani (verificatosi dopo il nostro boom) e le imitazioni buttate periodicamente in edicola potevano metterci in crisi, ma così non è stato. Il «Guerino» resta il periodico sportivo a maggior diffusione grazie alla sua ineguagliabile formula che ha incontrato il favore di oltre un milione di lettori, molti dei quali fedelissimi, altri incerti, tutti comunque in grado di stabilire il primato tecnico-qualitativo del nostro giornale fra le tante pubblicazioni sportive del mondo intero. I nostri programmi di arricchimento del giornale — riferiti al Mundial ma anche ai tanti altri servizi per i quali i lettori hanno da tempo espresso il loro gradimento precisandoli ulteriormente con le schede del referendum che arrivano numerosissime — giustificheranno in pieno l'aumento del prezzo. In tanti anni non abbiamo mai tradito gli amici del «Guerino»: non lo faremo oggi visto che, in un momento di piena crisi dei periodici sportivi, il «Guerino» è l'unico a resistere grazie ai suoi tanti appassionati amici. Per tutti quelli che ci scrivono a proposito del «Mese», sottolineandone la qualità ma precisando al tempo stesso la difficoltà di una spesa che fra settimanale e mensile diventa particolarmente onerosa, abbiamo in serbo una sorpresa. Ne riparleremo.

Stranieri sì, stranieri no

☐ *Sono già arrivate, numerose, le risposte dei lettori al quesito posto nel n. 50 nel contesto di un articolo di Gianni de Felice sulla questione degli stranieri. Innanzitutto, voglio chiarire a quei pochi che non lo sapevano che i collaboratori del «Guerino» esprimono d'abitudine la loro opinione attraverso le colonne del giornale anche se questa non è necessariamente l'opinione del giornale stesso. Su un tema come quello degli stranieri nel calcio, il «Guerino» ha condotto per primo una importante battaglia conclusasi vittoriosamente e non ha quindi deciso di fare marcia indietro; e tuttavia va condiviso il parere di de Felice laddove si rivolge un invito alla prudenza perché i tempi (e le società, e i bilanci) sono cambiati. Il nostro appello ai lettori è stato motivato proprio da questa necessità di controllare l'atteggiamento della base (gli sportivi, i tifosi, quelli che pagano insomma) nei confronti degli stranieri e dei problemi che hanno posto, non dimenticando — sia ben chiaro — quelli che hanno risolto. La lettera che in questa settimana pubblico è sostanzialmente un saggio dei pro e dei contro, avendo l'originalità di contenere entrambe le posizioni. Come? Leggete.*

Caro Guerino, sono uno dei tanti tifosi della Juventus, ma ugualmente appassionato della Nazionale, attuale, anche se non parrebbe, campione del mondo. Di conseguenza, ritengo di poter esprimere in merito alla questione stranieri, due pareri, uno favorevole e uno contrario. I motivi del «sì» vengono da parte del tifoso juventino, il quale, dopo aver visto giocare Platini e Boniek, adesso Laudrup, nella sua squadra, ha visto arrivare una Coppa dei Campioni, una Coppa Intercontinentale, una Coppa delle Coppe e una Supercoppa. Risultati, questi, colti proprio grazie all'apporto dei calciatori stranieri, i quali, anche se aiutati da giocatori validissimi, vedi Cabrini, Rossi, Scirea, Tardelli ecc., sono stati i veri artefici di questo exploit in campo internazionale. Ne sia prova che, fino a pochi anni fa, le squadre italiane fungevano praticamente da materassi. Per esempio, nella Coppa dei Campioni, dalla stagione '69-70 nessuna squadra italiana riuscì a centrare l'obiettivo, poi ecco gli stranieri e subito 3 finali consecutive con squadre italiane, Juve, Roma, e ancora Juve, una coppa vinta, una persa ai rigori, una col minimo dei punteggi sfavorevoli. Mi pare che questi dati siano più che sufficienti per constatare quale sia stata l'importanza di questi professionisti per il calcio italiano nel mondo. Si potrebbe obiettare che anche l'Inter e il Milan riuscirono nell'impresa di portare in Italia questi importanti trofei internazionali, ma, caso strano, anche queste squadre godevano dell'apporto dei calciatori stranieri. I motivi del «no» vengono invece da parte del tifoso della Nazionale. È fatto innegabile che da quando questi fuoriclasse sono arrivati in Italia, la nostra Nazionale ha colto una serie di risultati negativi impressionante: qualificazione per il Campionato Europeo per Nazioni mancata malamente, prestazioni mediocri, pareggio con Cipro, sconfitte con Norvegia e Svizzera. Potrebbe trattarsi di una sfortunata coincidenza, ma resta il fatto che i problemi maggiori della squadra sono stati riscontrati a centrocampo, e a volte in attacco. Ma questa volta non può più trattarsi di una coincidenza, visto che i ruoli che occupano quasi tutti gli stranieri sono quelli

segue

RISPOSTE IN BREVE

☐ **ENZO TO (?)** (Caserta) - Caro amico, capisco il tuo disappunto per l'aumento a 1000 lire della schedina del Toto ma non credo che questo debba essere considerato — come tu amaramente sottolinei — un costo sociale. Sono tanti gli italiani come te che si affidano alla schedina sognando di migliorare la propria condizione; e tuttavia — fuori d'ogni retorica — vorrei a tutti consigliare di battersi diversamente per il miglioramento della vita. Fino a che ci si arrenderà alla logica dell'1-X-2 non si avrà progresso ma si farà anzi il gioco di chi governa l'Italia come se fosse un paese sottosviluppato.

☐ **GIORGIO REGNI, MARIO BRUNI** (Roma) e **ROSINELLA GURCIULLO** (Solarino-Siracusa) chiedono più spazio per il calcio femminile. Per accontentarli (insieme a tanti altri lettori) chiederemo lumi alla Federazione.

☐ **FRANCESCO BELGIOIOSO** (Milano) - L'unica ricerca ufficiale sul tifo in Italia fu commissionata dal "Guerino" alla Doxa alcuni anni fa, e resta tuttora validissima: la squadra che annovera il maggior numero di tifosi è la Juve; seguono l'Inter, il Milan, il Napoli. Distaccate, le altre protagoniste tradizionali della Serie A.

☐ **DIEGO ROVETTA** (Monza) - È pronto da tempo un bellissimo servizio sul tuo campione preferito, Zenga. Le disavventure patite dall'Inter ne hanno ritardato la pubblicazione. Speriamo di poterlo offrire ai lettori al più presto.

☐ **NADIR BONDI** (Belluno) - Se tutti i lettori fossero prolissi come te, dovrei subito abbandonare questa rubrica che finalmente sono riuscito a riprendere dopo essere stato brillantemente sostituito per mesi dal collega Chiesa. Vorrei — lo dico a tutti i lettori — lettere stringate, quesiti precisi, proposte valide, polemiche ragionevoli (basta con gli attacchi agli arbitri!) e segnalazioni utili. Grazie comunque dell'attenzione.

☐ **ALESSANDRO SCARBOLO**, presidente del club «Arthur Zico» di Orsaria (Udine) chiede che sia restituito al club uno striscione... misteriosamente scomparso dopo una baruffa con tifosi veronesi dopo Udinese-Verona. Precisando di non avere a che fare con «ultras», Alessandro dichiara: «Il mio è un club onesto e civile che si reca allo stadio per divertirsi e per tifare Udinese». Grazie, Alessandro: questo è sicuramente un club sportivo.

☐ **MARCELLO CASTATO** (Napoli) - Briaschi è tornato — e felicemente — con la Coppa Intercontinentale. Non lo ha dimenticato la Juve, non lo dimenticheremo noi.

☐ **BRUNO MARINELLI** (Roma) - Registro il tuo accorato sfogo di milanista tradito dagli eventi ma sempre fedelissimo a un ideale sportivo. Sono convinto che appena cesserà l'emergenza creata dal dissidio Farina-Nardi il Milan tornerà grande: lo garantiscono i denari, la fortuna e le sempre felici intuizioni di Berlusconi.

☐ **ENNIO BUONANNO** (Solofra -AV) - La tua proposta di dedicare spazio alle glorie del passato è validissima. Ti accontenteremo presto creando un apposito «schedario dei campioni di tutti i tempi».

segue

di centrocampo e di attacco. La squadra di Bearzot schiera dopo Antognoni, giocatore universale, Di Gennaro che a sua volta vanta una sola, e breve, esperienza internazionale. Il centrocampista veronese risulta infatti nettamente inferiore in confronto ai suoi colleghi di ruolo stranieri Junior, Wilkins, Souness, Peters, Platini ecc. Questi fuoriclasse, oltre a chiedere ingaggi elevatissimi, coprono molte volte i giovani talenti delle squadre in cui militano. Allora si scelga fra l'interesse delle squadre di club, che divengono protagoniste nel mondo, e la Nazionale che colleziona figuracce. Personalmente, io preferirei una buona Nazionale e delle squadre di club all'altezza della squadra di Bearzot, che si avvalgano dell'apporto di tutti quei calciatori che, senza stranieri, non sarebbero coperti o bruciati. Ma ripeto: se fossi l'allenatore della Juventus, chiederei due o più stranieri; se fossi il C.T. manterrei chiuse le frontiere.

MARIO PAGLIARO - PALERMO

Platinofilia

□ Caro Direttore, sono un diciassettenne tifoso juventino che segue fin dai banchi della scuola elementare la sua testata. Forse è facile scrivere in un momento così favorevole per la squadra torinese perché è sempre più facile intonare arie celebrative, ma, anche se posso peccare di retorica, anch'io, come tanti, gioisco di questa retorica. Ciò che mi ha colpito maggiormente non è stato soltanto la battaglia dei ventidue giocatori, ma soprattutto la grande personalità di Michel Platini, evidenziata in TV da una impeccabile regia giapponese (anche la RAI ha da apprendere l'arte del replay da questi formidabili giapponesi), quanto «Platinofila». Sia dal gioco che dalla interpretazione della partita è trasparso tutto il carisma di questo campione. Lo abbiamo visto gioire parzialmente dopo aver pareggiato il gol di Ereros, su rigore, e quindi scoppiare di gioia dopo aver confezionato quella perla tecnica annullata da Roth; anche qui Michel ha continuato lo show osservando comicamente attonito la decisione dell'arbitro. Tutto ciò dimostra come Platini giochi a calcio soprattutto per divertirsi e divertire, impegnandosi al massimo, ma contemporaneamente cercando di sdrammatizzare nei momenti critici. Qualcuno può controbattere che l'atteggiamento del francese sia un po' troppo istrionico: secondo me il calcio andrebbe molto più avanti se tutti gli addetti ai lavori si comportassero come Michel. Non approvo neppure l'inserimento nel calcio di elementi estranei: va praticato per quello che è, cioè un gioco in cui conta sì vincere, ma è importante farlo divertendosi. Forse nella finale intercontinentale è stato Borghi il giocatore più appariscente, ma Michel non solo ha deciso la partita e non ci ha soltanto deliziato con numeri di alta classe, ha soprattutto investito la gara con tutto il suo carisma. Non vorrei apparire un adulatore del francese, ma io penso che tutto il mondo del calcio ha tanto da imparare da lui, perché sarebbe bello tornare e vedere il football non trasformato in una continua polemica, ma gustarlo come divertente, leale battaglia per la vittoria finale.

MAURO FENOGLIO - TORINO

I guai della Rai

□ *Fabio Amatucci (San Potito - Avellino), Vincenzo Spinola (Ferrara), Andrea Tiengo (Trecate - Novara), Mauro Beghini (Massa Carrara), Damiano Pizzuto (Torino), Paolo Pesando (Voghera), Giuliano Negro (Scorriano - Lecce), Roberto Carlone (Milano), 25 con firma (Milano) e molti altri hanno praticamente vanificato le mie brevi vacanze natalizie costringendomi a leggere le loro giuste proteste contro la Rai per la mancata «diretta» di Juventus-Argentinos Jr. Ovviamente, non ce l'ho con loro, che hanno scelto il «Guerino» come portavoce di un'accusa severa all'ente di Stato, ma con i colleghi della Rai che hanno snobbato l'avvenimento calcistico forse per indolenza, forse per incompetenza, fors'anche perché bruciati dal dinamico clan di Berlusconi. A cose fatte, c'è poco da aggiungere se non un invito ai pur validissimi boss del-*

Ecco il meccanismo del Mundial 86

□ Felice Cimmino di Torre Annunziata, Daniele Bianchi di Firenze, Francesco Petti di Roma ponendo quesiti particolari e molti altri lettori interessati al problema in generale, ci hanno scritto chidendoci chiarimenti sul meccanismo del sorteggio «mondiale», in realtà non semplice, essendo stato frutto — come sempre accade in questi casi — di delicati compromessi fra un criterio puramente tecnico, inteso a salvaguardare i valori sportivi delle formazioni in lizza, e le esigenze politiche di assicurare il più ampio significato universale alla manifestazione. Cerca di risolvere i dubbi Adalberto Bortolotti con questa risposta.

LE TERZE CLASSIFICATE. La novità più significativa del Mundial 86 consiste nel ripescaggio di quattro delle sei squadre terze classificate nei gironi preliminari, per completare il numero di sedici formazioni che, dagli ottavi di finale in avanti, si affronteranno secondo la formula dell'eliminazione diretta. Chiede Daniele Bianchi di Firenze: *«Come verrebbero designate le quattro squadre "ripescate" se ci fossero più nazionali a parità di punti, di differenza reti, di gol segnati? Ho letto che sarebbe allo studio un mini-spareggio di due tempi da quindici minuti ciascuno con eventuale coda di calci di rigore»*. Penso che sarebbe un obbrobrio. La scelta, fra le sei terze classificate, delle quattro che proseguiranno l'avventura, avverrà secondo i criteri che tu hai esattamente indicato in ordine prioritario: punti ottenuti, differenza-reti, gol segnati. In caso di ulteriore parità si provvederà a sorteggio, puro e semplice. C'è piuttosto da aggiungere che il meccanismo, di per sé discutibile, rischia di risultare ancora più iniquo perché penalizzerà le terze classificate dei gironi più forti. L'assenza di una squadra-materasso, infatti, renderà più ardua la conquista di punti. Esempio: se in linea teorica Italia, Argentina e Bulgaria vanno accreditate dei due punti con la Corea, la terza classificata di questo gruppo sarà avvantaggiata rispetto alla terza classificata del quinto gruppo, quello

di ferro che comprende Germania, Uruguay, Scozia e Danimarca, dove nessuna vittoria è scontata in anticipo. Piuttosto, non a tutti è risultato chiaro il meccanismo attraverso il quale le quattro ripescate saranno opposte, negli ottavi, alle vincitrici dei gruppi A, B, C, D. Al proposito, allego questo specchietto appena arrivato dalla FI-

l'informazione radiotelevisiva di Stato affinché non deludano ulteriormente centinaia di migliaia (direi milioni) di teleutenti che — guarda caso — il più delle volte sono anche teleabbonati. L'ingresso di Berlusconi nel calcio attraverso la presidenza del Milan costituisce a nostro avviso una ulteriore minaccia per la Rai. Siamo d'accordo per la competizione fra lo Stato e Canale 5 ma solo se questa — com'è augurabile — produrrà tangibili vantaggi per l'informazione e per gli sportivi.

Gli auguri di Maradona ambasciatore dell'Unicef al Guerin Sportivo e ai suoi lettori

Diego Armando Maradona

unicef UNITED NATIONS CHILDREN'S FUND

Questo è tifo

□ Caro direttore, sono un tifoso del Napoli e ti scrivo perché tramite il tuo giornale voglio ringraziare la Juventus e l'Argentinos per la loro stupenda partita: una gara emozionante, leale, senza lamenti né scandali. Grazie Juve perché hai vinto per noi un'altra finale, un altro mondiale; grazie Argentinos per le lacrime versate dopo la sconfitta ai rigori, lacrime che ci restituiscono il calcio vero, lo sport vero. E grazie a Scirea che al suo rientro in Italia, ha detto che non è sazio di vittorie e che vuole vincere un altro scudetto. Grazie Gaetano, perché sarà più bello per noi napoletani se Maradona e gli altri nostri campioni ti negheranno questa gioia e conquisteranno quel benedetto triangolo tricolore.

RAFFAELE PROTO - MAIORI (SALERNO)

Il nostro amico Diego

□ *Gianni Puri di Gallarate, Massimo Borghigiani di Ancona, Andrea, Claudio e Adamo di Perugia, Giovanni e Maurizio di Capri scrivono con diversi accenti dello «scandaloso» perdono ottenuto da Diego Maradona con la riduzione di squalifica dopo il suo fallo su Criscimanni in Napoli-Udinese. Gli amici di Capri si complimentano spiritosamente con la nostra «testata (intesa come giornale)» per aggiungere ironia alla condanna della reazione di Diego. Bene: non siamo fra coloro che hanno assolto Maradona giungendo a santificarlo e addirittura scatenando una campagna d'odio contro Criscimanni e neppure vogliamo porci fra coloro che hanno condannato senza remissione il campione argentino. Da quel triste episodio abbiamo ricavato una verità oggi confermata dalle notizie giunte dall'Argentina: una reazione tanto smodata doveva essere scaturita più dall'istinto di conservazione che da un incontrollato e isterico rigurgito di rabbia e violenza. E in effetti quanto oggi sappiamo sulle condizioni del ginocchio di Diego ci dice tanto sulle sue inquietudini, sulle sue paure: che sono le inquietudini e le paure di un uomo e non solo quelle di un professionista. Il calcio è un gioco maschio che non prevede tutele particolari per gli attaccanti né per i difensori: è tuttavia un gioco istituzionalmente affidato alla lealtà e questa deve suggerire rispetto per un calciatore — sia esso campione celebrato o oscuro gregario — afflitto da problemi fisici. Non vorrei che, come accade sul ring, gli avversari di Diego si accanissero sulla sua ferita per metterlo kappaò: del suo gioco, delle sue esibizioni spettacolari, del suo entusiasmo ha bisogno il calcio italiano prima di quello argentino. Cerchiamo di conservare questo campione che rappresenta uno dei sempre più rari momenti di felicità calcistica. Colgo l'occasione per trasmettere ai lettori gli auguri di Maradona ambasciatore dell'Unicef e amico del «Guerino» e dei nostri lettori.*

FA. Nella prima colonna sono previste le quindici possibilità di qualificazione delle terze. Per ogni caso ne risulta l'avversario negli ottavi della vincente del gruppo A (chiamata A1), del gruppo B (B1), del gruppo C (C1) e del gruppo D (D1). Esempio (prima riga): se verranno ripescate le terze dei gruppi A, B, C, D, alla vincente del gruppo A toccherà la terza del gruppo C (C3), mentre B1 incontrerà D3, C1 sarà opposta ad A3 e D1 se la vedrà con B3.

RIPESCATE DAI GRUPPI	A1 contro	B1 contro	C1 contro	D1 contro
A B C D	C3	D3	A3	B3
A B C E	C3	A3	B3	E3
A B C F	C3	A3	B3	F3
A B D E	D3	A3	B3	E3
A B D F	D3	A3	B3	F3
A B E F	E3	A3	B3	F3
A C D E	C3	D3	A3	E3
A C D F	C3	D3	A3	F3
A C E F	C3	A3	F3	E3
A D E F	D3	A3	F3	E3
B C D E	C3	D3	B3	E3
B C D F	C3	D3	B3	F3
B C E F	E3	C3	B3	F3
B D E F	E3	D3	B3	F3
C D E F	C3	D3	F3	E3

GLI OTTAVI DI FINALE. Riferendosi allo splendido servizio «Il Messico di Gigi Riva», GS n. 50, i lettori Francesco Petti di Roma e lo stesso Bianchi già citato, rilevano che nel 1938 non era previsto il doppio confronto, andata e ritorno. Esattissimo: venivano ripetute soltanto le partite terminate in parità. Accadde per Germania-Svizzera, Cuba-Romania, Brasile-Cecoslovacchia. Neppure in Messico 86 è previsto il doppio confronto negli ottavi di finale: ne deriverebbe un cumulo di partite insostenibile per ragioni organizzative (e per stress fisico degli atleti). Dagli ottavi in avanti si giocherà ad eliminazione diretta, su un solo incontro, di cui è già stabilita la sede e l'ora d'inizio. In caso di parità dopo i 90' regolamentari, si giocheranno i supplementari e in caso di ulteriore parità si tireranno i calci di rigore secondo il regolamento in vigore per le Coppe.

LE QUALIFICAZIONI. Felice Cimmino di Torre Annunziata contesta il meccanismo delle qualificazioni, dai quali escono le 24 finaliste. *«Pur lambiccandomi il cervello, non mi è riuscito trovare alcun fondo di logica in una norma che consente a una Nazionale come quella del Canada (nel qual paese non c'è uno straccio di campionato) di partecipare al Mundial senza farla spareggiare con una delle tante gloriose espressioni calcistiche europee eliminate (basti rammentare Cecoslovacchia, Austria, Olanda, Jugoslavia, ecc.)».* Sono perfettamente d'accordo. L'Australia, che aveva maturato lo stesso diritto del Canada, è stata eliminata nello spareggio supplementare con la Scozia, perché è giusto parlare di livellamento, ma è chiaro che la scuola europea è ancora nettamente al di sopra dei paesi emergenti. Il Canada si è giovato del fatto che il Messico — che l'avrebbe probabilmente «chiuso» a livello di qualificazione — quale paese organizzatore era già inserito nelle ventiquattro. Il problema è più politico che sportivo. Già l'Africa ha chiesto tre posti per il prossimo Mondiale. In sede Fifa, i voti contano a prescindere dal valore tecnico delle Nazionali rappresentate. Anche se onestà vuole si dica che l'Europa, con quattordici rappresentanti su ventiquattro, non può lamentarsi poi ben troppo.

Contro lo strapotere bianconero, contro la Juve dei record, Milano manda in campo Silvio Berlusconi. Ecco come nasce la sfida e come si articolerà. Per il bene del Milan e del calcio, Berlusconi prepara il grande organigramma che dovrà contrapporsi alla megastruttura juventina. E, attraverso l'asse televisivo Milano-Parigi, Monsieur Le Cinq pensa anche a Platini per dominare in cielo, nell'etere, e in terra, sui campi di football

Berluscon c'est bon!

di **Marino Bartoletti** - disegno di **Achille Superbi**

MILANO. La prima domenica del 1986, con la reiterata monotonia delle sue informazioni calcistiche, ha consegnato alla storia sportiva contemporanea una riflessione (o forse una verità) assolutamente inedita: nel campionato più bianconero e più a strisce (nel senso di altrui... mani legate) del dopoguerra, dell'anteguerra e di tutte le guerre, non è ormai più possibile pensare né a nuove formule, né a nuove forze, né a nuove frontiere, né a nuovi (e vecchi) fuori classe come elementi di disturbo dell'irreversibile dominio juventino. Scartate le «armi tradizionali», siamo giunti al punto in cui è necessario prendere in considerazione tesi spregiudicate del terzo tipo: dove non è arrivato — e non sembra poter arrivare — il talento sportivo di un Diego Armando Maradona, può arrivare soltanto il talento manageriale di un Diego Armando... Berlusconi. In altre parole, per fermare la Juve, non bastano più i fuori classe del campo, ci vogliono quelli della finanza. Alla zebra risponde il biscione (non nero-azzurro, ma, casomai, rosso-nero): alla «Uno» intesa come utilitaria, risponde il «Cinque», inteso come canale...

COMETA. Il calcio italiano (perlomeno quello dell'altra metà — imbronciata — del «cielo») guarda all'ormai imminente arrivo di Silvio Berlusconi con la trepidazione con cui si attende la venuta di un Messia. «Se è veramente Re Mida — ha ipotizzato qualcuno — non può che portare un giovamento anche ad un baraccone che, tra perdite di interesse, fra cali di credibilità, fra flessioni di moralità, sembra essere uscito dall'autostrada felice che aveva imboccato ed essersi cacciato in un tratturo tortuoso

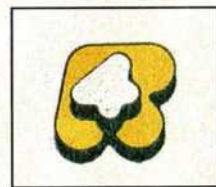
segue

fasciato da burroni e minato da trabocchetti pieni di... esponenti e di polemiche di vario tipo». *«Facendo il bene del Milan* — hanno convenuto anche gli antirossoneri — *Berlusconi potrebbe fare indirettamente il bene di tutto il movimento calcistico nazionale, insegnando a chi ancora non l'ha capito o non l'ha voluto capire, come l'atipica azienda del pallone possa e debba rendere molto di più di quanto troppi suoi tenutari pasticcioni non abbiano ottenuto fino ad ora»*. E anche agli scettici, a coloro che eccepiscono che *«se Berlusconi prendesse il Milan lo farebbe per "fare" soldi e non per "dare" soldi»*, i più obiettano che i suoi esempi di impegno, di professionalità e di eventuale originalità imprenditoriale sarebbero tanto eclatanti da scatenare comunque produttivi ed utili proselitismi.

CUORE. Insomma, un po' per curiosità, un po' per interesse, un po' per disperazione, l'Italia dei piedi attende che, da Milano 2, si levi una stella cometa in grado di illuminare il cammino più praticabile per uscire da un momento di obiettiva e diffusa difficoltà generale. Secondo i «berlusconologi», i tempi del matrimonio tra le Azioni del Diavolo e il Diavolo dell'Azione sono ormai strettissimi. Anche perché, al di là di non pochi incidenti di percorso che hanno minato la trattativa (le esose richieste di Farina, l'audacia giuridica di certe società di comodo che fiancheggiano la Casa Madre rossonera, le fughe di notizie e i sequestri delle azioni sociali da parte del vice Presidente Nardi) il discorso è ormai talmente avviato da far ritenere difficile una retromarcia. Chi conosce bene Berlusconi assicura che egli ormai si ritiene «troppo compromesso» (nel senso buono) a livello di impegno preso, per potersi permettere di tornare sui suoi passi. *«Pochi ci crederebbero, specie coloro che vedono in Berlusconi un cinico affarista e basta»* — assicura uno degli uomini del suo strettissimo enturage — ma, al di là dell'interessamento iniziale, una delle cause scatenanti e detonanti dell'operazione è stato un "fondo" giornalistico apparentemente innocuo apparso sulla "Gazzetta dello Sport" (intitolato "Milano riprenditi la tua squadra") rivolto alla vecchia e sana stirpe imprenditoriale del capoluogo lombardo all'indomani delle dimissioni di Farina. Quelle parole così sincere ed accorate hanno toccato la parte più vulnerabile del «du-

Chi è Berlusconi

Boss europeo della tv, costruttore, editore e mago della finanza

Silvio Berlusconi, 49 anni, una moglie e due figli, una villa in Brianza, un impero economico e meno capelli di quanto meriti. All'estero — testimonia il «Financial Times» — è quotato almeno quanto Agnelli, De Benedetti, Benetton e Pirelli nella *hit parade* degli italiani che contano. Si indigna quando qualche biografo superficiale lo liquida scrivendo di lui che *«da cantante mancato è diventato imprenditore»*. In realtà, le velleità artistiche del «nostro» si esaurirono negli anni Cinquanta nella non indecente imitazione del repertorio francese di allora (Bécaud, Montand): gli ultimi romantici delle crociere lo ricordano ancora mentre gorgheggiava, accompagnato al piano da uno dei suoi attuali bracci destri, Fedele Confalonieri (rapidamente passato dalle modeste gioie della musica alle cospicue soddisfazioni del suo ruolo attuale di amministratore delegato della Società che edita «Il Giornale Nuovo», nonché di possibile candidato alla presidenza del Milan targato - Canale 5). Laureatosi in legge con una tesi sulla pubblicità, messo in linea

L'impero editoriale e televisivo di Berlusconi. In alto: **il settimanale «Sorrisi e Canzoni TV» (con la copertina dedicata a Berlusconi e al figlio) e «il Giornale».** Sopra: **le sue tv, da Canale 5 a Italia 1, a Retequattro**

ro» Berlusconi, certo non suggerendo, ma sicuramente catalizzando una scelta alla quale più di una volta si era fatto cenno in passato».

CARICA. Ormai i dettagli relativi alla fattibilità e agli sviluppi dell'operazione sono storia (e cronaca) nota. Berlusconi — che, comunque, assai difficilmente avocherebbe a sé la carica di presidente, lasciandola al fratello Paolo ma che manterrebbe, è ovvio, il suo ruolo di «Agnelli» della situazione — ha già parlato direttamente non solo con Farina, non solo con Liedholm, non solo con Rivera, ma anche, a quanto si dice, con alcuni giocatori rossoneri. L'argomento è stato persino dibattuto senza condizionamenti nelle due trasmissioni sportive di punta dei suoi network («Record» e «A tutto campo») e nemmeno il pericoloso tamponamento giuridico di Gianni Nardi sembra aver bloccato una macchina apparentemente già avviata (*«Ora* — ha anzi dichiarato Berlusconi commentando il contrattempo — *sono più deciso che mai a condurre in porto l'affare»).* Addirittura audaci sono poi apparse le dichiarazioni di Paolo Berlusconi, fratello del «boss» e candidato numero uno alla presidenza effettiva: *«La nostra* — ha detto — *è una famiglia di solida tradizione milanese: non potevamo non offrire un minimo di disponibilità».* E ha aggiunto: *«Siamo disposti a trattare con la ragione, ma anche col cuore»,* come a dire «già, se serve un miliardo in più non staremo certo a fare gli spilorci». *«È la prima volta in vita mia* — ha addirittura commentato Silvio I° in persona — *che mi lascio guidare dai sentimenti, ma, cosa volete, il Milan è stato il sogno della mia vita fin da bambino: ed ora non mi dispiacerebbe entrarci, appunto, per tutta la vita».*

Farina lascia, restano Rivera e Liedholm con Berlusconi (fotoAnsa)

CRAXI. Naturalmente, in questo clima da «notte di Natale», non sono mancati anche i commenti dei più cinici («è una montatura per farsi pubblicità: vedrete che, tempo un paio di settimane, tutto lo staff si ritirerà in buon ordine»), ma Milano li ha respinti quasi seccata. È troppo tempo che entrambe le squadre della Madonnina sono fuori dall'area dei «commendatur» indigeni, perché la fantasia dei tifosi non lascia un po' di spazio alla speranza di un genuino ritorno all'antico. I più eccitati, casomai, sono i guardoni in servizio permanente effettivo che già immaginano l'eventuale

segue

di volo dagli incoraggiamenti del padre (direttore di una piccola banca), Berlusconi costituì a soli 25 anni la sua prima società edilizia, la «Cantieri Riuniti S.p.A.» (l'ingenuità del nome non faceva affatto onore agli intenti bellicosi dell'ambizioso giovane). Due anni dopo, vendendo alle banche il proprio entusiasmo, le proprie idee e i propri freschi successi, decollò per la prima Grande Avventura della sua carriera: fondata la «Edilnord», costruì alle porte di Milano un rivoluzionario quartiere destinato a una classe di acquirenti se non inediti, certo trascurati: i medio borghesi. Fu un successo. E, su quell'*exploit* (economico, tecnico e — parché no — sociale) gettò le basi del suo primo trionfo: «Milano Due», la città satellite per ammirare la quale si sono scomodati i più scettici (e poi più affascinati) urbanisti di tutto il mondo. Potevano quattro mattoni, peraltro magistralmente ben messi, appagare le velleità di questo nuovo cigno dell'imprenditoria nazionale? No di certo. Al bernoccolo dell'industriale si affiancò la fantasia compressa dell'ex artista: ed ecco, proprio a «Milano Due» (secondo tentativo in Italia, dopo «Telebiella»), la prima tivù locale via cavo. Non fu un successo. Ma il dado era stato tratto: il Rubicone del «Berlusca» era l'etere. E non solo quello milanese. A cavallo fra gli anni '70-'80 nacque dunque da «Telemilano» (una piccola emittente locale), il colosso «Canale 5», l'anticristo, l'ariete, il terremoto. In pochi anni, metro cubo per metro cubo, tutta l'aria che gli italiani respirano è stata conquistata. Il resto è storia più attuale che contemporanea. Il Gruppo, l'Impero — o, più banalmente la Fininvest, un «giocattolo» con 6.000 dipendenti — è diventato un Moloch da 2500 miliardi all'anno di fatturato. C'è la Divisione Televisiva (Canale 5, Italia Uno, Retequattro), c'è la Divisione Edilizia («Milano Due», «Milano Tre», il centro commerciale «Il Girasole»), c'è la Divisione Editoriale («Il Giornale», una piccola quota della Mondadori, «Sorrisi e Canzoni TV»: *«Il giorno in cui ha acquistato "Sorrisi"* — dice un suo collaboratore — *è stato uno dei più belli della sua vita»*), c'è la divisione Immobiliare, quella elettronica e quella di Intermediazione Finanziaria. Tutto florido, tutto in attivo, tutto animato da uno spirito di gruppo che farebbe invidia a Bearzot (uno dei tanti personaggi, fra parentesi, che Berlusconi è riuscito ad ingaggiare). Berlusconi, quest'anno ha costituito in Francia «Le Cinq», la prima rete televisiva privata autorizzata dal governo transalpino (le trasmissioni, come si sa, cominceranno entro febbraio 1986) di cui l'imprenditore milanese ha la proprietà del 40%. In Spagna ha poi acquistato gli studi televisivi «Roma» i più importanti della penisola iberica preparandosi inoltre ad altri investimenti in America Latina. Berlusconi, pur finanziando un giornale conservatore, non si interessa di politica. Peccato: con lui al volante, sarebbe capace di funzionare non solo l'azienda Milan, ma perfino l'azienda Italia.

m. b.

trattativa Rai-Berlusconi per la cessione dei diritti di qualche partita di Coppa (trattativa — come si ricorderà — già svoltasi indirettamente quest'anno quando una TV dell'area berlusconiana fece lievitare a tal punto il prezzo di Milan-Waregem da portare il costo dell'affare all'astronomica cifra di 1.600.000.000). I dietrologi più informati ed audaci si sono poi lanciati sulla spregiudicata idea di un Milan come «cavallo di Troia» nella roccaforte Rai, o addirittura sull'ipotesi di un Berlusconi come longa manus di Bettino Craxi e del partito socialista, per l'acquisizione di un veicolo promozionale (una grande squadra calcistica, appunto) non nuovo nell'area della propaganda politica (ricordate il Napoli di Lauro?). Insomma, stando ad alcuni, Hateley, o chi per lui, potrebbero di qui a poco essere convinti a girare per stadi e studi (televisivi) col garofano in bocca, facendo dichiarazioni e gol nel nome — ohibò! — dell... Internazionale.

MEZZE ALI. Per scoprire definitivamente ciò che accadrà, comunque, pare che basti pazientare ancora pochi giorni se non addirittura poche ore, probabilmente la trattativa è stata rallentata non tanto per gli autogol milanisti (Nardi, eccetera) quanto per le cose «più serie» alle quali Berlusconi è costretto a dedicarsi in questo periodo a cavallo fra le capitali d'Italia e di Francia. Di sicuro c'è che tutto il movimento calcistico italiano guarda alla possibile conclusione dell'operazione con speranze ottimismo. Boniperti ha sempre detto che la forza della Juve sono due «mezze ali» che si chiamano Giovanni e Umberto: ebbene, alla stessa stregua, è assai probabile che con un uomo d'ordine come Silvinho anche l'asmatico Milan di questo periodo potrebbe riprendere quota, credibilità e — forse — anche un po' di gloria. Mezza Milano e verosimilmente mezza Italia sperano che Sua Emittenza si trasformi presto in Sua Presidenza. Per il bene di tutti.

Marino Bartoletti

SILVIO BERLUSCONI

I progetti sportivi del nuovo patron del Milan

Berlusconi ci aveva detto

Michel Platini da Numero dieci e Canale Cinque? Ipotesi suggestiva e neanche campata in aria. Perché questo si dice: Silvio Berlusconi punta a Michel Platini. Berlusconi, infatti, non sarà solo patron del Milan del futuro ma, come Monsieur Le Conq, è già il più grande impresario televisivo d'Europa sull'asse Italia-Francia. Che cosa potrebbe offrire «di più» Berlusconi a Platini per averlo nel «suo» Milan? Un ingaggio da fuoriclasse ma anche un contratto da show-man: prima campione in maglia rossonera, poi uomo-spettacolo sull'asse televisivo Milano-Parigi. Proprio quest'ultima prospettiva potrebbe indurre Platini a un «pensierino» rossonero (con la Juve ha già vinto tutto). Finita l'avventura dei gol, Michel vedrebbe aprirsi gli studi dorati della «tivvù» di Monsieur Le Cinq «passando» per il Milan. Questo potrebbe offrire a Platini una felice conclusione della sua carriera: tornerebbe da protagonista in Francia, vedette della televisione europea di Berlusconi che ha appena conquistato Parigi. Questo e altro si dice dei progetti calcistici di Berlusconi che, in materia di sport, ha concesso una sola intervista, quella pubblicata nell'agosto dell'anno scorso dal nostro «Master» premettendo che *«lo sport mi piace ma in misura giusta, non ho tempo per praticarlo e non sono particolarmente tifoso»*. Riassumendo però le sue simpatie per i protagonisti sportivi, Berlusconi confessò al nostro Marino Bartoletti: *«Tutte le passioni sportive sono confessabili, fortunatamente! Faccio il tifo per il Milan; ho ammirato Panatta e Pietrangeli; mi stupisce Moser e considero fenomeni Mennea e la Simeoni»*. E poi Berlusconi disse: *«Enzo Ferrari è forse il più grande campione che abbia avuto lo sport italiano, il più grande "messaggero" nel mondo della nostra "capacità" sportiva»*. Alla domanda: «Chi è il Berlusconi dello sport italiano?», Monsieur Le Cinq rispose: *«Lo sport italiano ha un grande bisogno di manager e non mi pare che ne abbia molti all'altezza della situazione, anche se parecchie cose stanno cambiando»*. Erano segnali lontani? Parlava già il subconscio del nuovo padrone del Milan, del nuovo grande manager del calcio italiano? □

l'uomo MASTER Silvio Berlusconi

Canal Grande

In pochi anni, il suo Canale 5 è diventato prima un «Fiume 10», poi un «Mare (forza) 20». Persino la pigra e inaffondabile portaerei Rai, intorpidita dall'accidia e dalla presunzione che le venivano dall'assoluta mancanza di concorrenza, ha finito col trarre stimoli e vantaggi dai siluri scagliati da questa piccola fregata che aveva avuto il coraggio di sfidarla nell'Oceano aperto dell'etere. Un po' per mancanza di tempo e un po' per calcolo, Berlusconi respinge tutte le interviste che gli vengono proposte. Con noi, per sport, ha fatto un'eccezione.

di MARINO BARTOLETTI - foto OLYMPIA

Il titolo dell'intervista esclusiva concessa da Berlusconi a «Master»

Da Thoeni a Moser
piccola galleria
fotografica
dei vincitori precedenti

1975 THOENI

1976 PANATTA

1977 BETTEGA

1978 ROSSI

LO SPORTIVO

«Lo Sportivo dell'anno» spegne la sua decima candelina. Dieci anni non sono pochi e, per festeggiarli come si conviene, abbiamo allestito un grande monte-premi per il nostro concorso. Indicate lo sportivo più... «sportivo», effettuate i vostri pronostici e spedite la scheda. Per la prima volta, *«lo Sportivo dell'anno»* mette in palio premi d'una sola azienda. Un mutamento di rotta rispetto al passato, una scelta ben precisa che siamo sicuri incontrerà il vostro entusiastico consenso. Come partner abbiamo scelto *Philips,* la più grande industria elettronica europea, artefice dell'invenzione più sensazionale nel campo della riproduzione sonora: il *Compact Disc,* disco di soli 12 centimetri «letto» dal raggio laser che riproduce un suono perfetto. *Philips* è il nome che ha firmato le innovazioni più rivoluzionarie nell'elettronica come, ad esempio, la *Compact Cassette.* E, come la cassetta, anche il *Compact Disc Philips* sta conquistando il mondo. Merito delle sue doti innegabili: superiorità musicale, semplicità d'uso, inalterabilità nel tempo e possibilità d'essere collegato a qualsiasi impianto Hi-Fi. Il primo premio del nostro concorso è la più recente evoluzione del *Compact Disc:* il *C.D. Driveman.* Il nuovo *CD 10* che offre, nonostante le dimensioni paragonabili a quelle d'un libro tascabile, le medesime prestazioni dei *Compact Disc* domestici e la possibilità di programmare un massimo di dieci brani musicali

Scheda per partecipare al concorso
LO SPORTIVO DELL'ANNO

- ☐ Abbagnale (canottaggio)
- ☐ Antognoni (calcio)
- ☐ Argentin (ciclismo)
- ☐ Bagnoli (calcio)
- ☐ Canins (ciclismo)
- ☐ Cova (atletica)
- ☐ De Zolt (sci)
- ☐ Gresini (moto)
- ☐ Mair (sci)
- ☐ Maradona (calcio)
- ☐ Marzorati (basket)
- ☐ Messner (alpin.)
- ☐ Minervini (nuoto)
- ☐ Numa (scherma)
- ☐ Pizzolato (atletica)
- ☐ Platini (calcio)
- ☐ Prost (auto)
- ☐ Scirea (cap. Juve)
- ☐ Serena (calcio)
- ☐ Trapattoni (calcio)
- ☐ Virdis (calcio)
- ☐ Altri...

PRONOSTICI

a) La o le squadre di Serie A in testa al campionato dopo la 5. giornata di ritorno ....

b) con quanti punti ....

c) Il capocannoniere (o i capocannonieri) del campionato dopo la 5. giornata del girone di ritorno ....

d) Con quanti gol ....

CONCORRENTE

Nome Cognome

Indirizzo

Cap. Città Provincia

SCHEDA ALLEGATA AL NUMERO 2/'86

DM 4/285212 del 10.12.85

REGOLAMENTO

Per partecipare al concorso occorre:

1) Compilarne la scheda in ogni sua parte.
2) Votare «Lo Sportivo dell'anno», scegliendo nella rosa dei nomi proposti sulla scheda o segnalando il vostro beniamino.
3) Rispondere alle quattro domande: a) la squadra di serie A in testa alla classifica; b) con quanti punti; c) il capocannoniere del campionato: d) con quanti gol
dopo la 5. giornata del girone di ritorno in programma il 9 febbraio 1986.

Le schede dovranno pervenire entro e non oltre il 7 febbraio 1986.
«I pronostici del punto 3 sopracitato, indicati con le lettere a), b), c), d), saranno esaminati nell'ordine, per cui ciascuno, se esatto, rende possibile l'esame del successivo. In altre parole: il pronostico b), ad esempio, viene esaminato solo se risulta esatto il precedente. Il punteggio risulterà dall'ultimo pronostico esatto e, a parità di punti, i premi saranno assegnati ricorrendo al sorteggio.
I tagliandi dovranno pervenire entro la data (fissata) al seguente indirizzo: *REFERENDUM GUERIN SPORTIVO - Casella Postale AD 1734 - 40100 BOLOGNA.*

Per essere validi i tagliandi devono essere completi di nome, cognome e indirizzo del concorrente.

I PREMI IN PALIO SONO 100

1. premio: Lettore Compact Disc portatile Philips.
2. premio: Autoradio Digitale Philips (AC760)
Dal 3. al 10. premio: Driveman Philips
Dall'11. al 50. premio: Sky Master 3 Compact Line Philips
Dal 51 al 100. premio: Sveglietta da viaggio Philips.

VEDERE NELLA PAGINA ACCANTO IL DETTAGLIO E LE ILLUSTRAZIONI DEI PREMI.

A sinistra, la scheda per partecipare al concorso. Bisogna compilarla in ogni sua parte con attenzione e in stampatello. Dovrà pervenire entro il 7 febbraio 1986

La scheda va spedita a:
referendum GUERIN SPORTIVO - C.P. AD 1734 - BOLOGNA

1979-80 MENNEA

1981 LUCCHINELLI

1982 ROSSI

1983 PLATINI

1984 MOSER

1985 ?

DELL'ANNO

nell'ordine desiderato. Per la prima volta, un «lettore» CD ha tre diverse possibilità d'impiego: in auto grazie all'apposita slitta preamplificata; a passeggio grazie alle cuffie e alle batterie incorporate; a casa, collegandolo al proprio Hi-Fi. *Philips* ha inoltre sviluppato una gamma di autoradio digitali con caratteristiche esclusive per il miglior ascolto della musica in auto.
Una grande innovazione presente in molte autoradio *Philips* e anche sulla *AC 760*, 2° premio del nostro concorso, è il sistema *AUTOSTORE*, un vero e proprio computer che, con la semplice pressione del pulsante *A.S.* sceglie e memorizza automaticamente le sei migliori stazioni FM della zona che poi possono essere richiamate con i tasti della pre-selezione.
Questo sistema è particolarmente utile in Italia dove la gamma FM è affollata da moltissime stazioni che spesso interferiscono e si sovrappongono.
Il 3° premio del nostro concorso è invece un'autoradio *AC 032* della serie *Philips Driveman*, l'autoradio che può essere ascoltata anche in cuffia fuori dall'auto. È un'altra intelligente invenzione *Philips*.
Con la serie *Driveman* l'autoradio non è più un ingombro ma diventa, fuori dall'auto, uno stereo in cuffia.
E poi i praticissimi *Sky Master 3*, anche questi della *Compact Line* e le simpaticissime sveglie digitali.

1. PREMIO
Lettore Compact Disc portatile Philips

2. PREMIO: Autoradio Digitale Philips

DAL 3. AL 10. PREMIO: Driveman Philips

DALL'11.
AL 50. PREMIO:
Sky Master 3
Compact Line Philips

DAL 51.
AL 100. PREMIO:
Sveglietta da viaggio Philips

1985: UN ANNO TARGATO PLATINI

Un'altra prodezza del fuoriclasse francese nell'ultimo scampolo agonistico dell'anno ha consentito alla Juventus di archiviare il girone d'andata con un punteggio record. Una firma d'autore che è insieme il suggello a una stagione e l'augurio per un grande 1986

Bonne

di **Adalberto Bortolotti** - foto di **Salvatore Giglio**

SCOCCA dal destro magico di Michel Platini l'ultima folgore del 1985, un anno che dolcemente muore nel segno della Signora. Per una volta, vanno a coincidere nel pomeriggio di San Silvestro le scadenze solari e agonistiche di una stagione in bianco e nero. La Signora lussuosamente ricupera il turno dedicato alla conquista intercontinentale di Tokyo inginocchiando un'alacre e sterile Sampdoria. Così completa un girone-record: il massimo dei punti, ventisei, come già le accadde nel 75-76 (quando però, alla fine, fu infilata

année

dal poderoso rush del Torino), sei gol appena al passivo, di cui ben due per propria mano, le autoreti di Cabrini e Scirea, sicché solo quattro avversari possono vantarsi di aver battuto il prode Tacconi: Kieft, Maradona, Pruzzo e Bergomi. Quel Tacconi che ha portato a 449 minuti il suo periodo di imbattibilità. Ma di Platini conviene ancora parlare, di questo insaziabile fuoriclasse collezionista di allori, numero uno mondiale di un calcio che stenta a trovargli attendibili antagonisti. Michel che coltiva con

segue

Partito in sordina (segnò il primo gol solo alla 6. giornata), Platini ha riguadagnato il tempo perduto in breve tempo. Con 8 gol ora è secondo solo al compagno di squadra Serena (9 reti), alle sue spalle in questa immagine.

... e gli altri sette gol del girone di andata

Il primo gol di Michel nel derby con il Torino

Una tripletta al Bari nella 7. giornata: ecco il primo gol...

...il secondo...

La quinta rete all'11. giornata: tocca all'Inter

Una doppietta al Lecce: qui la prima delle due reti...

...e qui la seconda

Bonne année

segue

Platini, firmando l'1-0 della Juve nel recupero della 13. giornata contro la Samp (in alto a sinistra e al centro il gol), **ha portato a 8 il proprio bottino in campionato.** Sotto: **Michel impegnato da tre doriani.** In alto: **Laudrup.** In basso: **Pioli salva la Juve**

...e il terzo

civettuola alterigia i dubbi sul suo futuro, ma intanto è così ben radicato nel presente da non concedersi un solo momento di rilassatezza. Giocatore d'altro pianeta, davvero; capace ormai di programmare le proprie recite agonistiche, consentendosi di uscire alla ribalta solo per effetti determinanti. La Sampdoria dei giovani fenomeni nostrani, di Gianluca Vialli oscar delle italiche rivelazioni, è rimasta estatica ad ammirarlo. E ipnotizzato addirittura ne è risultato Bordon, come si è visto. L'inarrivabile istrione francese ha degnamente firmato un anno che tutto gli ha dato, trionfi, allori e problemi di coscienza. Chi ne aveva malignamente ipotizzato un progressivo distacco dalle vicende juventine, in omaggio alla grandeur patria da riaffermare in Messico, proceda all'immediato mea culpa. E quello svolazzo di Michel, in coda all'85, è anche l'augurio migliore di un buon anno calcistico, all'insegna dello spettacolo e della fantasia.

a. bo.

Ancora Juve-Samp: Mauro scivola via tra Pari e Wierchowod. Suo l'assist vincente a Platini per il gol che ha deciso la partita

Recupero 13. giornata

Juventus 1			**Sampdoria 0**	
Tacconi	(6,5)	**1**	Bordon	(5)
Pioli	(7)	**2**	Mannini	(6)
Cabrini	(6,5)	**3**	Galia	(6,5)
Bonini	(6,5)	**4**	Pari	(6)
Brio	(6,5)	**5**	Vierchowod	(7)
Favero	(6,5)	**6**	Pellegrini	(6,5)
Mauro	(6,5)	**7**	Vialli	(6)
Manfredonia	(7)	**8**	Souness	(6,5)
Serena	(6)	**9**	Lorenzo	(6,5)
Platini	(8)	**10**	Matteoli	(6)
Laudrup	(7)	**11**	Mancini	(5,5)
Bodini		**12**	Bocchino	
Caricola	(6)	**13**	Paganin	
Pin		**14**	Scanziani	
Pacione		**15**	Salsano	
Briaschi		**16**	Francis	
Trapattoni	(7)	**All.**	Bersellini	(6)

Arbitro: Casarin di Milano (6)

Primo tempo 1-0: Platini al 39'

Sostituzioni: 1. tempo nessuna. 2. tempo: Caricola per Bonini al 17'.

Spettatori: paganti 8.216 per un incasso di lire 117.188.000 più 14.164 abbonati per una quota di 324.121.464 lire.

Marcature: Pioli-Mancini, Cabrini (Caricola)-Vialli, Bonini (Cabrini)-Matteoli, Brio-Lorenzo, Manfredonia-Souness, Mannini-Laudrup, Galia-Mauro, Pari-Platini, Vierchowod-Serena, Favero e Pellegrini liberi.

Ammoniti: Pari, Vierchowod, Galia.

Espulsi: nessuno

La partita. La Juventus lascia sfogare la Sampdoria (palo di Lorenzo al 4'), poi chiude il discorso con una prodezza di Platini, destro folgorante da 25 metri dopo uno-due con Mauro, che vede Bordon colpevolmente sorpreso. Altri pali di Laudrup, Platini e Vierchowod e un salvataggio sulla linea di Pioli in una partita ricca di emozioni che suggella il girone record dei bianconeri.

Tornano le coppe

PER JUVE e Inter ritornano i brividi di coppa. Giovedì 9 gennaio infatti a Zurigo vengono sorteggiati gli accoppiamenti dei quarti di finale delle tre coppe europee. Ecco il quadro delle squadre rimaste in corsa:

Coppa Campioni	**Coppa Coppe**	**Coppa Uefa**
Anderlecht (Bel)	Dukla (Cec)	Real Madrid (Spa)
Barcellona (Spa)	Benfica (Por)	Waregem (Bel)
Bayern M. (Ger.O.)	Rapid (Aus)	Nantes (Fra)
Steaua (Rom)	Dinamo Kiev (Urss)	Hajduk (Jug)
Goteborg (Sve)	A. Madrid (Spa)	Colonia (Ger.O.)
Kuusysi (Fin)	D. Dresda (Ger.E.)	Lisbona (Por)
Aberdeen (Sco)	Bayer U. (Ger.O.)	Neuchatel (Svi)
JUVENTUS (Ita)	Stella Rossa (Jug.)	INTER (Ita)

Le partite di andata dei quarti di finale saranno giocate il 5 marzo e quelle di ritorno il 19 marzo. Il 2 e il 16 aprile le superstiti saranno in campo per le semifinali. Il 30 aprile e il 6 o 8 maggio si giocherà la finale di Coppa Uefa, il 2 maggio la finale di Coppa Coppe e il 7 maggio quella di Coppa dei Campioni.

COPPA ITALIA. In tema di coppe, ricordiamo che il 29 gennaio riprenderà la Coppa Italia (ritorno 12 febbraio) con gli ottavi. Queste le partite: Torino-Messina; Empoli-Milan; Roma-Atalanta; Como-Juve; Inter-Padova; Sampdoria-Vicenza; Verona-Pisa; Fiorentina-Udinese.

attrezzature e abbigliamento sportivi

Il golden boy "gioca" ancora

«È da quando mi sono ritirato dallo sport attivo che pensavo a una attività tutta mia»: Gianni Rivera da poco più di un anno e mezzo ha intrapreso, coronando un suo vecchio sogno, la strada dell'imprenditoria legata al mondo dello sport. La *GIANNI RIVERA S.p.A.* è un'azienda commerciale di attrezzature e abbigliamento sportivi e lui, il golden boy del calcio italiano, è naturalmente il Presidente. Una scelta, la sua, motivata dal desiderio di capitalizzare la vasta popolarità conquistata con i goals e con la classe calcistica sui campi di tutto il mondo, non come semplice firmatario di una linea di articoli sportivi, bensì vivendo attivamente ed in prima persona le scelte e la conduzione della azienda.
C'è chi ha visto nella nuova attività un possibile disimpegno di Rivera nei confronti del Milan, a questi Gianni risponde: *«Non ci penso proprio: il Milan è sempre nel mio cuore»* e a questo proposito, proprio in questi giorni, si è maggiormente consolidato il suo rapporto con il Milan. La giovanissima azienda è diventata *Sponsor Tecnico Ufficiale* fornendo alla Società rossonera, sia alla Prima squadra che alle Squadre Giovanili, tutto quanto serve al calciatore: dai tacchetti al pallone, dalle maglie alle tute, dalle scarpe agli accappatoi, agli accessori. Anche il Livorno, società calcistica di grandi tradizioni, è tecnicamente sponsorizzata dalla Gianni Rivera.
La *«Rivera S.p.A.»* sin dalla costituzione ha scelto una precisa politica commerciale, proponendo i propri articoli, soprattutto quelli destinati al calcio, con particolari caratteristiche qualitative e tecniche derivanti dall'inimitabile esperienza del suo Presidente. Come detto, la *«Rivera S.p.A.»* commercializza, con il proprio marchio, tutto ciò che può servire ai calciatori siano professionisti, siano dilettanti che intendano usare materiali di grande qualità e prestigio a prezzi assolutamente competitivi.
Conclude Gianni Rivera: *«Avrei potuto dare il mio nome anche a qualche altra iniziativa commerciale, di abbigliamento casual per esempio, ma ritengo che la mia immagine debba restare strettamente legata al mondo dello sport, al calcio in particolare, per vivere da protagonista "giocando" e non semplicemente "firmando" da spettatore; con la continuità di affezione e d'impegno che hanno caratterizzato i miei trascorsi di calciatore».*

1986

I MAGHI PREVEDONO

I destini sportivi dell'anno nuovo contemplano eventi abbastanza straordinari. Rummenigge vincerà la classifica dei cannonieri, Antognoni cambierà società, Mariolino Corso lascerà la panca dell'Inter, un nostro ciclista vincerà il Giro d'Italia, la Juve dominerà ancora la stagione calcistica. Ma nell'anno influenzato dal passaggio della cometa di Halley, sarà l'Italia a esaltarci di più: batterà facilmente la Bulgaria e arriverà in finale. E poi? Più in là, i maghi non vedono. Ma ce n'è già abbastanza...

Halleyluja!

di **Luciano Gianfranceschi**

LA COMETA è la Juventus: un fulgido 1985 e un 1986 luminoso. Questo dicono le stelle. E hanno aggiunto, se così si può dire, che le previsioni generiche dei giornali, tipo gli oroscopi buoni a tutti gli usi, risulteranno sovente errate. Proprio a causa della cometa, che — nel cielo — àltera le congiunzioni astrali. Pertanto, per avere uno squarcio dell'anno nuovo, occorreva un summit. Lo abbiamo messo insieme, senza presunzione, ma scegliendo il meglio dell'«occulto»:
Cesare Badoglio, il Mago dei politici; Francesco De Barba, autore di talismani per Platini, vincitore su Rivera nella corsa ad impalmare Elisabetta Viviani (è una primizia, si sposeranno a primavera; l'annuncio ufficiale durante il Festival di San Remo); Nostradamus, che con le sue centurie ha previsto tutto; Iris Peynado, strega (non solo) televisiva (e già diavolessa, zingara e maga; tanto che si è messa a fare i Tarocchi. Solo privatamente, però).

COSTUME. I maghi ci danno un acconto generico, prima di addentrarsi nei particolari sportivi.
— Il flagello Aids verrà debellato; non così, per ora, il cancro dove tuttavia le ricerche sono incanalate nella direzione giusta! In campo sanitario, in evidenza scoperte di americani, francesi e italiani (Francesco De Barba).
— Il mostro di Firenze non verrà identificato. Non è una donna. La traccia giusta è il coltello acuminato che usa (Cesare Badoglio).
— Torna Mina in pubblico, nel corso di una manifestazione di musica e sport. Il successo non corrisponderà alle attese, e la «tigre» comprenderà che non doveva snobbare il pubblico anziché tenerselo caro (Iris Peynado).
— Non ci saranno terremoti disastrosi, come quest'anno in Messico, né disastri tipo quello della diga, nel Trentino. E anche alle partite, Mondiali compresi, non accadrà il bis di eventi luttuosi alla maniera di Bruxelles. Era proprio tutto causato dalla cometa in avvicinamento, adesso è in fase di allontanamento (Nostradamus).
— Infine, un cocktail di previsioni magiche; guai per Enzo Tortora che dagli arresti domiciliari tornerà in carcere. Crisi estiva insanabile per Pippo Baudo e Katia Ricciarelli: solo un figlio, e forse nemmeno quello, può tenerli insieme. L'oro salirà a sorpresa, tornando ad accendere di cupidigia più del dollaro, dei bot, della casa, etc.
— E inoltre, saranno critici i mesi per tutti i secondi, come Elisabetta II, Giovanni Paolo II, Assan II, Franco Baresi (Baresi II) e Panattino (Panatta II).
Ma qui, stiamo già addentrandoci nello sport...

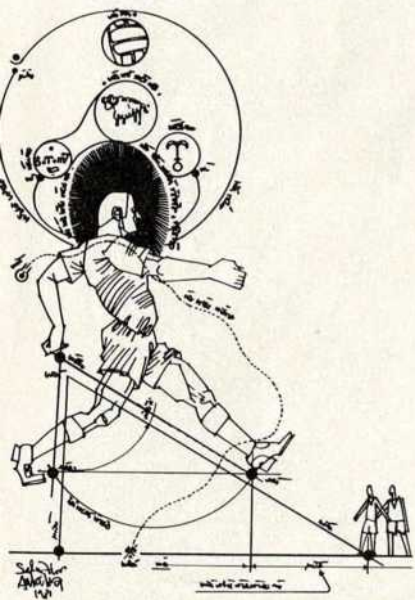
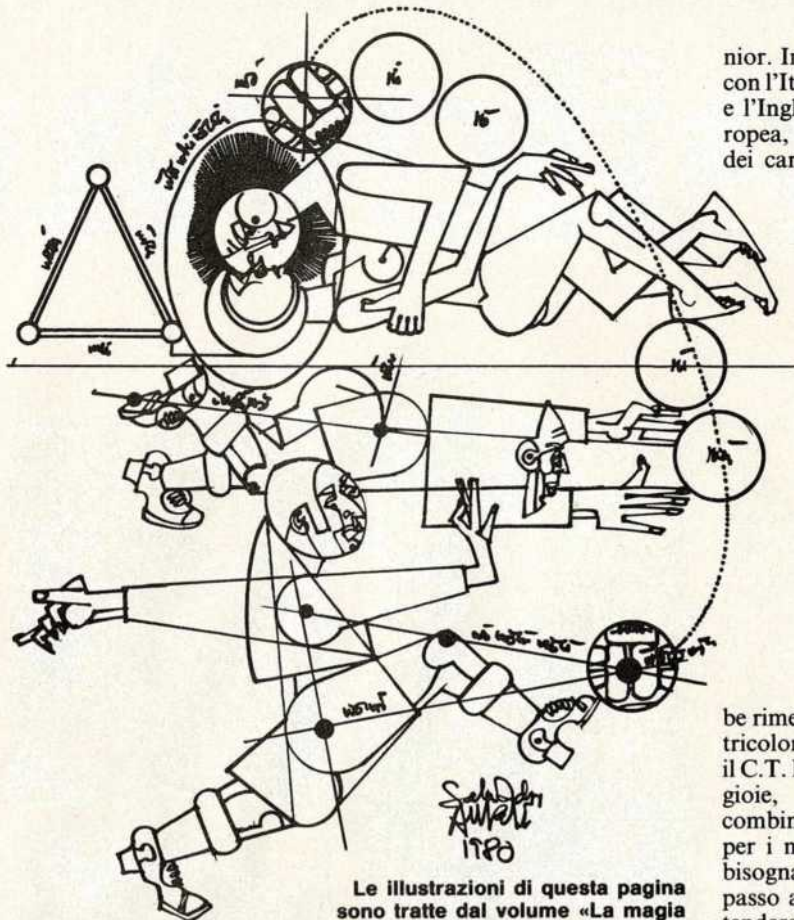
Iris Peynado (sopra a sinistra), **Badoglio** (a destra, in alto) e **De Barba** (sopra, a destra) **sono i «maghi» che hanno consultato gli astri per il Guerino tentando di indovinare il destino dello sport nel 1986. All'inchiesta ha collaborato anche il celeberrimo Nostradamus nelle cui centurie si può scorgere pure qualche profezia di carattere sportivo. Ovviamente il tutto è da prendere senza eccessiva seriosità**

BIANCONERO. Nonostante i Tv color, anche stereo, il futuro del calcio è in bianco e nero; ovvero ha i colori di Madama. In campionato per la Juve il difficile deve ancora venire, ma combattere e vincere è più soddisfacente che un cammino in discesa come nel girone d'andata. Per lo scudetto è già scritto Juventus, al secondo posto il Napoli, al terzo l'Inter. In zona Uefa — ma non è detto si assicurino il posto — Milan e Fiorentina. Queste due squadre avranno travagli in società, il Milan, e in campo, i viola. I tifosi si faranno sentire a Roma, Torino e Genova (Samp) non condividendo scelte tecniche balorde. Soddisfazioni, nonostante la posizione di graduatoria, per Avellino, Udinese e Atalanta; un discorso a sé per il Verona: se non corregge il tiro, l'anno prossimo frana in B. Quest'anno ci vanno le pugliesi Lecce e Bari, e il Como che dopo una ripresa avrà una caduta, a tutto vantaggio del Pisa. Tra i bomber, titolo a Rummenigge, ma con un bottino personale inferiore alla media; il migliore degli italiani è Serena, gli emergenti Carnevale e Borgonovo che a suon di gol si preparano a cambiare casacca e a impinguare il conto in banca. Invece ancora in evoluzione il ruolo di portiere vero numero 1, e anche Bearzot avrà i suoi grattacapi al momento di assegnare la maglia di Zoff (tra Bordon, Galli, Tacconi, Tandi e Zenga). Altri singoli: bene Cabrini, male Paolo Rossi, così così Antognoni (che cambierà società). Maradona soffrirà i mesi freddi, ma si scatenerà nella partita del Mondiale contro gli azzurri; però il risultato

Halleyluja

segue

favorirà l'Italia. Altri da tener d'occhio: Massaro, Virdis, Baldieri, De Napoli e Giordano.

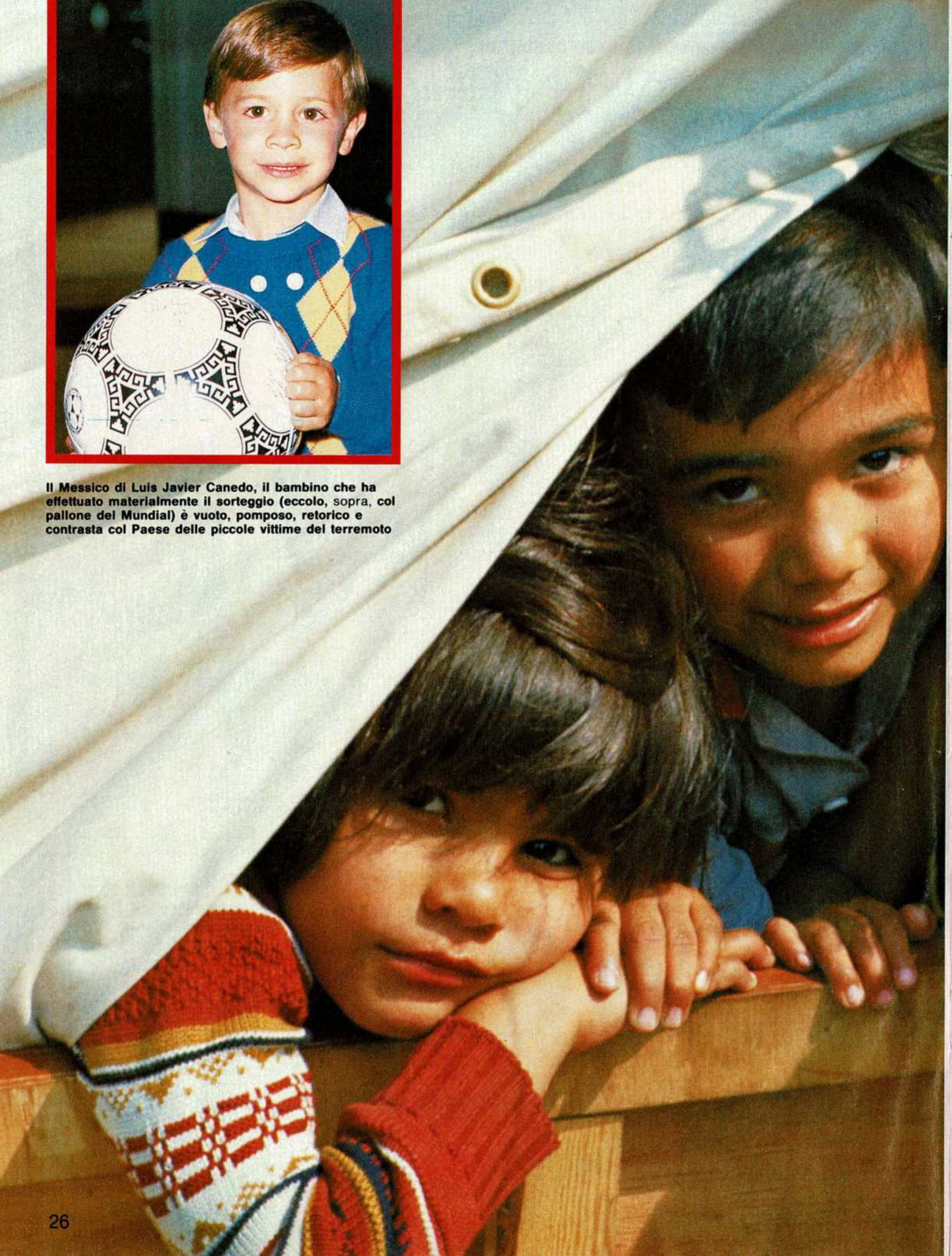
CADETTI. Il lungo torneo della B ha trovato la lepre, l'Ascoli, che tra i cadetti indossa il bianconero... alla Juventus. Nessuno riacciuffa la compagine di Boskov, che per la sua autorità si meriterebbe uno scudettino tricolore. Con i marchigiani, tornano nella serie cadetta la Lazio e un'emiliana (Bologna o Cesena? Cesena, in realtà, è in Romagna). Sull'altro fronte della classifica, peggio di tutte — come posizione astrale — sta il Monza, con il Cagliari e il Campobasso. Più male che bene, bisogna aggiungere, anche per il Perugia. Qualche nome, attenzione!, di cui sentiremo parlare nel bene e nel male: Agostini (Cesena), Di Nicola (Samb), Brondi (Catanzaro), Podavini (Lazio), Ulivieri (Cagliari), Pradella (Bologna), Muraro (Arezzo), Ferrari (Triestina), Cecconi (Empoli).

Nella gran bagarre della C, Parma e Virescit al nord; Messina e un'altra sudista (dunque non il Siena) nel girone B. In negativo, in C/2, lo Spezia, il Pergocrema, la Maceratese e la Reggina. Un pronostico più esauriente risulta complicato; fino al giro di boa i giochi non son fatti, e forze esterne (diciamo magiche, ma anche da far drizzare i capelli all'ufficio inchieste) sono in moto. Meno maldestramente, certo, che nel passato caso-Padova; ecco perché si ricorre a forze occulte, che quanto meno non lasciano traccia. Ci sono anche in serie C nomi che faranno strada: Mucciarelli (Campania), Gabriele (Parma), Magagnini (Alessandria), Finardi (Fanfulla), Da Re (Teramo) e Prima (Juve Stabia)

Le illustrazioni di questa pagina sono tratte dal volume «La magia del calcio» del pittore Salvador Aulestia (edito nel 1982), dalla Società Stampa Sportiva (Roma)

MUNDIAL. Sarà un altro grande anno per il calcio italiano: Juve in finale nella Coppa dei Campioni, stavolta senza macchia né paura. Nella circostanza, la stella sarà Serena, ed oscurerà Platini (che non medita di emigrare, gioca al rialzo). In Coppa Uefa, l'Inter riscatta la propria stagione: vince, però Corso non salva il posto. A fine maggio, o torna alle giovanili o va in Serie B ad allenare. I tifosi non lo sosterranno più di tanto, mentre in Europa rinfresca il passato herreriano. Molta attesa per il Mundial, ma non è ancora il momento dei giudizi definitivi. L'attenzione dei maghi non è ancora a fuoco: possiamo anticipare che l'Italia andrà in Mexico tra le polemiche per le scelte bearzottiane, ma il furbo con la pipa guarda lontano. Il debutto Italia-Bulgaria, alle ore 20 (italiane) del 31 maggio, sabato, vedrà gli azzurri dilagare, in quella che sarà la vittoria di buon auspicio. Gli azzurri, successivamente, dovranno guardarsi dalla «legione straniera», cioè degli avversari che militano in squadre di club italiane: e non soltanto perché li conoscono bene, ma perché c'è la cabala della rivalsa. Per intendersi: più pericolosi Maradona, Pasculli e Bertoni che Falcao e Socrates. E poi, Platini sarà la stella dei mondiali, con la Francia campione d'Europa, e se è vero che un uomo non fa la squadra, è anche vero che chi lo marcherà non sarà il Trapattoni anti-Pelè o il Gentile antitutti. Altri scampoli di gloria: Hateley, Laudrup, Zmuda, Junior. In finale, noi ci saremo: e con l'Italia, la Francia, il Brasile e l'Inghilterra. Prevarrà un'europea, con grande disappunto dei cariocas. Solite malelingue scatenate quando la Coppa sarà levata al cielo.

LO SPORT. Non contiamo sulla Milano-Sanremo, nel ciclismo; verranno gli stranieri, a farsi belli. Moser non va in pensione, c'è già; Saronni pedala, però non vince. Gli appassionati delle due ruote si rifaranno al Giro, con un italiano che finalmente si afferma: Argentin, in rosa a lungo. Poi sbaglierà, tuttavia dovrebbe rimediare e scrivere un nome tricolore nell'albo d'oro. Anche il C.T. Martini avrà più noie che gioie, trovando difficoltà a combinare la formazione giusta per i mondiali. Per la Ferrari, bisogna contentarsi di un altro passo avanti: Alboreto può attendere, l'ingegnere un po' meno. I progressi tecnici sono evidenti, semmai è Alboreto che non pare destinato, nell'86, al titolo tanto atteso. Il bis di Prost ci sta tutto. Nel pugilato, Nino La Rocca torna a combattere su un ring e con un avversario di seconda mano, a primavera, ma a fine anno, massimo ai primi dell'87, è campione d'Europa. Avrà anche un figlio, oltre al titolo. Un emergente forza 100 è Maurizio Stecca, fratello di Loris Stecca; valanghe di aficionados faranno il tifo per lui. In discesa, invece, Oliva; da una delusione, non si riprenderà più. Nel basket, alti e bassi internazionali, cioè rispetto al recente passato più bassi che alti. Simac campione sul fronte italiano; Dan Peterson, in panchina, non ha eguali. Nel mondo della pallavolo, Bologna batte Milano; ma sul piano dei consensi, avanza il volley femminile, per merito della Teodora. Gli altri sport vivono più di exploit che di continuità: si conferma Cova, tramonta la Simeoni, insiste la Canins, deludono Mair (sci) e Minervini (nuoto). Se non è tutto, è un bel po' davvero. E ricordiamoci, infine, che la partita, come la vita, non è decisa solo dalle forze in lizza ma anche dalle circostanze. Quelle del 1986 saranno bizzarre per tutti.

e. g.

ABBONAMENTI 86
GUERIN SPORTIVO
Guerino, lo sport in casa: i nostri lettori possono scegliere la formula
Un prezzo scontato (85.000 lire per 52 numeri) oppure 92.000 lire con un libro-regalo, 100.000 con un libro a scelta o, ancora, 120.000 con 12 numeri di Guerin Mese
INTER AMORE MIO
RUMMENIGGE
NERAZZURRO
SCUDETTO NUMERO 21
JUVE SUPERSTAR
GUERIN SPORTIVO
DENTRO IL FENOMENO MARADONA
MARAONDA
I CONTI CHE TORNANO
SPECIALE COPPE
SEMPRE PIÙ SERENA SEMPRE PIÙ EUROJUVE
Preghiamo i lettori di utilizzare il modulo qui riprodotto e di compilarlo in modo chiaro e leggibile
Inviate la scheda a GUERIN SPORTIVO - Ufficio abbonamenti Via del Lavoro, 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)
Mettete in corso un abbonamento a GUERIN SPORTIVO al prezzo di
☐ L. 85.000 per i 52 numeri annuali senza dono
☐ L. 92.000 per i 52 numeri annuali più il libro «Juve Superstar» in edizione economica
☐ L. 100.000 per i 52 numeri annuali più un libro a scelta fra «Cabrini, fidanzato d'Italia», «Platini», «Rummenigge»
☐ L. 120.000 per i 52 numeri annuali più i 12 numeri di «Guerin Mese»
Queste offerte sono valide solo per i lettori residenti in Italia
Cognome e nome
Indirizzo
CAP
Città
Provincia
Ho pagato l'importo
☐ a mezzo vaglia postale
☐ con assegno allegato
Versamento sul CCP 244400 intestato a: Conti Editore, via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)
data
Firma

Il Messico di Luis Javier Canedo, il bambino che ha effettuato materialmente il sorteggio (eccolo, sopra, col pallone del Mundial) è vuoto, pomposo, retorico e contrasta col Paese delle piccole vittime del terremoto

VERSO MESSICO 86
IL SIGNIFICATO DEL MONDIALE

Deve assicurare la sopravvivenza di un grande e sfortunato Paese, oppresso non meno dalle tragedie che dall'avidità dei propri governanti. Ecco perché questo campionato del mondo è diventato indispensabile

Il Mundial della speranza

di **Adalberto Bortolotti** - foto di **Guido Zucchi**

CITTÀ DEL MESSICO. Nella grande tendopoli all'ombra della Cattedrale avevano allestito un albero di Natale e i bambini, laceri, gli si affollavano attorno perché fede e disperazione, insieme, sembrano essere l'anima del Messico così come mi è apparso oggi, tre mesi dopo il terremoto e cinque mesi prima del Mundial. La stessa fede e la stessa disperazione che avevo visto due notti prima al Santuario della Vergine di Guadalupe, con un milione di fedeli che si trascinavano in ginocchio per chilometri, sospinti da chissà quale mistica forza che non gli faceva sentire le piaghe e la fatica. Il Messico, oggi, è un grande, indecifrabile mistero. Nelle pieghe del fortissimo

Verso Messico 86

segue

nazionalismo di sempre cominciano ad annidarsi il sospetto e il dubbio. Il presidente della Repubblica, Miguel de la Madrid, capo di un partito che è al potere da settantacinque anni, gira protetto da un servizio d'ordine eccezionale, assai più tipico di un Paese totalitario che di uno apparentemente democratico. Qualche amico che conosce il posto mi dice che sembra di respirare la stessa aria del Sessantotto, quando gli studenti scesero in piazza (ricordate, era la vigilia delle Olimpiadi) e il loro fremito di rivolta fu spazzato via da una repressione brutale. Anche adesso, sia pure in forma silenziosa e più dolente che rabbiosa, si comincia ad abbinare il grande appuntamento sportivo che ci attende con la contestazione. Le madri e i bambini che alzavano i loro patetici cartelli fuori dalla sede del sorteggio erano un muto avamposto: *«Giornalista* — dicevano quelle scritte — *tu vivrai il Mundial in un comodo albergo e tutti i confort ti saranno riservati. Ma noi siamo senza casa e non ce la potremo mai più permettere».* Le nuove case, in realtà, sono sorte fulmineamente. Case e giardini dove erano i palazzi di cartapesta scrollati dal sisma di quel mattino di settembre. Le ruspe hanno cancellato in fretta le scomode tracce. E i prefabbricati hanno bruciato le tappe della ricostruzione. Sotto quelle macerie, quanti morti? Almeno dieci volte tanti dei seimila riportati alla luce dai primi soccorritori. Ma qui il censimento è un'illusione, i conti si approssimano per difetto e poi Città del Messico è tanto grande...

LA REALTÀ. Credo che mai come questa volta sarà impossibile vivere l'evento sportivo in clima asettico, fuori dalla realtà. Anche se questo, ovviamente, è l'orientamento ufficiale. Quanta vuota e pomposa retorica nel grande meeting mondiale del calcio che ha preceduto il sorteggio! I soloni della Fifa parlavano del generoso e incomparabile popolo messicano, del suo spirito indomabile da parte delle tragedie. Ma non uscivano mai dagli stucchi del Camino Real o dalle dolci lusinghe della Zona Rosa. Che potevano saperne loro del popolo messicano, con il quale pensavano di essersi messi in credito con il semplice versamento di un obolo chissà dove finito? La verità è che questo Mundial è indispensabile, non per celebrare i fasti quadriennali del più popolare sport del mondo, ma per gettare un'ancora di salvezza a un Paese che vive di turismo e che turismo non ha più avuto, dal terremoto in poi. Questo, magari involontariamente, sarà il grande significato del Mundial 86: assi-

curare la sopravvivenza di un grande e sfortunato Paese, oppresso non meno dalle tragedie naturali che dall'avidità dei propri governanti. Parlavo con un giovane e simpatico funzionario dell'organizzazione e ricordavo che ai tempi del primo Mundial, quello del 70, tutto il Messico era inondato di manifesti elettorali in favore di Luis Echevarria, il candidato di turno dell'immutabile Partito rivoluzionario istituzionale. Echevarria, dicevo al mio amico, risultò poi uno dei peggiori presidenti del Messico. E lui mi rispondeva *«Se è per questo, tutti gli ultimi presidenti della nostra storia sono risultati i peggiori...»*.

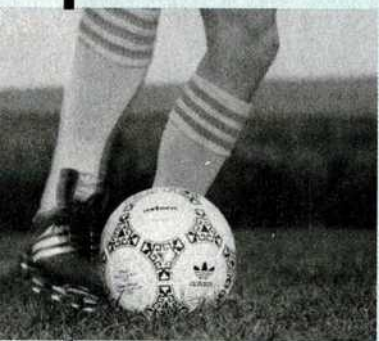
MANOVRE. Vogliamo parlare di calcio? Ma calcio se n'è visto poco, nei giorni messicani. Il sorteggio è stato una grande mistificazione, leggete i giornali dei giorni precedenti: o noi poveri cronisti sportivi siamo diventati improvvisamente tanti maghi Zurlì con la sfera di cristallo o qualcosa non è tornato. Tutti hanno almeno azzeccato quattro abbinamenti su sei: Italia-Argentina, Brasile-Spagna, Polonia-Inghilterra, Germania-Uruguay. Sono stati soltanto scambiati gli avversari di Messico e Francia: avevamo previsto l'Urss per i messicani, il Paraguay per i francesi, l'urna ha stabilito il contrario. Ad occhio e croce deve essere stato il solo elemento di casualità riservato alla spettacolare manifestazione, già tutta indirizzata su binari voluti dalle estenuanti riunioni preliminari, il vero trionfo del calcio politico. L'Italia è arrivata, con la sua singolare delegazione, a giochi fatti. Non tanto di questo si è doluto Sordillo, quanto del fatto che la Fifa avesse già sottoscritto i principali contratti pubblicitari per i Mundial del 90 che si giocheranno in Italia. Ma poi Havelange l'ha chiamato «Federico amore mio» e il nostro presidente si è commosso e ha sottoscritto il compromesso di rito. Con tanti sponsor all'attesa, c'è posto, gloria e quattrini per tutti. Dicevo di delegazione singolare. La componevano un segretario generale già giubilato, Borgogno, e una graziosa giovane nobildonna, la contessina Francesca Grimaldi, in veste di interprete multilingue. Sul piano del look un indubbio progresso

Le ragazze del Mundial (nella pagina accanto). **Un altro aspetto del grande meeting mondiale del calcio che ha preceduto il sorteggio. L'orientamento ufficiale è quello di vivere l'evento sportivo in clima asettico, fuori dalla drammatica realtà del dopo-terremoto. Ma non sarà possibile.** Sopra: **lo stadio di Puebla, nel quale l'Italia disputerà gli incontri della prima fase con Argentina e Corea**

rispetto al più recente passato, quando peraltro si contava di più. Ma non si può avere tutto dalla vita. Poi Enzo Bearzot e Guido Vantaggiato. Già è stata fatta notare l'assenza del consigliere federale per le squadre nazionali, Carlo De Gaudio, oltretutto un fedelissimo di Sordillo nelle battaglie tra Federazione e Lega. Enzo Bearzot, come suo solito, si è molto estraniato. È andato a vedersi partite che resta, tutto sommato, il suo compito istituzionale. Federico Sordillo ha esordito disertando la riunione dell'Adidas, per la presentazione del pallone ufficiale del Mundiale, cui erano presenti tutte le delegazioni al completo. Un gesto dichiaratamente polemico, sottolineato dalla successiva spiegazione: *«Non è compito di un presidente partecipare alle riunioni a carattere pubblicitario»*.

GRONDONA. Il presidente della Federazione argentina, uno dei grandi elettori del governo calcistico, ce l'aveva con i giornalisti italiani, *«Sempre pronti a vedere il marcio dappertutto, arrivati al punto di dubitare di un sorteggio limpidissimo»*. Beati i puri di spirito, sarà loro il regno

Si giocherà con un pallone da altura

ANCHE il pallone ufficiale del Mundial — l'Azteca Mexico disegnato dalla ventiseienne Rebeca Martinez, titolare dell'agenzia Media Company di Città del Messico —, pallone col quale si giocheranno tutti gli incontri dei campionati, dovrà essere adattato all'altura. In che modo? Semplicemente con una variazione della pressione, che verrà portata da 0,6-1,1 a 0,9-1 (ovverosia 900-1000 grammi per cm^2). L'Adidas, che lo produce, lo ha presentato in occasione del sorteggio di metà dicembre,

Il pallone ufficiale del Mundial, l'Azteca Mexico (sopra), **è stato disegnato da Rebeca Martinez** (in alto)

sottolineando che il disegno che lo caratterizza è frutto di due anni di lavoro, lavoro che — pensate un po' — ha preso spunto proprio da una visita della Martinez al Museo Antropologico della capitale messicana.

I citì della nazionale italiana campione del mondo in carica, Enzo Bearzot, e quello della selezione argentina, Carlos Bilardo, si scambiano gli auguri sotto il tabellone dei Mondiali. Bilardo vive nel terrore che gli sia tolta la panchina prima di cominciare. Nella pagina accanto: **il Natale di Città del Messico: la tendopoli, l'albero, lo spirito di un popolo indomabile da parte delle tragedie**

Adesso la federcalcio è donna

«LA SUA folgorante ascesa ha avuto inizio dalla California, più precisamente dalle Olimpiadi di Los Angeles, quando fu chiamata ad accudire lo stato maggiore dei presidenti federali», spiega Enzo Rossi sul n. 48 del Guerino. L'affermazione del suo ruolo si è avuta proprio a Città del Messico, nei giorni del sorteggio, quando ha fatto parte della delegazione italiana unitamente al presidente Sordillo, al segretario — giubilato — Borgogno, a Bearzot e a Vantaggiato. Figlia di un illustre ginecologo, multilingue (conosce alla perfezione tanto l'inglese quanto il francese), Francesca Grimaldi è per tutti ormai la «Contessa», anche se non sono pochi coloro che non garantiscono sul suo sangue blu. Funge da interprete e da addetta alle pubbliche relazioni della federcalcio, ma — aggiungiamo — potrebbe anche rivelarsi il portafortuna del nostro calcio, se è vero — come è vero — che la sua precedente esperienza, analoga a quest'ultima, resta legata saldamente all'affermazione internazionale dello sport e dell'immagine italiana. □

Francesca Grimaldi al lavoro. È insieme al presidente della Fifa, Havelange (al centro), **e al presidente federale, Sordillo**

Verso Messico 86

segue

dei cieli. Anche il mio caro collega Orcasitas, de «El Grafico», controbatteva i miei dubbi: *«Fue un sorteo limpio»*. Ma almeno lo diceva sorridendo. L'Argentina vive una situazione particolare, in un certo senso analoga alla nostra prima di Spagna 82. Carlos Bilardo, il commissario tecnico, è messo in croce dalla stampa che ne pretende l'allontanamento dall'incarico prima della scadenza mondiale. Gli si rimprovera un realismo tattico all'italiana, non per niente Bilardo si ispira a Bearzot, ma è probabilmente Menotti (alla guida dell'Argentina «Mundial» nel 1978), sempre assai forte nelle pubbliche relazioni, a soffiare sul fuoco. Bilardo è stato giocatore e tecnico dell'Estudiantes, dove ha imparato che importante è vincere, il «come» passa in secondo piano. Ma è difficile farlo intendere a una platea romantica come quella argentina. Grondona, per ora, fa il pesce in barile, ma l'uomo è di un opportunismo spaventoso, non esiterà a far fuori il tecnico se la cosa potrà giovargli sul piano personale. Confesso nella circostanza, la mia simpatia per Bilardo, con cui ho parlato a lungo, trovandolo assai più concreto dei suoi fumosi oppositori. Bilardo sa di avere la squadra in grado di vincere il Mondiale, ha già varato la coppia Maradona-Borghi, magari con il geniale, stagionato Bochini alle spalle. Ma vive nel terrore che gli sia tolta la chance prima di cominciare, una eventualità che non è trascurabile e che potrà essere verificata nei primi mesi dell'anno.

BULGARI. Gli altri avversari del girone sono bulgari e

segue

Ecco dove la nazionale preparerà la trasferta messicana

Il piccolo paradiso

AREMOGNA, frazione di Roccaraso, in Abruzzo. Milleseicento metri sul livello del mare e non più di dieci abitanti. Un hotel e tanta tranquillità da vendere. Ma soprattutto la possibilità di offrire caratteristiche ambientali, climatiche, del tutto simili a quelle di Puebla e Città del Messico. La nazionale di Bearzot ha perciò deciso di preparare l'impegnativa trasferta messicana proprio nell'unico albergo di questo minuscolo centro, l'Hotel Boschetto, sessanta deliziose camere e un servizio semplice ma estremamente valido. Nel periodo prescelto dal citì e dall'équipe del dottor Vecchiet, il Boschetto sarà riservato in esclusiva alla comitiva azzurra e metterà a disposizione di Altobelli, Cabrini, Scirea e compagni un campo da calcio in ottimo stato e ben cinque campi da tennis. □

Verso Messico 86

segue

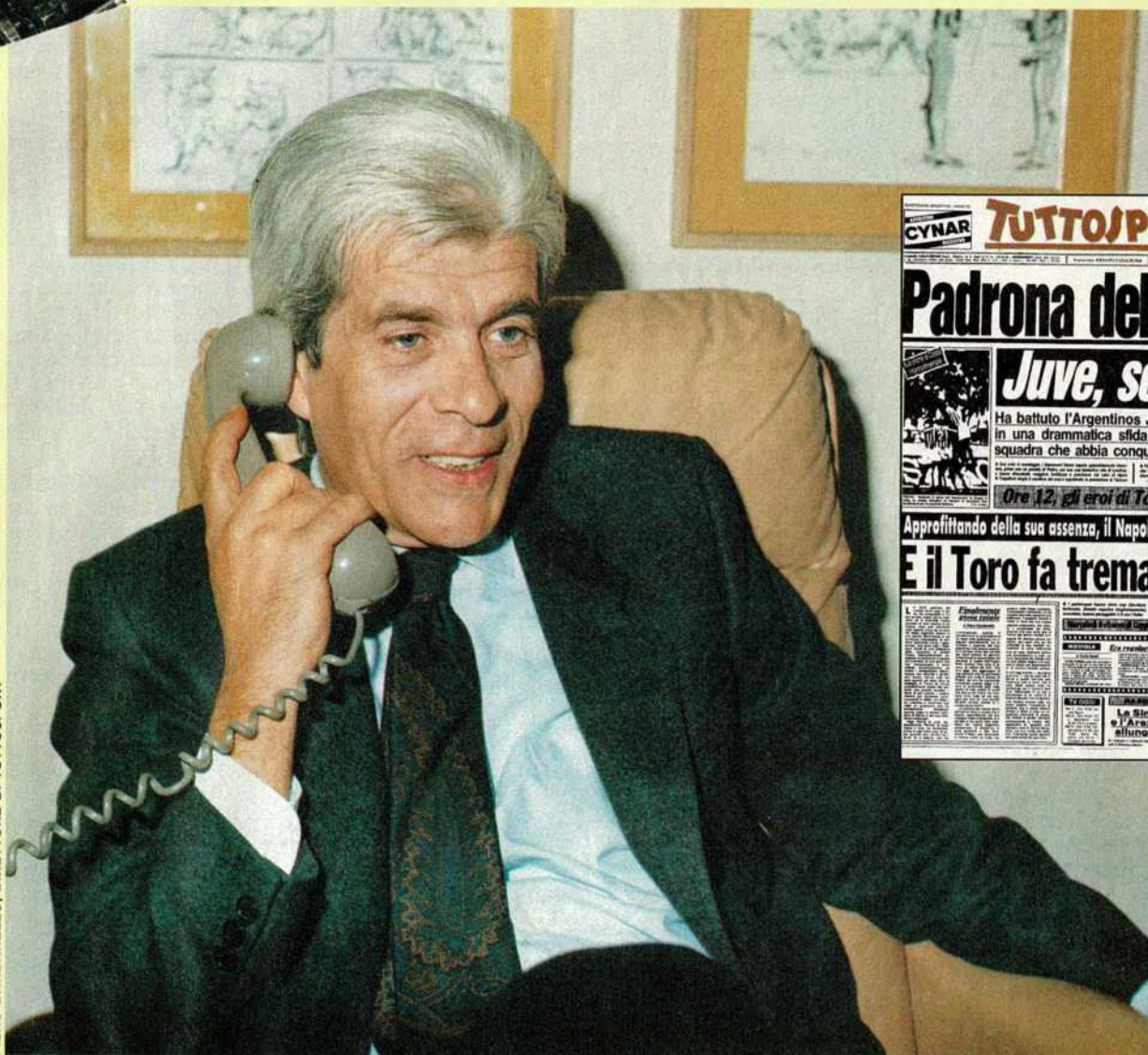
coreani; i primi li ho incontrati a Puebla, nelle singolari circostanze già raccontate sul Guerino. Oltre all'attuale allenatore Vutsov, faceva parte della delegazione il vecchio Boskov, che guidava la squadra ai precedenti mondiali messicani del 70 e che mi ha pregato di salutargli «l'amico Ferruccio», ovviamente Valcareggi, cosa che faccio qui e che mi suggerisce un'idea. La Federazione non ha pensato di invitare in Messico il primo artefice del nostro rinascimento calcistico in un campionato mondiale? In fondo, il vecchio, saggio Uccio ci starebbe bene, anche da semplice portafortuna...

Adalberto Bortolotti

L'Hotel Boschetto di Aremogna (in alto, fotoCalzuola Ceci, **visto dall'esterno) dispone di sessanta camere: nel periodo prescelto dalla équipe azzurra sarà riservato esclusivamente alla Nazionale. È una struttura piccola ma confortevole** (sopra, a sinistra, **la hall e,** sopra, a destra, **la sala da pranzo) ed è prossima a un campo di calcio** (a lato, foto Calzuola Ceci) **e a cinque campi da tennis**

VIAGGIO NEL MONDO DELLA STAMPA SPORTIVA/**3**

TUTTOSPORT

PIERO DARDANELLO, DIRETTORE DI TUTTOSPORT

Radicato a Torino, e quindi penalizzato da una posizione geografica infelice, è sempre stato identificato come il giornale della Juve e del Toro. Adesso però, raggiunto il traguardo delle 100 mila copie e del milione di lettori, coltiva certe ambizioni. Che in primavera saranno realtà

Nuovo corso

di **Marino Bartoletti** - foto **Studio 4**

Condotto da grandi direttori, è sempre stato vivaio di talenti e non solo giornalistici. Come Minà e Bongiorno

La buona fucina

TORINO. Mentre la «Nimitz» e la «Forrestal» (ovvero "La Gazzetta" e il "Corriere dello Sport") si scambiano tirature a cannonate e «missili» ...teletrasmessi, nell'oceano sempre più vasto e dolce dell'editoria sportiva italiana naviga — tutt'altro che mimetizzato — un insidiosissimo e spregiudicato «U-bot» di superficie, che si diverte a raccogliere successi e a centrare obiettivi che la strapotenza della concorrenza sembrerebbe negargli. Questo «U-bot», restaurato e rammodernato, è il vecchio "Tuttosport" («vecchio» per modo di dire, visto che — all'anagrafe — risulta il più giovane dei nostri quotidiani sportivi): il giornale che fu di Casalbore, Carlin, e Ghirelli e che ora ha trovato in Piero («Pierino»?) Dardanello, un capitano in blue jeans, sempre pronto a battersi all'arma bianca. Proprio quest'anno — e in coincidenza con la sua quarantesima stagione di vita — "Tuttosport" ha toccato un primato sicuramente insperato per la sua dimensione non proprio galattica: quello del milione di lettori quotidiani. Un milione di lettori che, evidentemente, sanno ancora apprezzare il profumo delle buone (e saporite) cose fatte in casa.

AGILITÀ. Agli eserciti di redattori di "Gazzetta" e "Corriere", "Tuttosport" risponde con una ciurma di una quarantina di incursori: e (va ribadito) con un comandante-giocatore che, a dispetto della «torinesità» che fatalmente circonda il suo lavoro con un perbenismo a volte un po' bigotto, non ha affatto paura di affrontare con audacia le situazioni più «pericolose». *«La nostra forza* — dice Dardanello — *è l'"agilità": la possibilità di aggredire i fatti di cronaca con un tempismo che ad altre strutture più "pesanti" può essere precluso. Nella città dei cosiddetti "bugianén" io posso affermare — e con orgoglio — che "Tuttosport" ha dato più d'una volta prova di efficienza e di rapidità»*. Dardanello, in realtà, ha letteralmente sconvolto i gusti e le abitudini sia dei propri collaboratori che — verosimilmente — di buona parte dei suoi lettori. *«Quando arrivai al giornale diedi subito una spallata a decenni di "tradizione": attuai una cura-urto che, in soli due giorni mi permise di cambiare la faccia di "Tuttosport". E non perché quello di prima fosse stato male — tutt'altro — ma perché volevo subito fra le mani un prodotto più consono alla mia mentalità professionale e alla mia maniera di intendere il giornalismo. I risultati, per fortuna, mi hanno dato ragione: "Tuttosport", dall'82 all'83, ha aumentato le vendite del 2%, dall'84 all'83 dell'8%; dall'85 all'84 (sulla stima dei primi sette mesi) del 7%, superando stabilmente le 100.000 copie quotidiane».*

TUTTOSPORT

PROSPETTIVE

Lavoro calmo nei cantieri del Torino e della Juventus

Vito Ortelli stacca tutti gli avversari e vince da campione la 28ª Milano-Torino

Fausto Coppi, attardato da incidenti, è quinto - Bizzi ritirato - Belle prove di Motta, Coppini e Tomasoni

Tuttosport è il più giovane dei tre quotidiani sportivi oggi esistenti: è nato nel 1945 (nella foto, il primo numero). Nonostante l'infelice collocazione geografica, il 67 per cento delle vendite attuali avviene fuori dai confini del Piemonte. Nella pagina a fianco alcuni dei giornalisti del passato di Tuttosport nelle caricature del celeberrimo «Carlin»

Numeri questi, che forse possono sembrare «modesti» rispetto alla massiccia diffusione di "Gazzetta" e "Corriere dello Sport" ma che — invece — danno la misura di uno sforzo, di un impegno e di un successo che hanno realmente premiato questo giornale ritenuto da molti provinciale e di frontiera. In realtà "Tuttosport" ha sempre gioito, ma anche sofferto parecchio per la sua collocazione geografica: gioito per l'identificaione (più o meno corretta) che molti potenziali lettori hanno fatto fra quotidiano sportivo torinese e squadra leader della piazza calcistica torinese, ma sofferto sia per il risvolto di questa stessa medaglia, sia per la sua ubicazione nord-occidentale che non sempre ha agevolato una distribuzione tempestiva e capillare.

RIVOLUZIONE. *«In realtà* — ammette Dardanello — *la penalizzazione geografica esiste, ma dalla prossima primavera anche noi usufruiremo stabilmente di una sede di teletrasmissione nel centro-sud e dovremmo verosimilmente incrementare un successo di diffusione che è già largamente in atto. Ci sono regioni "insospettabili"* (come la Puglia) *in cui abbiamo un mercato potenziale che ora riusciamo a soddisfare solo in parte: è giusto che si sappia che il nostro è, per certi versi, il più "nazionale" dei quotidiani sportivi, visto che al 33% della vendita in Piemonte fa riscontro il 67% della vendita nel resto d'Italia, con punte di penetrazione che, nell'ultimo anno, ci hanno realmente stupito. In quanto all'identificazione di "Tuttosport" come "quotidiano della Juve" (ferma restando la nostra autonomia assoluta nei confronti delle due grandi Società cittadine) il discorso è soltanto positivo: ci sono decine di migliaia di lettori di ogni parte della Penisola, che per il fatto stesso che il giornale si stampa a Torino, lo acquistano con la convinzione di trovare ciò che altri non hanno su quella che — non dimentichiamolo — è la più amata squadra calcistica italiana».*

ATTUALITÀ. *«Chi ci accusa di "provincialismo"* — pro-

segue Dardanello — *sottovaluta una riflessione importante: anche i più grandi quotidiani a diffusione nazionale hanno una cronaca cittadina* (di Milano per il "Corriere della Sera, o di Roma per "Il Messaggero"): *ebbene la nostra "cronaca cittadina" è — nientemeno — che la cronaca di Juve e Toro, mentre quella di altri giornali è legata — chessò — a Lazio o Bologna. Partendo da questi presupposti, dunque, abbiamo tutto il resto del giornale da dedicare a fenomeni di carattere "nazionale", accontentando così ogni tipo di lettore. Non solo: ma una delle prerogative di "Tuttosport" è anche quella di non limitarsi al "racconto" delle sole cose sportive. Ogni giorno, infatti, dedichiamo una rubrica alla politica e all'attualità rendendo un servizio "globale" a chi ci dà fiducia. Siamo arrivati al punto, quando ci fu la strage del treno Napoli-Milano, di fare un'edizione straordinaria (in un giorno in cui i quotidiani non sarebbero dovuti uscire) per raccontare quella terribile tragedia dal nostro punto di vista, portando la testimonianza e la commozione del mondo sportivo. I giornalisti di "Tuttosport", in quell'occasione, lasciarono famiglie e vacanze per stringersi attorno a questa iniziativa: non vollero nemmeno che fossero pagati loro gli straordinari».*

LA STORIA. "Tuttosport", come si diceva, è all'anagrafe — malgrado la consolidatissima tradizione — il più giovane quotidiano sportivo italiano. È, per l'esattezza, un... quarantenne che, specie in questo momento, sta portando con grande disinvoltura le stagioni che ha sulle spalle (un po' da «yuppie» e un po' da fresco manager d'assalto). Lo fondò, nel luglio del 1945 uno dei miti del giornalismo sportivo italiano: quel Renato Casalbore che sarebbe poi scomparso (assieme ai colleghi Tosatti e Cavallero) nella stessa tragedia di Superga che vide falciata l'imbattibilità e la gloria del Grande Torino. La testata nacque, in pratica, come «costola» della "Gazzetta del Popolo», in una cui stanzetta venne ospitata tutta la redazione. Il primo numero era costituito da un semplice foglio del costo di cinque lire. Scriveva nel suo «fondo» Casalbore (che, civettuolamente, pretendeva la firma accentata — Casàlbore, appunto — per evitare equivoci di pronuncia sul proprio cognome): «... Pensiamo ad una grande famiglia sportiva come segno di unione fra gli italiani..».

CARLIN. A Casalbore succedette, dopo Superga, un altro mito del giornalismo sportivo italiano (ma non solo del giornalismo): Carlo Bergoglio, detto «Carlin». Penna raffinatissima, «Carlin» (che era anche la prima firma e il primo... pennello del "Guerin Sportivo" di allora) amava corredare i suoi articoli con disegni e vignette integrando i concetti con le immagini. La sua, evidentemente, sarebbe rimasta una figura irripetibile e irripetuta e "Tuttosport" finì inevitabilmente con l'identificarsi con lo stile del suo direttore. Dopo «Carlin» e dopo Bianchi (che morì prematuramente, avendo potuto governare il giornale solo per pochi mesi) iniziò un autentico «filotto» di direttori-leggenda: da Ghirelli, a Roghi (che è stato, curiosamente, direttore di tutte e tre le attuali testate sportive quotidiane), a Panza (un maestro di saggezza e di onestà ancora sulla breccia), al fuoco artificiale conclusivo del verde trio Ormezano-Baretti-Dardanello, in rappresentanza — rispettivamente — della classe pura, della pulizia morale e della grinta. Ma al di là di coloro che hanno diretto il giornale, "Tuttosport" è famoso per essere stato (ed essera ancora) l'incredibile «serbatoio» e l'inesauribile vivaio DOC di tutto il giornalismo sportivo italiano: proviamo, in questo senso, ad abbozzare qualche nome e qualche esempio con la consapevolezza che le omissioni supereranno di gran lunga le citazioni. A parte i direttori già nominati (Antonio Ghirelli comunque è il capo ufficio stampa del Capo del Governo e Pier Cesare Baretti è l'apprezzatissimo Direttore Generale della Lega calcio), vanno rammentati Giorgio Tosatti (direttore del "Corriere dello Sport-Stadio"), Roberto Milazzo (vicedirettore della "Gazzetta dello Sport"), Giorgio Lago (direttore del "Gazzettino"), il nostro Adalberto Bortolotti e poi Grandini e Gazzaniga, De Felice e Romeo, Cascioli e Ranieri, Sessarego e Neri, Garioni e Reineri i televisivi Nesti e Zuccalà, i «traditori» Governato e Nassi (passati dal giornalismo alla dirigenza sporti-

il libro dell'anno

Per la prima volta a disposizione degli appassionati un'opera fondamentale dedicata da Ferrari all'automobilismo mondiale, ai piloti di ieri e di oggi.

«I piloti di quell'epoca! Possono sembrare ridicoli, oggi, infagottati in quelle tute e con quegli occhialoni da velocità, ma era tutta gente che correva per la vittoria e non riservava complimenti o favori a nessuno».

«Ascari in testa era difficilmente superabile: oserei dire che era impossibile superarlo, a meno che, la lotta in famiglia non forzasse il suo temperamento».

enzo ferrari
piloti, che gente...
CONTI EDITORE
464 pagine
a colori, oltre
mille illustrazioni
e documenti d'epoc
inediti raccolti
in un libro-strenna
eccezionale,
formato cm 24 x 30,
elegantemente rilegato,
stampato su carta speciale.
Lire 60.000
In tutte le librerie
distribuito dal Consorzio Distributori
Associati, 40122 Bologna,
via del Rondone 1,
telefono (051) 52.11.69/55.67.31
Per i nostri lettori
sconto speciale
Richiedetelo alla Conti Editore
versando anticipatamente
Lire 55.000
(spese di spedizione comprese)
con una delle seguenti modalità:
assegno circolare - assegno bancario - vaglia postale
c.c. postale n. 244400 intestato a Conti Editore
via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)
(è obbligatorio indicare la causale del versamento)
«... conquistò subito le folle
e ben presto diventò... Gilles!
È stato campione di combattività
e ha regalato, ha aggiunto
tanta notorietà alla Ferrari.
Io gli volevo bene».
GILLES VILLENEUVE
MICHELIN
CONTI EDITORE

Nuovo corso

segue

va), per arrivare a Gianni Minà e — udite udite — a Mike Bongiorno che esordì nel giornalismo alla fine della guerra firmando articoli di boxe come corrispondente di "Tuttosport" da New York. Ma Dardanello sta facendo qualcosa per arginare questa, certo non esaurita, fuga di cervelli? *«No, assolutamente. Se qualcuno va via, sono contento per lui e non faccio nulla per trattenerlo. Io, nella mia carriera professionale ho sempre cambiato ogni tre-quattro anni, ritrovando regolarmente nuovo entusiasmo e nuovi stimoli. Non "credo" ai giornalisti che passano la loro vita nello stesso giornale: perché significa che nessuno li ha mai cercati».*

Alcuni «cervelli» al lavoro: Cappone, Brighenti, Colombo, Dardanello, Genesio (capo grafico) e Perricone

ESEMPIO. Ma come riesce, Dardanello, a stimolare e a «motivare» la sua piccola pattuglia, perennemente votata a battersi contro «forze maggiori»? *«La ricetta è semplice:* — risponde il direttore —: *se chi comanda, è il primo a lavorare e a farsi un mazzo così, è praticamente inevitabile che susciti effetti contagiosi: se non altro per spirito di emulazione. In questo caso il responsabile di un giornale è come un allenatore di calcio: se questi è il primo "esempio" per i suoi giocatori non può che ottenerne risultati accettabili, se invece predicasse morigerazione e castità e poi si facesse vedere mentre va al night, o va a donne o si ubriaca, come potrebbe pretendere di essere convincente?».* In effetti Dardanello è già al giornale alle nove e mezzo del mattino: e se ne riparte non prima di dodici ore dopo (Coppe e avvenimenti speciali a parte). Per guadagnare tempo legge i quotidiani... ai semafori.

FAMIGLIA. *«Della concorrenza* — dice — *non mi spaventano tanto i "buchi" (che si possono subire ma anche restituire) quanto le cose "ben fatte". Se vedo un'inchiesta, o un'idea sviluppate con intelligenza, se penso che anche noi avremmo potuto fare altrettanto allora mi arrabbio. Le armi di noi "piccoli" devono esere il cervello e la fantasia».* Già, ma che cosa invidia il «piccolo» "Tuttosport" agli altri due quotidiani sportivi? *«Alla "Gazzetta"* — dice Dardanello — *invidio soprattutto... il Giro d'Italia, ovvero un ineguagliabile e popolarissimo strumento di propaganda. Al "Corriere", forse, un paio di uomini. Ma credo che anche a Roma e a Milano debbano invidiarci qualcosa: ovvero la nostra dimensione più modesta ma, pro-*

Tutti gli uomini che ogni giorno fanno

GIORNALISTA	DATA DI NASCITA	DATA ASS.	RUOLO
Piero Dardanello	25-5-1935	1982	Direttore responsabile
Franco Colombo	5-1-1944	1982	Vicedirettore
Ludivico Perricone	3-2-1935	1982	Vicedirettore
Giovanni Tortolini	10-8-1924	1960	CR calcio
Mario Bruno	6-2-1946	1967	CR sport vari
Guido Ercole	14-6-1946	1972	CR sport vari
Emanuele Cassarà	30-10-1929	1961	CS segretario di red.
Roberto Baruffaldi	11-7-1943	1967	CS calcio
Giampaolo Brighenti	31-7-1935	1964	CS calcio
Claudio Colombo	5-6-1945	1982	CS calcio
Roberto Genesio	22-8-1955	1980	CS art director
Guido Alessandrini	24-10-1956	1980	Redazione atletica
Vincenzo Bacarani	25-10-1954	1980	Redazione calcio
Claudio Bagni	21-6-1959	1985	Redazione calcio
Vincenzo Belforte	12-12-1947	1977	Redazione calcio
Giovanni Bergese	30-1-1930	1981	CS sport vari
Marco Bernardini	15-8-1947	1983	Redazione calcio

GIORNALISTA	DATA DI NASCITA	DATA ASS.	RUOLO
Paolo Bramardo	15-2-1963	1984	Red. varie e motori
Vladimiro Caminiti	31-5-1932	1960	Inviato calcio e cicl.
Angelo Capone	19-6-1944	1980	CS calcio
Onorato Cerne	6-1-1922	1960	Redazione tennis e sci
Paolo Colaiacono	31-7-1946	1979	Redazione calcio
Giuseppe Conti	27-8-1951	1976	Inviato ciclismo
Maurizio Crossetti	14-6-1962	1983	Redazione calcio
Giuseppe Degrandi	2-3-1961	1985	Redazione varie
Giovanni De Pace	28-4-1958	1985	Redazione calcio
Massimo Franchi	15-1-1957	1979	Redazione calcio
Vittorio Oreggia	2-11-1962	1984	Redazione calcio
Darwin Pastorin	18-9-1955	1979	Redazione calcio
Dino Pistamiglio	1-3-1947	1974	Redazione atletica
Giampiero Porta	19-6-1955	1984	Redazione calcio
Gianni Sandri	16-10-1945	1969	Redazione motori
Adriano Torre	29-5-1955	1982	Redazione varie
Piero Valerio	16-10-1961	1985	Redazione calcio

prio per questa, più traquilla e meno esposta ad un certo tipo di drammatizzazioni e di esasperazioni. La nostra è una famiglia piccola, ma molto unita e molto fedele alla "bandiera". In una città come Torino dove — si dice — regna e impera la monocultura-Fiat, "Tuttosport" è la dimostrazione vivente di una sana autonomia aziendale, per nulla esposta né a pressioni, né a tentazioni. Ogni passo che facciamo è saggio e meditato: credo che la più grande disgrazia che ci potrebbe capitare in questo momento sarebbe quella di entrare a far parte di qualche cosiddetto "gruppo". Se, per fare un esempio, finissimo col convivere con un grande (e, per carità, ipotetico) quotidiano, sono sicuro che finiremmo con l'assorbirne le abitudini, le mollezze, ritmi e l'eventuale mancanza di grinta. Dubito proprio che accadrebbe il contrario...».

OBBIETTIVITÀ. Ma "Tuttosport" non vive solo fra colossi concorrenti: vive — anzi convive — anche con due squadre che in qualche modo non possono non condizionarne gli atteggiamenti. *«Barcamenarsi fra Juve e Toro* — ammette Dardanello — *è molto più difficile che gestire un rapporto cittadino, per esempio fra Inter e Milan. A Torino o si è "per" o si è "contro": non ci sono mezze misure. Il caso-Serena, a Milano, sarebbe passato quasi inosservato: a Torino ha diviso le famiglie. Le conseguenze più strane (e anche divertenti) di questo manicheismo le vediamo in occasione dei derby: se vince la Juve aumentano le nostre vendite nazionali e diminuiscono quelle piemontesi; se vince il Torino succede il contrario, anche perché il suo tifoso, meno abituato ad un certo tipo di exploit, in caso di successo della squadra del cuore non compra un solo "Tuttosport", ma ne compera due per "regalare" la copia eccedente al compagno di lavoro juventino. Io sono "vecchio cuore granata", lo sanno quasi tutti: eppure allo stadio la gente mi dà del "servo di Agnelli", o comunque, del venduto alla "parte" sbagliata. Ebbene, se ci pensate, questo è il più bel complimento che un direttore possa ricevere: perché vuol dire che la sua condotta e la sua obbiettività sono al di sopra della propria "fede" e degli altrui sospetti. Ma, a parte il rapporto coi tifosi, io posso solo ringraziare il cielo di aver a che fare con due Società così sane: direi quasi "così impeccabili". In un'Italia calcistica dove ne accadono veramente di tutti i colori, credo proprio che i veri buoni esempi vengano — come sempre — soprattutto da Torino».*

AGNELLI. Ma Torino, si sa, vuol dire Agnelli. Ecco, com'è il rapporto della «famiglia» del libero stato di "Tuttosport" con la "famiglia" storicamente più influente della città? *«È un rapporto estremamente serio, leale e corretto: nel senso che per gli Agnelli, come uomini di sport, non si può che provare un'immensa ammirazione e — perché no —*

segue

Tuttosport

GIORNALISTA	DATA DI NASCITA	DATA ASS.	RUOLO
Paolo Viberti	20-5-1956	1980	Redazione basket e varie
REDAZIONE MILANO			
Gino Bacci	25-12-1936	1966	CS calcio
Amedeo Goria	16-2-1954	1980	Redazione calcio
Franco Rossi	25-9-1944	1976	Redazione calcio
REDAZIONE GENOVA			
Primo Salvi	13-9 -1956	1984	Redazione calcio
REDAZIONE ROMA			
Giacomo Mazzocchi	11-4-1939	1974	CR calcio e varie
Stefano Petrucci	16-8-1953	1984	Redazione calcio
Daniele Poto	1-3-1954	1978	Redazione calcio

COLLABORATORI

Gianni Cerri (calcio); **Bruno Colombaro** (statistiche); **Adriano Costa** (sci e automobilismo); **Giglio Panza** (calcio); **Nino Masiello** (calcio - Napoli); **Riccardo Roncaglia** (calcio - Firenze);**Adalberto Scemma** (calcio - Verona).

Chi è Dardanello, il direttore

Un simpatico «Pierino»

Piero Dardanello è nato a Mondovì il 25 maggio del 1935 *(«Lo stesso anno di Sivori, Suarez, Radice, Picchi e Peirò* — dice con un po' di civetteria — *ma, soprattutto, lo stesso giorno in cui Jessie Owens batté la bellezza di cinque record mondiali»).* Suo padre, grossista di calzature sognava per lui una laurea in legge: lui, invece, sognava o di diventare giornalista o... centravanti del Torino. *«Nel '49 ero vicecorrispondente di "Tuttosport". Nel '61 mi trasferii a Torino per fare l'"abusivo" a "Tuttosport": nel '63, proseguendo la mia altalena, venni assunto dalla "Gazzetta" che mi inviò a Genova per aprire il nuovo ufficio di corrispondenza».*
Da allora, in pratica — a quattro mesi dalla laurea ed ormai definitivamente tramontata la possibilità di... diventare centravanti granata — iniziò la prepotente escalation dell'attuale direttore di "Tuttosport". Dapprima passò al "Giorno" come inviato (vivendo al fianco di Gianni Brera indimenticabili momenti professionali), poi divenne responsabile dei servizi sportivi del "Corriere d'Informazione", quindi contribuì alla fondazione del settimanale "Contro" di cui divenne vicedirettore, tornò poi a Genova come condirettore del "Lavoro" e infine, dal 1° settembre '82, ha sostituito Baretti alla direzione di "Tuttosport".

«A mio padre — dice — *che è un uomo colto e raffinato è mancata la soddisfazione del borghese di provincia che vuole il figlio "dottore", ma credo che quello che ho fatto nella vita, per il momento, lo abbia soddisfatto appieno. A laurearsi ci hanno pensato tutti i miei fratelli».*
Dardanello è sposato con un'insegnante, Anna, ed ha due figli universitari: Alessandra (biologia) e Andrea (veterinaria). La sua gioia più grande — oltre a quella di mettere ogni tanto gli sci ai piedi — consiste nel poter tornare al «paese» per poter scambiare qualche parola in dialetto con i vecchi del posto.
Professionalmente è un uomo di grandissima verve e di enorme valore: difficilmente chi gli sta vicino, riesce a resistere al suo entusiasmo e alla sua contagiosa voglia di lavorare. La sua grande passione sportiva (non solo calcistica) e la sua eccellente memoria gli consentono «intuizioni» che non potrebbero scaturire nemmeno dalla più documentata ricerca d'archivio. *«Un giornalista sportivo* — dice — *deve essere prima di tutto, o almeno all'origine, un vero tifoso, salvo poi spogliarsi con la dovuta professionalità da qualsiasi tipo di indulgenza verso il sentimento. Io diffido moltissimo da chi giura di essere sempre stato "al di sopra delle parti"!».*
Secondo Dardanello è molto importante che sia un piemontese a dirigere "Tuttosport": *«Perché deve vedere questo giornale come un punto d'arrivo, come il coronamento di una carriera, non come una tappa di passaggio».*

I direttori di Tuttosport

Renato Casalbore 1945
Carlo Bergoglio (Carlin) 1949
Ilo Bianchi 1959
Antonio Ghirelli 1960
Bruno Roghi 1961
Giglio Panza 1962
Gian Paolo Ormezzano 1974
Pier Cesare Baretti 1979
Piero Dardanello 1982

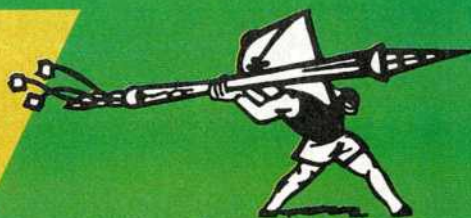
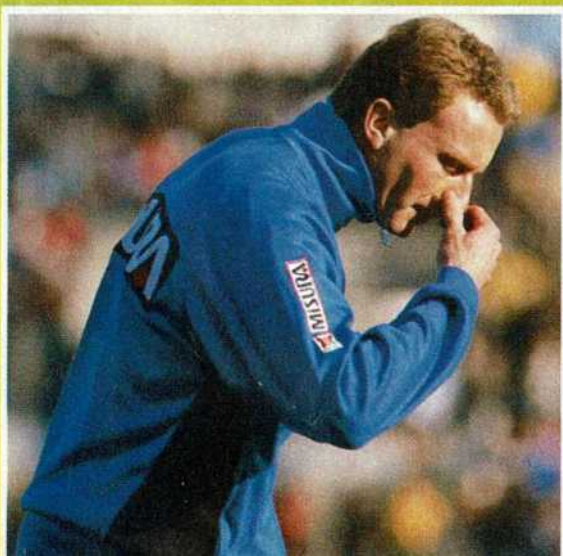
Nuovo corso

segue

un'immensa gratitudine (visto che non hanno "tradito" il calcio come hanno fatto i Pirelli o i Falck o i Garrone), ma è anche un rapporto estremamente emancipato come ha provato quest'estate l'invervista, certamente poco "governativa" che il nostro Marco Bernardini fece ad Edoardo, figlio di Gianni. Un'intervista che mise a soqquadro l'ambiente juventino e torinese per la sua spregiudicatezza e per l'audacia di certi contenuti, ma che poi venne gestita con lo stile dei gentiluomini, secondo le vecchie e sane abitudini di questa città. Agnelli, per noi, non è né un padrone ne un bersaglio — ma, ripeto, oltre che un uomo da ammirare e stimare — un autentico "socio sostenitore" delle cause comuni per le quali ci battiamo. Se gli deve molto il calcio (torinese, piemontese e italiano) allora gli deve molto anche "Tuttosport". Oltretutto l'amore della famiglia per lo sport sembra tutt'altro che inaridito come dimostra il ricambio generazionale in corso. Ed una cosa dev'essere chiara: Agnelli non fa del bene solo alla Juve, ma — di riflesso — anche al "resto" del calcio visto che, per esempio a livello cittadino, è ovvio che ad ogni impennata bianconera risponde, fatalmente, anche un atto d'orgoglio granata».

TECNOLOGIA. Ma, fra grandi dinastie e sane rivalità cittadine come nasce, quotidianamente "Tuttosport"? *«In maniera tradizionale —* afferma Dardanello *— con la solita riunione del mattino (una "formazione tipo" può essere formata, oltre che da me, dai vicedirettori Franco Colombo e Perricone, dai capiredattori Ercole, Bruno e Tortolini, dai capiservizio Bergese, Brighenti, Baruffaldi e Cappone), con un'impostazione grafica ormai piuttosto consolidata nella sua aggressività (grazie alla bravura di Roberto Genesio che ho nominato sul campo art director dopo averne scoperto le doti insospettate), con la confezione pomeridiana del prodotto. I tempi di chiusura non sono larghissimi, ma abbiamo sempre buone possibilità di intervento».* La redazione e la tipografia sono in uno stabile non esattamente futuristico di via Villar (potenza dei nomi!), ma, sul piano tecnologico il giornale è autenticamente all'avanguardia (grazie alla lungimiranza e alla passione del suo editore Piantelli e ai tenaci calcoli dell'ottimo amministratore Arpagone-Mirone): da alcuni mesi sui tavoli di tutti i giornalisti non ci sono più le tradizionali macchine da scrivere ma modernissime tastiere abbinate a video terminali. La redazione è divisa in «gabbie» di vetro abitate da quattro persone: sopravvivono un paio di stanze-pensatoio dove i tradizionalisti scaricano la loro rabbia agonistica nel corpo a corpo con le vecchie Olivetti. Inutile fare i nomi delle firme più celebri e gettonate: dal vulcanico Caminiti, al bravissimo saggio Giglio Panza, dai dioscuri Bernardini e Pastorin, al bravissimo ciclofilo Beppe Conti e al «carrarmato» Gino Bacci. Simpatie personali per Franco Rosi, Amedeo Goria, Stefano Petrucci e Maurizio Crosetti: lo stesso direttore — oltre alla seguitissima «posta» — si «esibisce» quasi quotidianamente col suo stile ricco di equilibrio e di fantasia. Molti i giovanissimi (*«Ne ho assunti tanti, scartando sistematicamente i raccomandati»*): non poche le «promesse». Fra i collaboratori eccelle il numero uno italiano dell'accoppiata sci-formula uno: Adriano Costa.

FUTURO. «Che cosa c'è — abbiamo chiesto a Dardanello — nel futuro di "Tuttosport"?». Il vecchio «Pierino» ci ha regalato una risposta che eleggiamo a compendio del nostro lungo viaggio attorno al pianeta della stampa sportiva quotidiana: *«Per noi, come per gli altri giornali sportivi —* ci ha detto *— c'è un futuro fatto di almeno cinque anni di sicurezza, di progressi e di serenità, che ci vengono dai Campionati del Mondo dell'86, dalla riapertura delle frontiere (che ideologicamente posso non condividere ma che esaltano la nostra diffusione), dalle Olimpiadi dell'88 e dai Mondiali "italiani" del '90. Lavorando bene e lavorando sodo non potremo che programmare e raccogliere enormi soddisfazioni. Quante altre aziende, in Italia, possono dire o sperare altrettanto?».*

Marino Bartoletti

Arriva la Roma L'Inter affonda

Sotto gli occhi di Falcao, presente all'Olimpico, si esalta Boniek (sopra, nella fotoTedeschi) **che avvia con una doppietta la vittoria sull'Atalanta. La Roma è ora terza dietro il Napoli. Una nuova anti-Juve? Macchè! I bianconeri sono in vetta, imprendibili. Nel campionato alle spalle della Juve, affonda l'Inter battuta a Pisa da una prodezza di Baldieri coi toscani in inferiorità per l'espulsione di Mariani.** A fianco: **Rummenigge sembra tapparsi il naso** (fotoBorsari). **Puzza di bruciato? Collovati, in polemica con Corso, rifiuta la panchina. E l'allenatore annuncia altri provvedimenti: fuori Marangon, domenica prossima, contro l'Atalanta. Tardelli esclama: «Abbiamo toccato il fondo». Milano piange in attesa di Berlusconi: il Milan fa 0-0 col Bari**

Clamoroso successo del Pisa in dieci contro l'Inter. In alto: **Kieft tra Marangon e Ferri.** Sopra: **Baldieri scocca di sinistro il tiro dell'uno a zero dopo essersi aggiustato di destro un prezioso assist di Berggreen** (fotoBorsari)

Quel poco che resta del campionato è stato esaltato dagli stranieri mundialisti e da una coppia di ventenni, Borgonovo e Baldieri, che il CT non può ignorare

BB per Bearzot

di **Adalberto Bortolotti**

LA JUVENTUS si concede una domenica di vacanza attiva, Maradona riacciuffa per i capelli un Napoli che le sottili strategie di Marchesi avevano portato a un passo dal tracollo, Corso colleziona con l'Inter la seconda sconfitta consecutiva così completando la postuma riabilitazione di Ilario Castagner, nei confronti del quale dobbiamo sentirci tutti colpevoli. Il Milan del tridente fa zero a zero col Bari, allungando a oltre due mesi il suo digiuno di vittorie. Dico: se questi sono gli inseguitori di Madama, altro che play-off ci vogliono per salvare il languente interesse del campionato. Per fortuna ci sono alcune eccezioni: Roma, Torino, Fiorentina. Le trascinano Boniek, che molti nella Capitale volevano lapidato; Junior, che Radice voleva lasciar fuori imputandogli i natalizi ozi di Rio; Passarella, cui si cerca di scippare l'ottavo bersaglio stagionale, imputandolo a un'autorete di Bordon (come se al portiere della Nazionale non bastassero le disgrazie proprie). Fateci caso: tre campioni stranieri, attesi da un ruolo di primo piano ai prossimi Mondiali. Chi aveva preconizzato un loro impegno discendente, un furbesco sciopero bianco per risparmiare le energie da dedicare alla patria lontana, è servito di barba e capelli. Oltre che darci spesso lezioni di calcio, questi supposti mercenari ce ne impartiscono molte di professionalità. Ne avessero altrettanta, alcuni celebrati divetti di casa.

QUESTO è il primo motivo. L'altro; più confortante in proiezione italiana, è la conferma di alcuni giovani attaccanti, che meriterebbero un'attenzione non effimera. Dico principalmente Baldieri e Borgonovo, la nuova BB del calcio italiano. Giocano in squadre impegolate sino al collo nella lotta per la salvezza e, di conseguenza, poco propense a sposare moduli di chiare proiezioni offensive. Eppure i due giovanotti ribadiscono domenica dopo domenica una confidenza con la rete avversaria che va oltre gli episodi contingenti. È giusto, ad esempio, togliere a Borgonovo la paternità della rete comasca contro il Napoli: sul suo tiro, netta e determinante è apparsa la deviazione di Renica. Ma quale rapinosa prontezza nell'intuire e intercettare il largo disimpegno di Pecci, quale freddezza nel saltare, con un secco cambio di direzione, i due avversari in ricupero su di lui, quale potenza e precisione di battuta nel tiro in corsa. Questo Borgonovo, che è la prima attendibile controfigura del Rossi giovane dopo tanti accostamenti a capocchia, è un giocatore vero. Avrei gradito che Bearzot gli avesse dimostrato concreta attenzione inserendolo nella pletorica convocazione per la Sperimentale. Invece, fra i tanti giovani in gita premio e chiaramente fuori gara per il Messico, il comasco non figura. Peccato. Vi rientra, invece, e a pieno titolo Paolo Baldieri, ventun'anni, nove presenze nella under 21 e una convocazione in Nazionale A (in Polonia). Baldieri non è un attaccante puro, piuttosto un trequartista rifinitore, come Vialli. Ma il suo tiro è sovente micidiale e i suoi gol tutti belli, da incorniciare. Contro l'Inter, un sapiente cambio di piede e poi la botta al volo, da ragguardevole distanza. Un ragazzo che sembra già maturo per inserimenti impegnativi.

La squadra della settimana

	Tacconi (Juventus)	
	Passarella (Fiorentina)	
Colantuono (Pisa)	**Amodio** (Avellino)	**Cabrini** (Juventus)
Boniek (Roma)	**Barbas** (Lecce)	**De Napoli** (Avellino)
Baldieri (Pisa)	**Lorenzo** (Sampdoria)	**Comi** (Torino)

LA SPERIMENTALE. Ne parlo in pura linea teorica, quando questo «Guerino» sarà in edicola ormai la partita di Genova sarà consumata. Forse avevo equivocato sulla funzione di questa rappresentativa, che il CT ha fortemente voluto. La intendevo non come una passerella di future promesse (per quelle ci sono le varie under), ma come la verifica di quei giocatori momentaneamente fuori dal circolo chiuso del club Italia e tuttavia meritevoli di un'occhiata. Esemplifico: Antognoni, Manfredonia, Virdis. Mi si dice: ma di quelli ormai tutto si sa. Non è mica vero: si sa tutto nell'ambito delle rispettive squadre, non in funzione di un impiego azzurro, che può prevedere diverse modalità, sfumature tattiche non esattamente coincidenti. Ma forse mi ero sbagliato. Non vorrei — e lo dico prima — che Genova si trasformasse in una sterile fiera delle illusioni. Per il solo Ancelotti, in costante progresso, la chiamata mi appare funzionale. Non era analogo il caso di Antognoni e di Manfredonia, entrambi risorgenti, l'uno da interminabili guai fisici, l'altro dal limbo del castigo?

CHIUDO ancora con la Roma. È bastato il sottile incantesimo che si sprigiona dalla Divina Creatura a ricreare all'Olimpico l'atmosfera di lontane e dimenticate goleade. Falcao in tribuna ha visto il suo erede, Zibi Boniek (da lui così diverso, possente e proletario quanto il brasiliano era classico e leggero) esaltarsi in una doppietta d'autore, prologo a una domenica trionfale. Falcao è venuto a chieder soldi, ma pare che sarà Viola a presentare il conto. È venuto anche a cercare il suo futuro che non può essere a San Paolo, dove lo incontrai a settembre, prigioniero di un calcio senza pubblico e senza eroi, guardato con diffidenza da un allenatore cui era stato imposto a scatola chiusa, non troppo amato da compagni di squadra cui — a conquista sportiva praticamente avvenuta — arrivava a portar via attenzione e popolarità. Difficile è il ritorno a casa per chi ha conosciuto il nostro calcio. Falcao prova a riannodare il suo passato, ma è un'impresa a pochi riuscita, sportivi e no. □

5 gennaio 1986/1. giornata del girone di ritorno

RISULTATI

Avellino-Juventus	0-0
Como-Napoli	1-1
Lecce-Verona	1-0
Milan-Bari	0-0
Pisa-Inter	1-0
Roma-Atalanta	4-0
Samp-Fiorentina	2-2
Torino-Udinese	2-0

PROSSIMO TURNO
(12-1-86 ore 14,30)

Bari-Sampdoria (0-2)
Fiorentina-Torino (1-2)
Inter-Atalanta (1-2)
Juventus-Como (1-0)
Lecce-Milan (0-1)
Napoli-Pisa (1-1)
Udinese-Roma (0-1)
Verona-Avellino (1-3)

(Tra parentesi i risultati del girone d'andata).

MARCATORI

9 RETI: Serena (Juventus);
8 RETI: Rummenigge (Inter), Giordano (Napoli), Elkjaer (Verona), Passarella (Fiorentina, 4);
6 RETI: Borgonovo (Como);
5 RETI: Cantarutti (Atalanta), Diaz (Avellino), Rideout (Bari), Baldieri (Pisa), Boniek (Roma, 1), Carnevale (Udinese), Maradona (Napoli, 2);
4 RETI: Corneliusson (Como), Monelli (Fiorentina), Bergomi (Inter), Laudrup (Juventus), Virdis (Milan, 2), Kieft (Pisa), Comi e Junior (Torino);
3 RETI: Benedetti (Avellino), Altobelli e Brady (Inter, 3), Causio (Lecce, 1), Hateley (Milan), Berggreen (Pisa), Cerezo, Pruzzo e Tovalieri (Roma), Lorenzo e Vialli (Sampdoria);
2 RETI: Magrin (Atalanta), Berti, Massaro e D. Pellegrini (Fiorentina), Brio (Juventus), Barbas e Paciocco (Lecce), Galli e P. Rossi (Milan), Bagni e D. Bertoni (Napoli), Armenise e Muro (Pisa), Conti, Giannini e Nela (Roma), Mancini e Souness (Sampdoria), Corradini, Sabato e Schachner (Torino), Barbadillo, Galparoli e Pasa (Udinese), Briegel e Verza (Verona).

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	MEDIA INGLESE	RETI F	RETI S	RIGORI A FAVORE TOT	RIGORI A FAVORE REAL	RIGORI CONTRO TOT	RIGORI CONTRO REAL
Juventus	**27**	16	8	0	0	4	3	1	3	26	6	1	0	1	1
Napoli	**21**	16	6	2	0	1	5	2	—3	20	11	2	2	2	1
Roma	**20**	16	7	1	0	2	1	5	—4	22	14	2	2	2	2
Fiorentina	**18**	16	5	3	0	0	5	3	—6	19	13	5	4	0	0
Torino	**18**	16	6	1	1	0	5	3	—6	17	13	2	1	2	1
Inter	**18**	16	4	4	0	2	2	4	—6	22	19	3	3	2	1
Milan	**18**	16	5	3	0	1	3	4	—6	13	11	2	2	1	1
Verona	**16**	16	5	2	1	1	2	5	—8	17	22	2	1	2	1
Sampdoria	**14**	16	4	3	1	1	1	6	—10	16	15	1	1	2	2
Avellino	**14**	16	3	4	1	1	2	5	—10	14	19	0	0	2	1
Udinese	**13**	16	2	5	1	0	4	4	—11	16	18	0	0	0	0
Pisa	**13**	16	3	3	2	1	2	5	—11	18	22	1	0	2	1
Como	**13**	16	1	5	2	2	2	4	—11	16	20	2	1	2	2
Atalanta	**13**	16	2	4	2	1	3	4	—11	11	16	0	0	2	1
Bari	**12**	16	3	2	3	0	4	4	—12	9	17	0	0	0	0
Lecce	**8**	16	2	3	3	0	1	7	—16	10	30	2	1	3	3

CAMPIONATI A CONFRONTO

1983-84

CLASSIFICA	
Juventus (C)	23
Torino	22
Roma	20
Fiorentina	19
Verona	19
Inter	18
Udinese	18
Milan	18
Ascoli	17
Sampdoria	17
Pisa (R)	13
Napoli	13
Genoa (R)	11
Avellino	10
Lazio	10
Catania (R)	8

1984-85

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter	23	16	8	7	1	21	10
Verona (C)	23	16	8	7	1	18	7
Torino	21	16	8	5	3	25	15
Roma	21	16	6	9	1	15	10
Sampdoria	20	16	6	8	1	16	11
Milan	18	16	5	8	3	14	14
Juventus	17	15	5	7	3	21	15
Fiorentina	17	16	4	8	4	19	14
Como	15	16	5	5	6	12	15
Atalanta	15	16	3	9	4	11	20
Avellino	14	16	4	6	6	15	15
Napoli	14	16	4	6	6	15	19
Udinese	12	16	4	4	8	21	24
Lazio (R)	9	15	2	5	8	9	21
Ascoli (R)	9	16	0	9	7	9	20
Cremonese (R)	7	16	2	3	11	12	23

Nota: «C» squadra campione, «R» squadra retrocessa.

DIARIO DOMENICALE

	Atalanta	Avellino	Bari	Como	Fiorentina	Inter	Juventus	Lecce	Milan	Napoli	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Atalanta	■				0-0	2-1		3-1			1-2	1-2			1-1	0-0
Avellino	1-0	■	0-0	1-4			0-0					1-0		0-0	2-2	3-1
Bari	0-0		■	1-1		1-3		2-0	0-1	1-2		2-0				
Como	0-2			■	0-0	1-0	0-1			1-1			2-2	1-1	0-0	
Fiorentina		1-0	0-0		■	3-0		3-1	2-0	0-0			1-0			
Inter		3-1				■	1-1			1-1	3-1	2-1		3-3		0-0
Juventus	2-0	1-0	4-0		1-0		■				3-1	3-1	1-0			
Lecce		2-2		1-4		0-1		■		0-0		0-3		0-0	2-0	1-0
Milan		3-0	0-0	1-0		2-2	0-0	1-0	■		1-0			1-0		
Napoli	1-0			2-1			1-0		2-0	■		1-1			1-1	5-0
Pisa		1-1	1-1	4-1		1-0		3-0		1-1	■		0-2			0-1
Roma	4-0				2-1				2-1		1-0	■		2-0	1-0	2-1
Sampdoria	0-0	0-2	2-0		2-2			2-0	1-1	2-0		1-0	■			
Torino	0-0		1-0		2-1		1-2			2-1	4-1		1-0	■	2-0	
Udinese					2-2	1-1	1-2		0-0		1-1		2-1	0-0	■	5-1
Verona			2-0	3-0	2-2		0-1	2-2	1-0				2-1			■

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 26

PARTITE	PARTITE G	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	ULTIMA VITTORIA INTERNA	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMA VITTORIA ESTERNA	AGGIORNAMENTO RISULTATI	1 X 2
1. **Fiorentina-Torino**	49	23	17	9	4-1 (22.1.84)	0-0 (12.5.85)	0-1 (31.10.76)		
2. **Palermo-Samb**									
3. **Udinese-Roma**	16	6	5	5	1-0 (6.11.83)	1-1 (7.11.82)	0-2 (21.4.85)		
4. **Pescara-Vicenza**									
5. **Juventus-Como**	8	4	3	1	2-0 (20.1.85)	1-1 (15.2.76)	0-3 (1.4.51)		
6. **Torres-Alessandria**									
7. **Verona-Avellino**	4	3	—	1	2-0 (17.3.85)	—	1-2 (27.9.81)		
8. **Livorno-Taranto**									
9. **Lecce-Milan**									
10. **Perugia-Bologna**									
11. **Napoli-Pisa**	3	2	1	—	2-1 (23.1.83)	0-0 (6.11.83)	—		
12. **Inter-Atalanta**	31	21	6	4	1-0 (20.1.85)	2-2 (16.11.78)	1-2 (28.10.62)		
13. **Bari-Sampdoria**	15	7	5	3	2-1 (5.4.64)	0-0 (26.10.69)	1-2 (16.1.49)		

LA CLASSIFICA DOPO LA 2. DI RITORNO

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 19-1-1986

Atalanta-Napoli (0-1)
Avellino-Inter (1-3)
Como-Verona (0-3)
Milan-Fiorentina (0-2)
Pisa-Juventus (1-3)
Roma-Bari (0-2)
Sampdoria-Udinese (1-2)
Torino-Lecce (0-0)

Avellino 0 — Juventus 0

Avellino 0			Juventus 0	
Coccia	(7)	1	Tacconi	(7)
Ferroni	(6,5)	2	Pioli	(6)
Amodio	(7)	3	Cabrini	(7)
De Napoli	(7,5)	4	Pin	(6,5)
Lucarelli	(6)	5	Brio	(6)
Zandonà	(6)	6	Favero	(7)
Agostinelli	(6,5)	7	Mauro	(7)
Bertoni	(6,5)	8	Manfredonia	(6,5)
Diaz	(7)	9	Serena	(6)
Colomba	(7)	10	Platini	(7)
Alessio	(6,5)	11	Laudrup	(7)
Zaninelli		12	Bodini	
Murelli		13	Caricola	
Romano		14	Pacione	
Batista	(6)	15	Briaschi	
Galvani		16		
Ivic	(7)	All.	Trapattoni	(7)

Arbitro: Pieri di Genova (6).

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Batista per Alessio al 22'.

Spettatori: 25.403 paganti per un incasso di L. 406.299.000, più 15.951 abbonati per una quota di L. 165.688.000 (incasso record).

Marcature: Ferroni-Laudrup, Brio-Diaz, De Napoli-Platini, Pioli-Colomba, Cabrini-Bertoni, Lucarelli-Mauro, Pin-Agostinelli, Manfredonia-Alessio, Amodio-Serena, Zandonà e Favero liberi.

Ammoniti: Lucarelli e Pioli.

Espulsi: nessuno.

La partita. Gara molto bella e movimentata, con frequenti capovolgimenti di fronte. Entrambe le squadre creano numerosi occasioni da rete, senza molta fortuna.

Como 1 — Napoli 1

Como 1			Napoli 1	
Paradisi	(7)	1	Garella	(6)
Tempestilli	(7)	2	Ferrara	(6)
Bruno	(6)	3	Filardi	(6,5)
Fusi	(6,5)	4	Bagni	(7)
Maccoppi	(6)	5	Ferrario	(6,5)
Albiero	(7)	6	Renica	(6)
Mattei	(5,5)	7	Caffarelli	(5,5)
Centi	(6,5)	8	Pecci	(6)
Borgonovo	(7)	9	Giordano	(5,5)
Dirceu	(7,5)	10	Maradona	(6,5)
Corneliusson	(5,5)	11	Celestini	(5,5)
Aiani		12	Zazzaro	
Moz		13	Marino	
Todesco	(n.g.)	14	Favo	
Invernizzi	(n.g.)	15	Baiano	(6,5)
Notaristefano		16	Penzo	(n.g.)
Marchesi	(6)	All.	Bianchi	(6)

Arbitro: Paparesta di Bari (n.g.).

Secondo tempo 1-1: autorete di Renica al 10', Maradona su rigore al 38'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Baiano per Caffarelli al 10', Todesco per Corneliusson al 23', Penzo per Pecci al 27', Invernizzi per Borgonovo al 42'.

Spettatori: 16.720 paganti per un incasso di L. 189.044.000, più 4.441 abbonati per una quota di L. 63.000.000 lire.

Marcature: Tempestilli-Maradona, Bruno-Caffarelli, Maccoppi-Giordano, Fusi-Bagni, Mattei-Filardi, Centi-Pecci, Borgonovo-Ferrario, Dirceu-Celestini, Corneliusson-Ferrara, Albero e Renica liberi.

Ammoniti: Bruno e Tempestilli.

Espulsi: nessuno.

La partita. Un infelice disimpegno di Pecci viene sfruttato da Borgonovo che tira a rete, la palla carambola su Renica e si infila nell'angolo alto alla sinistra di Garella. Discusso pareggio su rigore del Napoli. Maradona in un contatto con Bruno in area cade e Paparesta concede il penalty che Maradona sfrutta abilmente.

Lecce 1 — Verona 0

Lecce 1			Verona 0	
Negretti	(6,5)	1	Giuliani	(6,5)
Danova	(7)	2	Ferroni	(5,5)
Di Chiara S.	(6,5)	3	Sacchetti	(5,5)
Enzo	(6,5)	4	Tricella	(6)
Nobile	(7)	5	Fontolan	(6,5)
Miceli	(6,5)	6	Briegel	(6)
Causio	(7)	7	Bruni	(5,5)
Barbas	(7)	8	Volpati	(5,5)
Pasculli	(7)	9	Galderisi	(5,5)
Di Chiara A.	(7)	10	Di Gennaro	(5,5)
Palese	(6,5)	11	Elkjaer	(6)
Pionetti		12	Spuri	
Vanoli	(6,5)	13	Galbagini	
Paciocco		14	Verza	(n.g.)
Luperto		15	Vignola	
Raise	(n.g.)	16	Turchetta	(n.g.)
Fascetti	(7)	All.	Bagnoli	(6)

Arbitro: Mattei di Macerata (7).

Primo tempo 1-0: Pasculli al 28'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Vanoli per Palese al 1', Verza per Bruni al 20', Raise per Causio al 31', Turchetta per Sacchetti al 32'.

Spettatori: 13.523 paganti per un incasso di L. 131.510.000, più 13.589 abbonati per una quota di L. 201.550.009.

Marcature: Danova-Galderisi, Di Chiara S.-Elkjaer, Enzo-Briegel, Nobile-Di Gennaro, Palese-Bruni, Ferroni-Di Chiara A., Sacchetti-Causio, Fontolan-Pasculli, Volpati-Barbas, Tricella e Miceli liberi.

Ammoniti: Ferroni, Elkjaer, Nobile, Galderisi.

Espulsi: nessuno.

La partita. Pasculli segna la sua prima rete italiana. Il Verona, pressato dal Lecce in ogni zona del campo, non riesce mai a rendersi pericoloso. Il Lecce non sà sfruttare altre occasioni per segnare (con Di Chiara e Causio).

Milan 0 — Bari 0

Milan 0			Bari 0	
Terraneo	(6,5)	1	Pellicanò	(6,5)
Russo	(5,5)	2	Cavasin	(6)
Maldini	(6)	3	Gridelli	(6)
Tassotti	(6,5)	4	Cuccovillo	(6,5)
Di Bartolomei	(6)	5	Loseto	(n.g.)
Galli	(6)	6	De Trizio	(6)
Evani	(6,5)	7	Sola	(6,5)
Wilkins	(7)	8	Sclosa	(6)
Hateley	(6)	9	Rideout	(5,5)
Rossi	(5,5)	10	Cowans	(5,5)
Virdis	(5,5)	11	Piraccini	(6,5)
Nuciari		12	Imparato	
Mancuso		13	Terracenere	(6)
Manzo		14	Cupini	(n.g.)
Bortolazzi		15	Bergossi	
Macina		16	Bivi	
Liedholm	(6)	All.	Bolchi	(6,5)

Arbitro: Leni di Perugia (5).

Sostituzioni. 1. tempo: Terracenere per Loseto al 29'; 2. tempo: Cupini per Cuccovillo al 44'.

Spettatori: 13.371 paganti per un incasso di L. 174.706.000, più 36.624 abbonati per una quota di L. 313.458.027.

Marcature: Virdis-Cavasin, Rossi-Gridelli, Hateley-Loseto, Wilkins-Piraccini, Evani-Sola, Galli-Cuccovillo, Di Bartolomei-Cowans, Maldini-Rideout, Russo-Sclosa, Tassotti e De Trizio liberi.

Ammoniti: Hateley, Pellicanò, Sola.

Espulsi: nessuno.

La partita. il Bari impone il pareggio al Milan e rovina l'ultima domenica da presidente di Giussi Farina. La squadra rossonera presenta per la seconda volta nella stagione a San Siro il suo attacco a tre punte e disputa gran parte della gara nella metà campo avversaria, ma l'attenta difesa barese regge molto bene all'offensiva del Milan. Terraneo annulla una palla-gol a Piraccini. Il Milan recrimina su un rigore non concesso.

Pisa 1 — Inter 0

Pisa 1			Inter 0	
Mannini	(6)	1	Zenga	(6)
Colantuono	(7)	2	Bergomi	(5,5)
Volpecina	(7)	3	Marangon	(6)
Mariani	(6)	4	Baresi	(6)
Ipsaro	(6,5)	5	Ferri	(6)
Progna	(6,5)	6	Mandorlini	(6)
Berggreen	(6,5)	7	Fanna	(5,5)
Armenise	(7)	8	Tardelli	(5)
Kieft	(6,5)	9	Altobelli	(6)
Caneo	(7)	10	Brady	(6)
Baldieri	(7)	11	Rummenigge	(6)
Grudina		12	Lorieri	
Cavallo		13	Bernazzani	
Chiti	(n.g.)	14	Marini	
Giovanelli		15	Selvaggi	
Muro	(n.g.)	16	Cucchi	(n.g.)
Guerini	(7)	All.	Corso	(6)

Arbitro: Lo Bello di Siracusa (6).

Secondo tempo 1-0: Baldieri al 15'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Cucchi per Bergomi al 33', Chiti per Baldieri al 41', Muro per Armenise al 44'.

Spettatori: 14.316 paganti per un incasso di L. 199.441.000, più 5.438 abbonati per una quota di L. 128.146.852.

Marcature: Ipsaro-Altobelli, Colantuono-Rummenigge, Volpecina-Fanna, Mariani-Tardelli, Caneo-Brady, Armenise-Marangon, Ferri-Kieft, Bergomi-Baldieri, Baresi-Bergreenn, Progna e Mandorlini liberi.

Ammoniti: Fanna, Volpecina, Mariani.

Espulsi: Mariani.

La partita. Vittoria del Pisa grazie alla generosità ed all'impegno collettivo specie dopo la frettolosa espulsione di Mariani ma soprattutto grazie all'autentica prodezza che sblocca il risultato: Baldieri si inserisce in un dialogo rapido Kieft-Bergreen, con un pallonetto supera il proprio avversario e al volo batte imparabilmente Zenga.

Roma 4 — Atalanta 0

Roma 4			Atalanta 0	
Tancredi	(6,5)	1	Malizia	(5,5)
Oddi	(n.g.)	2	Osti	(6)
Bonetti	(6,5)	3	Gentile	(6)
Boniek	(7)	4	Perico	(6)
Nela	(6,5)	5	Soldà	(6)
Righetti	(6,5)	6	Prandelli	(6,5)
Gerolin	(6,5)	7	Stromberg	(5,5)
Cerezo	(6,5)	8	Magrin	(6)
Pruzzo	(6)	9	Cantarutti	(5,5)
Ancelotti	(6,5)	10	Peters	(5,5)
Tovalieri	(5,5)	11	Donadoni	(6,5)
Gregori		12	Piotti	
Lucci		13	Rossi	
Giannini	(6,5)	14	Boldini	
Di Carlo	(n.g.)	15	Valoti	(n.g.)
Graziani		16	Simonini	(6)
Eriksson	(6,5)	All.	Sonetti	(5,5)

Arbitro: Pairetto di Torino (7).

Primo tempo 1-0: Boniek al 44'.

Secondo tempo 3-0: Boniek al 15', Giannini al 27', Pruzzo al 32'.

Sostituzioni. 1. tempo: Giannini per Oddi al 10'; 2. tempo: Simonini per Cantarutti al 7', Valoti per Perico al 22', Di Carlo per Ancelotti al 30', Osti per Malizia al 37'.

Spettatori: 18.770 paganti per un incasso di L. 204.000.000, più 17.672 abbonati per una quota di L. 398.716.000.

Marcature: nella Roma Bonetti e Righetti difensori centrali, Oddi (poi Gerolin) e Nela difensori laterali; tra i bergamaschi Osti su Tovalieri, Gentile su Pruzzo, Soldà libero; a metà campo si fronteggiano: Boniek, Cerezo, Ancelotti e Giannini, Perico, Prandelli, Magrin e Peters.

Ammoniti: Soldà e Ancelotti.

Espulsi: nessuno.

La partita. Falcao spettatore. 1-0: traversone rasoterra di Nela raccolto da Boniek di piatto destro. 2-0: rimpalli, sfera a Boniek, dal limite dell'area gran tiro a mezz'altezza. 3-0: Osti respinge su Giannini che segna di esterno destro. 4-0: discesa di Righetti chiusa con un cross per Pruzzo di testa.

Sampdoria 2 — Fiorentina 2

Sampdoria 2			Fiorentina 2	
Bordon	(5,5)	1	Galli	(5,5)
Mannini	(6)	2	Contratto	(6,5)
Galia	(6,5)	3	Gentile	(6)
Scanziani	(5,5)	4	Oriali	(6)
Vierchowod	(6)	5	Pin	(6)
Pellegrini	(6,5)	6	Passarella	(7)
Vialli	(6)	7	Berti	(6)
Souness	(5)	8	Battistini	(6,5)
Lorenzo	(7)	9	Monelli	(6)
Salsano	(6,5)	10	Antognoni	(6)
Mancini	(5)	11	Iorio	(6)
Bocchino		12	Conti	
Paganin		13	Pascucci	
Aselli		14	Carobbi	(n.g.)
Matteoli	(n.g.)	15	Onorati	(6,5)
Francis	(6,5)	16	Pellegrini	
Bersellini	(6)	All.	Agroppi	(6)

Arbitro: Longhi di Roma (5,5).

Primo tempo 1-1: Bordon autorete all'8', Lorenzo al 9'.

Secondo tempo 1-1: Iorio al 4', Francis al 40'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Onorati per Antognoni al 46', Francis per Mancini al 4', Matteoli per Scanziani al 31', Carobbi per Iorio al 37'.

Spettatori: 15.738 paganti per un incasso di L. 168.285.000, più 10.106 abbonati per una quota di L. 137.441.556.

Marcature: Vierchowod-Monelli, Mannini-Iorio, Galia-Berti, Scanziani-Antognoni, Battistini-Souness, Oriali-Salsano, Contratto-Vialli, Gentile-Mancini, Pin-Lorenzo, Pellegrini e Passarella liberi.

Ammoniti: Gentile, Mannini, Battistini, Pellegrini, Monelli.

Espulsi: nessuno.

La partita. Punizione di Passarella da 25 metri, traversa, la palla rimbalza su Bordon e va in rete. Cross di Vialli, testa di Lorenzo completamente solo. Onorati passa a Iorio che realizza. Punizione, batte Matteoli, a Galia, a Francis, prodezza personale dell'inglese e pareggio.

Torino 2 — Udinese 0

Torino 2			Udinese 0	
Copparoni	(6,5)	1	Brini	(7)
Corradini	(6,5)	2	Galparoli	(5,5)
Francini	(6,5)	3	Baroni	(6)
Zaccarelli	(6)	4	Storgato	(6)
Junior	(6,5)	5	Edinho	(5,5)
Ferri	(6,5)	6	De Agostini	(7)
Beruatto	(6)	7	Barbadillo	(6)
Sabato	(6,5)	8	Colombo	(6)
Schachner	(7)	9	Carnevale	(5,5)
Dossena	(7)	10	Pasa	(5,5)
Comi	(7)	11	Criscimanni	(6)
Biasi	(n.g.)	12	Abate	
Lerda		13	Susic	
Cravero		14	Miano	(6,5)
Rossi		15	Dal Fiume	
Osio		16	Chierico	(6)
Radice	(7)	All.	Vinicio	(6)

Arbitro: Bianciardi di Siena (5).

Primo tempo 1-0: Comi al 15'.

Secondo tempo 1-0: Junior al 13'.

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Chierico per Colombo e Miano per Pasa al 12'; Biasi per Copparoni al 45'.

Spettatori: 10.932 paganti per un incasso di L. 98.165.000, più 11.022 abbonati per una quota partita di L. 161.793.666.

Marcature: Francini-Carnevale, Ferri-Barbadillo, Corradini-Pasa, Criscimanni-Dossena, Colombo-Beruatto, De Agostini-Sabato, Storgato-Junior, Galparoli-Schachner, Baroni-Comi, Zaccarelli e Edinho liberi.

Ammoniti: Criscimanni e Beruatto.

Espulsi: nessuno.

La partita. Granata proiettati costantemente in avanti. Al quarto d'ora Comi, imbeccato splendidamente da Beruatto, insacca con una «zuccata». Nella ripresa, al 12', Junior con un gran tiro d'esterno sinistro, chiude definitivamente le ostilità.

La crisi di Milano si fa sempre più acuta, e mentre il Milan spera in Berlusconi, all'Inter rimpiangono Castagner e bocciano il nuovo tecnico

Fuori Corso

di **Elio Domeniconi**

ROMA esulta. "Corriere dello sport/Stadio": *«Milano, che figura»* "Corriere delle Sera": *«Buonanotte Milano»*. E fa l'autocritica: "La Gazzetta dello Sport": *«Inter vergognati»*. Mentre "Il Giorno" avverte. *«La Juve se ne fa un baffo di tutti»*, quindi anche del Napoli e della Roma. E mal comune, è mezzo gaudio.

MALEFIZI. Il direttore della "Gazzetta dello Sport" Candido Cannavò nel suo editoriale: *«Nello sport, perdere non dovrebbe mai essere un dramma. Ma esiste una "dignità da sconfitta" che a questa Inter non si può davvero riconoscere. Nessuno pensi a malefizi sul tipo di quelli che Leonardo Sciascia...»*. Sciascia almeno non farà la fine di Castagner e Dal Cin.

MONITO. E Carlo Grandini nel «fondino» sul "Corriere della Sera": *«Non sappiamo davvero se esistano medicine per curare i mali di un'Inter che neppure le rivoluzioni tecniche e dirigenziali sono riuscite a guarire* (anzi!). E per ridare al Milan quel pizzico di tono che a un tratto era parso possedere. Ma forse un rimedio c'è, e risiede nel consiglio che diamo ai loro tifosi: cari amici statevene a casa...». Ma se la gente non va più allo stadio poi chi compra i giornali?

IMPRESE. Kino Marzullo (nome di battaglia Kim) su "L'Unità": *«Non si potevano lasciare le cose come erano? Anche per l'Inter. Ieri ha perso contro il Pisa che giocava in dieci ed è stata una bella impresa. Se si pensa che a Pisa hanno vinto persino il Verona e la Sampdoria, le due orfanelle del campionato. Per ottenere questi risultati il bravo Pellegrini poteva tenere Castagner: a perdere era capace anche lui»*. Ma forse Corso lo supera...

GIOIA. Dal commento al campionato di Corrado Sannucci su "Reporter": *«Baldieri ha raccolto una palla sul limite dell'area, l'ha controllata di destro, con un palleggio l'ha spostata sul sinistro e, al volo, l'ha calciata due metri fuori l'area, nel sette in alto a sinistra di Zenga. Questo è il calcio che ci piace...»*. Ma non piace sicuramente ai tifosi dell'Inter.

BUSINESS. Considerazioni di Alfio Caruso su "Il Giornale": *«...Ancora una volta Giussy l'artista si è ritagliato un bell'affare sulla pelle del Milan. E adesso il nostro ineffabile simpaticone vorrebbe concludere un altro e più sostanzioso affare. Pretende infatti da Berlusconi alcune decine di miliardi dando in cambio una squadra da ricostruire per metà ed un bilancio in passivo di 10 miliardi. Eppure il Milan che Farina aveva prelevato da Colombo (pagandolo in promesse e cambiali meno di 3 miliardi) aveva soltanto un'esposizione con le banche di 500 milioni»*. Siccome "Il Giornale" di Montanelli è di Berlusconi, che sia un avvertimento a Farina?

MILIARDI. Ipotesi di Giorgio Reineri ("Il Giorno"): *«Ora, i casi sono due o Berlusconi è proprio Creso, o su quei trentacinque miliardi sarà meglio che Farina ci tiri un bel frego. Ce ne dispiace per lui, in verità, che vorremmo sempre veder ricco, felice, e contento»*. Non si preoccupi, il buon Reineri, per mal che vada, se vende il Milan a Berlusconi il suo guadagno Farina ce lo farà sempre.

MUSICA. Lo scrittore Giulio Nascimbeni sulla "Gazzetta dello Sport": *«Milanesi, fratelli, popol mio»*, viene la voglia di ripetere l'antico appello, perché, calcisticamente parlando, Milano sta proprio perdendo la faccia... soltanto un lentissimo, angoscioso blues di Duke Ellington potrebbe fare da colonna sonora a questa domenica milanese». Forse sarebbe più intonato il de profundis...

PRIMATO. Angelo Rovelli, sempre su "La Gazzetta": *«Chi l'ha veduta a Como sostiene che l'Inter di Pisa ha fatto peggio. Siamo dunque al record»*. Che Corso miri a questi primati?

SCOPA. Enrico Pirondini su "Il Giorno": *«Mariolino Corso, più che una tigre sembra che cavalchi una scopa. Giusto come la befana»*. Ma se la scopa gli serve per «spazzare» un campione del mondo come Collovati...

FEBBRE. Riccardo Signori su "Il Giornale": *«Dopo una trentina di minuti del secondo tempo il ragionier Pellegrini, presidente dell'Inter, si è portato la mano alla tempia come volesse misurarsi la febbre...»*. E magari qualcuno avrà pensato che volesse spararsi.

FAME. Alberto Costa sul "Corriere della Sera": *«Pannella non c'entra e neppure il movimento radicale. Quella del Milan non è una scelta di vita ma una scomodissima realtà. Da due mesi infatti le truppe rossonere sono a digiuno»*. Ma chissà che Pannella non offra un posto in lista anche a Rossi.

ARBITRI. L'arbitro squalificato Gino Menicucci nella sua moviola su "Il Giornale": *«Peggior arbitro della giornata è Leni, un autentico cieco: passi il non vedere due rigori per il Milan, quello di Cavasin su Virdis e di De Trizio alle spalle di Hateley: ma non vedere la gomitata volontaria e preparata per almeno 3" da Virdis a Sola è segno della sua cattiva giornata»*. Quindi è da fucilare.

VOTI. Ebbene l'arbitro che Menicucci ha giudicato cieco ha avuto 7 da Lodovico Maradei sulla "Gazzetta dello Sport" e da Franco Ordine sul "Corriere dello Sport-Stadio"; 6,5 da Giorgio Reineri su "Il Giorno" e da Sergio Passaro su "Il Giornale" (di Menicucci) e 6 da Franco Rossi su "Tuttosport". L'unico a trovarsi d'accordo con Menicucci è stato Giorgio Gandolfi, che su "Stampa Sera" gli ha dato 4,5.

SMENTITA. Franco Ordine sul "Corriere dello Sport/Stadio" ha dato 7 anche ai due guardalinee D'Innocenzo e Fabbricatore. Ebbene, è stato smentito dal suo stesso giornale. Perché nella rubrica dedicata alla moviola si è letto: *«Tre rigori per il Milan. Virdis messo giù da Cavasin; Hateley spinto alle spalle da De Trizio, ancora Hataley in mezzo a tre viene messo giù da De Trizio. C'è anche un fallo da espulsione di Virdis: gomitata sul viso a Sola»*.

CONFESSIONI. Dalle confessioni di Ivanhoe Fraizzoli ex presidente dell'Inter a Marco De Martino ("Il Messaggero"): *«... Viola mi forzò un po' la mano ma non è vero che mi minacciò; non è vero che mi disse:* "Se mi rubi Falcao non fornirai mai più divise militari all'Esercito". *Andreotti non entrò nella trattativa»*. Se Fraizzoli ha detto la verità, è quello l'unico affare nel quale Andreotti non è entrato...

PUBBLICITÀ. Il Milan di Berlusconi ipotizzato da Pier Mario Fasanotti ("Panorama"): *«Sempre in tema di pubblicità e immagine, non è da escludere che possano essere ingaggiati gli stessi giocatori del Milan. Paolo Rossi potrebbe cioè prestare il suo volto e il suo carisma alla pubblicità dei fondi di investimento, oppure elogiare Milano 3. Ciò significherebbe sovvertire le regole dell'ingaggio: i calciatori, in quanto professionisti, sono tenuti solo a giocare al pallone. Per la pubblicità dei formaggini e delle scarpe decidono soltanto loro, non la società. Questo fino a oggi. Domani potrebbe essere diverso. Berlusconi si sa non è alieno dal cambiare le regole di un gioco in cui entra come protagonista»*. L'importante è che non pretenda di far esibire nel Milan anche Carmen Russo.

MERAVIGLIA. Da *«Te la dò io l'Aida»* di Gian Maria Gazzaniga su "L'Arena": *«Giuseppe Farina si è ritirato temporaneamente a Palù, proprio a due passi da Verona, disponibilissimo a nuove imprese manageriali e prontissimo ad accedere a tante società satelliti attorno al pacchetto di maggioranza come palloncini natalizi. Sentite veronesi, perché non provate un po' anche voi una meraviglia del genere?»*. Perché il Verona non ha nessuna voglia di fare la fine del Milan.

PREZZO. Dal 1. filo di nota de "Il Giornale" di Indro Montanelli: *«Nella Milano rossonera in festa per il prossimo ingresso di Berlusconi lo stesso Farina ha stupito i suoi collaboratori mostrando all'improvviso la verve di un tempo: e qui possiamo forse svelare i motivi del buonumore di Farina: proprio ieri infatti il mercante veneto ha scoperto che una delle principali trasmissioni di Berlusconi si chiama "O.K. il prezzo è giusto"»*. Ma invece di vedersela con Gigi Sabani Farina deve vedersela con Gianni Nardi...

FINALINO. E concludiamo con il mezzobusto pubblico Bruno Pizzul che ha scritto sul "Messaggero Veneto": *«Come se la caveranno gli avvocati, gli esperti impegnati a mettere chiarezza nelle finanze del Milan ingarbugliate da quella simpatica canaglia che è Farina? Non sempre basta volere per potere: il prode Giussi, per esempio, non ha potuto divorziare dalla moglie, nonostante la comune volontà in tale senso, perché gli avvocati delle due parti hanno dovuto rinunciare dato lo stato di estrema confusione e articolazione del patrimonio comune. Dove mette le mani Farina bisogna andare con molta prudenza...»*. E visto che non è riuscito a divorziare dalla moglie riuscirà almeno a divorziare dal Milan? □

Giglio

Giglio

Davanti al suo nuovo presidente, Graziano (qui sopra), **l'Avellino ha bloccato sullo 0-0 la Juve dei miracoli. Anche il magico Platini (tre gol nelle ultime due partite) nulla ha potuto contro la volontà degli irpini e... del suo controllore De Napoli** (a sinistra)

Fumagalli

Il Milan giocava a San Siro sapendo di essere osservato in modo particolare dal futuro «proprietario» Berlusconi. Non è riuscito ad andare oltre lo 0-0 contro un Bari determinato a risalire la corrente. Qui sopra: **un intervento di Pellicanò su Virdis**

Ravezzani

1

2

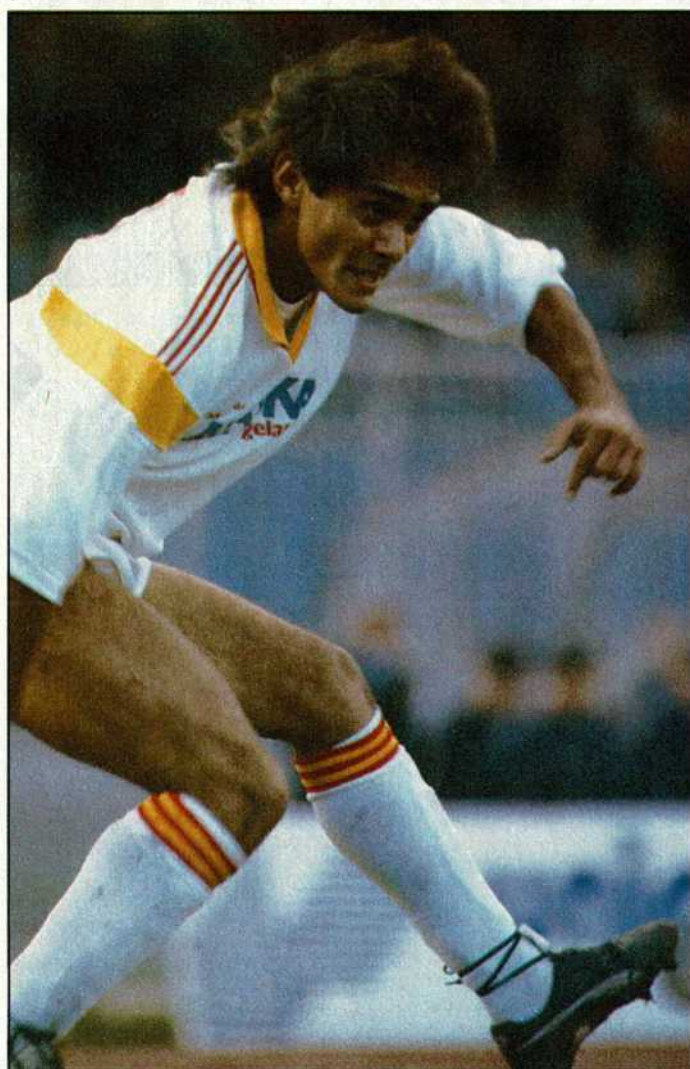
Briguglio

3

Vega

4

5

6

Pasculli (foto 3) **segna il suo primo gol italiano decidendo Lecce-Verona.** In alto: **Renica** (foto 1) **devia il tiro di Borgonovo e così il Como passa in vantaggio, poi per un contatto tra Bruno e Maradona** (foto 2) **il Napoli usufruisce di un rigore che lo stesso Dieguito trasforma per il pareggio.**
Le immagini di Sampdoria-Fiorentina:
Pellegrini e Antognoni (foto 4), **una stretta di mano dopo lo scontro che è costato al capitano viola la lunga assenza dai campi di gioco. Passarella batte la punizione** (foto 5) **che causerà l'autogol di Bordon. Lorenzo segna di testa** (foto 6)

Zucchi

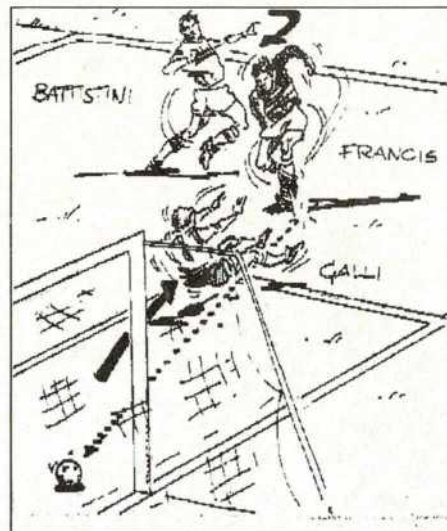
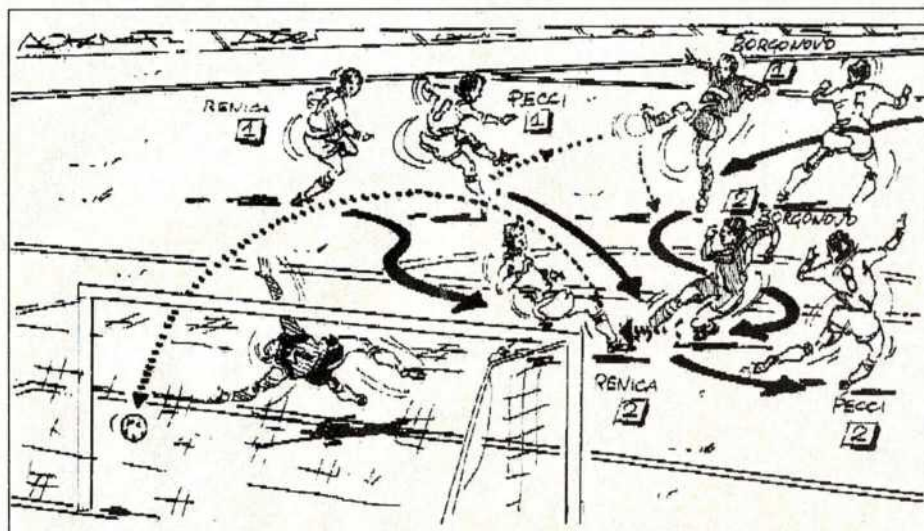
Vega

Vega

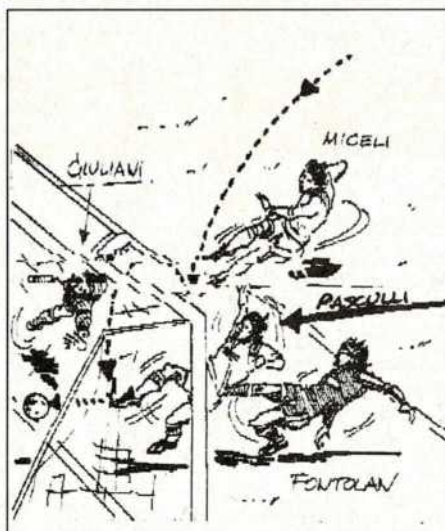
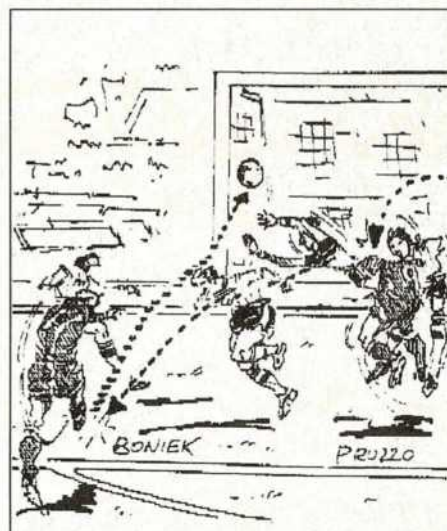
Falcao, giunto dal Brasile, ospite illustre all'Olimpico. In alto: **eccolo attorniato dai tifosi prima della partita.** Al centro: **Boniek inaugura il poker all'Atalanta.** Sopra: **il terzino Osti portiere negli ultimi otto minuti dopo l'infortunio di Malizia scontratosi con Tovalieri e con Osti stesso** (fotoTedeschi)

Il Torino mette nei guai l'Udinese, ma domina e vince nettamente la partita. In alto, a sinistra: **l'altra... faccia del tifo.**
In alto a destra: **Comi di testa porta in vantaggio la squadra granata.** Sopra: **Junior (coperto da Edinho) sferra il tiro del raddoppio torinese. Si nota Dossena che si scansa dopo avere dato il pallone al brasiliano.** Al centro, a sinistra: **Comi e Junior l'abbraccio dei cannonieri della giornata dopo il gol del brasiliano** (fotoMS)

a cura di **Paolo Samarelli**

SAMPDORIA-FIORENTINA 2-2. Lo strano autogol di Bordon con la complicità della traversa: Passarella spara su punizione, il pallone colpisce la sbarra e rimbalza sulla testa del portiere infilandosi in rete

SAMPDORIA-FIORENTINA 2-2. Splendida azione personale di Francis e pareggio finale nell'angolino di Galli

COMO-NAPOLI 1-1. L'errore di Pecci, la prodezza di Borgonovo, la sfortuna di Renica: il regista partenopeo azzarda un passaggio laterale, il centravanti comasco guizza, si libera e tira; la palla è in gol, deviata dal libero

COMO-NAPOLI 1-1. Le tre contestazioni: Renica su Dirceu, Fusi su Bagni e il rigore (concesso) su Maradona

PISA-INTER 1-0. Gol da cineteca per Baldieri: palla al limite, dal destro al sinistro al volo e tiro vincente

LECCE-VERONA 1-0. Lungo traversone di Barbas, Miceli manca l'aggancio, Pasculli rompe il digiuno italiano

ROMA-ATALANTA 4-0. Assist di testa di Pruzzo, ciclonico destro di Boniek e splendido secondo gol del polacco

I gol della Serie A

Ansa

SAMP-FIORENTINA. Punizione di Passarella, la palla sbatte sotto la traversa, colpisce Bordon e schizza in rete. È l'8' e i viola si trovano così sull'1-0

Ansa

SAMP-FIORENTINA. Passa appena un minuto e la Samp coglie il pari. Al 9' infatti su un traversone di Vialli, Lorenzo gira bene di testa: 1-1

Ansa

TORINO-UDINESE. Al 15' i granata pongono le fondamenta del loro successo sui friulani: su cross di Beruatto, Comi gira a rete di testa e insacca: 1-0

Ansa

LECCE-VERONA. Al 28' l'argentino Pasculli realizza il suo primo gol italiano e consegna ai pugliesi la prima vittora dopo quattro sconfitte consecutive

Ansa

ROMA-ATALANTA. Al 44' Boniek firma l'1-0 per i giallorossi. segnerà ancora nel secondo tempo e strapperà gli applausi di Falcao, spettatore in tribuna

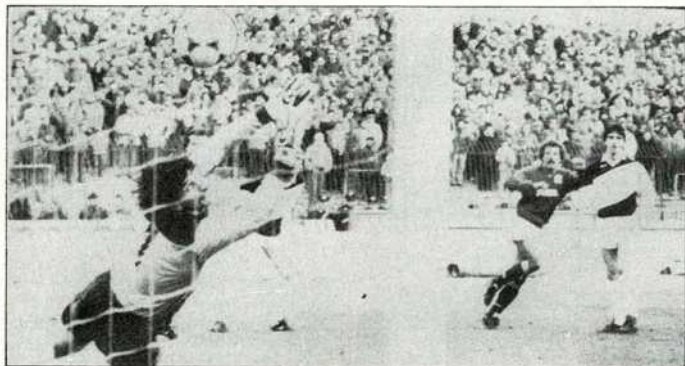
Ansa

SAMP-FIORENTINA. Al 4' della ripresa i viola passano di nuovo in vantaggio (2-1): questa volta a segnare è Iorio che devia in rete un tiro di Onorati

Ansa

COMO-NAPOLI. Al 9' del secondo tempo la squadra di Marchesi va sull'1-0: c'è un errore nella difesa partenopea, una staffilata di Borgonovo, e l'autogol di Renica

minuto per minuto

1. giornata del girone di ritorno
domenica 5 gennaio 1986

Ansa

TORINO-UDINESE. Al 13' il Toro mette al sicuro il risultato con Junior che realizza il definitivo 2-0 con una staffilata potente e precisa

Tedeschi

ROMA-ATALANTA. Al 15' della ripresa i giallorossi danno corpo alla loro goleada con la seconda rete: ad andare a segno è ancora Boniek, al quinto centro stagionale

Borsari

PISA-INTER. L'indecifrabile squadra di Mariolino Corso cade a Pisa: autore del gol-vincente è Baldieri, al 15' della ripresa

Ansa

ROMA-ATALANTA. I bergamaschi ormai si sono arresi e la Roma dilaga: al 27' il vantaggio giallorosso è di 3-0 grazie ad una rete di Giannini

Ansa

ROMA-ATALANTA. Al 32' della ripresa il gol che fissa il risultato sul 4-0: ne è autore Pruzzo con un ben assestato colpo di testa

Ansa

COMO-NAPOLI. Al 39' della ripresa il Napoli ottiene il sospirato pareggio grazie ad un calcio di rigore: atterrato in area, Maradona tira e realizza l'1-1

Ansa

SAMP-FIORENTINA. Al 40' del secondo tempo anche la Samp respira di sollievo: Francis (nascosto dal palo) insacca la palla del 2-2

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

Fiorentina-Torino: entrambe hanno numeri sufficienti per farsi valere. Nella fattispecie, tuttavia, preferiamo la Fiorentina anche per il sostegno cabalistico: **1**.

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 26 del 12-1-1986	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 10.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 9.000 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 12.000 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 54 COLONNE 27.000 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 36.000 LIRE
Fiorentina-Torino	1	1	1	1	1
Palermo-Sambenedettese	X	X	X	X	X
Udinese-Roma	X	1X	X	X	1X2
Pescara-Vicenza	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Juventus-Como	1	1	1	1	1
Torres-Alessandria	1X	1X	1X	1X	1X
Verona-Avellino	1	1	1	1	1
Livorno-Taranto	X	X	X	X	X
Lecce-Milan	X	X2	X2	X	X2
Perugia-Bologna	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Napoli-Pisa	1X	1X	1X2	1X2	1
Inter-Atalanta	1X	1	1	1X	1X
Bari-Sampdoria	1X	1X	1X	1X2	1X2

□ **Così domenica**. Questa la schedina vincente relativa al concorso n. 25: X 1 X X 1 X X X X X 1 1 1. Il montepremi di lire 14.427.263.956 è stato così suddiviso: ai 112 tredici, lire 64.407.000; ai 3755 dodici, lire 1.921.000.

Palermo-Sambenedettese: i marchigiani, piano piano si stanno facendo risucchiare. Il Palermo di sicuro non può scherzare. Si gioca in Sicilia, e tenuto anche presente l'andamento dei segni, diciamo: **X**.

Udinese-Roma: partita equilibrata. La Roma ha l'occasione per ribadire di essere la migliore dopo la Juventus. L'Udinese ha precisi problemi di classifica: **X**.

Pescara-Vicenza: i veneti abitano nell'alta classifica. Il Pescara non si trova in buone acque e segna poco. Tuttavia gioca in casa. La indoviniamo sicuramente: **1 X 2**.

Juventus-Como: in questo caso il pronostico è dettato più dal rango che da considerazioni tecniche, visto che il Como è diventato avversario duro a morire: **1** (ma con qualche riserva di massima).

Torres-Alessandria: sono squadre alquanto buone. In questi casi, specie in serie C, il fattore campo è importante così come il valore degli ospiti: **1 X**.

Verona-Avellino: i veneti, sconfitti a Lecce, non possono assolutamente perdere questa occasione. Con tutto il rispetto per l'Avellino, ma con il conforto della cabala: **1**.

Livorno-Taranto: come già detto, in serie C il fattore campo pesa sempre molto. Tuttavia il Taranto ce la dovrebbe fare almeno a pareggiare: **X**.

Lecce-Milan: attenti, la cabala suggerisce addirittura il segno 1. Noi non vogliamo arrivare a tanto, anche se il Lecce ha battuto il Verona. Fra l'altro il Milan non può perdere altri punti: **X**.

Perugia-Bologna: squadre strane e discontinue. La classifica del Bologna è di aureolimbo. Quella del Perugia è allarmante. Nessun pronostico: **1 X 2**.

Napoli-Pisa: noi non saremmo tanto sicuri del successo partenopeo, intanto perché il Pisa gioca bene e poi per l'influsso cabalistico: **1 X**.

Inter-Atalanta: il discorso è lo stesso di prima: l'Inter non è un modello di continuità e l'Atalanta sa giocare al calcio, anche con grinta: **1 X**.

Bari-Sampdoria: il Bari, da quando dispone di Cowans, sta migliorando parecchio. Fra l'altro evita di subire reti. Ne consegue un pronostico di omaggio al fattore campo e al valore della Sampdoria: **1 X**.

Heysel: condannato un tifoso del Liverpool

NEL SUO messaggio di fine anno, il presidente della Fifa Joao Havelange ha ribadito con forza che non si deve più permettere che accada una nuova tragedia dello stadio Heysel. Quello che è successo la sera della finale della coppa dei Campioni ha infatti *«inflitto una ferita immensa all'immagine dello sport in generale»*, ha affermato Havelange, che ha proseguito: *«La Fifa farà tutto quel che è in suo potere per liberare il calcio dagli elementi che cercano di distruggere il nostro gioco»*. A proposito dell'Heysel intanto giunge dal Belgio una notizia. Uno dei cittadini britannici protagonisti, il 29 maggio scorso, del dramma dello stadio di Heysel è stato condannato a 40 mesi di prigione da un tribunale di Bruxelles. James McGill, 21 anni, tifoso del Liverpool, era accusato (ed è stato riconosciuto colpevole) di avere colpito alla testa, con una spranga di ferro, un tifoso della Juventus, Carlo Duchene, 32 anni, di Pinerolo (Torino). Il McGill venne arrestato la notte del 29 maggio, dopo gli incidenti che, sulle gradinate dello stadio di Heysel, costarono la vita a 39 persone. L'episodio di cui il McGill è stato riconosciuto colpevole si verificò in margine agli incidenti principali. Il Duchene riportò lesioni alla testa gravissime, rimase a lungo tra la vita e la morte e soffre tuttora — secondo i periti — *«di invalidità fisica permanente e crisi di epilessia»*. Al momento dell'arresto, il McGill era completamente ubriaco: per ridurlo all'impotenza, ci vollero cinque gendarmi, che, credendolo pazzo, lo condussero in manicomio, dove gli fu messa la camicia di forza e posto in cura. Quando fu preso, il giovane era ancora in possesso della spranga di ferro, nascosta nell'asta di una bandiera. Le precedenti udienze del processo si erano svolte il 19 novembre e il 2 dicembre. Il tribunale, che ha stimato a cinque milioni di franchi belgi, oltre 150 milioni di lire, i danni subiti dal Duchene, ha anche condannato il McGill a un'ammenda di 15 mila franchi belgi (mezzo milione di lire circa) e al risarcimento simbolico — un franco belga — di un tifoso spagnolo che aveva colpito a un ginocchio. Per stabilire la responsabilità del McGill nell'aggressione al Duchene, il tribunale si è proprio basato sulla testimonianza dello spagnolo, Alfredo Montes Vallina. La difesa aveva invece sostenuto che il tifoso del Liverpool era stato attaccato da supporters italiani e si era difeso con la propria spranga. □

LA MAGLIA DI MARADONA A SALVATORE ESPOSITO (fotoCapozzi)

LA MAGLIA DI PLATINI a FABIO VIRGILI

Referendum Platini-Maradona, ultimo atto

Felicità è un numero

Ricordate il referendum che il Guerino lanciò sul n. 44? Volevamo sapere chi, secondo i lettori, fosse «il migliore» fra Maradona e Platini. Per stuzzicare i partecipanti al referendum, mettemmo in palio le maglie n. 10 di Juve e Napoli: sarebbero state assegnate a coloro che, a giudizio della redazione del Guerino, avessero espresso con maggiore originalità la loro preferenza. Fu un clamoroso successo di partecipazione: arrivarono quasi diecimila schede, vinse Platini per una manciata di voti. E le appetitissime maglie furono assegnate a Salvatore Musella di Napoli (quella di Maradona) e a Fabio Virgili di Grottammare, Ascoli Piceno (quella di Platini). Adesso abbiamo chiuso ufficialmente il «capitolo referendum» consegnando le maglie ai due fortunati tifosi. A Fabio Virgili la maglia bianconera di Platini l'ha consegnata a domicilio un redattore del Guerino: una cerimonia semplice (ma ravvivata dal legittimo orgoglio di Fabio) che tuttavia avremmo voluto fosse stata più sfarzosa; avevamo infatti pensato alla presenza di Platini stesso, ma Ascoli è decisamente fuori delle rotte battute normalmente dal fuoriclasse francese. È andata meglio invece a Salvatore Musella per quanto riguarda la maglia azzurra di Diego. Salvatore è un ragazzino di appena 7 anni (ha confessato che legge il Guerino da appena un anno) e abita a Napoli: questo gli ha facilitato la realizzazione di un sogno fantastico. Il «trofeo» gli è stato consegnato da Diego in persona negli spogliatoi del San Paolo prima di Napoli-Avellino: partita che Salvatore ha visto dalla tribuna, gratuitamente, grazie all'ospitalità squisita del Napoli Calcio. Al piccolo Musella è sembrato di vivere una fiaba: negli spogliatoi ha conosciuto oltre a Diego tutti i giocatori azzurri. Una giornata, ha detto Salvatore, che non dimenticherà mai grazie al Guerino. Bene. Visto il successo riscosso dalla nostra iniziativa, adesso vedremo di mettere in cantiere un altro referendum... □

Totocrisi

La colonna infame

Quella relativa alle partite del 5 gennaio era la prima schedina a prezzo aumentato: 500 lire a colonna anziché 350, mille lire la giocata minima. In apparenza gli italiani hanno dimostrato di non gradire l'incremento del prezzo e hanno giocato 46 milioni di colonne in meno rispetto alla giornata del 22 dicembre: allora furono giocate oltre 128 milioni di colonne per un montepremi di 15 miliardi e mezzo di lire contro gli 82 milioni di colonne per un montepremi di 14 miliardi e mezzo di domenica. *«Una flessione del 35 per cento* — si è affrettato a precisare un funzionario del Totocalcio — *che rientra nell'ambito delle nostre previsioni»*. Secondo i dirigenti del concorso pronostici infatti il prolungamento del «ponte» festivo dovuto al ritorno dell'Epifania e il naturale contraccolpo all'aumento del prezzo della colonna sono le cause «scontate» delle cifre negative. Vedremo nelle prossime domeniche se la diagnosi è esatta. Certo è che di crisi del Totocalcio si cominciò a parlare nel gennaio 1985. Siamo al gennaio 1986 e nulla è cambiato. □

I gironi del Viareggio

Il Centro Giovani Calciatori, per il 38. Torneo Internazionale Giovanile di calcio di Viareggio che si svolgerà dal 29 gennaio al 10 febbraio '86, ha reso noto la composizione dei quattro gironi del torneo. Eccoli:

Gruppo uno: Torino, Dukla Praga, Sampdoria, Club Platense (Argentina).

Gruppo due: Milan, Aberdeen (Scozia), Genoa, Ferencvaros (Ungheria).

Gruppo tre: Fiorentina, Bayern Monaco (Germania Occ.), Roma, Oceanside United New York (Stati Uniti).

Gruppo quattro: Inter, Montevideo (Uruguay), Napoli, Nairobi (Kenya).

Il torneo sarà inaugurato il 29 gennaio (alle 15) allo Stadio dei Pini di Viareggio con la partita Club Platense-Torino (vincitore della passata edizione). In precedenza si svolgerà la cerimonia inaugurale con la sfilata delle squadre partecipanti ed il giuramento letto da un calciatore italiano. Nella stessa serata saranno consegnati i premi «Bruno Roghi» (24. edizione) e «Torquato Bresciani» (quarto anno) rispettivamente al giornalista Candido Cannavò, direttore della «Gazzetta dello Sport» e all'avv. Federico Sordillo, presidente della Federcalcio. □

MARADONA/LE IMMAGINI DI UNO SHOW

Uno, due, dieci, cento palleggi straordinari. I tifosi vanno in delirio e costringono Diego allo stop

Arancia meccanica

Scarpe da passeggio, espressione divertita, ecco Diego intento a palleggiare con l'arancia. Si fermerà solo quando sarà circondato dall'affettuoso e un po' passionale abbraccio dei suoi tifosi. E allora non gli resterà che ...mangiarsi il frutto

Maradona fa cento palleggi con un'arancia poi deve smettere per sfuggire a 3000 tifosi. La notizia risale al 17 dicembre scorso; ve la riproponiamo ora perché, disponendo delle relative immagini, possiate capire meglio la portata dell'episodio. Maradona assieme a Bruscolotti ha aperto una scuola di calcio a San Sebastiano al Vesuvio, un popoloso centro alle porte di Napoli. Il giorno dell'inaugurazione Diego per dare un piccolo saggio di maestria calcistica ha improvvisato per i 100 primi «scolari» un piccolo show: si è messo a palleggiare con una arancia. Non aveva fatto i conti con i circa 3000 tifosi del Napoli assiepati dietro una rete dei bordi del campo sportivo. Man mano che il numero degli incredibili palleggi aumentava, cresceva anche l'eccitazione nei tifosi di Diego. I quali ad un certo momento hanno abbattuto ogni ostacolo e si sono lanciati verso Diego. Maradona, un po' spaventato da quella marea d'entusiasmo ha lanciato in aria l'arancia, se l'è messa in bocca, e si è stentatamente messo in salvo. Le immagini di questa pagina descrivono appunto i due momenti della straordinaria esibizione. □

GUERIN D'ORO

a cura di **Orio Bartoli**

Questa la situazione del Guerin d'Oro (riservato a calciatori e arbitri di serie A e B) aggiornata alla 15. giornata di campionato di A e alla 16. di B.

SINTESI CAMPIONATO SERIE A

(aggiornato alla 15. giornata)

I MIGLIORI DI A

Giocatori: **Donadoni (Atalanta)** 6.89
Arbitro: **Agnolin** 6.96

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Piotti** (Atalanta)	6.60
	Tacconi (Juventus)	6.59
2	**Corradini** (Torino)	6.45
	Favero (Juventus)	6.41
3	**Cabrini** (Juventus)	6.60
	Carobbi (Fiorentina)	6.43
4	**Junior** (Torino)	6.85
	Bagni (Napoli)	6.75
5	**Brio** (Juventus)	6.44
	Maldini (Milan)	6.38
6	**Zaccarelli** (Torino)	6.84
	Passarella (Fiorentina)	6.75
7	**Donadoni** (Atalanta)	6.89
	Agostinelli (Avellino)	6.37
8	**Manfredonia** (Juventus)	6.70
	Massaro (Fiorentina)	6.66
9	**Serena** (Juventus)	6.41
	Altobelli (Inter)	6.31
10	**Maradona** (Napoli)	6.31
	Di Gennaro (Verona)	6.34
11	**Rummenigge** (Inter)	6.56
	Baldieri (Pisa)	6.41

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Agnolin**	6.96
2.	**Pieri**	6.82
3.	**Longhi**	6.80
4.	**Bergomi**	6.75
5.	**Lo Bello**	6.70

SINTESI CAMPIONATO SERIE B

(aggiornato alla 16. giornata)

I MIGLIORI DI B

Giocatori: **Iachini (Ascoli)** 6.68
Arbitro: **Tubertini** 6.39

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Marigo** (Catania)	6.40
	Rampulla (Cesena)	6.39
2	**Benedetti** (Palermo)	6.45
	Petrangeli (Sambendettese)	6.35
3	**Faccenda** (Genoa)	6.52
	Sala (Cesena)	6.40
4	**Iachini** (Ascoli)	6.68
	Della Scala (Empoli)	6.40
5	**Ottoni** (Bologna)	6.54
	Cimmino (Ascoli)	6.45
6	**Venturi** (Cagliari)	6.50
	Cagni (Sambendettese)	6.45
7	**Bonomi** (Ascoli)	6.56
	Della Monica (Empoli)	6.50
8	**Ermini** (Arezzo)	6.45
	Nicolini (Vicenza)	6.44
9	**Nicoletti** (Cremonese)	6.38
	Sorbello (Palermo)	6.37
10	**Bencina** (Cremonese)	6.62
	Casaroli (Empoli)	6.52
11	**Agostini** (Cesena)	6.59
	Rondon (Vicenza)	6.40

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Tubertini**	6.39
2.	**Testa**	6.37
3.	**Ongaro**	6.27
4.	**Luci**	6.25
5.	**Frigerio**	6.25

Vincita record al Totip

Per il concorso pronostici Totip il 1986 è davvero cominciato bene: con un record assoluto. Soltanto due infatti sono stati i vincitori con «12» punti e ciascuno di essi ha intascato 254.656.000 lire. Il record precedente era di 214.021.000 lire e risaliva al 29 aprile 1984. Ai 280 «undici» sono spettati 1.818.000 lire e ai 3810 «dieci» 127.000 lire. Uno dei due «dodicisti», di Modena, ha vinto complessivamente oltre 262 milioni avendo totalizzato anche quattro «11» e sei «10».

Crepi l'astrologo!

Anno nuovo, tempo di previsioni. Soprattutto sportive, essendo il 1986 caratterizzato dai mondiali del Messico. I maghi di casa nostra sono stati abbastanza magnanimi con l'Italia, affermando di aver visto nelle stelle gli azzurri arrivare almeno fino alla finale. Meno ottimisti invece gli astrologhi brasiliani, quasi tutti concordi nell'affermare che nemmeno questa volta il Brasile vincerà il titolo. Allineata su questa previsione — e questo è il guaio — è anche l'astrologa Lorely Somma che già previde il destino infausto del Brasile nel 1974, 1978 e 1982.

□ **Monete di Oro,** argento e nichel saranno coniate in Messico in commemorazione del tredicesimo mondiale. Il provvedimento è stato pubblicato già nella Gazzetta Ufficiale. Una delle monete d'oro avrà il valore di 2.000 pesos (circa 6.800 lire al cambio attuale), peserà 62,296 grammi ed avrà un diametro di 40 millimetri. Conterrà due once di oro puro. L'altra avrà un valore di 1.000 pesos, peserà 31 grammi ed avrà un diametro di 32 millimetri. Conterrà un'oncia di oro puro. Quelle in argento e nichel avranno entrambe il valore di 200 pesos.

Le immagini che più ci sono rimaste impresse. I nomi che più ci hanno colpito. Le imprese che più ci hanno fatto palpitare. Ecco il diario scritto per voi giorno per giorno da tanti campioni

UN ANNO DI SPORT

a cura di
Gianni Antoniella
Paolo Facchinetti
Simonetta Martellini

Zucchi

STORIE DI UOMINI E FATTI

Una stagione ricca di imprese grandiose e di straordinari personaggi: da Cova alla Canins, da Pizzolato a Becker, da Bubka a Prost, Aouita e altri. Ma questo che va in archivio sarà ricordato come l'anno dell'Heysel: una enorme macchia nera sul mondo dello sport che solo la regina del calcio con i suoi primati è riuscita in parte a riscattare

Nel segno della Juve

di **Paolo Facchinetti**

1986 anno quattordici prima del 2000: si fa sempre più vicina la fine di un secolo che Malraux battezzò come «il secolo dello sport» per sottolinearne l'aspetto sociale più caratterizzante. Ciò significa anche che ormai incombe su tutti l'arrivo di un nuovo millennio dal quale ci si può aspettare l'apocalisse o la pace definitiva e che comunque la letteratura e la filmografia hanno già immaginato come «spaziale»: vivremo fra le stelle e allora non avrà più senso, come oggi, chiamare «superstar» i campioni dello sport. I termini di «secolo» e «millennio» ci proiettano in una dimensione temporale dalla quale gli eventi di un singolo anno appaiono ben poca cosa. Il 1985, anch'esso frammento infinitamente piccolo del tempo, non sfugge alla regola. Eppure, forse perché è storia recente, o forse perché denso di fatti inquietanti, ci è rimasto nella pelle. E quindi nella mente. L'hanno caratterizzato soprattutto eventi drammatici. Poche le emozioni epidermiche piacevoli e quasi tutte derivanti dallo sport.

IL 1985 è stato anno di grandi patemi: disastri aerei e calamità naturali (il terremoto messicano, il vulcano in Colombia, la Val di Stava), terrorismo (Achille Lauro e Malta) e malattie (Aids). La follia della natura spesso si è fusa a quella dell'uomo contro l'uomo. Sconvolto e disorientato, qualcuno ha tentato di recuperare momenti di buon senso e di generosità dimenticati: rientranq in questo quadro l'incontro Reagan-Gorbaciov per la pace e i due megaconcerti rock di Londra e Filadelfia per la fame nel mondo; pochi episodi positivi che hanno riscosso enorme successo popolare a dimostrazione che diversi miliardi di persone nutrono ancora buoni sentimenti.

IN UN ANNO così drammatico, anche lo sport purtroppo si è contraddistinto per la sua macchia nera: la tragedia dell'Heysel, 39 morti. A mitigarne la portata non sono valsi i buoni propositi manifestati da tutti, dopo, né la storica condanna all'ergastolo di un tifoso inglese: la violenza ha continuato per tutto l'anno ad aleggiare intorno agli stadi.

Sabe

Come riflesso di essa, la cronaca registra le due allucinanti partite a porte chiuse di Torino che hanno fatto intravvedere ciò che potrà essere il calcio nel prossimo millennio.

A RISCATTARE i valori dello sport, in un anno privo di Olimpiadi o di mondiali di calcio, per fortuna vi sono state le grandi imprese di piccoli uomini le cui figure si sono stagliate con nitidezza nel grigiore dell'orizzonte. Pensiamo a Maria Canins, campionessa di sci e di ciclismo; a Reinhold Messner, intrepido e solitario

29 maggio 1985, Bruxelles, finale di Coppa dei Campioni tra Juventus e Liverpool. La tragedia avviene prima dell'inizio della partita: 39 i morti, quasi tutti italiani. Le immagini del dolore e della follia umana fecero il giro del mondo, inorridendo tutti e inducendo a buoni propositi. Ma la violenza continua ad aleggiare sugli stadi

avventuriero delle grandi montagne; a Boris Becker, il ragazzino che ha sfidato e vinto i grandi di Wimbledon; e pensiamo ai fratelli Abbagnale e a De Zolt, a Matt Biondi e a Gross, Pizzolato e Cova, Spencer e Prost, Hinault e Zoetemelk e a quella portentosa schiera di fenomeni che ci ha ravvivato l'estate con una pirotecnica girandola di record: Aouita e Cram, Cova e Pizzolato, Bubka e Pavarnitsin, la Koch e la Decker, Zola Budd e la Kostandinova; tutta gente che con le proprie gesta ha lusingato il genere umano, seduto davanti alla tivu, facendogli credere di essere ancora in salute. Su tutti, però, nella fantasia dell'uomo, è forse rimasta più impressa la figura di Platini, simbolo di vittoria.

IL CALCIO, che è lo sport più popolare nel mondo, ha esaltato la Juventus e i suoi uomini, vincitori di ben tre coppe internazionali. In casa nostra, prima della Juve il 1985 aveva portato alla ribalta il Verona vincitore del suo primo scudetto e la Sampdoria vincitrice della sua prima Coppa Italia. In mezzo a tutto ciò, storie tristi e gioiose di uomini. Non sono più con noi il rallista Attilio Bettega e il povero Leonardo David, passato a miglior vita dopo sei anni di coma. Si è ritirato dalle scene Niki Lauda, un campione che per un decennio ci ha donato palpiti irripetibili. Se ne è tornato in patria un asso come Falcao dopo aver conquistato di diritto una citazione nella storia del calcio nostrano. In compenso il 1985 ha visto il pieno recupero di Antognoni e ci ha anticipato quello di Gabriella Dorio: allo scadere dell'anno l'atleta veneta ha dato alla luce una bambina, venuta a dirci che la vita continua, come lo sport e i sogni ad esso legati. Il totocalcio, per il quale il 1985 è stato un anno di crisi, sul finire è tornato a costruire plurimilionari. E il sorteggio «mondiale» del 15 dicembre è stato benevolo con l'Italia proiettata verso il Messico. Ecco, il 1985 così nero, alla fine pare essersi pentito della propria cattiveria, regalandoci almeno la possibilità di sognare e di sperare in un 1986 più roseo. O «azzurro».

Paolo Facchinetti

1985 UN ANNO DI SPORT

1. Atletica - A San Paolo del Brasile il portoghese Carlos Lopes vince la maratona del primo dell'anno. *17. Tennis* - A New York John McEnroe vince il Masters. *14. Sci* - A Pfronten (Germania Ovest) Paola Magoni è prima nello speciale di Coppa del Mondo. *16. Calcio* - A Torino la Juve batte per 2-0 (doppietta di Boniek) il Liverpool e vince la Supercoppa. *22. Sci* - A Seefeld (Austria) Maurilio De Zolt conquista la medaglia di bronzo ai Campionati del mondo nella 15 km di fondo. *24. Sci* - Medaglia d'argento per Maurilio De Zolt nella 50 km ai Campionati del mondo di Seefeld. *Ippica* - A Parigi il trottatore Lutin d'Isigny, condotto da Jean Paul André, vince il Prix d'Amerique. *28. Calcio* Muore a Breganzona (Svizzera) Alfredo Foni, campione del mondo nel 1938 ed ex C.T. della Nazionale. Aveva 74 anni. *31. Sci* - A Bormio (Valtellina) si aprono i mondiali di sci alpino; la prima gara è vinta dalla svizzera Maria Valliser.

1. Automobilismo - Ari Vatanen e Terry Harryman (Peugeot 205 T16) vincono il Rally di Montecarlo, prima prova del mondiale. *5. Calcio* - A Dublino la Nazionale azzurra sconfigge la rappresentativa dell'Eire per 2-1 (Rossi su rigore, Altobelli, Waddock). *9. Sci* - Paola Magoni conquista ai mondiali di Bormio la medaglia di bronzo in slalom speciale vinto da Perrine Pelen, sarà l'unica medaglia vinta dagli azzurri. *10. Sci* - Terminano a Bormio i mondiali: lo svizzero Pirmin Zurbriggen riesce a vincere due titoli (discesa e combinata). *17. Volley* - A Bruxelles la Santal Parma vince la Coppa dei Campioni. A Belgrado il Panini Modena vince la coppa Confederale. *Sci* - Si concludono a Cervinia (Aosta) gli Assoluti tricolori. Questi i campioni 1985. Donne: Karla Delago (libera), Paola Magoni (speciale), Fulvia Stevenin (gigante). Uomini: Alberto Glidoni (libera), Robert Erlacher (gigante), Marco Tonazzi (speciale). *18. Calcio* - Termina il Torneo di Viareggio vinto dal Torino. *21. Atletica* - Conclusi a Torino i Campionati italiani indoor; registrate due migliori prestazioni mondiali: Giuliana Salce (5 km marcia 21'44"52), Stefano Tilli (200 m. 20"52). *23. Atletica* - A Berlino Ovest Patrick Sjoberg (Svezia) stabilisce il nuovo record del mondo di salto in alto indoor con 2,38. *24. Atletica* - A Colonia Dietmar Moegenburg stabilisce il nuovo record mondiale di salto in alto indoor con m. 2,39. *26. Sci* - Muore a Gressoney (Aosta) Leonardo David. *28. Boxe* - A Lucca Franco Cherchi conquista il titolo europeo dei mosca.

3. Atletica - Conclusi ad Atene i campionati Europei indoor; due i successi italiani (Stefano Tilli nei 200 e Giuliana Salce nei 3.000). *Nuoto* - A Erfurt, Germania Est, il sovietico Igor Polianski stabilisce il nuovo record mondiale dei 200 dorso con 1'58"14 (primato precedente: Sergiei Zabolotnov, Urss, 1'58"41). *Sci* - A Mora, Svezia, Maria Canins vince la Vasaloppet femminile. *5. Hockey ghiaccio* - Il Bolzano è campione italiano 1984-85. *10. Sci* - A Falun, Svezia, gli azzurri vincono la staffetta 4 x 10 km di fondo. *Tennis* - A Calcutta, India, la Nazionale italiana è sconfitta dell'India per 3-2 nel primo incontro di Coppa Davis. *Tennistavolo* - Centroscarpa Prato, tra gli uomini, e Kras Sgonico, tra le donne, conquistano il titolo italiano a squadre. *13. Basket* - A Viterbo la Fiorella Vicenza conquista la Coppa dei Campioni femminile. *Calcio* - Ad Atene, in una partita amichevole, Grecia e Italia pareggiano 0-0. *16. Ciclismo* - L'olandese Hennie Kuiper vince la Milano-Sanremo. *21. Basket* - A Bruxelles la Simac Milano batte la Ciaocrem Varese per 77-73 e conquista la coppa Korac. *21. Sci* - Si conclude a Heavenly Valley (USA) la Coppa del Mondo femminile; il trofeo se lo aggiudica Michaela Figini. *23. Motociclismo* - Inizia a Kyalami, Sudafrica, il motomondiale. *Sci* - Si conclude a Heavenly Valley la Coppa del Mondo maschile; il trofeo se lo aggiudica Marc Girardelli. *Calcio* - A Bruxelles 1-1 fra Belgio e Italia Under 21 (gol di Mancini e Thans); partita valida per le qualificazioni degli europei.

Il 1985, aperto dal primo dei tre successi internazionali della Juventus (la Supercoppa), nel primo trimestre vede alla ribalta gli sport invernali. In risalto Maurilio De Zolt (a destra) *bronzo ai mondiali sui 15 km e argento sui 50, Pirmin Zurbriggen* (in basso) *vincitore di due titoli iridati a Bormio e Maria Canins* (a sinistra) *che trionfa nella Vasaloppet e nella Marcialonga*

Olympia

Olimpia

Artfoto

La Canins, donna dell'anno

Viva Maria

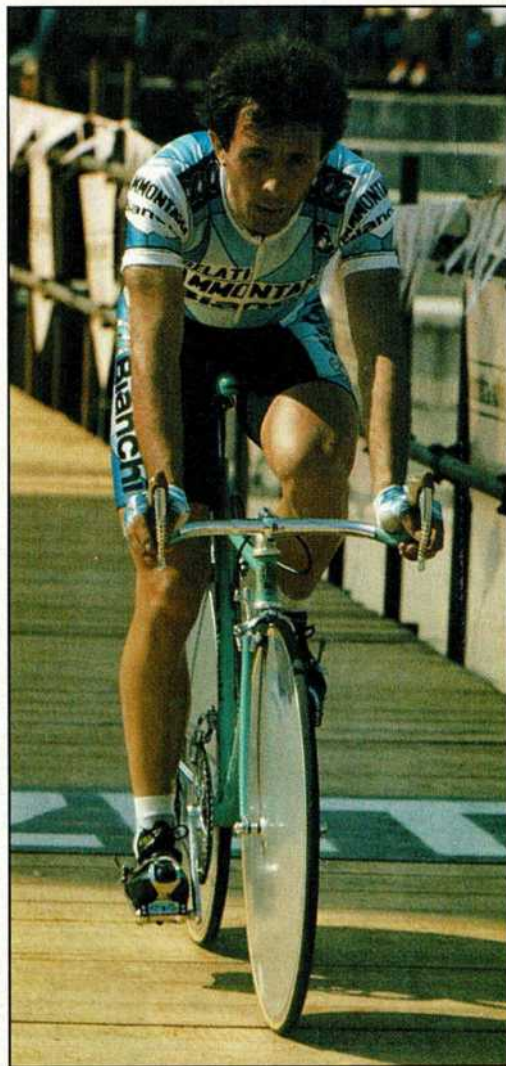
Trentasei anni, un metro e 63 di altezza, 53 chili di peso; sposata, madre di una bambina di 7 anni, Concetta. A vederla, la si direbbe una donna «normale», una di quelle casalinghe di montagna arrossate in volto dal vento, rinsecchite nella pelle dal freddo della Val Badia. Invece è una grandissima atleta. Maria Canins, approdata allo sci agonistico dieci anni fa e al ciclismo solo quattro anni fa, ha riempito le cronache sportive con le sue enormi imprese nelle due discipline praticate: in inverno ha vinto la sua settima Marcialonga e la sua prima Vasaloppet, in estate ha dominato il Tour de France femminile conquistando sui giornali titoli più grandi di quelli di Hinault. Lo stesso Hinault è rimasto sbalordito, e ha avuto espressioni di ammirazione, per questa piccola donna, in apparenza fragile, che sfidava intrepida le mitiche montagne del Tour. I giornali l'hanno battezzata il «Coppi in gonnella», per quella sua facilità nel domare le asperità naturali e soprattutto per i brividi epidermici e irripetibili che ha saputo donarci nella sua avventura francese.

1985 UN ANNO DI SPORT

Due «azzurri» su tutti in aprile: Laura Fogli che trascina l'Italia alla vittoria nella Coppa del Mondo di maratona e Moreno Argentin, primo a Liegi

3. Basket - Ad Atene il Cibona Zagabria vince la Coppa dei Campioni. *Calcio* - Ad Ascoli, in una partita amichevole, Italia-Portogallo 2-0 (gol di Conti e Rossi). *4. Atletica* - Alessandro Andrei migliora a Formia il proprio primato italiano di getto del peso con m. 21,62 (primato precedente: 21,50). *7. Automoblismo* - A Rio de Janeiro prende il via, sul cicuito del Jacarepagua, il campionato del mondo di Formula uno: vince Prost. *Calcio* - La Nazionale italiana juniores vince a Cannes il Torneo internazionale. *13. Volley* - La Teodora Ravenna conquista lo scudetto femminile 1984-85. *14. Atletica* - A Hiroshima (Giappone) la squadra italiana femminile vince la Coppa del Mondo di maratona, gli azzurri sono quarti. *Ciclismo* - La Parigi-Rubaix è vinta dal francese Marc Madiot. *15. Boxe* - Marvin Hagler batte a Las Vegas Thomas Hearns e conserva la corona mondiale nei medi. *16. Automobilismo* - René Arnoux dà le dimissioni dalla Ferrari ed è sostituito dallo svedese Stefan Johansson. *17 Calcio* - La Nazionale italiana Under 21 batte il Lussemburgo 5-1; gol di Baldieri (doppietta), Mancini (doppietta), Vialli e Maglet (Luss.). *20. Atletica* - A Rotterdam (Olanda) il portoghese Carlos Lopes stabilisce il nuovo record del mondo di Maratona con 2.07"11 (p.p. Steve Jones, Gran Bretagna, 2.08'05"). *21. Ciclismo* - Moreno Argentin vince la Liegi-Bastogne-Liegi. *24. Alpinismo* - Reinhold Messner conquista la vetta dell'Annapurna.

Zucchi

Zucchi

Reinhold Messner, altri due «8000»

L'uomo delle nevi

Reinhold Messner in questo momento è in viaggio verso un'altra conquista: la scalata invernale del Makalù. Sarà la sua tredicesima perla nella collezione di cime più alte di 8000 metri. Per completare la collana (sono 14 le vette più alte del mondo) gli mancherà solo il Lothse, che affronterà in primavera. Alle spalle Messner quest'anno si è lasciato l'Annapurna e il Daulaghiri. Quarantun anni, fisico asciutto, spirito assetato di conquiste impossibili e di sfide, Messner viene definito come il più grande alpinista vivente. Pratica una disciplina «agonistica» che non è contemplata nei Giochi Olimpici né in competizioni «mondiali». Eppure Messner con le sue imprese ha conquistato popolarità pari a quella di un Platini o di un Moser. Merito della straordinarietà delle sue avventure, ma soprattutto della sua misteriosa e affascinante personalità che lo spinge a realizzare ciò che per tutti gli uomini resterà per sempre un sogno. Finito il «gioco» degli 8000, Messner si dedicherà al deserto: vuole mettere alla prova se stesso in una battaglia con la «solitudine».

Reinhold Messner vincitore di 12 dei 14 «8000» esistenti (foto Varisco)

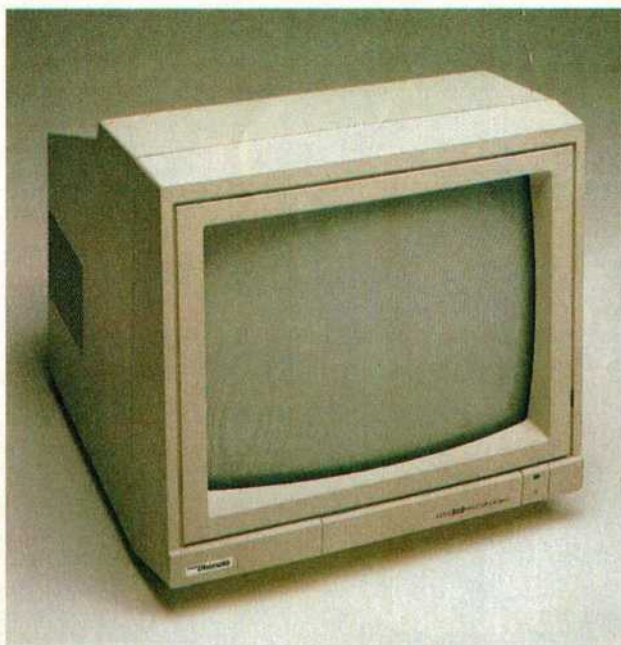
Phonola

E LA TECNOLOGIA DIGITALE

Sampdoria e Phonola

Phonola, anche per il campionato di calcio 1985/86 è sponsor ufficiale della Sampdoria Calcio. Un sodalizio che è dunque al suo quarto anno e che lega, con reciproca soddisfazione, una squadra dinamica e vivace così come è l'Azienda che la supporta. Un team calcistico di grande futuro e potenzialità così come è Phonola, marchio della Fimi S.p.A. di Milano, nel settore dell'elettronica civile. Per la sfida tecnologica degli anni 90 Phonola (fa parte di un gruppo internazionale con interessi a livello mondiale) è già pronta sia nel campo video che audio, nei grandi come nei piccoli elettrodomestici. Phonola, più conosciuta nel settore dei TVC e della Videoregistrazione grazie alla sua campagna «Phonola e la Tecnologia Digitale», è cresciuta in questo campo fino a diventare un marchio leader apprezzatissimo per la affidabilità dei suoi prodotti. Per gli anni a venire Phonola affronta la sfida tecnologica con tutte le carte in regola: una gamma vastissima di televisori a colori (da 10 pollici portatili fino a 26 pollici stereo e televideo), videoregistratori sia da tavolo che portatili, TV bianco/nero tiny e grande schermo. La grande realtà di quest'anno è il Televideo: un videogiornale a caratteri luminosi diffuso dalla RAI in grado di fornire in tempo reale all'utente dati e informazioni di grandissima utilità. Dall'orario dei treni alle condizioni meteorologiche, delle quotazioni di borsa alle condizioni delle strade: la gamma dei televisori Phonola è pronta per la ricezione di questo servizio che ci aiuterà a vivere più informati e più calati nel nostro tempo, che è quello dell'informatica e del computer. E cosa dire dei nuovi servizi che la RAI sta approntando quali la Stereofonia in via satellite? È sicuramente iniziata una nuova era dei ricevitori televisivi e Phonola, sempre attenta alle esigenze degli utenti, ha introdotto a fianco della gamma tradizionale dei televisori a colori i nuovi recevitori con schermo piatto, particolarmente adatti sia per ricevere le trasmissioni da satellite che per l'utilizzo come terminali video per home e personal computer. E Phonola è presente anche in questo moderno settore con un nuovissimo Home Computer MSX che è in grado di risolvere in modo brillante le necessità di calcolo (e non solo di gioco) delle famiglie italiane. Una vasta gamma di periferiche e di software rende la serie dei computer MSX Phonola quanto di più completo si trovi attualmente sul mercato.

Sampdoria 1985-86

Da sinistra prima fila: un massaggiatore, Bordon, Scanziani, Francis, Lorenzo, Vialli, Pellegrini, Bocchino, un massaggiatore. Seconda fila: Souness, Matteoli, Bersellini, Pezzotti (all. in seconda), Mancini, Vierchowod. Terza fila: Paganin, Aselli, Salsano, Pari, Mannini, Galia

Phonola è dunque impegnata non solo nella gestione delle informazioni visive ma anche nell'audio, che è un po' il suo settore di nascita. Chi non ricorda con affetto le prime radio Phonola! Anche qui Phonola ha avuto una grande evoluzione: il Compact Disc è già apprezzatissimo dai più esigenti appassionati di musica. L'audio Phonola, dai racks Hi-Fi ai combinati, dalle sound machine ai radioregistratori stereo, si posiziona tra i marchi vincenti di questo settore. Anche nel campo dei grandi e dei piccoli elettrodomestici, Phonola è all'avanguardia: il forno a microonde ne è uno splendido esempio. Un'organizzazione commerciale di primo ordine (29 Agenti in tutta Italia legati alla Sede di Milano da un sofisticato sistema di terminali), una assistenza tecnica capillare, una campagna pubblicitaria tra le più importanti del settore stanno portando rapidamente l'Azienda verso il traguardo dei 100 miliardi di fatturato. E anche la sponsorizzazione con Sampdoria Calcio fa gioco...

FIMI S.p.A.
Via Monte Napoleone, 10 - Milano
telefono (02) 708781

1985 UN ANNO DI SPORT

Il Verona conquista a sorpresa il suo primo scudetto e la Juve vince la sua prima coppa dei Campioni nel tragico giorno dell'Heysel

2. Automobilismo - Muore in Corsica, durante il Tour de Corse, il pilota della Lancia Attilio Bettega; la gara è vinta da Jean Ragnotti su Renault Maxi 5. *4. Basket* - La Simac Milano vince lo scudetto 1984-85. *5. Automobilismo* - A Imola Elio De Angelis vince il GP di San Marino e passa in testa al mondiale piloti. *12. Basket* - La Fiorella Vicenza conquista lo scudetto femminile 1984-85. *Calcio* - Il Verona, pareggiando a Bergamo con l'Atalanta 1-1, conquista, con una giornata di anticipo, lo scudetto 1984-85. *Rugby* - Il Petrarca Padova conquista lo scudetto 1984-85. *15. Alpinismo* - Reinhold Messner scala con successo il Dhaulagiri. *Calcio* - Finale Coppa delle Coppe a Rotterdam (Olanda): Everton-Rapid Vienna 3-1. *16. Ciclismo* - Parte da Verona il Giro d'italia. *18. Pallamano* - Il Cividin Trieste conquista lo scudetto 1984-85. *19. Calcio* - Concluso il Campionato di Serie A: Verona Campione d'Italia; retrocedono in B: Ascoli, Lazio, Cremonese. *21. Volley* - La Mapier Bologna conquista lo scudetto maschile 1984-85. *22. Calcio* - Il Real Madrid, dopo aver battuto nelle due finali il Videoton (0-3; 1-0), conquista la Coppa UEFA. *26. Scherma* - Conclusa la Coppa del Mondo. Ecco i vincitori 1985: fioretto maschile Mauro Numa (Italia); fioretto femminile Laurence Modaine (Francia); sciabola Vasil Etropolski (Bulgaria); spada ex aequo Roberto Manzi (Italia), Robert Felisiak (Polonia). *29. Calcio* - A Bruxelles, stadio Heysel , prima della finale di Coppa dei Campioni fra Juventus-Liverpool (1-0 gol di Platini su rigore), in una serie di incidenti tra tifosi muoiono 39 persone, 32 delle quali italiane.

Borsari

Briguglio

La Juve nella notte dell'Heysel

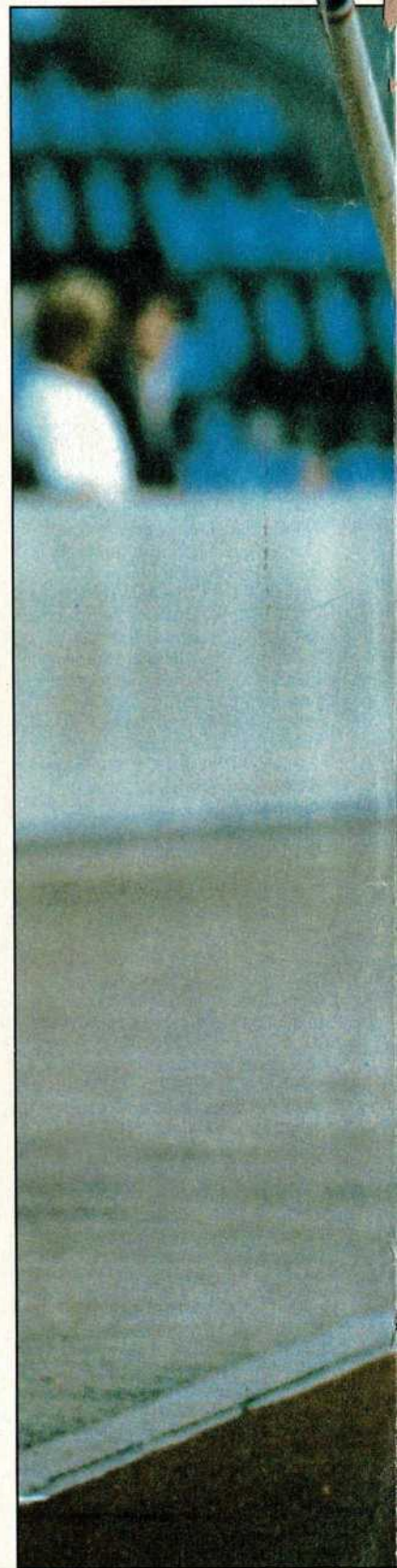
La Coppa amara

Dopo la Supercoppa conquistata in gennaio, in maggio la Juventus ottiene un altro successo: quello in Coppa dei Campioni. Un successo tristissimo raggiunto in un clima allucinante. La partita che le assegna il trofeo è quella giocata a Bruxelles contro il Liverpool nella indimenticabile sera del 29 maggio. Prima dell'inizio, un'orda di teppisti inglesi annebbiati dall'alcol aggredisce un gruppo di tifosi italiani. Passato il momento di follia, il bilancio di quanto è successo si presenta terrificante: 39 morti, di cui 32 italiani. Nonostante la tragedia, la partita viene ugualmente disputata per evitare ulteriori possibili incidenti. E la Juve, con la morte nel cuore, riesce a battere il Liverpool e a conquistare quella Coppa che in passato le era sfuggita per un soffio. Una coppa amara...

1985 UN ANNO DI SPORT

1. Atletica - A Roma Alessandro Andrei migliora il proprio record italiano di getto del peso con 21,95 metri (p.p. 21,62 m.). *4. Atletica* - A Schwerin, Germania Est, Petra Felke (DDR) stabilise il nuovo record del mondo di lancio del giavellotto femminile con 75,40 metri (p.p. Tiina Lillak, Finlandia, 74,76 m). *Nuoto* - A Lipsia, Germania Est, Silke Hoerner (DDR) stabilisce il nuovo record mondiale dei 200 rana femminili con 2'28"33 (p.p. Lina Kachushite, Urss 2'28"36). *6. Calcio* - Rientra la Nazionale italiana dalla tourné in Messico; ecco i risultati degli incotri: Puebla-Italia 1-1 (Romano, Galderisi); Messico-Italia 1-1 (Aguirre, Di Gennaio); Italia-Inghilterra 2-1 (Bagni, Hateley, Altobelli). *Ciclismo* - Termina a Lucca il Giro d'Italia: 1. Bernard Hinault; 2. Francesco Moser. *Tennis* - A Parigi Matts Wilander vince gli Internazionali di Francia; nel Torneo femminile si impone Chris Evert Lloyd. *15. Hockey prato* - L'Amsicora Alisarda Cagliari conquista lo scudetto maschile 1984-85. *16. Atletica* - A Indianapolis Willie Banks stabilisce il nuovo record mondiale di salto triplo con 17,97 m. (p.p. Joao C. de Oliveira, Brasile, 17,89 m.). A Eberstadt, Germania Ovest, lo svedese Patrick Sjoeberg stabilisce il nuovo record europeo di salto in alto con 2,38 metri (p.p. Valeri Sereda, Unione Sovietica, e Carlo Thraenhardt, Ger. O. 2,37 m.) A Formia Victor Drechsel stabilisce il nuovo record italiano di salto con l'asta con 5,52 metri (p.p. Mauro Barella 5,50 m.). *Calcio* - Termina il campionato di Serie B: promosse in A: Pisa, Bari, Lecce. Retrocedono in C1: Padova, Parma, Taranto.

3. Calcio - La Sampdoria vince la Coppa Italia 1985. *Tennis* - A Wimbledon, Londra, Boris Beker, Ger. O., vince gli Open d'Inghilterra, fra le donne successo di Martina Navratilova. *13. Atletica* - A Parigi Sergiei Bubka, Urss, migliora il proprio record del mondo di salto con l'asta con m. 6,00 (p.p. 5,94 m.). *15. Pallanuoto* - Il Parmacotto Posillipo conquista lo scudetto 1985. *16. Atletica* - A Nizza Steve Cramm, Gran Bretagna, stabilisce il record mondiale dei 1500 metri con il tempo di 3'29"67 (p.p. Steve Ovett, Gran Bretagna, 3'30"77). *21. Ciclismo* - Si conclude a Parigi il Tour de France: vince Bernard Hinault. Termina anche il giro femminile dominato da Maria Canins. *Scherma* - Si concludono a Barcellona i mondiali; l'Italia vince due medaglie d'oro con Mauro Numa (fioretto maschile) e fioretto a squadre maschile; due d'argento con Andrea Cipressa (fioretto maschile) e nella spada a squadre; una di bronzo con Annamaria Sparacciari nel fioretto femminile. Gli azzurri si aggiudicano anche la Coppa delle Nazioni. *27. Atletica* - Allo stadio Bislet di Oslo, Norvegia, tre nuovi record del mondo: Ingrid Kristiansen (Norvegia) 10.000 metri in 30'59"42 (p.p. Olga Bondarenko, URSS, 31'13"78); Said Aouita (Marocco) 5.000 metri in 13'00"40 (p.p. Dave Moorcroft, Gran Bretagna, 13'00"41); Steve Cram (Gran Bretagna) miglio in 3'46"31 (p.p.: Sebastian Coe, Gran Bretagna, 3'47"33). Nella gara dei 5.000 metri Alberto Cova migliora il proprio record italiano con 13'10"06 (p.p. 13'13"71). *28. Calcio femminile* - La Sanitas Trani conquista lo scudetto 1985.

4. Atletica - A Leningrado nuovo record europeo nel triplo di Oleg Protsenko con 17,69 (p.p. Keith Connor, Gran Bretagna, 17,57). *Motociclismo* - A Silverstone l'americano Freddie Spencer conquista, con due gare d'anticipo, il titolo mondiale della 250. *6. Nuoto* - A Mission Vejo, Los Angeles, nuovo «mondiale» di Matt Biondi (Usa): 100 s.l. in 48"95 (p.p. Rowdy Caines, Usa 49"36). *11. Atletica* - Donesk (Urss) Rudolf Povarnitsin (Urss) stabilisce il record mondiale di salto in alto con 2,40 (p.p. Janhua Zhu, Cina, 2,39). A Budapest il Bulgaro Christo Markov migliora l'europeo del triplo con 17,77. *Motociclismo* - Ad Anderstorp Freddie Spencer conquista, con una gara d'anticipo, il mondiale della 500. *Nuoto* - A Sofia fine degli Europei (record mondiale di Michael Gross Ger. O., 200 farfalla 1'56"65 - p.p. Michal Gross 1'57"01; record europeo di Igor Polianmski - Urss - 100 dorso 55"24). Nel medagliere successo della Germania Est. *16. Sci* - A Las Lenas (Argentina) Karl Alpiger, Svizzera, vince la libera di apertura della Coppa del Mondo 1985-86. *17. Nuoto* - A Tokyo record del mondo della staffetta 4x100 maschile s.l. degli Usa con 3'17"08 (p.p. Usa 3'19"03). *18. Nuoto* - A Tokyo mondiale della staffetta 4x100 misti maschile degli Usa con 3'38"28 (p.p. Usa 3'39"30). A Pesaro Europeo di Gianni Minervini nei 100 rana con 1'02"61 (p.p. Dimitri Volkov, Urss, 1'02"81). *21. Calcio* - Parte la Coppa Italia. *23. Atletica* - A Berlino Ovest record mondiale di Said Aouita (Marocco) nei 1500 con 3'29"45 (p.p. Steve Cram, Gran Bretagna, 3'29"67). *Ciclismo* - A Bassano del Grappa fine dei Mondiali su pista; all'Italia tre ori, un argento e tre bronzi.

I mesi estivi vedono l'esplosione pirotecnica di grandi imprese. Il sovietico Bubka realizza un nuovo primato nel salto con l'asta raggiungendo il muro dei sei metri.
Maria Canins trionfa nel Tour de France Femminile rubando gloria a Bernad Hinault che, dopo aver vinto il Giro d'Italia, si impone per la quinta volta nel Tour. Becker (17 anni) conquista Wimbledon

Sam

Sam

La sorpresa dell'anno: Becker

Minorenne d'assalto

La Germania sembra aver dimenticato per un anno il suo amore per il calcio e per gli eroi della domenica: ha trasferito l'entusiasmo e l'ammirazione di tutta la sua gente su un ragazzino che ha sorpreso il mondo in estate con una incredibile impresa: ad appena 17 anni ha battuto tutti i favoriti e ha vinto il massimo torneo di tennis mondiale: **Wimbledon.** Boris Becker, nato nel 1967 in un paese vicino ad Heidelberg, cominciò a tenere la racchetta in mano all'età di 5 anni. A nove aveva già vinto il suo primo torneo e intanto si era distinto nella cerchia degli amici per la passione calcistica (il suo idolo è Rummenigge) e per la velocità nel nuoto. Non pensava ancora al tennis come futura professione. A livello europeo cominciò a vincere nel 1981. Da allora è stata una continua escalation. Fino a Wimbledon e alla finale di Davis. In pochi anni è divenuto ricchissimo. Acrobatico, istintivo, tenace, è divenuto l'idolo delle nuove generazioni d'assalto. Religiosissimo, sta per realizzare un sogno: essere ricevuto dal Papa (avverrà in febbraio). In quella occasione cercherà di convincere il Santo Padre a farsi dare qualche lezione di tennis.

Sporting Pictures

1985 UN ANNO DI SPORT

1. Ciclismo - Terminano a Giavera del Montello i mondiali su strada con la vittoria, fra i professionisti, dell'olandese Joop Zoetemelk. *Canottaggio* - Si concludono a Hazewinkel (Belgio) i Campionati del mondo. Terzo titolo iridato per gli Abbagnale nel due con; inoltre l'Italia conquista due ori e quattro argenti. *Motociclismo* - Termina sul circuito di Misano (Forlì) il motomondiale; i Campioni del mondo 1985 sono: Ernst Dorflinger (80); Fausto Gresini (125), Freddie Spencer (250; 500). *4. Universiadi* - Terminano a Kobe (Giappone) le universiadi. Igor Paklin (Urss) migliora il record del mondo di salto in alto con 2,41 (p.p. Rudolf Povarnitsin, Urss, 2,40). L'Italia conquista 5 medaglie d'oro, 5 d'argento e 5 di bronzo. *8. Automobilismo* - Si corre a Monza il GP d'Italia, vince Alain Prost. *Calcio* - Partono i campionati di Serie A e B. *Tennis* - Ivan Lendl vince a Flushing Meadow gli Open degli Stati Uniti; tra le donne si impone la cecoslovacca Hana Mandlikova. *15. Basket* - Terminano a Treviso i campionati europei femminili, vince l'Unione Sovietica, l'Italia è settima. *18. Calcio* - Prendono il via le coppe europee. *21. Boxe* - A Las Vegas Michael Spinks batte Larry Holmes e conquista il titolo mondiale dei massimi versione IBF. *22. Atletica* - A Berlino Est tre record mondiali stabiliti da tre atleti della DDR: Ulf Timmermann, getto del peso, m. 22,62 (p.p. Udo Beyer, DDR, 22,22); Heike Daute-Dreschler, salto in lungo femminile, m. 7,44 (p.p. Anisoara Cusmir Stanciu, Romania, 7,43); Sabine Busch, 400 ostacoli femminili, 53"56 (p.p. Margarita Ponomareva, Urss, 53"58).

2. Calcio - La Juve gioca a porte chiuse l'incontro di Coppa dei Campioni con la Jeunesse. *6. Atletica* - Termina a Canberra (Australia) la quarta edizione della Coppa del Mondo. Vittoria degli Stati Uniti in campo maschile e della Germania Est in quello femminile. Due i record del mondo battuti: Marita Koch (DDR) nei 400 piani con 47"60 (primato precedente: Jarmila Kratochvilova, Cecoslovacchia, con 47"99); la staffetta 4x100 della Germania Est con 41"37 (primato precedente: DDR 41'53"). *Automobilismo* - Con il quarto posto conquistato a Brands Hatch, Gran Bretagna, nel Gran Premio d'Europa, il francese Alain Prost vince, con due gare d'anticipo, il titolo mondiale per i piloti di Formula uno 1985. *Baseball* - La World Vision di Parma vince lo scudetto 1985. *Basket* - Partono i campionati di A1 e A2 maschili e femminili. *Volley* - Terminano ad Amsterdam i campionati Europei; vince l'Unione Sovietica i tornei maschile e femminile. Gli azzurri sono sesti, le azzurre quinte. *12. Ciclismo* - L'olandese Jean Kelly vince il Giro di Lombardia. *13. Calcio* - La Nazionale Under 21 batte per 6-0 il Lussemburgo nelle qualificazioni per il campionato europeo (doppiette di Baldieri e Vialli e gol di De Napoli e Mancini). *27. Atletica* - Per la seconda volta consecutiva Orlando Pizzolato vince la Maratona di New York. *27. Automobilismo* - Sul circuito Paul Ricard in Francia il ventunenne bresciano Alex Caffi su Dallara Alfa Romeo vince la Coppa Europa di Formula Tre. *27. Calcio* - La Juventus battendo l'Udinese per 2-1 eguaglia il proprio record di otto vittorie consecutive ad inizio campionato.

3. Automobilismo - Termina con il GP d'Australia, ad Adelaide, il campionato mondiale di Formula uno; il titolo iridato è vinto da Alain Prost; la coppa Costruttori della McLaren. *6. Calcio* - Partite di ritorno del secondo turno delle coppe europee, tre le squadre italiane promosse al turno successivo: Juventus (coppa dei Campioni), Milan e Inter (coppa Uefa). Tre le eliminate: Verona (coppa dei Campioni), Sampdoria (coppa delle Coppe), Torino (coppa Uefa). *8. Boxe* - A Rimini il portoricano Victor «Luvi» Callejas batte per k.o., alla sesta ripresa, Loris Stecca e conserva il titolo mondiale dei supergallo versione WBA. *9. Calcio femminile* - Prendono il via i campionati di Serie A, B, C. *16. Calcio* - A Chorzow la Polonia sconfigge l'Italia 1-0, gol di Dziekanowski. *17. Calcio* - Il Pisa vince la Mitropa Cup. *21. Basket* - A Istambul Turchia-Italia 56-69, la partita è valida per le qualificazioni ai mondiali. *24. Hockey pista* - A Parigi la nazionale italiana juniores è campione d'Europa. *28. Automobilismo* - Toivonen-Wilson sulla debuttante Lancia Delta S4 vincono a Nottingham il RAC, ultima prova del mondiale rally vinto da Salonen e dalla Peugeot. *28. Basket* - A Catanzaro Italia-Albania 107-58, la partita è valida per la qualificazione ai mondiali. *29. Sci* - Si concludono a Sestriere (Torino) le World Series: una vittoria italiana con Robert Erlacher nello slalom gigante. *30. Pallanuoto* - Prendendo il via i campionati di Serie A1 e A2.

La fine dell'estate e l'inizio dell'autunno, oltre alla clamorosa impresa dei fratelli Abbagnale vincitori del loro terzo mondiale, portano alla ribalta la conclusione degli sport motoristici. Nel motociclismo si impone Freddie Spencer (due titoli); nell'automobilismo, Alain Prost vince il suo primo Mondiale di F.1 mentre Lauda annuncia il proprio ritiro

Villani

Amaduzzi

Zucchi

Il campione di F.1

Alain Prosit

Finalmente è riuscito a vincere. Alain Prost, al terzo assalto, ha conquistato il titolo di campione del mondo di Formula uno. Prost, primo francese a raggiungere questo traguardo, non si è accontentato di battere tutti, ma ha stravinto facendo registrare anche il record di punti totalizzati in una stagione; 76. L'unico che ha cercato di ostacolare la marcia trionfale del trentenne nato a Saint Etienne è stato Michele Alboreto. Purtroppo l'italiano è rimasto travolto dalla potenza di Prost e della sua McLaren veramente imbattibili. Alain Prost ha finalmente imparato a vincere non solo le singole battaglie ma anche la guerra. Negli anni passati spesso la sua foga, il suo agonismo lo avevano visto soccombere, anche di pochissimo, davanti a volponi navigati come Piquet e Lauda.

1985 UN ANNO DI SPORT

L'anno si conclude, così come era iniziato, nel segno della Juve: la «regina» vince la Coppa Intercontinentale e Platini è «pallone d'oro». Poi, è Messico...

4. Calcio - La Scozia è la 24. squadra che parteciperà ai Mondiali del Messico 1986. *7. Boxe* - A Las Vegas lo statunitense Don Curry batte il connazionale Milton McCrory per k.o. e riunifica il mondiale dei welter. *Rugby* - A L'Aquila Italia-Romania 19-3 nell'incontro di coppa Europa.

8. Sci - Inizia a Sestriere (Torino) la coppa del mondo femminile con uno slalom speciale vinto da Roswitha Steiner (Austria). *Calcio* - A Tokyo la Juventus batte, ai calci di rigore, l'Argentinos Juniors e conquista la coppa Intercontinentale. I tempi regolamentari e supplementari terminano 2-2 (gol di Platini su rigore e Laudrup per la Juve, di Ereros e Castro per l'Argentinos). *9. Tennis* - A Melbourne (Australia) Stefan Edberg (Svezia) vince gli open; Martina Navratilova si impone fra le donne. *11. Calcio* - Ottavi di finale della Coppa UEFA: si qualifica l'Inter, è eliminato il Milan. *15. Automobilismo* - A Bologna il finlandese Timo Salonen (Peugeot 205 T 16) vince il Memorial Bettega, gara di Formula rally. *Calcio* - Sorteggio dei girone del Mondiale a Città del Messico; l'Italia incontrerà nell'ordine Bulgaria, Argentina e Corea del Sud. *18. Calcio* - A San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno) Italia-Belgio Under 21 3-0 (gol di Vialli, Francini, Baldieri). *19. Calcio* - A Michel Platini viene assegnato per la terza volta consecutiva il Pallone d'Oro. *22. Tennis* - A Monaco la Svezia si aggiudica la Coppa Davis battendo la Germania di Becker per 3-2. *25. Ciclismo* - A Città del Messico Ennio Minello stabilisce il nuovo record mondiale dei 100 km dilettanti con 2.15'44"34; media km/h 44,203 (p.p. Jord Lun, Dan., 2.18'43"60).

Zucchi

Platini, calciatore dell'anno

Michel mundial

Col tabellone dei mondiali messicani, lo sport si proietta già nel 1986. L'Italia ha avuto buona sorte: Bulgaria, Argentina (di Maradona) e Corea del Sud sono i nostri primi avversari. Più avanti forse ci capiterà di incontrare la Francia: che significa Platini, l'uomo che fa parte di una squadra ma che con le sue imprese personali si fa certamente caratterizzare come atleta dell'anno. Ha trascinato la Juve nella vittoria in tre coppe internazionali (nell'ultima, l'Intercontinentale a Tokyo, ha fatto due gol) la sta trascinando verso il 22. scudetto. Il mondo sportivo e calcistico, in riconoscimento delle sue doti eccezionali, gli ha attribuito sul finire dell'anno il premio più prestigioso: il «Pallone d'oro». Un trofeo che Michel ha vinto per la terza volta.

Zucchi

INGHILTERRA

COPPA F.A.

(V.B.) 3. TURNO: Bristol Rovers*-Leicestr City 3-1; Coventry City-Watford* 1-3; Frickley Athletic-Rotherham United* 1-3; Gillingam-Derby County 1-1; Grimsby Town-Arsenal* 3-4; Huddersfield Town-Reading 0-0; Hull City-Plymouth Argyle 2-2; Ipswich Town-Bradford City 4-4; Liverpool*-Norwich City 5-0; Millwall*-Wimbledon 3-1; Newcastle United-Brighton* 0-2; Nottingham Forest-Blackburn Rovers 1-1; Oxford United-Tottenham Hotspur* 0-1; Peterborough United*-Leeds United 1-0; Charlton-West Ham 0-1; Portsmouth-Aston Villa 2-2; Shrewsbury Town-Chelsea* 0-1; Sunderland*-Newport County 0-1; Walsall-Manchester City* 1-3; Wigan Auhletic*-Bournemath 3-0; Everton-Exeter 1-0; York City*-Wycombe Wanderers 2-0; Birmingham City-Altrincham; Bury-Barnsley; Calisle United-Queens Park Rangers; Crytal Palace-Luton Town; Manchester United-Rochdale, Middlesbrough-Southampton, Oldham Athletic-Orient, Sheffield United-Fulham, Sheffield Wednesday-West Bromwich Albion rinviate.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

● LE PARTITE finite in parità saranno ripetute a campi invertiti

PRIMA DIVISIONE

23. GIORNATA: Birmingham City-Nottingham Forest 0-1; Coventry City-Ipswich Town 0-1; Everton-Manchester United 3-1; Leicester City-Aston Villa 3-1. Manchester City-Liverpool 1-0; Oxford United-Southampton 3-0; Sheffield Wednesday-Newcastle United 2-2; Tottenham Hotspur-West Ham United 1-0;West Bromwich Albion-Luton Town 1-2; Chelsea-Queen's Park Rangers; Watford-Arsenal rinviate.

24. GIORNATA: Arsenal-Queens Park Rangers 3-1; Aston Villa-West Bromwich Albion 1-1; Chelsea-Tottenham Hotspur 2-0; Everton-Sheffield Wednesday 3-1; Ipswich Town-Luton Town 1-1; Manchester City-Birmingham City 1-1; Nottingham Forest-Liverpool 1-1; Watford-Leicester City 2-1; West Ham United-Southampton; Newcastle-Manchester United, Oxford-Coventry rinviate.

25. GIORNATA: Arsenal-Tottenham Hotspur 0-0; Aston Villa-Manchester City 0-1; Ipswich Town-Watford 0-0; Liverpool-Sheffield Wednesday 2-2. Luton Town-Leicester City 3-1; Manchester United-Birmingham City 1-0; Newcastle United-Everton 2-2; Nottingham Forest-Coventry City 5—2; Queen's Park Rangers-Oxford United 3-1; Southampton-West Bromwich Albion 3-1; West Ham United-Chelsea rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester	52	24	16	4	4	42	16
Everton	47	25	14	5	6	56	32
Liverpool	47	25	13	8	4	49	25
Chelsea	47	23	14	5	4	38	23
West Ham	45	23	13	6	4	38	20
Sheffield	43	25	12	7	6	40	39
Arsenal	42	24	12	6	6	28	26
Luton	41	25	11	8	6	41	28
Nottingham F.	37	25	11	4	10	41	38
Tottenham	35	24	10	5	9	39	28
Newcastle	35	24	9	8	7	34	36
Watford	33	24	9	6	9	40	39
Southampton	30	24	8	6	10	33	35
Queens Park	30	24	9	3	12	24	31
Manchester	29	25	7	8	10	29	33
Leicester	25	25	6	7	12	33	46
Coventry	24	24	6	6	12	29	40
Aston Villa	23	25	5	8	12	28	38
Oxford	23	24	5	8	11	36	49
Ipswich	20	25	5	5	15	19	38
Birmingham	18	24	5	3	16	14	34
West B. A.	12	25	2	6	17	22	59

SECONDA DIVISIONE

23. GIORNATA: Barnsley-Wimbedon 0-1; Leeds United-Brighton 2-3; Middelesbrough-Sunderland 2-0; Millwall-Hull City 5-0; Portsmouth-Shrewsbury Town 4-0; Sheffield United-Fulham 2-1; Blackburn-Huddersfield, Bradford-Charlton, Crystal Palace-Norwich, Grimsbry-Stoke, Oldham-Carlisle rinviate.

24. GIORNATA: Blackburn Rovers-Leeds United 2-0;Carlisle United-Middlesborough 1-0; Crystal Palace-Wimbledon 1-3; Huddersfield Town-Barnsley 1-1; Hull City-Grimsby Town -0; Norwich City-Charlton Athletic 3-1; Oldham Athletic-Bradford City 0-1; Portsmouth-Brighton 1-2; Shrewsbury-Stoke City 1-0; Sunderland-Sheffield United 2-1; Millwall-Fulham rinviata.

25. GIORNATA: Barnsley-Hull City 1-4; Bradford City-Sunderland 2-0; Brighton-Crystal Palace 2-0; Fulham-Norwich City 0-1. Grimsby Town-Shrewsbury Town 3-1; Leeds United-Oldham Athletic 3-1; Middlesbrough-Huddersfield Town 0-1; Sheffield United-Carlisle United 1-0; Sotke City-Blackburn Rovers 2-2; Wimbledon-Portsmouth 1-3, Charlton Athletic-Millawall rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Norwich	48	24	14	6	4	49	23
Portsmouth	48	24	15	3	6	43	19
Wimbledon	42	25	12	6	7	33	26
Charlton	40	22	12	4	6	40	25
Brighton	40	25	12	4	9	44	36
Sheffield	40	25	11	7	7	42	34
Barnsley	37	25	10	7	8	27	23
Hull	35	25	9	8	8	41	36
Crystal Palace	35	24	10	5	9	30	29
Blackburn	35	24	10	5	9	30	29
Bradford	33	22	10	3	9	27	31
Leeds	32	25	9	5	11	32	41
Stoke	31	24	7	10	7	29	29
Shrewsbury	29	25	8	5	12	30	39
Sunderland	29	25	8	5	12	23	37
Grimsby	28	24	7	7	10	37	36
Oldham	28	24	8	4	12	34	40
Millwall	27	22	8	3	11	33	38
Middlesbrough	27	24	7	6	11	21	27
Huddersfield	27	24	6	9	9	33	40
Fulham	23	21	7	2	12	22	30
Carlisle	15	23	4	3	16	20	49

SCOZIA

(V.B.) 18. GIORNATA: Dundee United-Aberdeen 2-1; Hibernian-Rangers 1-1; Saint-Mirren- Heart of Midlothian 0-1; Celtic-Motherwell, Clydebank-Dundee rinviate.

19. GIORNATA: Celtic-Clydebank 2-0; Dundee United-Dundee 0-0; Rangers-Hearts 0-2; Aberdeen-Motherwell, Hibernian-St. Mirren rinviate.

20. GIORNATA: Celtic-Rangers 2-0; Dundee-Aberdeen 0-0; Hearts-Hiberbian 3-1; St. Mirren-Clydebank 3-0; Motherwell-Dundee United rinviata.

21. GIORNATA: Aberdeen St. Mirren 3-1; Dundee United Celtic 4-2; Hibernian-Clydebank 2-3; Motherwell-Hearts 1-3; Rangers-Dundee 5-0. Recuperi: Clydebank-Dundee 0-0; Dundee United-Celtic 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hearts	30	23	12	6	5	37	24
Aberdeen	26	21	10	6	5	41	20
Dundee Utd.	26	20	10	6	4	31	18
Celtic	24	20	10	4	6	30	23
Rangers	23	22	9	5	8	31	24
Dundee	21	22	8	5	9	23	34
St. Mirren	18	20	8	2	10	28	33
Hibernian	17	20	6	5	9	29	37
Clydebank	15	23	5	5	13	20	40
Motherwell	10	19	3	4	12	17	34

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 2. GIORNATA: Ards-Crusaders 1-3; Ballymena-Newry 3-1; Cliftonville-Bangor 4-3; Distillery-Coleraine 1-1; Glenavon-Linfield 0-3; Glentoran-Portadown 1-0; Larne-Carrick 5-0.

3. GIORNATA: Bangor-Larne 2-0; Carrick-Ards 0-3; Coleraine-Cliftonville 3-1; Crusaders-Ballymena 0-0; Linfield-Distillery 5-0; Newry-Glentoran 0-5; Portadown-Glenavon 0-0.

4. GIORNATA: Bangor-Coleraine 2-1; Ballymena-Carrick 7-1; Cliftonville-Linfield 0-1; Distillery-Portadown 0-3; Glenavon-Newry 2-2; Glentoran-Crusaders 1-0; Larne-Ards 2-1.

5. GIORNATA: Ards-Ballymena 1-0; Coleraine-Larne 7-1; Crusaders-Glenavon 1-1; Carrick-Glentoran 0-2; Newry-Distillery 3-2; Linfield-Bangor 2-1; Portadown-Cliftonville 2-1.

6. GIORNATA: Bangor-Portadown 0-1; Glenavon-Carrick 1-1; Glentoran-Ards 2-1; Larne-Ballymena 0-0, Cliftonville-Newry, Coleraine-Linfield, Distillery-Crusaders rinviate.

7. GIORNATA: Ards-Glenavon 2-0; Ballymena-Glentoran 0-1; Carrick-Distillery 0-0; Linfield-Larne 3-1; Newry-Bangor 5-1; Portadown-Coleraine 0-2; Crusaders-Cliftonville rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Glentoran	12	6	6	0	0	12	1
Linfield	10	5	5	0	0	14	2
Coleraine	7	5	3	1	1	16	5
Portadown	7	6	3	1	2	5	5
Ballymena	6	6	2	2	2	10	4
Ards	6	6	3	0	3	9	7
Larne	5	6	2	1	3	9	13
Newry	5	5	2	1	2	11	13
Bangor	4	6	2	0	4	9	13
Crusaders	4	4	1	2	1	4	3
Glenavon	4	6	0	4	2	4	9
Distillery	2	5	0	2	3	3	12
Carrick	2	6	0	2	4	2	18
Cliftonville	2	4	1	0	3	6	9

MARCATORI. **7 reti:** Richardson (Coleraine).

NB: gli incontri della prima giornata sono stati rinviati a data da destinarsi.

GOLD CUP

FINALE: Crusaders-Linfield 3-1.

EIRE

(S.C.) 8. GIORNATA: Bohemians-UCD 2-0; Cork-Galway 0-2; Dundalk-St Patrick's 0-1; Limerick-Waterford 1-1; Shamrock Rov-Athlone 5-1; Shelbourne-Home Farm 0-0.

9. GIORNATA: Athlone-UCD 1-1; Galway-Shelbourne 6-1; Home Farm-Limerick 1-3; St. Patrick's-Cork 2-1; Shamrock Rov-Dundalk 1-0; Waterford-Bohemians 1-1.

10. GIORNATA: Bohemians-Home Farm 1-0; Cork-Shamrock Rov. 0-3; Dundalk-Athlone 3-2; Limerick-Galway 1-1; Shelbourne-St. Patrick's 0-0; UCD-Waterford 1-1.

11. GIORNATA: Dundalk-Cork 2-2; Shamrock Rov.-Shelbourne 1-0; Waterford-Athlone 3-2; Galway-Bohemians, Home Farm-UCD, St. Patrick's-Limerick rinviate.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shamrock	19	11	9	1	1	26	9
Galway	17	10	7	3	0	21	7
Limerick	13	10	5	3	2	22	12
Dundalk	13	11	5	3	3	19	10
Bohemians	13	10	4	5	1	11	9
Waterford	12	11	4	4	3	14	15
St. Patrick's	10	10	4	2	4	9	8
Athlone	9	11	3	3	5	16	19
Shelbourne	7	11	2	3	6	10	23
Cork	6	11	1	4	6	10	22
Home Farm	4	10	1	2	7	6	14
UCD	3	10	0	3	7	9	26

MARCATORI. **7 reti:** Doolin (Shamrock) Gaynn (Limerick), McGonigle (Galway).

LEAGUE CUP

Semifinale: Bohemians-Dundalk* 1-2.

NB: con l'asterisco la squadra qualificata.

LEINSTER SENIOR CUP

Finale: Bohemians-Drogheda 1-0.

BELGIO

(J.H.) 20. GIORNATA: Beerschot-Waterschei 3-1; Charlerol-Waregem 0-1; Seraing-Bruges 1-2; Lierse-Anderlecht, Gand-Lokeren, Courtral-Standard, Liegi-Anversa, RWDM-Malines, Cercle Bruges-Beveren rinviate.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bruges	33	20	15	3	2	44	16
Anderlecht	28	19	11	6	2	43	21
Beerschot	25	20	9	7	4	32	25
Gand	24	19	10	4	5	32	17
Beveren	24	19	10	4	5	33	27
Liegi	22	19	9	4	6	26	22
Waregem	22	20	9	4	7	33	22
Standard	20	19	6	8	5	24	20
Cercle Bruges	19	19	7	5	7	35	30
Anversa	19	19	6	7	6	20	24
Malines	18	19	4	10	5	18	25
Lokeren	17	19	6	5	8	25	33
Seraing	16	20	4	8	8	13	20
Lierse	14	19	4	6	9	19	29
Charlerol	13	20	5	3	12	24	33
Waterschei	12	20	3	6	11	16	40
Courtral	11	19	3	5	11	17	31
RWDM	11	19	2	7	10	14	32

Archibald, Venables, Schuster

Tre uomini in... Barça

BARCELLONA. Se Schuster è indubbiamente la preoccupazione maggiore del Barcellona, non è la sola: nel clan della squadra campione, infatti, c'è maretta ai più vari livelli e nessuno si meraviglierà se, il prossimo anno, la colonia... straniera del club catalano sarà completamente diversa. Schuster, infatti, è in piena rottura con la società ed ha già detto chiaro e tondo che di restare in Spagna nemmeno ci pensa: stando alle sue parole, in Italia sono pronti a scannarsi per lui; se ciò sia vero oppure no saranno i prossimi mesi a dirlo. Se il biondo centrocampista (migliore in campo contro il Saragozza) è il problema principale del Barcellona, non è che gli altri siano molto più piccoli e meno importanti! Terry Venables è ai ferri corti col presidente Nunez ed ha già fatto capire di considerare virtualmente esaurita la sua avventura spagnola tanto più che pare che il Tottenham gli abbia fatto offerte di tutto rispetto per farlo trasferire a Londra; lui, quando glielo si chiede, tende a minimizzare se non a negare; chi è dentro alle segrete cose del club di Barcellona, però, dà Venables per sicuro partente e chi verrà al suo posto è tutto da scoprire. Ed ora Steve Archibald: il forte attaccante scozzese, alla sua seconda stagione in Spagna, non ha ripetuto le ottime prove di un anno fa quando i suoi gol, il suo gioco, la sua verve furono tra le ragioni principali del titolo di «liga»: quest'anno, anche per una serie di malanni fisici primo tra tutti una fastidiosa tendinite, Archibald appare in netta fase calante come dimostrano le poche partite (dodici) giocate ed i soli quattro gol messi a segno i campionato. E buon per tutti che in Coppacampioni ha realizzato contro il Porto la rete della qualificazione per la sua squadra! Anche Archibald, quindi, appare sul piede di partenza e per sostituirlo il Barcellona ha già stretto contatti col Manchester United cui ha chiesto ufficialmente Mark Hughes, il gallese dal gol facile. Per Schuster, invece, i nomi che si fanno più spesso sono quelli dell'italo-belga Vincenzino Scifo dell'Anderlecht e degli jugoslavi Sliskovic (Hajduk) e Bazdarevic (Zeljeznicar).

Gil Carrasco

Scarpa d'oro 1986

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PART.
Van Basten	Ajax	27	18
Krankl	Rapid	18	22
Kranjcar	Rapid	18	22
Detari	Honved	18	20
Tanju Colak	Samsunspor	18	15
McAvennie	West Ham	18	21
Polster	Austria V.	18	22
Nyilasi	Austria	18	22
Van Den Bergh	Anderlecht	16	18
Kuntz	Bochum	16	19
Krings	Beggen	16	12
Huss	Greven	16	12
Bocande	Metz	15	24

(Classifica aggiornata al 15 dicembre)

OLANDA

(R.B.) Nel Paese dei mulini a vento, il calcio va in vacanza sino al 2 febbraio con le solite tre in testa (PSV, Ajax e Fehyenoord nell'ordine) che salutano l'anno che finisce con altrettante franche vittorie e con la classifica che sembra ormai avviata alla sua dimensione finale: chi può impensierire l'undici di Eindhoven? Sette punti sono infatti vantaggio più che tranquillizzante.
12. GIORNATA: **Roda-Ga Eagles 5-0; Heracles-Feyenoord 2-5; VVV Venlo-utrecht 1-0; Groningen-Haarlem 3-0; Excelsior-Twente 2-2; Sparta-NEC Nijmegen 3-2; PSV-Eindhoven-Den Bosch 2-1; AZ'67-Fortuna Sittard 1-1; MVV Maastricht-Ajax 1-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**35**	19	17	1	1	62	11
Ajax	**28**	18	14	0	4	70	19
Feyenoord	**26**	18	12	2	4	41	24
Den Bosch	**22**	19	8	6	5	32	19
Fortuna	**22**	19	8	6	5	30	25
Utrecht	**21**	17	9	3	5	25	19
Roda	**21**	18	9	3	6	41	30
Groningen	**19**	18	8	3	7	23	25
GA Eagles	**17**	18	7	3	8	25	32
Haarlem	**15**	17	6	3	8	25	27
Sparta	**15**	17	4	7	6	19	32
AZ '67	**15**	18	5	5	8	20	35
Twente	**15**	18	5	5	8	16	36
VVV	**14**	18	6	22	10	20	33
MVV	**11**	18	3	5	10	20	37
NEC	**11**	18	4	3	11	17	37
Excelsior	**10**	18	4	2	12	17	32
Heracles	**7**	18	2	3	13	15	45

MARCATORI. **28 reti:** Van Basten (Ajax); **15 reti:** Eriksen (Feyenoord); **14 reti:** Linford (Fortuna Sittard).

FRANCIA

COPPA

(B.M.) 1. TURNO: Beaauvais*-Valenciennes 2-1; Racing Parigi*-Dunquerque 3-0; Limoge*-Niort 1-0; Quimper*-Guinchamps 1-0; Lione-Ales* 3-4 (d.t.s.); Reims*-Epinal 4-2; Montmaison-Montpellier* 1-3; INF Vichy*-Martigues 2-0; Digione*-Besançon 4-2 (d.t.s.); Moulhouse*-St. Dizier 3-1; Evreux-Abbeville* 1-2; Sedan-Moulins* 1-2; Chaumont*-Strasburgo 1-0; Aix*-Montceau Les Mines 2-0; Tours*-St. Pierre 6-0; Caen*-St.Gouyllanais 2-0; Moutiers*-St. Etienne 1-0; St. Denis-Le Puy* 0-1; Lehon-Angers* 0-2; Treilssac-Sète* 0-1; Concarneau*-Redond 2-2 (d.t.s.: Concarneau qualificato 4-2 al rigori); St. Omer-Meloun* 0-1; Chateauroux-Rodez* 1-4; Montagnard*-St. Pol Leon 1-1 (d.t.s;: Montagnard qualificato 4-3 al rigori); Charleville-AS Strasburgo* 0-0 (d.t.s.: AS Strasburgo qualificato 4-3 al rigori), CS Meaux*-Olympique St. Quintin 2-0; Cherbourg-Lucé 0-1; L'Isle-Montauban* 4-6, Bourg sur la Roche*-La Rochelle 1-0, Le Bege-Mont de Marsan* 0-1 (d.t.s.); St. Jean de Luz*-Angoulême 0-0 (d.t.s.: St. Jean qualificto 4-3 al rigori); Pont St. Esprit*-Annecy 1-0; Annemasse-Chambery* 1-2. St. Sébastien*-Yonnais 1-0; St. François-Chalon Saon* 3-4; Blenod*-Saint Avold 2-0; Evry*-Clermont Ferrand 2-1; Avion-Creil* 0-2; Avignone*-Vallauris 2-1; Pont l'Abbé-Ancenis 2-0; Garges*-Morangis 1-0; Le Cres*-Luynes 1-0.
N.B: con l'asterisco le squadre qualificate.

● **IL PORTSMOUTH** ha rinnovato ugualmente il contratto a Mick Baxter malgrado il medico sociale, alla vigilia della firma, abbia diagnosticato al giocatore un tumore.

TURCHIA

(M.O.) 18. GIORNATA: **Fenerbahce-Altay 1-0; Galatasaray-Kocaelispor 1-1; Genclerbirligi-Samsunspor 1-1; Malatyaspor-Denizlispor 0-0; Orduspor-Sariyersport 1-0; Rizespor-Ankaragucu 0-1; Eskisehispor-Bursaspor 2-0; Sakaryaspor-Besiktas 1-3; Trabzonspor-Zonguldakspor 2-1. Riposava: Kayserispor.**
19. GIORNATA: **Galatasaray-Sariyerspor 0-0; Besiktas-Trabzonspor 1-0; Ankaragucu-Eskisehirspor 1-1; Samsunspor-Orduspor 0-1; Bursaspor-Sakaryaspor 3-0; Kocaelispor-Rizespor 0-1; Altay-Genclerbirligi 2-0; Kayserispor-Malatyaspor 1-1; Denizlispor-Fenerbahce 2-1. Riposava- Zonguldakspor.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	**18**	9	9	0	24	8	27
Galatasaray	**17**	8	9	0	22	6	25
Fenerbahce	**18**	8	7	3	18	14	23
Samunspor	**18**	9	8	5	34	17	22
Eskisehirspor	**18**	10	2	6	32	22	22
Trabzonspor	**18**	8	5	5	18	9	21
Genclerbirligi	**18**	6	9	3	23	22	21
Sariyer	**18**	6	8	4	15	10	20
Ankaragucu	**18**	7	6	5	24	22	20
Malatyaspor	**18**	6	6	6	24	23	18
Zonguldakspor	**18**	6	4	8	22	25	16
Altay	**18**	6	3	9	18	19	15
Denizlispor	**18**	[illegible]	5	8	16	19	15
Kocaelispor	**18**	5	4	9	16	26	14
Rizerspor	**18**	5	4	9	14	24	14
Bursaspor	**18**	4	5	9	17	26	13
Kayserispor	**18**	3	7	8	11	23	13
Orduspor	**17**	4	3	10	14	29	11
Sakaryaspor	**18**	4	2	12	16	34	10

MARCATORI. **20 reti:** Tanju Colak (Samsunspor).

CIPRO

(T.K.) RECUPERI: **Apoel-Pezoporikos 3-0; Ael-Salamina 2-3; Anortosis-Ermis 4-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Apoel	**19**	11	9	1	1	20	6
Omonia	**18**	11	8	2	1	24	12
Apollon	**16**	11	7	2	2	19	9
Anortosi	**15**	11	6	3	2	20	15
Pezoporikos	**12**	11	5	2	4	14	11
Ael	**11**	11	5	1	5	15	10
Paralimni	**11**	11	4	3	4	20	20
Salamina	**11**	11	3	5	3	13	13
Olympiakos	**11**	11	4	3	4	21	22
Alki	**10**	11	1	8	2	8	13
Apop	**7**	11	2	3	6	11	20
Epa	**6**	11	1	4	6	13	19
Aris	**5**	11	1	3	7	10	19
Ermis	**2**	11	0	2	9	8	27

MARCATORI. **9 reti:** Giasumis (Olympiakos), M. Kittos (Paralimni), Zevizov (Omonia).

ALBANIA

COPPA DELLA FEDERAZIONE

(P.M.) 2. GIORNATA: **Nazionale A-Nazionale Under 21 2-1; Resto d'Albania-Rappresentativa Tirana 2-1.**
3. GIORNATA: **Nazionale Under 21-Rappresentativa Tirana 3-3; Nazionale A-Resto d'Albania 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Resto d'Albania	**5**	3	2	1	0	6	3
Nazionale A	**5**	3	2	1	0	7	5
Rapp. Tirana	**1**	3	0	1	2	6	8
Nazionale U21	**1**	3	0	1	2	4	7

GRECIA

(T.K.) 15. GIORNATA: **Aris-Panionios 3-0; Ioannina-Paok 1-1; Iraklis-Ethnikos 1-0; Larissa-Doxa Drama 2-0; OFI-Olympiakos 0-1; Panathinaikos-AEK 2-1; Panachaiki-Kalamaria 0-2; Panseraikos-Apollon 0-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	**23**	15	10	3	2	28	15
Aris	**22**	15	9	4	2	24	14
AEK	**19**	15	8	3	4	24	11
Larissa	**18**	15	6	6	3	19	10
Panionios	**18**	15	7	4	4	20	15
Iraklis	**18**	15	7	4	5	14	9
OFI	**16**	15	7	2	6	21	16
Olympiakos	**15**	15	6	3	6	19	20
Kalamaria	**14**	15	4	6	5	12	15
Ioannina	**13**	15	5	3	7	17	20
Ethnikos	**13**	15	4	5	6	13	17
Paok	**11**	15	4	3	8	17	20
Panserraikos	**11**	15	3	5	7	13	23
Doxa Drama	**10**	15	3	4	8	11	20
Apollon	**10**	15	2	6	7	10	21
Panachaiki	**8**	15	4	3	8	12	21

N.B.: Panachaiki penalizzato di 3 punti per posizione irregolare di un giocatore.

MARCATORI. **10 reti:** Anastopulos (Olympiakos); **7 reti:** Esterchazi (AEK), Mavrikis (Panionios), Saravakos (Panathinaikos), Valaoras (Larissa).

COPPA

Sedicesimi (ritorno): **Panachaiki*-Diagoras 2-1; Trikala-Olympiakos Volu* 1-0; Irodotos-Anagenisis Kardizza* 1-1; AEK*-Kalitea 1-0; Makedonikos-Panathinaikos* 2-2; Iraklis*-Dhiva 1-; Apollon*-Athinaikos 2-1; OFI*-Doxa 1-1; Aris*-Kastoria 1-1; Egaleo-Kavalla* 0-1; Eolikos*-paniliakos 3-1; Almopas-Ethnikos* 0-3; Eordaikos*-Alexandrupolis 2-1; Kalkika*-Iraklis Kavallas 0-1; Olympiakos*-Lamia 1-0; Ergotelis*-Panserraikos 0-0.**
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

MALTA

(C.C.) 8. GIORNATA: **Valletta-Zurrieq 2-1; Hibirnians-Sliema 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rabat	**13**	7	6	1	0	11	2
Valletta	**11**	8	4	3	1	12	6
Hibernians	**9**	8	2	5	1	8	7
Hamrun	**9**	7	3	3	1	6	3
Zurrieq	**8**	8	3	2	3	14	8
Sliema	**4**	8	1	2	5	10	14
Mqabba	**3**	7	1	1	5	6	15
Birkirkara	**3**	7	1	1	5	3	14

SPAGNA

(G.C.) Ormai, tra Real e Barcellona è lotta a colpi di... cannone: nessun problema (e tre gol) per i madridisti a Valencia (Vasquez al 48', Hugo Sanchez al 67' e autorete di Tendillo all'82') che, in uno scontro con Cabrera, hanno perso il portiere Ochotorena per frattura al naso e tripletta (Schuster al 7', Archibald al 49', Carrasco al 75') anche per i campioni a Saragozza (Senor all'81'). La notizia più importante, ad ogni modo, arriva da Las Palmas dove, prima dell'inizio del match con l'Athletic di Bilbao, le due squadre si sono schierate al centro del campo ed hanno lanciato una colomba bianca in segno di pace e come richiesta all'ETA che rilasci Juan Pedro Guzman, il dirigente del Bilbao sequestrato alcune settimane or sono.

18. GIORNATA: **Athletico Bilbao-Osasuna 2-2; Siviglia-Atletico Madrid 2-1; Hercules-Saragozza 2-2; Barcellona-santander 2-0; Cadice-Espanol 0-0; Valladolid-Valencia 3-3; Real Madrid-Betis 4-1; Celta-Real Sociedad 1-3; Gijon-Las Palmas 1-0.**

19. GIORNATA: Las Palmas-Athletic Bilbao 2-2; Osasuna-Siviglia 0-0; Atletico Madrid-Hercules 1-0; Saragozza-Barcellona 1-3; Santander-Cadice 3-0; Espanol-Valladolid 2-1; Valencia-Real Madrid 0-3; Betis-Celta 3-2; Real Sociedad-Gijon 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**31**	19	14	3	2	46	15
Barcellona	**27**	19	11	5	3	33	15
Atl. Madrid	**25**	19	10	5	4	34	21
Athl. Bilbao	**24**	19	9	6	4	28	19
Gijon	**24**	19	8	8	3	20	14
Siviglia	**21**	19	7	7	5	18	15
Valladolid	**19**	19	7	5	7	34	29
Betis	**19**	19	6	7	6	25	26
Real Sociedad	**19**	19	8	3	8	20	28
Saragozza	**18**	19	5	8	6	21	24
Cadice	**18**	19	7	4	8	19	29
Espanol	**17**	19	6	5	8	21	17
Valencia	**16**	19	5	6	8	26	37
Hercules	**15**	19	5	5	9	21	28
Santander	**14**	19	5	4	10	17	23
Las Palmas	**14**	19	5	4	10	21	35
Osasuna	**12**	19	4	4	11	10	18
Celta	**9**	19	3	3	13	20	41

MARCATORI. **14 reti:** Hugo Sanchez (Real Madrid); **10 reti:** Da Silva (Atletico Madrid); **9 reti:** Valdano (Real Madrid); **8 reti:** Cabrera (Atletico Madrid), Kempes (Hercules), Sixto (Valencia).

L'URSS in tournée in Spagna

Viaggio di studio

CAMPI INAGIBILI in URSS per ragioni climatiche e nazionale che va in cerca di sole in Spagna dove sosterrà una lunga serie di allenamenti prima di incontrare, il 22 gennaio, la squadra di Miguel Munoz in amichevole. Il presidente della Federazione Calcistica del Comitato sportivo dell'URSS, Viacheslav, ha spiegato che la lunga trasferta in Spagna è stata decisa perché la nazionale spagnola ha un tipo di gioco simile a quelle della Francia e dell'Ungheria avversarie, con il Canadà, dell'Unione Sovietica nel primo turno dei Campionati del mondo. Per lo stesso motivo è stato deciso anche l'incontro amichevole con la Romania. Invece gli incontri con la Gran Bretagna e la Finlandia sono stati programmati perché ambedue le squadre giocano all'inglese come il Canada. La comitiva sovietica risulta così composta: *portieri:* Rinat Dasayev, Mikhail Mikhailov; *difensori:* Alexander Chivadze, Nikolai Larionov, Gennady Morozov, Alexander Bubnov, Serghei Baltacha, Anatoli Demyanenko; *centrocampisti ed attaccanti:* Vladimir Bessonov, Serghei Gotsmanov, Serghei Aleinikov, Alexander Zigmantovich, Georghi Kondratiev, Alexander Zavarov, Fiodor Cherenkov, Viktor Pasulko, Serghei Dmitriev, Gennadi Litovchenko, Oleg Protasov, Oleg Blokhin, Serghei Radionov. La trasferta della nazionale sovietica in Spagna sta giustamente a sottolineare con quanto e quale impegno la squadra diretta da Melofeev affronta l'impegno messicano, un appuntamento in cui tutti vogliono ben figurare.

Ricordate l'Auxerre? Col Milan in Coppa UEFA non ebbe grande fortuna e concesse il lasciapassare ai rossoneri di Liedholm allora in condizioni molto migliori di quanto non siano oggi. Squadra che si accontenta e che non riesce ad eccellere nemmeno in un torneo come quello francese che non è certamente d'eccellenza, l'Auxerre partecipa un po' a tutte le manifestazioni che le offrono: per restare sempre al meglio della condizione, d'accordo, ma anche per raggranellare qualche soldo. Ed è così che, passo dopo passo, è approdata anche alla finale della venticinquesima Coppa delle Alpi avversario il Monaco che si era aggiudicato il torneo nelle due ultime stagioni e che, nei novanta minuti conclusivi allo stadio «Abbes Deschamps» di Auxerre davanti a circa tremila persone, ha dovuto cedere battuto da un tiro di Ferreri al 37' di gioco.

● **BRIAN KING**, ex portiere del Millwall e del Coventry e da tempo allenatore in Norvegia, è riuscito ad ottenere la sua terza promozione in quel Paese alla testa del Konsberg, salito dalla Terza alla Seconda Divisione.

● **LO SWANSEA**, club gallese indebitato sino al collo, ha chiesto aiuto a Tom Jones, stella della musica pop che vive da tempo a Las Vegas. **«Per risolvere molti dei nostri problemi** — ha detto Doug Sharpe, presidente del club — **basterebbe che Jones facesse uno spettacolo per noi. E chissà che non lo faccia, visto l'amore che porta per il suo Paese...».**

● **PETER REID** merita il titolo di «giocatore più sfortunato della Football League»: alla vigilia del rientro dopo una lunghissima assenza, in centrocampista dell'Everton, infatti, è finito kappaò per un altro malanno ai legamenti.

● **TREVOR BROOKING**, ex West Ham e nazionale britannica, ha firmato per il Cork City, Prima Divisione dell'Eire. Siccome Brooking vive a Londra, ogni settimana si trasferisce dalla capitale inglese al suo posto di lavoro.

● **BRUNO BELLONE** è out per un'operazione di appendicite che gli consentirà di riprendere gli allenamenti solo verso la fine del mese. Bellone, quindi, salterà alcune partite del campionato francese dopo la ripresa prevista per sabato prossimo.

● **SAMMY LEE**, dopo la pertenza di Phil Neal per allenare il Bolton, in terza Divisione, è divenuto il giocatore del Liverpool con maggiore anzianità di servizio: e questo malgrado il biondo giocatore non abbia che 26 anni! Solo che arrivò ad Anfield Road che ne aveva appena 15...

Forse l'estate prossima

USA, torna il calcio?

LOS ANGELES. Per ora se ne parla ancora sottovoce ma sono parecchi quelli che danno per molto probabile un ritorno degli Stati Uniti al soccer dopo il fallimento della NASL dello scorso anno. Ultimamente, infatti, a San Josè in California si sono incontrati parecchi general manager di club calcistici statunitensi per tentare di dar vita ad un nuovo campionato estivo per il quale sarebbero già pronte sei squadre in attesa che altre ne seguano l'esempio. «Deus ex machina» della situazione è il presidente del San Josè, Peter Bridgewater che non nasconde il suo ottimismo al proposito: *«Secondo me* — ha dichiarato — *si tratta di un programma realizzabile e, in attesa di raggiungere un accordo con la federcalcio statunitense, sarebbe già un bel passo in avanti anche un torneo a sei da svolgersi soltanto in California».* Oltre al San Josè, farebbero parte del gruppo anche il Los Angeles United, un'altra squadra della stessa città, il San Diego, il Seattle e il Portland. Una volta realizzata la prima fase del programma, dalla California si cercherebbe un aggancio col Canada per allargare sempre più la sfera di influenza di questo nuovo tentativo. Se il programma andrà in porto, la stagione dovrebbe svolgersi da maggio ad agosto: e durante i Mondiali, che cosa farete? è stato chiesto a Bridgewater. Questa fu la risposta: *«Non sappiamo ancora se interromperemo o no la stagione agonistica».*

Paolo Romanelli

Romerito calciatore dell'anno

Mister America

IL MONDO sta cambiando e le scuole che detenevano la supremazia nel calcio debbono farsi da parte e lasciar spazio a nazioni e giocatori nuovi. L'ultima prova, in ordine di tempo, l'ha fornita l'elezione del calciatore dell'anno per il Sudamerica che ha premiato il paraguaiano Julio Cesar Romero, in arte Romerito, che attualmente gioca nella Fluminense di Rio de Janeiro; Romerito, dopo una lunga milizia nelle file del Cosmos, quando la squadra di New York sembrava dovesse spaccare il mondo, è stato la «star» più luminosa della nazionale paraguaiana che si è aggiudicata un posto per Messico 86: centrocampista con buone propensioni offensive, Romerito ha chiuso a quota due gol segnati la fase eliminatoria del Gruppo 3 sudamericano alla pari con il brasiliano Casagrande e, negli spareggi, ha lasciato il segno sia contro la Colombia nella prima partita sia contro il Cile.

RECORD. Romerito è il primo giocatore paraguiano che ottiene la vittoria nel referendum annualmente organizzato da Lazaro Candal per il quotidiano della sera di Caracas «El Mundo»; già nel 1979, ad ogni modo, il giocatore si era piazzato al secondo posto alle spalle di Maradona. In seguito, di lui si erano perse completamente le tracce sino all'esplosione di quest'anno; un'esplosione che viene a confermare tutto il bene che su di lui era stato detto e scritto sia per quanto fatto con la maglia del Fluminense sia con quella della nazionale del suo Paese. Il successo di Romerito, per dirla in gergo ippico, è stato di una breve incollatura in quanto, ai suoi 66 punti, l'uruguaiano Enzo Francescoli che milita nel River Plate di Buenos Aires, ne ha contrapposti 65 mancando quindi di un soffio il raddoppio del successo conseguito dodici mesi or sono. Il terzo posto è andato a Claudio Daniel Borghi dell'Argentinos Juniors, il giovanissimo attaccante della squadra in maglia rossa cui, unanimemente, tutti i critici hanno pronosticato un sicuro avvenire vista la classe e la personalità di cui madre natura l'ha dotato. Borghi, che ha soltanto vent'anni, ha già alle sue spalle un più che qualificante albo d'oro in quanto, con la maglia degli «insetti rossi» si è già aggiudicato due titoli argentini ed una Coppa Libertadores. Borghi ha ottenuto venti preferenze, una in più di quante non ne siano state riconosciute al colombiano Roberto Cabanas dell'America di Cali, finalista in Coppa Libertadores proprio di fronte all'Argentinos Juniors di Borghi ed al brasiliano Casagrande del Corinthians.

ROMERITO (FotoBobThomas)

ESAME TOTALE. Al referendum indetto da «El Mundo» hanno partecipato giornalisti specializzati di venti paesi delle due Americhe ed il risultato che ne è uscito si può quindi giustamente considerare alla stregua di un esame totale che Romerito ha superato a pieni voti e che lo impegna a ben figurare anche ai prossimi Mondiali dove il Paraguay se la dovrà vedere, nel Gruppo B, coi padroni di casa, il Belgio che Guy Thys sembra aver rigenerato proprio all'ultimo momento e l'Iraq. A proposito di Gruppo B, i bookmakers danno il Messico 12-1 quale futuro campione; il Belgio 16-1 ed il Paraguay 77-1. Forza, dunque, Mister America! □

L'ALBO D'ORO

1971 - **Tostao** (Brasile); 1972 **Cubillas** (Perù); 1973 - **Pelé** (Brasile); 1974 **Figueroa** (Cile); 1975 **Figueroa** (Cile); 1976 - **Figueroa** (Cile); 1977 **Zico** (Brasile); 1978 **Kempes** (Argentina); 1979 - **Maradona** (Argentina); 1980 **Maradona** (Argentina); 1981 - **Zico** (Brasile); 1982 - **Zico** (Brasile); 1983 **Socrates** (Brasile); 1984 - **Francescoli** (Uruguay); 1985 - **Romero** (Paraguay).

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) 15. GIORNATA: **Chaves-Braga 1-1; Aves-Academica 2-1; Penafiel-Belenenses 0-0; Salgueiros-Sporting 2-2; Benfica-Boavista 1-0; Covilha-Porto 2-0; Setubal-Maritimo 4-2; Guimaraes-Portimonense 3-0.**
16. GIORNATA: **Setubal-Guimaraes 2-2; Covilha-Maritimo 2-1; Benfica-Porto 0-0; Salgueiros-Boavista 1-0; Aves-Belenenses 0-0; Chaves-Academica 2-0; Braga-Portimonense 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sporting	**25**	16	11	3	2	35	10
Benfica	**25**	16	11	3	2	31	6
Guimaraes	**23**	16	9	5	2	26	13
Porto	**23**	16	10	3	3	31	14
Chaves	**19**	16	8	3	5	19	19
Boavista	**17**	16	7	3	6	23	18
Portimonense	**16**	16	6	4	6	11	14
Belenenses	**15**	16	4	7	5	16	14
Setubal	**15**	16	5	5	6	20	25
Salgueiros	**15**	16	6	3	7	14	22
Braga	**13**	16	5	3	8	16	23
Academica	**12**	16	3	6	7	11	21
Aves	**11**	16	3	5	8	15	23
Covilha	**10**	16	4	2	10	13	27
Penafiel	**9**	16	3	3	10	8	20
Maritimo	**8**	16	4	0	12	14	34

MARCATORI. **15 reti:** Fernandez (Sporting), Cascavel (Guimaraes); **11 reti:** Gomes (Porto); **9 reti:** Armando (Salgueiros).

URUGUAY

23. GIORNATA: **Progreso-River Plate 2-2; Wanderers-Danubio 0-1; Cerro-Huracan Buceo 2-1; Sud America-Central Espanol 3-1; Nacional-Bella Vista 3-1; Penarol-Rampla Jrs 0-0. Riposava: Defensor.**
24. GIORNATA: **Cerro-Penarol 1-0; Nacional-Wanderers 0-0; Defensor-Progreso 1-2; Central Espanol-Huracan Buceo 1-1; River-Bella Vista 2-1; Danubio-Rampla 3-0. Riposava: Sud America.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Penarol	**32**	24	12	8	4	35	16
Wanderers	**28**	24	9	10	5	24	16
River	**27**	24	8	11	5	24	23
Cerro	**27**	24	8	11	5	28	26
Nacional	**26**	24	9	8	7	26	24
Progreso	**25**	24	7	11	6	24	23
Rampla	**24**	24	8	8	8	21	22
C. Espanol	**23**	24	6	11	7	24	26
Sud America	**22**	24	9	4	11	31	34
Huracan	**22**	24	6	10	8	24	27
Danubio	**21**	24	7	7	10	21	27
Defensor	**18**	24	5	8	11	18	32
Bella Vista	**17**	24	5	7	12	19	32

MARCATORI. **13 reti:** Alzamendi (Penarol); **10 reti:** Cabrera (Progreso).

● **LA LIGUILLA** per la qualificazione alla Coppa Libertadores inizierà il 9 gennaio e vi prenderanno parte Penarol, Wanderers, River, Rampla Jrs., Progreso e Cerro.

ECUADOR
OCTAGONAL FINAL

13. GIORNATA: **Dep. Quito-Nacional 2-0; U. Catolica-Barcelona 1-3; LDU Portoviejo-Esmeraldas Petrolero 0-4; Filanbanco-Nueve de Octubre 2-0.**

14. GIORNATA: **Esmeraldas Petrolero-Nueve de Octubre 3-1; Filanbanco-U. Catolica 5-1; Dep. Quito-LDU Portoviejo 2-0; Barcelona-Nacional 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcelona	**26**	14	11	2	1	30	5
Dep. Quito	**21**	14	10	0	4	27	20
Filanbanco	**20**	14	8	1	5	30	15
Esmeraldas P.	**16**	14	7	2	5	23	19
Nacional	**12**	14	4	4	6	19	20
U. Catolica	**12**	14	5	2	7	23	25
9 de Octubre	**8**	14	3	2	9	15	24
LDU Portoviejo	**3**	14	0	3	11	6	43

MARCATORI. **23 reti:** Carlos Da Silva (U. Catolica); **22 reti:** Alexander Da Silva (Esmeraldas Petrolero).

NB: Filanbanco 3 punti di bonus; Barcelona 2; Dep. Quito 1.

● **BARCELONA E DEP. QUITO** giocheranno la Copa Libertadores nel girone con Bangù e Curitiba (Brasile).

PERÙ

17. GIORNATA: **AD Tarma-Universitario 1-1; UT Cajamarca-Sporting Cristal 5-1; Alianza-Octavio Espinosa 1-0; Dep. Municipal-Sport Boys; Espartanos-CN Iquitos 1-1; Bolognesi-Dep. Junin 1-1; Mariano Malgar-Carlos Mannucci 1-1; Alfonso Ugarte-La Joya 0-1.**
18. GIORNATA: **Universitario-Alianza 1-0; UT Cajamarca-La Joya 1-1; Municipal-CN Iquitos 0-0; Espartanos-Junin 0-0; Bolognesi-Sport Boys 4-2; Sporting Cristal-M. Melgar 3-1; O. Espinosa-A.D. Tarma 2-1; A. Ugarte-C. Mannucci 1-0.**
19. GIORNATA: **Alfonso Ugarte-UT Cajamarca 0-1; Alianza-Mariacca Melgar 2-2; Sporting-Cristal-Bolognesi 3-2; C.N. Iquitos-Universitario 0-1; O. Espinosa-Sport Boys 1-1; C. Mannucci-Espartanos 5-2; Dep. Junin-A.D. Tarma 0-1; Dep. Municipal-La Joya 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
U.T. Cajamarca	**32**	19	14	4	1	38	14
Universitario	**27**	19	12	3	4	27	15
Dep. Municipal	**23**	19	8	8	3	20	12
Alianza	**23**	19	8	7	4	16	11
Espartanos	**21**	19	6	9	4	20	14
O. Espinosa	**20**	19	8	4	7	21	31
C. Mannucci	**19**	19	6	7	6	27	22
Dep. Junin	**18**	19	6	6	7	21	20
Bolognesi	**18**	19	6	6	7	25	25
C.N. Iquitos	**17**	19	5	7	7	22	19
M. Melgar	**17**	19	4	9	6	29	21
Sporting Cristal	**17**	19	7	3	9	28	29
La Joya	**17**	19	5	7	7	25	21
Sport Boys	**14**	19	2	10	7	12	17
A.D. Tarma	**14**	19	5	4	10	12	25
Alfonso Ugarte	**8**	19	3	2	14	10	48

MESSICO
TORNEO MEXICO 86

9. GIORNATA: **Monterrey-UNAM 2-1; Universidad de Guadalajara-Atlas 3-0; Cruz Azul-Tampico Madero 1-1; U. Nuevo Leon-Irapuato 1-1; America-Atlante 1-2; Toluca-Necaxa 0-1; Puebla-U. Guadalajara 2-1; Leon-Neza 2-0; Guadalajara-Angeles 2-0; Morelia-Potosino 2-1.**
10. GIORNATA: **America-Potosino 2-0; Cruz Azul-UNAM 1-2; Nuevo Leon-Neza 1-0; Guadalajara-Necaxa 2-0; U. Aut. Guadalajara-Tampico Madero 4-3; Leon-Atlante 2-1; Toluca-Atlas 0-3; Angeles-Monterrey 0-1; Morelia-Puebla 1-0; Irapuato-U. Guadalajara 2-0.**
11. GIORNATA: **UNAM-Universidad Autonoma de Guadalajara 1-1; Potosino-Leon 3-1; Neza-Irapuato 0-0; Atlante-U. Nuevo Leon 1-0; Monterrey-Cruz Azul 2-0; Atlas-Guadalajara 2-1; Necaxa-Angeles 1-0; Puebla-America 0-1; U. Guadalajara-Morelia 0-0; Tampico Madero-Toluca 6-0.**
12. GIORNATA: **America-Morelia 0-0; Nera-U. Guadalajara 4-2; U.N. Leon-Posotino 0-0; U.A. Guadalajara-C. Azul 0-0; Leon-Puebla 0-1; Toluca-UNAM 1-0; Angeles-Atlas 1-0; Guadalajara-Tampico Madero 1-2; Irapuato-Atlante 2-1; Necaxa-Monterrey 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Monterrey	**21**	12	10	1	1	27	11
Tampico Madero	**16**	12	7	2	3	33	17
Cruz Azul	**14**	12	6	2	4	15	11
U.A. Guadalajara	**14**	12	6	2	4	17	16
Necaxa	**12**	12	5	2	5	15	17
Guadalajara	**11**	12	3	5	4	19	19
UNAM	**10**	12	3	4	5	16	24
Atlas	**8**	12	3	2	7	17	22
Angeles	**7**	12	2	3	7	6	14
Toluca	**7**	12	2	3	7	11	26

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 2							
Morelia	**15**	12	5	5	2	14	9
Puebla	**15**	12	5	5	2	13	8
Atlante	**13**	12	5	3	4	18	12
America	**13**	12	2	9	1	11	9
U. Guadalajara	**12**	12	3	6	3	16	11
Potosino	**11**	12	4	3	5	14	18
Neza	**11**	12	2	7	3	12	13
Irapuato	**11**	12	4	3	5	12	14
U. Nuevo Leon	**10**	12	2	6	4	11	18
Leon	**9**	12	4	1	7	13	17

● **L'OLIMPICO JATIVA,** club di Terza Divisione spagnolo, potrebbe riuscire nell'impresa di far rientrare Alfredo Di Stefano in Spagna: l'ex «saeta rubia», infatti, dopo il fallimento al Boca Juniors in Argentina pare ormai deciso a ritentare la fortuna nella sua patria d'elezione.

Milutinovic ha deciso

Ecco il Messico

CITTÀ DEL MESSICO. La Federazione calcistica messicana ha reso noto l'elenco dei diciannove giocatori convocati per l'ultima fase di preparazione al prossimo Campionato del mondo. I tre che mancano saranno scelti dal tecnico Bora Milutinovic solo al termine del campionato nazionale: uno di questi sarà, comunque, il centravanti Hugo Sanchez del Real Madrid. I calciatori convocati per l'ultima fase del ritiro della selezione messicana che dura da oltre un anno sono: Olaf Heredia, Carlos Munoz e Tomas Boy (Nuevo Leon); Pablo Larios (Cruz Azul); Mario Trejo, Armando Manzo, Carlos de Los Cobos, Alejandro Dominguez, Carlos Hermosillo, Cristobal Ortega (America); Felix Cruz Barbosa, Rafael Amador, Raul Servin, Miguel Espana, Manuel Negrete, Luis Flores (UNAM); Fernando Quirarte (Guada Lajara); Javier Aguirre (Atlante); Javier Hernandez (Univesità di Guadalajara). L'unica novità rispetto al gruppo di giocatori utilizzato finora da Milutinovic è costituita dal ritorno del centrocampista Cristobal Ortega, considerato per ben due volte, negli ultimi tre anni, il miglior giocatore messicano, ma che mancava dalla nazionale da quando il Messico fallì la qualificazione per il mondiale di Spagna. Prima del mondiale il Messico giocherà almeno 16 amichevoli. (Ansa).

PARAGUAY
HEXAGONAL FINAL

4. GIORNATA: **Olimpia-Guarani 1-0; Nacional-Cerro 1-0; Sol de America-San Lorenzo 3-1.**
5. GIORNATA: **Cerro Porteno-San Lorenzo 3-0; Olimpia-Sol de America 2-1; Nacional-Guarani 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpia	**11**	5	4	1	0	8	2
Nacional	**8**	5	2	2	1	5	4
Sol de America	**7**	5	2	2	1	13	10
Cerro Porteno	**7**	5	1	1	3	8	9
Guarani	**6**	5	2	2	1	14	9
San Lorenzo	**0**	5	0	0	5	2	16

● **L'OLIMPIA** ha vinto il suo 30. titolo, settimo negli ultimi otto anni.
NB: Cerro Porteno 4 punti di bonus; Olimpia e Nacional 2; Sol de America 1.
MARCATORI. **19 reti:** Samaniego (Olimpia); **15 reti:** Garcia (San Lorenzo).

COLOMBIA
LIGUILLA FINALE

11. GIORNATA: **Nacional-America 0-1; Bucaramanga-Dep. Cali 0-0; U. Magdalena-Millionarios 0-1; Medellin-Junior 1-1.**

12. GIORNATA: **Nacional-Dep. Cali 1-2; America-Medellin 2-0; Bucaramanga-U. Magdalena 0-3; Millionarios-Junior 1-1.**

13. GIORNATA: **America-Dep. Cali 1-0; Millonarios-Bucaramanga 0-0; Junior-Nacional 2-1; Medellin-U. Magdalena 2-2.**
14. GIORNATA: **U. Magdalena-Dep. Cali 0-2; America-Junior 1-0; Bugcaramanga-Medellin, Nacional-Millionarios rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
America	**20.50**	14	9	1	4	22	14
Dep. Cali	**20**	14	8	3	3	22	10
Junior	**17**	14	5	6	3	20	19
Millionarios	**17**	13	6	4	3	17	10
Nacional	**14.50**	13	6	1	6	16	20
Medellin	**13.75**	13	4	4	5	16	17
Bucaramanga	**9**	13	2	3	8	14	27
U. Magdalena	**7**	14	1	4	9	15	25

USA

(P.R.) Tacoma-Wichita 0-1 (d.t.s.); Chicago-Minnesota 6-2; Dallas-Pittsburgh 5-4 (d.t.s.); Tacoma-Saint Louis 3-2 (d.t.s.); Pittsburgh-Minnesota 7-8 (d.t.s.); Chicago-Cleveland 2-8; Wichita-Takoma 4-2; Los Angeles-Dallas 4-6; Cleveland-Pittsburgh 2-3 (d.t.s.).

WESTERN DIVISION	P	G	V	%
Wichita	**13**	9	4	692
San Diego	**11**	6	5	545
Tacoma	**16**	8	8	500
Saint Louis	**14**	6	8	429
Kansas City	**11**	4	7	364
Los Angeles	**13**	4	9	308
EASTERN DIVISIONE				
Minnesota	**15**	11	4	733
Baltimora	**13**	7	6	533
Cleveland	**14**	7	7	500
Dallas	**16**	8	8	500
Pittsburgh	**14**	7	7	500
Chicago	**12**	4	8	333

CILE

36. GIORNATA: **Palestino-O'Higgins 3-1; Arica-Iquique 3-1; San Felipe-Huachipato 2-0; Cobresal-Everton 3-1; San Luis-Cobreloa 1-0; Magallanes-Rangers 4-2; Audax Italiano-U. Chile 2-2; Colo Colo-U. Espanola 4-2; Naval-La Calera 2-3; Concepcion-U. Catolica 1-2.**

37. GIORNATA: **Cobreloa-Magallanes 8-1; Everton-Concepcion 1-0; U. Chile-U. Catolica 1-2; La Calera-Cobresal 2-2; Palestino-Naval 4-5; Iquique-O'Higgins 0-0; Rangers-Arica 1-0; Huachipato-San Luis 0-1; U. Espanola-San Felipe 1-0; A. Italiano-Colo Colo 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cobreloa	**50**	37	20	10	7	63	23
Everton	**50**	37	19	12	6	43	31
Union Espanola	**48**	37	18	12	7	56	37
Colo Colo	**47**	37	18	11	8	55	34
Cobresal	**46**	37	18	10	9	65	38
Un. Catolica	**43**	37	16	11	10	57	49
U. Chile	**39**	37	15	9	13	54	52
Palestino	**38**	37	13	12	12	64	55
Rangers	**38**	37	13	12	12	41	39
Magallanes	**37**	37	14	9	14	49	57
Huachipato	**36**	37	12	12	13	32	41
Naval	**36**	37	11	14	12	48	47
La Calera	**35**	37	11	13	13	54	55
Audax It.	**34**	37	12	10	15	37	43
Dep. Iquique	**32**	37	9	14	13	38	47
Concepcion	**29**	37	9	11	17	32	57
San Felipe	**28**	37	7	14	16	29	49
Arica	**27**	37	7	13	17	38	56
San Luis	**26**	37	7	12	18	29	48
O'Higgins	**21**	37	5	11	21	38	63

Brasile, stato per stato

Tutti i campioni

TUTTI CONCLUSI i campionati dei vari stati del Brasile con la sola eccezione del Parafiel il cui titolo è nelle mani della giustizia ordinaria che deciderà entro la fine del mese. Tra poco sarà tempo del torneo nazionale che vedrà impegnate squadre di tutto il Paese ma che, nell'animo dei brasiliani, vale infinitamente meno del titolo «statuale». Ecco, qui di seguito, i campioni per la stagione 1985.

ALAGOAS: **C.S.A.**; AMAZONAS: **Nacional**; BAHIA: **Vitoria**; CEARA: **Forstaleza**; DISTRITO FEDERAL: **Sobradinho**; ESPIRITO SANTO: **Rio Branco**; GOIAS: **Atletico Goiano**; MARANHAO: **Sampaio Correa**; MATO GROSSO: **Operario Varzea Grande**; MATO GROSSO DO SUL: **Comercial**; MINAS GERAIS: **Atletico Mineiro**; PARÀ: **Payssandù**; PARANÀ: **Atletico Paranaense**; PERNAMBUCO: **Nautico**; PIAUÌ: **Piauì**; RIO DE JANEIRO: **Fluminense**; RIO GRANDE DO NORTE: **Alecrim**; RIO GRANDE DO SUL: **Gremio**; SANTA CATARINA: **Joinville**; SAO PAULO: **Sao Paulo**; SERGIPE: **Sergipe**.

SUPERLEAGUE

TANZANIA/ZANZIBAR

RISULTATI: **Majl Majl-Small Simba 1-0; Young African-Small Simba 2-1; Majl Majl-Mlembeni 4-2; Young African-Majl Majl 1-1; Mlembeni-Small Simba 2-1; Young African-Mlembeni 2-1; Small Simba-Majl Majl 4-0; Small Simba-Young African 0-0; Mlembeni-Majl Majl 0-2; Majl Majl-Young African 3-1; Small Simba-Mlembeni 1-1; Mlembeni-Young African 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Majl Majl	**9**	6	4	1	1	11	8
Young African	**6**	6	2	2	2	7	9
Mlembeni	**5**	6	2	1	3	9	11
Small Simba	**4**	6	2	1	3	7	6

NB: alla manifestazione partecipano le squadre di Tanzania e Zanzibar che prendono parte alla Coppa dei Campioni e alla Coppa delle Coppe d'Africa.

ALGERIA

18. GIORNATA: **Aln Belda-Bordj Menalel 0-0; MP Oran-Collo 0-0; EP Setif-Belcourt 4-0; Bel Abbes-Guelma 4-3; MAHD-Mascara 1-0; Jet Tizi Ouzou-Tlemcen 6-1; Boufarik-ASC Oran 0-1; Annaba-Chief 1-1; Ralizane-USMH 1-1; JH Djazair-Ain M'Lila 5-0. Recupero: Mascara-Belizane 4-0.**
19. GIORNATA: **Chief-Jet Tizi Ouzou 1-0; Ain M'Lila-MP Oran 1-0; Guelma-Annaba 1-1; Tlemcen-Setif 4-0; ASC Oran-Relizane 1-0; Mascara-Ain Beda 2-1; Belcourt-Boufarik 3-3; Collo-Mahd 0-0; ASMH-JH Djazair 0-0; Bordj Menalel-Bel Abbes 1-0. Recupero: ASC Oran-Mascara 3-0.**
20. GIORNATA: **JH Djazair-MP Oran 2-2; Ain M'Lila-Mahd 0-0; Collo-Ain Beida 2-1; Mascara-Bel Abbes 2-1; Bordj Menalel-Anaba 1-1; Chief Setif 1-0; Tlemcen-Boufarik 2-0; Belcourt-Relizane 3-1; Guelma-Jet Tizi Ouzou, ASC Oran-USMH rinviate. Recuperi: Jet Tizi Ouzou-ASC Oran 3-1; Mascara-Belcourt 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jet	**51**	19	14	4	1	49	11
Belcourt	**43**	20	8	7	5	23	20
MP Oran	**42**	20	8	6	6	25	15
Setif	**42**	20	9	4	7	22	13
Tlemcen	**42**	20	9	4	7	26	27
Boufarik	**41**	20	8	5	7	24	24
Ain Beida	**41**	20	8	5	7	20	22
Chief	**40**	20	7	6	7	21	23
Collo	**40**	20	7	6	7	14	16
USMH	**39**	19	8	4	7	25	24
Annaba	**39**	20	7	5	8	25	20
Guelma	**38**	19	5	9	5	16	18
Bordj Menalel	**38**	20	5	8	7	25	31
Relizane	**38**	20	5	8	7	21	29
ASC Oran	**37**	19	7	4	8	22	18
Mahd	**37**	20	5	7	8	12	16
JH Djazair	**36**	20	5	7	8	26	21
Bel Abbes	**36**	20	6	4	10	29	37
Mascara	**36**	20	7	2	11	24	37
Ain M'Lila	**35**	20	4	7	9	8	29

MAROCCO

7. GIORNATA: **Laayoune-MCO Oujda 1-0; RS Settat-DHJ El Jadida 1-0; Sidi Kacem-SCCM Mohammedia 1-0; CODM Meknes-Mas Fes 0-0; US Mohammedia-Khoribga 2-0; Far Rabat-Fus Rabat 0-0; Belksiri-WAC Casablanca 0-3; KAC Kenitra-KACM Marrakech 3-1; Berkane-RS Kenitra 4-1; Raja Casablanca-AS Sale 0-1.**
8. GIORNATA: **Laayoune-Far Rabat 2-1; Fus Rabat-KAC Kenitra 1-0; WAC Casablanca-Sidi Kacem 3-1; Sale-Settat 1-0; Khoribga-KACM Marrakech 1-0; RSK Kenitra-AS Belksiri 1-0; DHJ El Jadida-CODM Meknes 0-1; SCCM Mohammedia-RS Berkane 2-1; MCO Oujda-Raja Casablanca 0-0; MAS Fes-USMM Mohammedia rinviata.**
9. GIORNATA: **KAC Kenitra-WAC Casablanca 0-1; Laayoune-Settat 0-2; RS Berkane-DHJ El Jadida 1-2; CODM Meknes-AS Sale 2-1; Belksiri-OCK Khoribga 1-0; Sidi Kacem-MCO Ojuda 2-1; KACM Marrakech-MAS Fes 1-1; Fus Rabat-RSK Kenitra 0-0; USMM Mohammedia-SCCM Mohammedia 1-1; Raja Casablanca-Far Rabat rinviata.**
10. GIORNATA: **AS Sale-Belksiri 2-1; DHJ El Jadida-KAC Kenitra 1-2; SCCM Mohammedia-Laayoune 0-0; WAC Casablanca-FUS Rabat 1-0; CODM Mekenes-Sidi Kacem 2-1; OCK Khourigba-AS Berkane 1-1; RSK Kenitra-KACM Marrakech 1-2; MCO Oujda-MAS Fes 0-0; Settat-Raja Casablanca 0-0; Far Rabat-USMM Mohammedia 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
WAC	**26**	10	7	2	1	14	5
KAC Kenitra	**26**	10	8	0	2	15	7
AS Sale	**22**	10	5	2	3	12	8
CODM	**22**	10	4	4	2	10	8
El Jadida	**20**	10	5	0	5	8	8
Sidi Kacem	**20**	10	2	6	2	8	9
Fus	**20**	10	3	4	3	4	5
KACM	**20**	10	4	2	4	9	8
RSK Kenitra	**19**	10	3	3	4	10	13
Far Rabat	**18**	7	4	3	0	7	1
Raja	**18**	9	3	3	3	7	5
MAS	**18**	9	2	5	2	5	4
Settat	**18**	9	2	5	2	6	5
Laayoune	**18**	10	3	2	5	6	9
Belksiri	**17**	10	3	1	6	7	14
Khouribga	**17**	10	2	3	5	4	12
USMM	**16**	9	2	3	4	8	10
Berkane	**16**	9	2	3	4	8	12
SCCM	**16**	10	1	4	5	5	9
MC Oujda	**13**	8	1	3	4	2	6

● **BILLY BINGHAM** ha ottenuto dalla sua federazione un'amichevole contro il Marocco che servirà come test anti Algeria ed ha già promesso a Bobby Robson che gli dirà tutto su come giocano i marocchini che, a Messico 86, sono stati estratti nello stesso girone degli inglesi.

● **BOBBY CHARLTON** sta interessandosi attivamente per organizzare un match Europa-Sudamerica il cui incasso sarebbe interamente devoluto all'organizzazione contro la fame in Africa.

TUNISIA

7. GIORNATA: **Club Africain-CA Bizerte 1-1; ES Tunisi-Stade Tunisien 4-1; AS Marsa-CS Hammam Lif 1-0; O. Beja-Stia Bousse 0-0; Es Sahel-JS Kairouan 1-0; US Monastir-OC Kerkennah 2-1; CS Sfaxien-SR Sports 2-1.**
8. GIORNATA: **Stade Tunisien-Club Africain 1-1; CS Hammam Lif-ES Tunisi 1-1; JS Kairouan-US Monastir 1-1; ES Sahel-Stia Sousse 1-0; OC Kerkennah-CS Sfaxien 0-0; CA Bizerte-O. Beja 2-0; AS Marsa-SR Sports 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ES Sahel	**20**	8	4	4	0	8	4
Club Africain	**18**	8	3	4	1	11	10
JS Kairouan	**18**	8	3	4	1	6	3
CS Sfaxien	**17**	8	2	5	1	9	4
ES Tunisi	**17**	8	2	5	1	10	6
AS Marsa	**17**	8	3	3	2	5	9
Stade T.	**16**	8	2	4	2	10	9
SR Sports	**16**	8	2	4	2	7	6
CA Bizerte	**15**	8	2	3	3	6	6
CS Hammam L.	**15**	8	2	3	3	5	5
US Monastir	**15**	8	2	3	3	5	8
O. Beja	**15**	8	2	3	3	3	7
OC Kerkennah	**14**	8	1	4	3	5	11
Stia Sousse	**11**	8	1	1	6	3	6

NB: in Algeria, Marocco, Tunisia, tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

KENYA

(P.V.P.) RISULTATI: **Gor Mahia-Kenya Breweries 1-1; Bata Bullets-Gor Mahia 0-1; Police-Gor Mahia 0-2; Scarlet-Maziwa 3-0; Leopards-KTM 2-0; Baruti-Leopards 1-2; Wanderers-Post Office 0-0; Nzoia-Rivatex 0-0; Nzoia-Kitale 0-0; Kenia Breweries-Leopards 3-0; Leopards-Motcom 3-0; Scarlet-Gor Mahia 0-0; Post Office-Re Union 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gor Mahia	**55**	33	24	7	2	67	17
Leopards	**50**	32	23	4	5	66	26
Kenya Breweries	**45**	33	19	7	7	49	28
Scarlet	**43**	34	17	9	8	48	23
Bata Bullets	**39**	34	13	13	8	47	38
Post Office	**38**	34	13	12	9	37	33
Motcom	**36**	34	12	12	10	35	40
Transcom	**35**	34	14	7	13	49	49
Re Union	**33**	32	10	13	9	39	33
Shabana	**32**	33	10	12	11	39	39
Nzoia	**30**	34	9	12	13	30	34
KTM	**29**	34	8	13	13	30	34
Police	**28**	34	11	6	17	34	52
Baruti	**25**	33	8	9	16	31	44
Kitale	**25**	32	8	9	15	29	47
Maziwa	**21**	33	7	7	19	26	42
Rivatex	**20**	34	5	10	19	24	47
Wanderers	**14**	30	3	8	19	27	60

● **IL GOR MAHIA** ha vinto il campionato per la terza volta consecutiva eguagliando il primato dei Leopards.

Africa/Il migliore è Timouni

Marocchino d'oro

Esattamente dieci anni dopo Ahmed Faras, un secondo giocatore marocchino, Mohamed Timouni, ha vinto il «Pallone d'oro» africano. Il regista del FAR Rabat e della nazionale ha raccolto un vero e proprio plebiscito (113 voti), staccando di ben 68 lunghezze il secondo, l'algerino Rabah Madjer che gioca nel Porto. Terzi, a pari merito con 39 segnalazioni, un altro algerino, Djamel Menad del Je Tizi Ouzou e l'egiziano Ibrahim Youssef dello Zamalek de Il Cairo. La 16. edizione del trofeo assegnato da «France Football» e da «Radio France Internationale» ha fatto registrare una clamorosa sconfitta dei giocatori che si esibiscono in squadre europee, presenti solamente in quattro nelle prime dieci posizioni. Mohamed Timouni, che il 15 gennaio prossimo compirà 26 anni, è nato a Rabat e, dopo aver iniziato nel 1975 la propria carriera in 2. divisione nell'US Touarga, nell'81 è passato al FAR. Ha recitato un ruolo fondamentale nella qualificazione della pripria nazionale (con la quale ha collezionato 60 presenze) alla fase finale della Coppa del Mondo e per quella della Coppa d'Africa per nazioni, la cui fase finale si svolgerà nel marzo prossimo in Egitto. Con la maglia del FAR invece, oltre ad essersi aggiudicato la «doppietta» Campionato-Coppa nell'84, ha preso parte alla qualificazione per la finale della Coppa dei Campioni d'Africa. Purtroppo, durante il ritorno della semifinale con lo Zamalek, all'inizio del mese di novembre, si è fratturato una caviglia e questo infortunio gli ha impedito di partecipare alla finalissima della competizione vinta comunque dai suoi compagni di squadra.

L'albo d'oro

1970 - **Keita** (Mali); 1971 - **Sunday** (Ghana); 1972 - **Souleymane** (Guinea); 1973 - **Bwanga** (Zaire); 1974 - **Moukila** (Congo); 1975 - **Faras** (Marocco); 1976 - **Milla** (Camerun); 1977 - **Tarak** (Tunisia); 1978 - **Razak** (Ghana); 1979 - **N'Kono** (Camerun); 1980 - **Manga Onguene** (Camerun); 1981 - **Belloumi** (Algeria); 1982 - **N'Kono** (Camerun); 1983 - **Al Khatib** (Egitto); 1984 - **Abega** (Camerun); 1985 - **Timouni** (Marocco).

L'undici di Trondheim si è laureato campione di Norvegia con un gol realizzato a un quarto d'ora dalla fine

All'ultimo respiro

OSLO. Quando mancava poco più di un quarto d'ora alla conclusione del campionato, la Norvegia aveva nel Lillestroem il suo campione: secondo pronostico bisogna dire in quanto, all'inizio della stagione, questa squadra era partita largamente favorita. Verso la conclusione di Rosenborg-Lillestroem — giocata davanti ad oltre 28mila spettatori (record assoluto per il campionato norvegese) — Trond Sollied colpiva di testa un pallone che in un primo momento sembrava innocuo e che invece batteva il portiere del Lillestroem e dava alla sua squadra l'1-0 che valeva lo scudetto! In quel preciso momento, la città di Trondheim viveva la sua gioia più grande: la conquista del quarto titolo della sua storia. Una settimana più tardi, ad ogni modo, gli sconfitti si riprendevano e dimostravano le loro qualità battendo 4-1 il Valerengen nella finale di Coppa con tre gol di André Krongsaeter.

INSEGUIMENTO. Rinforzatosi con l'acquisto di ben tre giocatori (Sollied dal Valerengen e l'accoppiata Vatten e Sorloth dallo Strindheim), il Rosenborg ha concluso positivamente proprio all'ultimo momento un inseguimento per vari motivi assolutamente esaltante. Alla sospensione estiva del campionato, infatti, i neocampioni avevano tre punti di ritardo dal Lillestroem che, addirittura, portava questo vantaggio a cinque lunghezze quando mancavano solo nove partite alla fine. Era però a questo punto che il Rosenborg si svegliava e totalizzava la bellezza di 17 punti dei 18 a disposizione, gli ultimi due dei quali proprio contro il Lillestroem! L'artefice principale di questo scudetto del Rosenborg è risultato il giocatore Arne Dokken che, infortunato, ha preso il posto dell'allenatore Bjorn Hansen, dimissionario in agosto «per motivi personali». In quel momento, tra tecnico e giocatori l'atmosfera era molto tesa e da più parti la decisione dell'allenatore fu vista come una dichiarazione di impossibilità a continuare a guidare atleti che non gli riconoscevano più la necessaria autorità. In una situazione così difficile il bravo ma soprattutto coraggioso Dokken accettò l'incarico e, grazie anche al ritorno di Albertsen, dopo una lunga parentesi professionistica un po' dovunque in Europa, raggiunse il massimo risultato possibile.

Trond Sollied (in alto) ha appena colpito il pallone che darà al Rosenborg la vittoria sul Lillestroem e il titolo norvegese. Sopra: **il difensore-goleador letteralmente soffocato dagli abbracci dei compagni** (fotoAftenposten)

Così la stagione 1984-85

SQUADRE	Brann	Bryne	EIK	Kongsvinger	Lillestrom	Mjondalen	Molde	Moss	**Rosenborg**	Start	Vaalerengen	Viking
Brann	■	2-1	3-0	0-1	0-1	1-3	0-0	1-0	**0-1**	1-4	3-0	4-1
Bryne	0-1	■	6-0	1-1	1-1	1-1	4-0	2-1	**1-2**	0-0	1-1	2-0
EIK	1-2	1-0	■	0-1	0-1	1-2	1-1	0-0	**1-4**	0-3	1-1	4-0
Kongsvinger	0-0	2-3	3-1	■	0-0	0-5	2-1	2-3	**2-0**	6-0	2-1	3-1
Lillestroem	1-0	1-1	8-0	1-1	■	6-1	0-0	0-2	**3-0**	2-0	1-1	2-2
Mjondalen	3-3	1-2	2-1	5-1	0-1	■	0-0	0-1	**1-1**	4-1	0-1	3-0
Molde	2-1	2-1	0-0	1-0	1-3	3-0	■	1-1	**0-2**	1-1	2-0	3-0
Moss	1-2	1-1	2-0	2-2	0-2	0-2	6-2	■	**2-3**	1-0	3-2	1-1
Rosenborg	**4-0**	**3-1**	**5-1**	**1-1**	**1-0**	**3-1**	**4-1**	**1-0**	■	**1-0**	**1-2**	**1-2**
Start	3-2	3-2	6-1	5-1	0-2	0-3	3-1	3-0	**1-2**	■	0-7	3-2
Vaalerengen	6-0	4-2	3-1	0-2	0-0	2-1	0-2	5-1	**2-2**	4-3	■	2-2
Viking	1-0	1-1	4-0	3-0	0-3	2-0	2-1	2-1	**0-1**	1-1	1-0	■

Coppa: Lillestroem-Vaalerengen 4-1
Capocannoniere: **Jorn Andersen** (Vaalerengen) 23 reti

COSÌ IN EUROPA NELL'86-87
Coppa dei Campioni: Rosenborg
Coppa delle Coppe: Lillestroem
Coppa UEFA: Vaalerengen

a cura di Francesco Ufficiale

La classifica finale

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Rosenborg	**33**	22	15	3	4	43	22
Lillestroem	**32**	22	12	8	2	39	11
Vaalerengen	**24**	22	9	6	7	44	31
Kongsvinger	**24**	22	9	6	7	33	34
Mjondalen	**22**	22	9	4	9	40	31
Start	**21**	22	9	3	10	40	44
Viking	**21**	22	8	5	9	28	36
Molde	21	22	7	7	8	25	33
Bryne	**20**	22	6	8	8	34	29
Moss	**19**	22	7	5	10	29	34
Brann	**19**	22	8	3	11	26	34
Eik	**8**	22	2	4	16	15	57

N.B.: Brann, Eik e Moss sono retrocesse in Seconda Divisione; Hamarkameratene, Strommen e Tromso sono promosse in Prima Divisione.

Questi i campioni

GIOCATORE	ETÀ	RUOLO
Ola BY RISE	24	P
Andreas SORAKER	25	P
Trond HENRIKSEN	21	D
Trond SOLLIED	26	D
Rune BRATSETH	24	D
Ivar SOMMERVOLD	25	D
Biorn Johan NYTRO	23	D
Jorgen SORLIE	28	D
Stein Erik BREKKE	29	D
Jan HANSEN	30	C
Roger ALBERTSEN	28	C
Steinar NILSSEN	30	C
Torgeir VATTEN	28	C
Sverre BRANDHAUG	25	C
Kare INGEBRIGTSEN	19	C
Goran SORLOTH	22	A
John Kr. ANGVIK	23	A
Arve SVORKMO	21	A

Allenatore: **Biorn HANSEN, (Arne DOKKEN dalla 15. giornata).**

SENZA NAZIONALI. È difficile che una squadra si laurei campione senza schierare nazionali ma il Rosenborg fa eccezione anche se qualcuno, nel giro delle varie rappresentative norvegesi, ce l'ha come il portiere By Rise (che comunque fa panchina) oppure Sollied, Brandhaug e Sorloth di cui però troppo spesso Roste Fossen si è dimenticato. Adesso, a Trondheim già cominciano a pensare al doppio impegno che aspetta il Rosenborg impegnato, oltre che in campionato, in Coppacampioni. In attesa di rinforzare l'organico, per ora ci si è limitati all'allenatore che sarà il quarantenne Torkild Brakstad, uomo che ha larga familiarità con il successo e che tra l'altro, nel giro di alcune stagioni, ha portato il Tromso dalla Terza Divisione alla Prima. E in precedenza lo stesso allenatore aveva guidato alla massima serie il Molde. Con lui in panchina, dicono al Rosenborg, faremo bene soprattutto in Europa dove vogliamo dimostrare i molti progressi compiuti dal calcio norvegese in questi ultimi anni: che il tecnico appartenga alla categoria dei vincenti è fuor di dubbio così come è fuor di dubbio che il Rosenborg, prima di considerarsi definitivamente sconfitto, ama attendere l'ultimo minuto dell'ultima partita. La conquista del suo ultimo titolo è lì a dimostrarlo e, per di più, tutti i giocatori a disposizione di Brakstad hanno più volte evidenziato di possedere ottime qualità: per cui adesso si tratta solo di attendere e se son rose — come ammonisce un proverbio — fioriranno. Quando, beninteso, anche dalle parti del Circolo polare artico sarà di nuovo tempo di football.

Arild Sandven

Una partita in stato d'assedio, la battaglia fuori dallo stadio, le foto sequestrate e il silenzio di radio e tivù: un derby in riva al mare finito proprio...

A pesci in faccia

di **Carlo F. Chiesa** - foto di **Enrico Calderoni**

SAN BENEDETTO DEL TRONTO. Cronaca di una guerra annunciata. Il ragazzo arriva tranquillo in sella alla bicicletta, nel fumo azzurrino dei lacrimogeni che già comincia a rendere irrespirabile l'aria e sfumati i contorni. Appoggia la «due ruote» ad un palo, ve la assicura con un lucchetto; si china con calma, raccoglie alcune pietre, se ne riempie le tasche dei pantaloni, si alza la sciarpa sulla faccia e si tuffa in corsa nella mischia. Il ragazzo era sulla strada di casa, s'è accorto del tumulto e ha fatto dietro front. Volano sassi, candelotti lacrimogeni, manganelli, urla e petardi. La strada è quella che porta allo stadio Riviera delle Palme, nelle immediate vicinanze, la bolgia del dopo match assume contorni da guerra civile. Le forze dell'ordine caricano a più riprese, un elicottero dei carabinieri scende ogni tanto cabrando in picchiata come per intimorire i contendenti. Manca la cavalcata delle valchirie di Wagner e siamo all'«apocalypse now». Il derby marchigiano è finito, andate in pace. Il fotografo del «Guerino» Enri-

segue

Era cominciata così la festa del tifo Samb. Come è andata a finire, non ve lo possiamo mostrare: ci hanno sequestrato le foto

Sopra: **la sequenza sportiva di Samb-Ascoli, infuocato derby delle Marche, correttissimo in campo.** In alto: **Barbuti stacca di testa su punizione di Marchetti e il pallone fila verso la rete di Braglia.** Al centro: **un attimo dopo, il pallone entra in porta.** Qui sopra: **il sinistro di Fattori su punizione inganna Corti: è il pari.** A fianco: **duello Bonomi-Ferrari**

Serie B

segue

co Calderoni segue la zuffa, scatta le istantanee di una battaglia in piena regola: fissa i cordoni della polizia a protezione degli ascolani, inquadra i fermati, individua le risse. Pochi minuti e un carabiniere gli intimerà di consegnare i rullini. Incredibile: sono un giornalista, protesta mostrando la tessera; niente da fare, il tutore dell'ordine si fa minaccioso, lo perquisisce, gli sottrae i rullini. Ecco: la scena e i suoi vortici impazziti si allontanano, siamo senza fotografie del dopo match (e per fortuna quelle della partita erano ben nascoste), siamo indenni e ce ne andiamo con rabbia. Il gol di Fattori, il gol di Barbuti, il folgorare di un match combattuto ma corretto si spengono nella memoria. Ancora poco e la radio di Stato annuncerà che *«hanno vinto tutti, anche il pubblico, dato che tutto è filato via liscio e tranquillo, all'interno dello stadio e nelle adiacenze»*. Alla sera, la tivù ufficiale ribadirà che *«i timori della vigilia si sono rivelati infondati»*. I rullini sottratti in spregio di ogni diritto (primo tra tutti quello di informazione), la morfina via etere: sembra quasi una tacita congiura per cancellare l'ennesima pagina sbagliata di questo calcio malato.

DERBY. Che sarebbe stato un derby al calor bianco, era stato detto e scritto; fin troppo, persino. Che ci sarebbe stata battaglia era invece meno scontato, visto che gran parte del tifo ascolano era stato scoraggiato dall'affrontare la breve trasferta. Alla prova dei fatti, una partita vibrante, specie da parte rossoblù, una coperta tesa da ogni lato, ma senza lacerazioni di scorrettezze. E poi la gigantesca rissa finale, a dispetto di uno schieramento di forze dell'ordine addirittura imponente. All'uscita della superstrada che da Ascoli porta a San Benedetto, posti di blocco dei carabinieri fin dal mattino; tutori dell'ordine disseminati lungo tutto il percorso fino allo stadio; e poi ancora all'interno dell'impianto, mescolati tra i pochi tifosi ascolani. In faccia al mare di San Benedetto, in un pomeriggio illuso da un sole felice, la partita di calcio è parsa a un certo punto un pretesto di cui vergognarsi. Davvero siamo ridotti a questo punto? Dove, e quando, abbiamo sbagliato? Inutile rievocare i fantasmi dell'Heysel, la partita di calcio è scivolata tra le maglie del nostro vivere civile, è sfuggita di mano al cosiddetto costume, è diventata il pretesto per scaricare aggressività, tensione, voglia di scontro fisico. La partita si ritaglia spazi di libertà selvaggia, dal mondo e dalle sue regole: diventa zona franca, terra di nessuno, voce di conquista, bersaglio sui cui gettarsi senza freni. Anche la annosa rivalità tra le due città limitrofe, rispolverata nelle presentazioni della vigilia, sbiadisce e

segue

La squadra della settimana

	CERIELLO (Catanzaro)	
	Cerone (Triestina)	
Gelain (Empoli)	**Perrone** (Ascoli)	**Garzilli** (Cremonese)
Sala (Cesena)	**Zoratto** (Brescia)	**Finardi** (Cremonese)
Cecconi (Empoli)	**Fattori** (Samb)	**Iachini** (Triestina)

Il punto/L'amministrazione oculata segreto dell'Empoli

La stanza dei bottini

VENTITRÈ GOL, sette rigori, molte emozioni: il campionato cadetto ha salutato il 1986 alla grande, in una girandola pirotecnica di alterne vicende. La classifica, quella, esalta più che mai l'Ascoli, uscito indenne anche dalla trasferta-derby di S. Benedetto. Alle spalle della capolista più che mai lanciata verso il titolo d'inverno torna all'ordine del giorno la grande ammucchiata: il Cesena è stato impietosamente risucchiato ed è costretto a dividere il secondo posto col Brescia avido di gol, mentre in terza corsia su Vicenza e Triestina si è portato fragorosamente l'Empoli di Gaetano Salvemini, ormai etichettabile come autentica vera «rivelazione» del campionato: un successo costruito nella stanza dei bottoni, dove il presidente Pinzani e il d.s. Bini riescono invariabilmente a far brillare sia il bilancio che la caratura tecnica del complesso. Un fatto importante la diciassettesima lo ha sancito a Cremona, dove i grigiorossi, battendo il Cesena, hanno ufficializzato il loro rientro in grande stile nell'elite del campionato, prendendo sottobraccio il Genoa. Infine sta rifacendo capolino anche il Catania che ha liquidato il Perugia e ringrazia la «cura Mazzetti» che gli sta permettendo un rilancio fino a poco tempo fa assolutamente insperato. Niente di particolarmente eccitante in coda: il Cagliari è tornato ultimo, riacciuffato dal Monza pur deludente contro il Pescara, mentre l'Arezzo, affidato nuovamente a Riccomini, non è riuscito a sorpassare il Campobasso nel confronto diretto. Intanto scricchiolano ancora due panchine: Magni a Monza e Giacomini a Perugia sembrano avere i giorni contati. Sarà sufficiente una settimana per risciacquare in casa i panni sporchi delle rispettive squadre?

Alfio Tofanelli

DALLA B ALLA Z

di **Gianni Spinelli**

TORNA IN AUGE IL DISPREZZATO BRASILIANO DEL CATANIA

La volpe e Luvanor

CATANIA. Il cruccio maggiore di Mazzetti è la mancanza di calore e di armonia attorno alla squadra. Che pena. Il nonno si è messo di buzzo buono per studiare una campagna promozionale che porti la pace nel Catania: *«Bisogna eliminare, con reciproca buona volontà, ogni attrito fra società e tifosi, fra società e stampa. Una squadra, senza il sostegno dei propri tifosi, senza una buona stampa, non sarà mai una buona squadra. L'armonia è un ingrediente essenziale»*. In questo clima di relax, è rigenerato anche il «povero» Luvanor, sorta di oggetto misterioso. Al suo indirizzo, Mazzetti ha da tempo indirizzato un «pensierino» che è una musica soave: *«Non capisco perché i colleghi che mi hanno preceduto lo abbiano sottovalutato. È un ottimo elemento, va soltanto stimolato ed incoraggiato. Con la palla al piede è un fuoriclasse»*. Dopo Luvanor (ancora in gol, guarda caso) non resta che continuare con rigore la cura a Massimino: camomilla, miele e musica miorilassante.

LAZIO. Qui parla Giancarlo Giacomini, primo socio di Chimenti, della nuova Lazio: *«Alla base del nostro programma ci sono due punti fondamentali: pagamento puntuale degli stipendi, risanamento dell'azienda Lazio»*. Sembra il discorso di un neo presidente del Consiglio. Ma, in questo caso, i commentatori... politici sono più ottimisti: i pallonari sono più di parola degli uomini di governo. Così è se vi pare. Mentre la squadra continua la sua caduta.

VICENZA. Esoneri, polemiche, beghe, bla-bla-bla... Ma cosa sono? Vicenza, sana provincia, è quasi un'isola felice. I dirigenti, incredibile, ma vero, hanno già confermato l'allenatore Giorgi per l'86-87. Il tecnico, un tipo acqua e sapone, ha spiegato il miracolo: *«Ci siamo posti nei confronti del calcio come uomini veri, ritenendo che tutta la nostra società abbia bisogno di esempi, in tutti i settori. Nel nostro, noi facciamo il lavoro che ci spetta con grande senso di responsabilità e già questo ci rende felici»*. Uomini veri, responsabilità... Non è retorica. È semmai una lezione. Impareranno gli «scolaretti» della repubblica calcistica italiana?

GENOA. Spinelli è un presidente originale: pensa già ai rinforzi stranieri (e si innamora del libero russo Ploskina). E, come non bastasse, abolisce la maglia rossoblù in trasferta dove i giocatori vestono in giallo (hanno cominciato a Bologna). Ma perché proprio in giallo? Spinelli, disponibilissimo, ha spiegato l'arcano: *«Questo colore è sempre stato un po' il mio portafortuna. I camion della mia azienda sono gialli e credo che la scelta possa portarmi bene anche nel calcio»*. Provare per credere.

AREZZO. Mario Russo al primo esonero, dopo un inizio di carriera scoppiettante. Il tecnico, in religioso raccoglimento, ha commentato: *«Gli ultimi cinque mesi trascorsi ad Arezzo credo che mi saranno più utili dei sei anni precedenti. Mi hanno dato l'immagine più reale del calcio attuale. Finora per me è stato facile stimolare giocatori ancora alla ricerca dell'affermazione personale e, quindi, vogliosi di migliorare. A livelli più alti, invece, è tutto diverso. Tali stimoli possono non bastare, considerata la complessità degli interessi che ruotano attorno al fenomeno calcio. Ho imparato molto e state certi che lo metterò a profitto»*. Insomma, Russo ringrazia i dirigenti toscani. Un'esperienza così val bene un esonero.

CAGLIARI. *«È la mia prima trasferta come presidente, vorrei i due punti»*. Gigi Riva aveva formulato una richiesta estremista per tirare su l'ambiente. Fiato sprecato: il Cagliari è stato maltrattato dal Brescia. Riva-presidente, al di là dell'immagine carismatica del personaggio, non dà una virgola in più alla squadra sarda. Gigi Riva servirebbe in campo scatenato, «rombo di tuono» più che mai. Riva in tribuna, con questi risultati fa tanta malinconia.

PALERMO. Dicevano che fosse timido, che avesse paura. Ora, a distanza di tempo, Bigliardi (stopper-libero) ha messo i puntini sulle i: *«Io coniglio? Ho già risposto a chi mi attribuì questa qualifica. Adesso voglio posto nell'élite del calcio»*. Chiaro? Il coniglio è diventato leone.

BOLOGNA. Vendetta, tremenda vendetta. *«Lei è abituato a farla pagare a chi sbaglia?»*, hanno chiesto a Corioni. Ed il presidente, grato per la domanda, ha tuonato: *«Sì, sicuramente. Chi gestisce la società paga sempre, mettendo mano al portafogli. E gli altri non dovrebbero rischiare niente?...»*. In altre parole, se il Bologna non sarà promosso si assisterà ad una rivoluzione. *«Una bella rivoluzione»*, ha precisato Corioni. Una rivoluzione-spettacolo. Buon divertimento.

Gianni Spinelli

Serie B

segue

stinge al fuoco della violenza inconsulta. *«Si tratta di un fatto esclusivamente sportivo* — spiega Vinicio Merli, ristoratore e tifoso di qui — *montato a dismisura dalla stampa. Indubbiamente, una certa invidia reciproca per i successi di un vicino tanto... vicino (prima degli ascolani nei confronti dei sambenedettesi, poi viceversa) ha contribuito a tenere accesa la fiammella di una certa acrimonia. La tragica morte del portiere ascolano Strulli, che perì sul campo dopo uno scontro del tutto fortuito con il centravanti rossoblù Capasciutti, nel '65, in qualche assurdo modo attizzò vieppiù il fuoco. Ma in realtà si tratta di una rivalità assolutamente limitata al calcio. Niente di più, figuriamoci»*. Ci sarebbe da crederlo. I cori sugli spalti, gli sfottò reciproci («pecorari», diretto agli ascolani, «pesciaroli», ai padroni di casa), le opposte esigenze di classifica non dovrebbero far sangue e arena. Eppure si teme il peggio, i tempi consigliano spiegamenti da stato d'assedio, persino le parole arrivano a pesare come pietre: il collega Fulvio Stinchelli del «Messaggero» sale sul banco degli imputati per un banale articolo di cronaca alla vigilia. Niente di particolare, ma qualcuno di qui lo ha ritenuto «filoascolano». E il collega deve spiegare alle tivù locali che non aveva intenzione e quant'altro, dopo che persino un dirigente della Samb gli ha rivolto precise rimostranze. Insomma, la misura è smarrita, il gomitolo ingarbugliato, il dedalo quasi inestricabile. Va a finire che il gioco, lo ripetiamo, diventa l'evento marginale nella cronaca della giornata.

SPETTACOLO. Uno spettacolo dignitoso quello del campo: l'arrembare vigoroso e puntiglioso della Samb, chiaramente un paio di gradini sotto all'avversaria in fatto di tasso tecnico complessivo (specie a centrocampo), il pacato fluire dell'Ascoli in una manovra sempre lucida anche se raramente efficace. Già, perché il clima del derby sembra bruciare sotto i piedi solo agli uomini di casa: che contano su due attaccanti, Fattori e Ginelli, rapidissimi, guizzanti e micidiali nelle intuizioni in area. L'Ascoli dispone sul terreno la sua tranquillità di classifica, non fomenta gli ardori di campanile, ci sta e non ci sta a puntare decisamente al bersaglio grosso. Ma è una specie di Juve della categoria: solfeggia il suo classico football e colpisce quando meno te lo aspetti. Così il geometrico Marchetti infilza una punizione sulla testa di Barbuti e la punta bianconera saetta in gol. La Samb ferita reagisce con rabbia, la furia agonistica la porta a cingere un disordinato assedio, un gioco di prestigio di Fattori su punizione diretta dal limite renderà l'equo pareggio. La classifica, il punto che in qualche modo serve a entrambi scappano via dalla domenica non appena la gente defluisce dallo stadio. Fuori, sarà pianto e stridore di denti. L'Ascoli corre più che mai sul treno della A, la Samb contiene in sé il nerbo per non scivolare in zona pericolo: ma questa è tutta un'altra storia.

c. f. c.

Col primo numero dell'anno «Tuttocalcio», il mensile diretto da Alfio Tofanelli, è in edicola con una rinnovata ed elegante veste tipografica.

5 gennaio 1986 / 17. giornata del girone d'andata

RISULTATI

Arezzo-Campob. 1-1
Bologna-Genoa 0-0
Brescia-Cagliari 3-1
Catania-Perugia 2-1
Catanzaro-Triest. 2-2
Crem.-Cesena 3-2
Empoli-Lazio 2-0
Monza-Pescara 0-0
Samb-Ascoli 1-1
Vicenza-Palermo 1-1

PROSSIMO TURNO

(12 gennaio, ore 14,30)
Ascoli-Monza
Cagliari-Empoli
Campobasso-Brescia
Catania-Cremonese
Cesena-Triestina
Genoa-Arezzo
Lazio-Catanzaro
Palermo-Samb
Perugia-Bologna
Pescara-Vicenza

MARCATORI

9 RETI: Garlini (Lazio, 3 rigori);

7 RETI: Barbuti (Ascoli), Agostini (Cesena);

6 RETI: Muraro (Arezzo, 3), Gritti (Brescia, 1), Gibellini (Cesena, 5), Iachini (Triestina, 5);

5 RETI: Ugolotti (Arezzo, 1), Incocciati (Ascoli), Borghi (Catania, 4), Bencina (Cremonese);

4 RETI: Pradella (Bologna), Russo (Campobasso, 1), Brondi (Catanzaro), Cecconi (Empoli, 2), Butti, Policano e Tacchi (Genoa), Sorbello (Palermo), De Martino (1) e Lucchetti (Vicenza);

3 RETI: Iachini, Pasinato, Trifunovic (1) e Vincenzi (Ascoli) Marronaro e Sorbi (Bologna), Pellegrini (Catania), Cozzella (Catanzaro, 2), Traini (2) e Barozzi (Cesena), Nicoletti (Cremonese), Casaroli, Della Monica e Zennaro (Empoli), Marulla (Genoa), Caso e Fiorini (Lazio), Pagliari (Perugia), Rebonato (Pescara), Di Nicola (Samb), Di Giovanni (Triestina), Rondon (Vicenza).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
Ascoli	**24**	17	6	2	0	2	6	1	—1	28	13
Cesena	**20**	17	6	2	0	2	2	5	—5	23	18
Brescia	**20**	17	6	1	1	2	3	4	—4	17	13
Vicenza	**19**	17	4	3	1	3	2	4	—6	19	15
Triestina	**19**	17	5	3	1	1	4	3	—7	17	16
Empoli	**19**	17	4	3	1	1	6	2	—6	18	18
Cremonese	**18**	17	5	3	1	1	3	4	—8	19	15
Genoa	**18**	17	6	2	0	0	4	5	—7	19	17
Lazio	**17**	17	6	2	0	0	3	6	—8	18	18
Bologna	**17**	17	5	3	1	1	2	5	—9	14	13
Samb	**17**	17	2	6	1	3	1	4	—9	11	12
Catania	**17**	17	6	1	2	0	4	4	—9	19	21
Catanzaro	**16**	17	3	4	2	1	4	3	—10	12	15
Palermo	**15**	17	3	5	0	0	4	5	—10	11	13
Campobasso	**15**	17	4	3	1	0	4	5	—10	12	16
Pescara	**15**	17	5	4	0	0	1	7	—11	17	18
Perugia	**14**	17	3	4	2	1	2	5	—12	12	17
Arezzo	**14**	17	2	5	1	0	5	4	—11	19	23
Cagliari	**13**	17	3	3	3	1	2	5	—13	8	17
Monza	**13**	17	2	5	2	1	2	5	—13	7	12

Arezzo-Campob. 1-1

Marcatori. 1. tempo 0-1: Russo su rigore al 14'; 2. tempo 1-0: Di Mauro al 2'.

Arezzo: Orsi (n.g.), Tei (6), Butti (6), Minoia (6), Gozzoli (6), Pozza (6), Mangoni (6), Ermini (6), Ugolotti (6), Facchini (6), Muraro (6). 12. Carbonari, 13. Sasso, 14. Neri, 15. Di Mauro (6), 16. Esposito (n.g.).

Allenatore: Riccomini (6,5).

Campobasso: Bianchi (6), Parpiglia (6), Della Pietra (6,5), Maestripieri (6,5), Argentesi (6), Lupo (6), Perrone (6), Baldini (6), Vagheggi (5), Goretti (6), Russo (6). 12. Nunziata, 13. Anzivino (n.g.), 14. Pivotto, 15. Maragliulo (n.g.), 16. Bonesso.

Allenatore: Mazzia (6,5).

Arbitro: Tubertini di Bologna (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Di Mauro per Tei al 42'; 2. tempo: Esposito per Ermini al 22'; Anzivino per Perrone al 34'; Maragiulo per Russo al 22'.

Bologna-Genoa 0-0

Bologna: Cavalieri (n.g.), Ferri (7), Ottoni (7), Nicolini (5,5), De Vecchi (6), Limido (5,5), Marocchi (5), Gazzaneo (6), Pradella (5,5), Sorbi (5), Marronaro (6). 12. Zinetti, 13. Lancini, 14. Quaggiotto, 15. Marocchino (n.g.), 16. Fida (n.g.).

Allenatore: Mazzone (Roversi in panchina) 5,5.

Genoa: Cervone (6), Testoni (6,5), Policano (5,5), Bini (6,5), Trevisan (7), Faccenda (6), Marulla (6,5), Boscolo (6), Butti (6), Mileti (6,5), Tacchi (6). 12. Favaro, 13. Guerra, 14. Eranio, 15. Torrente (n.g.), 16. Auteri (6).

Allenatore: Burgnich (6,5).

Arbitro: Larmogese di Potenza (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Auteri per Tacchi al 1', Marocchino per Marocchi al 12', Fida per Pradella al 28', Torrente per Marulla al 35'.

Brescia-Cagliari 3-1

Marcatori. 2. tempo 3-1: Zoratto al 9' e al 18', Piovani al 12', Casale al 36'.

Brescia: Aliboni (6), Chiodini (6), Giorgi (6), Bonometti (6), Paolinelli (6), Gentilini (6,5), Mossini (6,5), Zoratto (8), Gritti (6,5), Maritozzi (6,5, De Giorgis (6). 12. Belletta, 13. Chierici, 14. Piovani (7), 15. Mariani, 16. Gobbo (n.g.).

Allenatore: Pasinato (7).

Cagliari: Sorrentino (6), Valentini (6), Vignoli (6), Marchi (6), Chinellato (6), Giancamilli (6), Occhipinti (6), Pulga (5,5), Branca (5), Bernardini (5,5), De Rosa (6). 12. Pappalardo, 13. Atzeni, 14. Casale (6,5), 15. Bergamaschi (6,5), 16. Pani.

Allenatore: Ulivieri (6).

Arbitro: Bruschini di Firenze (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Piovani per De Giorgis al 1'; Bergamaschi per Vignoli al 10'; Gobbo per Paolinelli al 25'; Casale per Occhipinti al 31'.

Catania-Perugia 2-1

Marcatori. 1. tempo 0-1: Allievi al 28'; 2. tempo 2-0: Luvanor al 20', Borghi al 35' su rigore.

Catania: Marigo (6), Longobardo (6,5), Maggiora (7), Picci (6), Canuti (7), Polenta (6,5), Pellegrini (6), Luvanor (7), Braglia (6,5), Borghi (7), Mandressi (6). 12. Onorati, 13. Picone (n.g.), 14. Puzone (7), 15. Onofri, 16. Pedrinho.

Allenatore: Mazzetti (7).

Perugia: Pazzagli (6), Petitti (6), Nofri (6), Allievi (6,5), Rondini (5), Tesser (5,5), Massi (6), Pagliari (5), Cuoghi (6,5), De Stefanis (6,5), Morbiducci (5). 12. Vinti, 13. Amenta, 14. Attrice (5,5), 15. Novellino, 16. Faccini (n.g.).

Allenatore: Giacomini (5).

Arbitro: Gava di Conegliano Veneto (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Puzone per Picci al 1'; Attrice per Pagliari al 20', Faccini per Tesser al 36'; Picone per Mandressi al 43'.

Catanzaro-Triestina 2-2

Marcatori. 1. tempo 2-1: Cozzella su rigore all'11', Iachini su rigore al 37', Cozzella su rigore al 45'; 2. tempo 0-1: Iachini al 5'.

Catanzaro: Ceriello (7), Logozzo (7,5), Scarfone (6,5), Masi (6), Benetti (7), Gregori (6,5), Bagnato (7), Donà (5), Cozzella (6,5), Iacobelli (5,5), Borrello (6). 12. Di Fusco, 13. Soda (6), 14. Cascione (5); 15. Guida, 16. Pala.

Allenatore: Santin (6).

Triestina: Bistazzoni (7), Costantini (6,5), Braghin (6,5), Orlando (6), Cerone (6,5), Menichini (6,5), De Falco (5,5), Di Giovanni (6), Cinello (6,5), Romano (7), Iachini (7,5). 12. Gandini, 13. Miele, 14. Dal Prà (6,5), 15. Salvadè (6), 16. Scaglia.

Allenatore: Ferrari (6,5).

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (6,5).

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Dal Prà per Braghin al 16'; Cascione per Scarfone al 1'; Salvadè per Di Giovanni al 23', Soda per Cozzella al 30'.

Cremonese-Cesena 3-2

Marcatori. 1. tempo: 2-1: Agostini al 7', Gualco al 39', Finardi rigore 45'; 2. tempo 1-1: Gibellini su rigore al 3' Garzilli al 39'.

Cremonese: Rampulla (5,5), Garzilli (7,5), Gualco (6,5), Galletti (n.g.), Montorfano (7), Zmuda (6), Viganò (6), Bencina (6,5), Nicoletti (6,5), Finardi (7), Galluzzo (6). 12. Vilini; 13. Lombardo (6,5), Bongiorni (7). 15. Torresani, 16. Correnti.

Allenatore: Mondonico (7).

Cesena: Dadina (6,5), Cuttone (7), Bogoni (6), Sala (7), Pancheri (6,5), Marini (6,5), Agostini (6,5), Sanguin (6), Gibellini (6), Cotroneo (7), Barozzi (6,5). 12. Borin, 13. Meazza (6,5), 14. Bianchi, 15. Perrotti, 16. Traini.

Allenatore: Buffoni (6,5).

Arbitro: Baldi di Roma (5).

Sostituzioni: 1. tempo: Bongiorni per Galletti al 28', Meazza per Bogoni al 43'; 2. tempo: Lombardo per Galluzzo al 32'.

Empoli-Lazio 2 -0

Marcatori. 2. tempo 2-0: Casaroli al 4', Cipriani al 35'.

Empoli: Drago (7), Miggiano (7), Gelain (7), Della Scala (6,5), Picano (6,5), Salvadori (7), Cecconi (6,5), Urbano (6,5), Della Monica (6,5), Casaroli (6,5), Cipriani (6,5). 12. Calattini, 13. Del Bino (n.g.), 14. Gori, 15. Calonaci (6,5), 16. Zennaro.

Allenatore: Salvemini (7).

Lazio: Malgioglio (6), Podavini (6,5), Spinozzi (5,5), Galbiati (6), Calcaterra (6,5), Magnocavallo (6, Poli (5,5), Corti (6,5), Garlini (5,5), Dell'Anno (7), Tati (6,5). 12. Ielpo, 13. Filisetti, 14. Vinazzani, 15. Torrisi (6), 16. Damiani (n.g.).

Allenatore: Simoni (6).

Arbitro: Magni di Bergamo (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Calonaci per Della Monica al 7', Torrisi per Toti al 27', Damiani per Poli al 33', Del Bino per Cipriani al 44'.

Monza-Pescara 0-0

Monza: Pinato (6), Fontanini (5,5), Gasparini (6), Papais (7), Spollon (6), Tacconi (5,5), Bolis (6,5), Boccafresca (5), Antonelli (5,5), Saini (6è), Ambu (5). 12. Torresin, 13. Lorini, 14. Laurieri, 15. Catto, 16. Crusco (5,5).

Allenatore: Magni (5,5).

Pescara: Rossi (6,5), Venturini (6), Olivotto (6,5), Bosco (7), Loseto (7), Ronznai (7), De Rosa (6), Acerbis (6), Rebonato (5,5), Roselli (7), Gasperini (6). 12. Turi, 13. Ciarlantini, 14. De Martino (n.g.), 15. Di Cicco (n;g.), 16. Benini.

Allenatore: Catuzzi (6).

Arbitro: Amendolia di Messina (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Crusco per Antonelli al 1', Di Cicco per De Rosa al 29', De Martino per Rebonato al 42'.

Samb-Ascoli 1-1

Marcatori. 2. tempo: 1-1: Barbuti al 14', Fattori al 23'.

Sambenedettese: Braglia (6,5), Petrangeli (6), Schio (5), Annoni (6), Cagni (6,5), Ferrari (6), Di Fabio (5,5), Galassi (6), Fattori (7), Manfrin (6,5), Ginelli (6,5). 12. Mattolini, 13. Nobile (n.g.), 14. Bronzini, 15. Ranieri, 16. Di Nicola (n.g.).

Allenatore: Vitali (6,5).

Ascoli: Corti (7), Destro (6), Cimmino (6), Iachini (7), Perrone (7), Trifunovic (5,5), Marchetti (6,5), Bonomi (6), Vincenzi (5,5), Incocciati (6,5), Barbuti (6,5). 12. Muraro, 13. Sabadini, 14. Pochesci, 15. Giovannelli, 16. Agostini (n.g.).

Allenatore: Boskov (6,5).

Arbitro: D'Elia di Salerno (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Di Nicola per Ferrari al 20'; Agostin per Vincenzi al 30'; Nobile per Fattori al 43'.

Vicenza-Palermo 1-1

Marcatori. 1. tempo 1-0: Rondon al 12'; 2. tempo 0-1: Piga al 26'.

Vicenza: Mattiazzo (6), Bertozza (6), Pasciullo (6), Montani (5,5), Mazzeni (6), Mascheroni (6), Savino (5), Fortunato (6,5), Lucchetti (5), Nicolini (5,5), Rondon (6,5). 12. Maiani, 13. Pallavicini (5,5), 14. Schincaglia, 15. Messersi (n.g.), 16. Filippi.

Allenatore: Giorgi (6).

Palermo: Paleari (6,5), Benedetti (5), Falcetta (5), Guerini (6), Bigliardi (5,5), Maio (6), Casablanca (5), Cecilli (6,5), Di Stefano (5,5), Piga (6,5), Barone (5). 12. Pintauro, 13. Barcellona, 14. Podda (5,5), 14. Orofino, 16. Pallanch.

Allenatore: Veneranda (6).

Arbitro: Vecchiatini di Bologna (6,5).

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pallavicini per Pasciullo al 13', Podda per Casabianca al 21', Messersi per Montani al 30'.

Cremonese, Cesena e Avellino al comando dei rispettivi gironi. Continuano a stupire i blucerchiati di Genova

Samp di serie

DUE GIORNATE a confronto, nona (ultima 1985) e decima (prima 1986) di andata del campionato nazionale primavera. Nella nona (due rinvii, Monza-Atalanta sospesa all'80' sullo 0-4 e Brescia-Bologna, bloccata nella ripresa sullo 0-0 e con un rigore fallito dai locali) 51 marcature. Vediamole subito. *Gruppo A:* Como-Pavia 2-0 (reti di Gaslini e Barbieri), Inter-Cremonese 2-3 (Mandelli, Pizzi — rigore contro Morini — rigore, Recaldini e Galletti), Sampdoria-Genoa 2-1 (Bernadel e Ganz contro Signorelli), Torino-Milan 2-2 (bis di Bresciani, autorete di D'Agostino, gol di Spelta), Varese-Juventus 1-2 (Furlanetto contro Gambino — rigore e Buso. *Girone B*: Modena-Padova 0-3 (Tessarolo, Montrone ed autorete di Grani), Parma-Cesena 0-1 (autorete di Manzotti), Rimini-Vicenza 0-1 (Battisella), Spal-Mestre 3-0 (Baiesi e due rigori di Raza), Triestina-Udinee 1-1 (Schiraldi e Romano), Verona-Piacenza 0-1 (Camisa). *Girone C:* Arezzo-Lazio 0-1 (Carillo), Ascoli-Pisa 0-2 (autorete di Candoni, gol di Fiorentini), Fiorentina-Livorno 4-0 (Campioli, Fabiani — rigore, Bendoni e Nardi), Perugia-Civitanovese 1-0 (Valentini), Roma-Lodigiani 0-0, Sambenedettese-Campobasso 2-0 (rigore di Cesari, autorete ospite di Cerullo). *Gruppo D:* Avellino-Francavilla 4-1 (bis di Taccone, singole di Greco, Di Lascio e — per gli ospiti — D'Isidoro), Casarano-Palermo 2-1 (Di Biase e Chiri contro Tarantino), Catania-Catanzano 0-3 (Cittadino, Scaramozzino e De Luca), Cavese-Pescara 0-0, Lecce-Taranto 1-1 (Monaco e Riccardi — rigore), Napoli-Bari 0-0. A riposo, Cagliari, Empoli e Salernitana.
Nella 10. (58 reti, di cui 2 a tavolino, media-gara 2,32) ferme Juventus, Ascoli e Napoli. Prima caduta del Torino (Cremonese e Sampdoria ancora bene), Cesena solo al comando, Lazio in evidenza ed Avellino in fuga. Auguri all'allenatore Giuliano (sostituito da Spinosi) di pronta guarigione. *Girone A* (11 reti), in gol Poli (Cagliari), Ferraris (Genoa), Monguzzi (Monza), Verardo —Buccero — rigore e Aquali (Pavia), Zanutta, Veronici e Fornò — rigore (Sampdoria), Pizzi e Mandelli (Inter). *Girone B* (19) a segno con Montanari e Vinceti (Cesena), Cisco e Finetti (Vicenza), Evangelista (Bologna), Giacobe (Mestre), grande tripletta di Zuntini (Modena), doppietta di Miazzo (Padova), Valzano — rigore (Triestina), Maurizi e bis di Bertoldo (Piacenza, ottimo momento), Gualandi e Novelli (Spal), Romano (Udinese), Belletti (Parma). *Girone C.* (14) a bersaglio con Mitri (Campobasso), Bidini (Arezzo), Di Giacomi e Pediconi (Civitanovese), Gespi ed Impallomeni — rigore (Roma), bis di Damiani (uno su rigore) e gol di Tocci (Lazio), Cesari (Samb), Cardelli e Meoni (Empoli), Biagiotti — rigore e Paladini (Pisa). *Girone D.* (14): gol di Di Lascio, Greco ed autorete a favore di Garzia (Avellino), Roselli (Bari), D'Isidoro — rigore (Francavilla), Di Biase e Francesco Longo (Casarano), Vassallo (Salernitana), Leonardanelli (Taranto), Nicoli, Ruocco e De Santi (Cavese).

Carlo Ventura

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI: **Atalanta-Como 0-0; Cagliari-Torino 1-0; Genoa-Monza 1-1; Milan-Cremonese 0-0; Pavia-Sampdoria 3-3; Varese-Inter 0-2. Ha riposato la Juventus.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cremonese	15	10	6	3	1	16	9
Milan	12	9	4	4	1	14	7
Sampdoria	12	9	4	4	1	15	10
Torino	12	10	3	6	1	11	7
Juventus	11	9	4	3	2	15	12
Como	9	9	3	3	3	9	7
Inter	9	9	3	3	3	9	9
Varese	9	10	3	3	4	10	12
Genoa	7	9	2	3	4	12	14
Pavia	6	9	1	4	4	9	15
Cagliari	6	9	2	2	5	7	14
Monza *	5	8	0	5	3	7	12
Atalanta *	5	8	0	5	3	2	8

* Una partita in meno.

GIRONE B. RISULTATI: **Cesena-Verona 2-0; L.R. Vicenza-Bologna 2-1; Mestre-Modena 1-3; Padova-Triestina 2-1; Piacenza-Rimini 3-0; Spal-Brescia 2-0; Udinese-Parma 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	16	10	8	0	2	15	7
L.R. Vicenza	15	10	6	3	1	21	11
Udinese	15	10	5	5	0	13	8
Spal	12	10	6	0	4	17	10
Bologna *	11	9	5	1	3	17	7
Piacenza	11	10	4	3	3	10	9
Verona	10	10	4	2	4	13	12
Padova	9	10	4	1	5	12	10
Rimini	9	10	4	1	5	14	15
Modena	9	10	2	3	4	10	11
Brescia *	7	9	3	1	5	9	14
Mestre	6	10	2	2	6	12	28
Parma	4	10	1	2	7	8	16
Triestina	4	10	1	2	7	8	21

* Una partita in meno.

GIRONE C. RISULTATI: **Campobasso-Arezzo 1-1; Civitanovese-Roma 2-2; Lazio-Sambenedettese 3-1; Livorno-Empoli 0-2; Perugia-Fiorentina 0-0; Pisa-Lodigiani 2-0. Ha riposato l'Ascoli.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sambenedettese	14	9	7	0	2	17	6
Fiorentina	14	10	5	4	1	14	4
Roma	14	10	5	4	1	13	8
Lazio	13	9	4	5	0	9	2
Pisa	12	10	5	2	3	13	12
Perugia	10	9	2	6	1	8	7
Empoli	8	9	2	4	3	9	9
Ascoli	8	9	2	4	3	10	11
Lodigiani	7	9	3	1	5	8	11
Campobasso	6	9	1	4	4	5	11
Civitanovese	6	9	2	2	5	9	16
Arezzo	5	9	0	5	4	4	9
Livorno	3	9	0	3	6	9	22

GIRONE D. RISULTATI: **Avellino-Lecce 3-0; Bari-Francavilla 1-1; Casarano-Catanzaro 2-0; Pescara-Catania 2-0 (rinuncia); Salernitana-Palermo 1-0; Taranto-Cavese 1-3. Ha riposato il Napoli.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Avellino	17	10	7	3	0	17	3
Napoli	15	9	7	1	1	21	2
Bari	12	9	3	6	0	13	8
Lecce	12	10	4	4	2	11	9
Salernitana	10	9	4	2	3	15	14
Palermo	9	9	3	3	3	14	13
Francavilla	9	9	4	1	4	12	13
Catanzaro	9	9	3	3	3	11	14
Cavese	8	9	2	4	3	9	9
Casarano	8	9	3	2	4	10	15
Taranto	7	10	2	3	5	13	19
Pescara	4	9	1	2	6	4	14
Catania (2r)	-2	9	0	0	9	3	20

(2R) due punti di penalizzazione per 2 rinunce.

MARCATORI. 10 reti: Cesari (Sambenedette, 1 rigore); **7 reti:** Gambino (Juventus, 2), Damiani (Lazio, 2), Vassallo (Salernitana, 2); **6 reti:** Di Lascio (Avellino), Gasparini (Verona), Limonta (L. R. Vicenza, 5); **5 reti:** Ganz (Sampdoria), Bertoldo (Piacenza), Zuntini (Modena), Giacobe (Mestre), Di Giacomi (Civitanovese), Fiorillo (Bari), Gespi (Roma, 1), D'Isidoro (Francavilla, 1).

Primo piano/Alessandro Furlanetto

Classe e stile

«Alla ricerca della grinta», questo lo slogan da coniare per Alessandro Furlanetto, elegante libero della «primavera» del Varese, nonché tra i più efficaci elementi della sua squadra. Nativo di Milano (17 febbraio 1967), eccolo ai primi calci nei sodalizi milanesi di Ausonia e Milanese, anticamere dell'attuale tappa varesina, secondo anno sia di milizia, sia dello stesso «primavera». Le sue dimensioni attitudinali (metri 1,84 di altezza, 73 chili di peso) garantiscono per lui, già molto considerato a livello di prima squadra, con la quale ha fatto il ritiro estivo. La scuola —abbandonata alla terza media inferiore — è stata sostituita dal lavoro part-time, ovvero un impiego mattutino. Il pomeriggio è solo calcio.
«Interpreta il ruolo di libero in senso moderno — dice di lui, l'allenatore Gigi Balestra — *è dotato tecnicamente, usa di preferenza il piede destro, molto abile in fase di impostazione, nonché in elevazione. Inoltre sa sganciarsi con improvvise accelerazioni, creando difficoltà agli avversari. L'impegno, la serietà; il sacrificio rendono atto a questo giocatore molto elegante. Io credo che Alessandro abbia buone possibilità future».*
Che ne pensa il libero dei rilievi del suo allenatore? *«In effetti* — ammette Alessandro Furlanetto — *il mister ha ragione, perché io ho sempre interpretato il calcio come un'avventura. Mi piaceva giocare la palla fin troppo, tunnel in area di rigore e gol presi da ingenuo. Il pallone potrebbe divenire una professione domani, quindi occorre eliminare questi difetti, trovando quelle componenti caratteriali indispensabili a diventare un vero giocatore. Il Varese del resto è una società molto seria».*

c. v.

Alessandro Furlanetto, gioiello del Varese

GIRONE A

RISULTATI (15. giornata): **Andora-Ivrea 0-0; Biellese-Aosta 1-0; Casale-Imperia 1-0; Cuneo-Juve Domo rinv. neve; Iris Borgoticino-Albese 4-1; Maros St. Vincent-Albenga 0-0; Pegliese-Moncalieri 0-0; Pinerolo-Acqui 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Casale	**26**	15	12	2	1	23	5
Pinerolo	**22**	15	9	4	2	24	12
Imperia	**20**	15	9	2	4	18	12
Juve Domo*	**17**	14	5	7	2	17	12
Biellese	**17**	15	6	5	4	16	7
Maros St. Vincent	**16**	15	5	6	4	12	12
Cuneo*	**13**	14	3	7	4	14	15
Andora	**13**	15	3	7	4	10	11
Moncalieri	**13**	15	5	3	6	9	10
Iris Borgoticino	**13**	15	4	5	6	17	19
Acqui	**13**	15	3	7	5	12	15
Ivrea	**13**	15	5	3	7	8	12
Pegliese	**12**	15	3	6	6	7	12
Albenga	**11**	15	2	7	6	6	10
Albese	**10**	15	2	6	7	11	25
Aosta	**7**	15	2	3	10	6	21

* una partita in meno

PROSSIMO TURNO (12 gennaio): **Albenga-Cuneo; Albese-Casale; Andora-Biellese; Aosta-Juve Domo; Iris Borgoticino-Maros St. Vincent; Imperia-Pinerolo; Ivrea-Pegliese; Moncalieri-Acqui.**

GIRONE B

RISULTATI (15. giornata): **Abbiategrasso-Gallaratese 0-0; Brembillese-Vigevano 3-0; Castanese-Sereno 2-1; Intim Helen-Pro Sesto 2-1; Lecco-Pro Palazzolo 1-3; Pro Lissone-Hard Sondrio 0-0; Romanese-Oltrepò 0-1; Solbiatese-S. Angelo 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Intim Helen	**21**	15	8	5	2	19	7
Oltrepo	**21**	15	8	5	2	15	10
Pro Sesto	**18**	15	7	4	4	22	15
Vigevano	**18**	15	7	4	4	20	20
Brembillese	**17**	15	4	9	2	16	11
Romanese	**17**	15	6	5	4	10	8
Castanese	**16**	15	5	6	4	12	13
Pro Palazzolo*	**15**	14	4	7	3	15	14
Lecco	**15**	15	5	5	5	13	10
Seregno	**15**	15	5	5	5	14	13
S. Angelo	**15**	15	5	5	5	11	14
Abbiategrasso	**13**	15	5	3	7	17	18
Solbiatese	**11**	15	3	5	7	6	12
Pro Lissone	**9**	14	2	5	7	8	16
Hard Sondrio	**9**	15	1	7	7	8	16
Gallaratese	**8**	15	0	8	7	7	16

* una partita in meno

PROSSIMO TURNO (12 gennaio): **Gallaratese-Pro Lissone; Intim Helen-Abbiategrasso; Lecco-Castanese; Oltrepò-Solbiatese; Pro Palazzolo-S. Angelo; Seregno-Romanese; Sondrio-Brembillese; Vigevano-Pro Sesto.**

GIRONE C

RISULTATI (15. giornata): **Bassano-Opitergina 1-0; Benacense-Manzanese 1-1; Chievo-Conegliano 1-0; Merano-Fontanafredda 2-0; Pescantina-Cittadella 1-1; Tombolo-Gorizia 2-1; Trivignano-Rovereto 2i0; Vittorio Veneto-Valdagno 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chievo	**22**	15	9	4	2	25	8
Pescantina	**21**	15	7	7	1	26	11
Valdagno	**21**	15	6	9	0	24	10
Bassano	**21**	15	8	5	2	17	7
Tombolo	**19**	15	6	7	2	15	14
Benacense	**17**	15	6	5	4	19	12
Opitergina	**17**	15	5	7	3	13	10
Cittadella	**15**	15	4	7	4	16	19
Fontanafredda	**15**	15	5	5	5	12	15
Merano	**13**	15	4	5	6	16	17
Vittorio Veneto	**12**	15	2	8	5	11	20
Conegliano	**12**	15	3	6	6	14	25
Gorizia	**11**	15	3	5	7	9	11
Manzanese	**11**	15	2	7	6	7	13
Trivignano	**7**	15	2	3	10	8	19
Rovereto	**6**	15	0	6	9	8	29

PROSSIMO TURNO (12 gennaio): **Benacense-Valdagno; Chievo-Vittorio Veneto; Cittadella-Trivignano; Conegliano-Tombolo; Fontanafredda-Pescantina; Gorizia-Bassano; Manzanese-Merano; Opitergina-Rovereto.**

GIRONE D

RISULTATI (15. giornata): **Carpi-Fiorenzuola 3-0; Colorno-Miranese 0-0; Finale-Contarina 1-3; Jesolo-Suzzara 1-3; Mira-Rovigo 0-0; Mirandolese-Castiglione 1-0; Monselice-S. Lazzaro 1-2; Unionclodia-Roteglia 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Suzzara	**24**	15	10	4	1	25	8
Castiglione	**21**	15	9	3	3	23	16
Finale	**19**	15	6	7	2	21	12
Carpi	**17**	15	5	7	3	16	12
Roteglia	**17**	15	5	7	3	20	17
Contarina	**15**	15	5	5	5	22	14
Fiorenzuola	**15**	15	6	3	6	24	22
San Lazzaro	**14**	15	5	4	6	14	11
Miranese	**14**	15	4	6	5	10	12
Mirandolese	**14**	15	4	6	5	10	32
Rovigo	**13**	15	3	7	5	12	12
Mira	**13**	15	3	7	5	11	15
Jesolo	**13**	15	4	5	6	14	22
Monselice	**12**	15	4	4	7	13	15
Colorno	**11**	15	1	9	5	10	14
Unionclodia	**8**	15	0	8	7	10	21

PROSSIMO TURNO (12 gennaio): **Contarina-Colorno; Fiorenzuola-Finale; Miranese-Jesolo; Monselice-Mirandolese; Roteglia-Carpi; Rovigo-Castiglione; S. Lazzaro-Unionclodia; Suzzara-Mira.**

GIRONE E

RISULTATI (15. giornata): **Castelfiorentino-Sammargheritese 0-0; Cecina-Cuoio Pelli 2-2; M.T. Spezia-Certaldo 1-0; Poggibonsi-Rosignano 1-1; Rapallo-Vaianese 1-1; Sarzanese-Cerretese 2-0; Viareggio-Big Blu Castellina 1-0; Vinci-Pietrasanta 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
M.T. Spezia	**21**	15	8	5	2	17	10
Pietrasanta	**20**	15	7	6	2	18	10
Cuoio Pelli	**19**	15	5	9	1	14	10
Vinci	**18**	15	6	6	3	15	12
Cerretese	**17**	15	4	9	2	13	11
Cecina	**16**	15	5	6	4	19	11
Castelfiorentino	**16**	15	4	8	3	10	8
Viareggio	**16**	15	5	6	4	13	13
Vaianese	**15**	15	5	5	5	14	17
Poggibonsi	**14**	15	3	8	4	8	8
Sarzanese	**14**	15	5	4	6	14	16
Big B. Castellina	**13**	15	3	7	5	12	13
Certaldo	**12**	15	1	10	4	9	13
Sammargherit.	**12**	15	3	6	6	11	16
Rosignano	**11**	15	1	9	5	10	14
Rapallo	**6**	15	1	4	10	6	21

PROSSIMO TURNO (12 gennaio): **Castelli-na-Rosignano; Cecina-M.T. Spezia; Cerretese-Poggibonsi; Certaldo-Vinci; Cuoio Pelli-Rapallo; Pietrasanta-Sarzanese; Sammargheritese-Viareggio; Vaianese-Castelfiorentino.**

GIRONE F

RISULTATI (15. giornata): **Assisi-Riccione 0-2; Cattolica-Santarcangiolese 1-1; Città di Castello-Nocera Umbra 6-1; Falconarese-Vis Pesaro 1-3; Gubbio-Osimana 4-0; Russi-Elettrocarbonium 1-0; Senigallia-Urbino 1-1; Vadese-Tiberis 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vis Pesaro	**23**	15	9	5	1	26	9
Gubbio	**22**	15	10	2	3	28	9
Elettrocarbonium	**20**	15	7	6	2	22	12
Santarcang.	**20**	15	6	8	1	19	11
Riccione	**17**	15	6	5	4	17	13
Vadese	**16**	15	4	8	3	13	12
Città di Castello	**15**	15	6	3	6	22	11
Russi	**15**	15	4	7	4	12	11
Osimana	**15**	15	4	7	4	16	18
Cattolica	**13**	15	3	7	5	11	18
Urbino	**12**	15	2	8	5	9	14
Tiberis	**12**	15	2	8	5	8	16
Senigallia	**12**	15	3	6	6	11	20
Assisi	**11**	15	1	9	5	10	17
Falconarese	**11**	15	3	5	7	17	25
***Nocera Umbra**	**5**	15	1	4	10	10	35

* un punto di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (12 gennaio): **Elettrocarbonium-Osimana; Nocera Umbra-Urbino; Riccione-Gubbio; Russi-Città di Castello; Santarcangiolese-Falconarese; Tiberis-Cattolica; Vis Pesaro-Senigallia.**

GIRONE G

RISULTATI (15. giornata): **Cynthia-Tivoli 2-1; Fondi-Almas Roma 1-3; Frattese-Velletri 2-1; L'Aquila-Forio 2-1; Latina-Mondragonese 3-0; Marcianise-Ostiamare 0-2; Spes Omi Roma-Formia sospesa; Tuscania-Ariano 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fondi	**19**	15	7	5	3	17	11
Marcianise	**18**	15	7	4	4	25	13
Latina	**18**	15	6	6	3	25	15
Cynthia	**18**	15	6	6	3	20	15
Forio	**18**	15	6	6	3	19	15
L'Aquila	**17**	15	5	7	3	15	8
Tuscania	**17**	15	7	3	5	14	11
Tivoli	**16**	15	4	8	3	11	9
Almas Roma	**16**	15	7	2	6	21	20
Mondragonese	**16**	15	5	6	4	16	17
***Formia**	**15**	14	4	7	3	8	8
Ostiamare	**14**	15	5	4	6	22	18
Ariano	**13**	15	4	5	6	16	21
Frattese	**9**	15	2	5	8	7	27
Velletri	**8**	15	2	4	9	11	25
***Spes Omi Roma**	**6**	14	1	4	9	7	22

* una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (12 gennaio): **Cynthia-Velletri; Forio-Mondragonese; Formia-Ariano; Frattese-L'Aquila; Latina-Almas Roma; Marcianise-Tuscania; Spes Omi Roma-Fondi; Tivoli-Ostiamare.**

GIRONE H

RISULTATI (15. giornata): **Canosa-Fermana 4-1; Pennese-Chieti 1-1; Pineto-Vasto 1-1; Porto S. Elpidio-Lanciano 1-0; Tolentino-Rosetana 1-0; Tollo-Lucera 0-1; Tortoreto-Manfredonia 1-1; Val di Sangro-Monturanese 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto S. Elpidio	**22**	15	10	2	3	18	11
Chieti	**21**	15	9	3	3	20	10
Lanciano	**20**	15	7	6	2	16	6
Monturanese	**19**	15	7	5	3	15	10
Lucera	**19**	15	7	5	3	12	9
Tolentino	**18**	15	6	6	3	14	11
Manfredonia	**17**	15	6	5	4	17	10
Vasto	**17**	15	5	7	3	16	13
Pineto	**17**	15	5	7	3	13	11
Pennese	**14**	15	4	6	5	11	12
Canosa	**13**	15	6	1	8	13	17
Tortoreto	**11**	15	1	9	5	11	17
Val di Sangro	**10**	15	1	8	6	5	10
Tollo	**9**	15	3	3	9	10	18
Fermana	**7**	15	1	5	9	10	21
Rosetana	**6**	15	1	6	10	5	20

PROSSIMO TURNO (12 gennaio): **Canosa-Tolentino; Chieti-Manfredonia; Fermana-Tortoreto; Monturanese-Tollo; Pennese-Porto S. Elpidio; Rosetana-Pineto; Val di Sangro-Lucera; Vasto-Lanciano.**

GIRONE I

RISULTATI (15. giornata): **Acerrana-Sambiase 1-0; Nuova Vibonese-Battipagliese 0-1; Palmese-Caivanese 3-2; Pomigliano-Solofra 2-1; Sarnese-Giugliano 3-2; Savoia-Paolana 1-0; Siderno-Real Gragnano 2-0; Vigor Lamezia-Rifo Sud 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Battipagliese	**20**	15	8	4	3	18	10
Vigor Lamezia	**20**	15	7	6	2	18	10
Sarnese	**20**	15	7	6	2	18	13
Siderno	**19**	15	7	5	3	11	9
Rifo Sud	**18**	15	6	6	3	13	10
Sambiase	**16**	15	5	6	4	17	12
Solofra	**16**	15	6	4	5	19	15
Real Gragnano	**15**	15	4	7	4	14	14
Savoia	**15**	15	6	3	6	14	17
Palmese	**14**	15	6	2	7	18	15
Nuova Vibonese	**14**	15	4	6	5	13	14
Paolana	**14**	15	4	6	5	11	14
Pomigliano	**13**	15	4	5	6	12	15
Acerrana	**10**	15	3	4	8	11	15
Caivanese	**10**	15	1	8	6	9	18
***Giugliano**	**3**	15	2	2	11	8	23

* tre punti di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (12 gennaio): **Acerrana-Vigor Lamezia; Battipagliese-Solofra; Giugliano-Palmese; Nuova Vibonese-Pomigliano; Paolana-Rifo Sud; Sambiase-Real Gragnano; Sarnese-Caivanese; Savoia-Siderno.**

GIRONE L

RISULTATI (15. giornata): **Acri-Mesagne 0-0; Bisceglie-Castrovillari 2-1; Cariatese-Matino 1-2; Crotone-Pro Matera 0-0; Fasano-Lavello 1-0; Morrone-Corato 2-0; Policoro-Ostuni 1-1; Toma Maglie-Trani 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bisceglie	**20**	15	8	9	3	17	8
Matino	**20**	15	7	6	2	16	8
Morrone	**19**	15	5	9	1	14	4
Corato	**18**	15	7	4	4	16	9
Fasano	**17**	15	6	5	4	15	10
Castrovillari	**17**	15	4	9	2	15	11
Trani	**17**	15	6	5	4	14	14
Toma Maglie	**16**	15	3	10	2	11	6
Ostuni	**15**	15	3	9	3	9	7
Policoro	**15**	15	6	3	6	16	16
Acri	**14**	15	4	6	5	13	11
Mesagne	**13**	15	2	9	4	10	13
Pro Matera	**13**	15	4	5	6	12	18
Cariatese	**11**	15	3	5	7	10	17
Crotone	**11**	15	2	7	6	11	20
Lavello	**4**	15	1	2	12	5	30

PROSSIMO TURNO (12 gennaio): **Cariatese-Bisceglie; Crotone-Castrovillari; Mesagne-Pro Matera; Morrone-Fasano; Ostuni-Corato; Policoro-Matino; Toma Maglie-Acri; Trani-Lavello.**

GIRONE M

RISULTATI (15. giornata): **Acireale-Castelvetrano 1-0; Alcamo-Giarre 0-1; Enna-Paternò 3-0; Mascalucia-Ragusa 1-0; Mazara-Bagheria 1-1; Niscemi-Sciacca 3-1; Nuova Igea-Modica 0-0; Scicli-Favara 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giarre	**24**	15	11	2	2	19	5
Scicli	**20**	15	8	4	3	22	11
Enna	**18**	15	6	6	3	23	11
Bagheria	**18**	15	7	4	4	22	11
Nuova Igea	**18**	15	5	7	2	20	16
Mascalucia	**18**	15	5	8	2	15	11
*** Acireale**	**16**	14	6	4	5	16	14
Favara	**16**	15	4	8	3	12	11
Sciacca	**15**	15	5	5	5	16	14
Paternò	**14**	15	3	8	4	15	15
Mazara	**14**	15	4	6	5	13	15
Niscemi	**13**	15	4	5	6	11	14
Modica	**11**	15	2	7	6	12	20
Ragusa	**10**	15	2	6	7	7	26
Castelvetrano	**8**	15	2	4	9	12	16
*** Alcamo**	**6**	14	1	4	9	8	33

* una partita in meno.
* un punto di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (12 gennaio): **Bagheria-Mascalucia; Castelvetrano-Enna; Giarre-Scicli; Mazara-Favara; Modica-Sciacca; Niscemi-Acireale; Nuova Igea-Alcamo; Paternò-Ragusa.**

GIRONE N

RISULTATI (15. giornata): **Fersulcis-Ozierese 0-0; Fertilia-Olbia 1-2; Gialeto-Ilvarsenal 2-0; Nuorese-Alghero 3-0; Pirri-Sennori 0-0; Porto Torres-San Marco 0-0; Tempio-Macomer 2-0; Tharros-Guspini 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olbia	**25**	15	10	5	0	19	4
Tharros	**23**	15	9	5	1	31	12
San Marco	**20**	15	5	10	0	19	6
Porto Torres	**20**	15	6	8	1	15	7
Tempio	**19**	15	7	5	3	15	10
Fersulcis	**18**	15	7	4	4	18	13
***Nuorese**	**13**	15	4	6	5	14	16
Alghero	**13**	15	3	7	5	13	16
Fertilia	**12**	15	3	6	6	13	17
Macomer	**12**	15	4	4	7	12	19
Ilvarsenal	**12**	15	4	4	7	5	15
Gialeto	**11**	15	3	5	7	9	14
Sennori	**11**	15	4	3	8	8	15
Guspini	**10**	15	3	4	8	13	21
Ozierese	**10**	15	2	6	7	8	16
Pirri	**10**	15	2	6	7	10	21

* un punto di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (12 gennaio): **Fersulcis-Alghero; Fertilia-Pirri; Gialeto-San Marco; Nuorese-Tempio; Olbia-Guspini; Ozierese-Ilvarsenal; Porto Torres-Macomer; Tharros-Sennori.**

Sfiorata dalla tragedia di Fiumicino, beffata dall'arbitro, confortata dai giovani in evidenza: ecco il bilancio della trasferta azzurra in terra cipriota

E così Nicosia

di **Carlo F. Chiesa** - foto di **Ch. Savvides**

LARNACA. All'aeroporto di Larnaca, sulla via del ritorno, gli addetti del banco accettazione sorridono vedendo le divise della nazionale azzurra: one to zero, uno a zero, ammiccano in inglese. È la prima vittoria di una rappresentativa cipriota contro una formazione italiana. L'evento val bene un veniale sberleffo, così come i titoli in prima pagina dei giornali locali. Poco importa se alla partita hanno assistito a malapena un paio di migliaia di spettatori, sugli spalti deserti dello stadio Makarios di Nicosia; poco importa che il centravanti Paolo Rossi fosse presente, ma solo in panchina, e giochi nel Cesenatico, e che insomma a contrapporsi alla Nazionale maggiore di Cipro fosse la coraggiosa Under 21 di C1 e C2 assemblata da quel vecchio mago di Guglielmo Giovannini. Poco importa, infine, che a determinare il risultato sia stato in definitiva l'arbitraggio pittoresco del cipriota Kugnaidis. Una vittoria sull'Italia mundial fa sempre e comunque allegria.

AVVENTURA. A ben guardare, questa trasferta amichevole della Nazionale di C è stata una storia di aeroporti. Perché se l'avventura si è chiusa tra i sorrisi dello scalo di Larnaca, il viaggio era partito invece coi sanguinosi colori del dramma. Le fiammate di morte di Fiumicino ancora si allungano nel ricordo della mattina della tragedia: gli azzurri alloggiati in un albergo nelle vicinanze dalla sera precedente, poi imprigionati nel caos dell'aeroporto, a un passo dai cadaveri non ancora composti; gli azzurri infine partiti secondo programma, ma sull'aereo per Atene che era rimasto bloccato quattro ore prima dall'infuriare del dramma, nei tanti posti lasciati liberi dalle vittime. Gli azzurri costretti dunque a riannodare i fili del calcio e della loro giovinezza per presentarsi all'appuntamento in pari con il compito e il proprio orgoglio. Nicosia allagata di sole, divisa tra la povertà della zona turca e il disordinato progresso di quella greca, si è offerta come lasciapassare per gli eventi del campo. Una città che sorride a mezza bocca, allietata dai turisti e da un discreto benessere, ma inevitabilmente triste lungo la linea di demarcazione tra gli assurdi della politica. L'albergo Ledra Palace, lussuosa e malinconica memoria del passato, fa da quartier generale permanente delle truppe dell'Onu nella zona «verde», di passaggio tra le due aree: su quella linea di confine ove a mezzogiorno rimbalzano nella città greca (l'unica accessibile ai turisti, a meno di lunghe procedure per ottenere un lasciapassare) i lamenti musulmani dei muezzin che si danno sulla voce ritagliando nel cielo nitido angoli di Mecca ed esotiche suggestioni.

GIOCO. Alla fine, la partita organizzata dal presidente Cestani per garantire alla rappresentativa un avversario non di comodo, non sembra più nemmeno così importante: eppure, a dispetto del silenzio dei giornali di lingua inglese, la Federa-

Ο ΑΓΩΝ
της Δευτέρας
6 ΣΕΛΙΔΕΣ
ΝΙΚΗΣΕ Η ΕΘΝΙΚΗ

Η «ΣΗΜΕΡΙΝΗ» ΤΗΣ ΔΕΥΤΕΡΑΣ
ΔΕΥΤΕΡΑ 30 ΔΕΚΕΜΒΡΙΟΥ 1985
ρεπορτάζ • ειδήσεις • σχόλια
Χάθηκε η Εθνική Κύπρου μπροστά στη Γ΄ κατηγορία της Ιταλίας
ΨΑΧΝΑΜΕ ΓΙΑ ΕΘΝΙΚΗ ΠΟΥ ΗΤΑΝ;
Τελικά νικήσαμε 1-0
Ο Αναστασίου είχε πάλι πολλά κέφια
ΚΑΙ Η ΑΝΟΡΘΩΣΗ 5-1 ΤΗΝ ΕΠΑ
ΠΕΡΙΓΡΑΦΗ
ΚΡΙΤΙΚΗ από το Λάκη Αβρααμίδη
Ο ΑΝΑΣΤΑΣΙΟΥ

Sopra e a fianco: **il risalto dei giornali ciprioti al primo successo locale su una Nazionale azzurra (nel quotidiano a destra, anche la fotografia del gol e la rubrica del nostro Lakis Avraamides).** Nella pagina accanto, in alto: **la formazione degli azzurri; in piedi da sinistra: Sansonetti, Santonocito, Sbravati, Sergio, Biondo, Barcella; accosciati da sinistra: Ricci, Pregnolato, Righetti, Di Maria e Bordin.** In basso, sopra: **il tecnico Guglielmo Giovannini;** sotto: **il terzino tarantino Rosario Biondo** (fotoSabe), **il migliore in campo**

Tutti gli uomini di Giovannini

Portieri: Sansonetti (Siena) 1965; Grilli (Fano) 1965.

Difensori: Barcella (Virescit) 1965, Biondo (Taranto) 1966, Rodia (Brindisi) 1966, Sbravati (Campania) 1965, Sergio (Benevento) 1966.

Centrocampisti: Bordin (Parma) 1965, Di Maria (Barletta) 1965, Galeazzi (Asti) 1965, Pregnolato (Spal) 1965, Ruotolo (Sorrento) 1967, Santonocito (Licata) 1965, Suppa (Casertana) 1967.

Attaccanti: Ricci (Siena) 1965, Righetti (Parma) 1965, Rossi (Cesenatico) 1965, Serioli (Piacenza) 1966.

zione di Cipro punta parecchio su questa amichevole per risvegliare gli estri intorpiditi del calcio locale. La Nazionale di qui disputò il suo ultimo incontro casalingo l'anno scorso, perdendo il 23 dicembre dall'Olanda per uno a zero. Ha concluso la sua avventura nelle qualificazioni per Messico '86 perdendo con l'Austria a Graz nel maggio scorso la sua sesta partita su sei. *«L'ultima vittoria in un incontro non amichevole risale al 14 febbraio del '73* — ricorda Lakis Avraamides, corrispondente del "Guerino" a Nicosia — *uno a zero all'Irlanda del nord, per le qualificazioni mondiali per la Germania».* Adesso la Federazione ha lanciato l'ennesimo programma di rinnovamento: restano fermi quattro o cinque pilastri (i difensori Patikkis ed Erotokritu, il centrocampista Yangoudakis e il bomber Savidis, «stella» del calcio locale, attualmente infortunato), il resto è gioventù, tanti ragazzi promettenti che il c.t. Iakovu, non a caso proveniente dalla Under 21, sta cercando di trasformare in una Nazionale competitiva. Gli servono vittorie per fare morale e cementare scommesse sul futuro. Gli serve magari un'Italia minore e soprattutto un arbitro come Kugnaidis, non insensibile al grido di dolore della sua patria pallonara. Già, perché gli azzurrini, al di là di una comprensibile iniziale titubanza, si impadroniscono ben presto del pomeriggio, lasciando agli avversari solo scampoli, fin quasi brandelli, di calcio. Un football limaccioso, ma talora efficace, specie nelle guizzanti ali Haiziloizu e Mavrodis. La difesa azzurra, pilotata dall'ottimo guardiano Sansonetti, diventa baluardo imperforabile, i guastatori Righetti e Di Maria prendono a distendersi sotto la lucida regia di Santonocito e la inesauribile spinta di Pregnolato, fino a fare del campo intero terra italiana. Disponesse di punte più pronte al tiro, la compagine di Giovannini potrebbe certamente imporsi fino a dominare. Le tocca invece di pilotare la partita sul nulla di fatto e di subire la beffa proprio nel finale: gol cipriota in fuorigioco all'88' convalidato, splendido pareggio di Ricci allo spirare, non «visto» dall'arbitro per via di una respinta abbondantemente da oltre la linea di Yangoudakis. Il quale tra l'altro negli spogliatoi riconoscerà la validità del gol azzurro. Il pacioso Giovannini se ne adonterà nel dopo-match fino al dispetto, il presidente Cestani confermerà le censure ad un risultato tutto arbitrale. Ma tant'è: la vittoria cipriota passa agli annali e la gente di qui avrà un one to zero di cui rallegrarsi. Resta la buona impressione suscitata dai nostri. Restano coriandoli di calcio a rallegrare il bilancio di una spedizione, allestita sotto l'egida della «Panini», ferita alla partenza: e gli azzurrini di Nicosia regalano al nuovo anno una felice promessa per il futuro. □

Nicosia, 29 dicembre 1985
CIPRO-ITALIA 1-0

Cipro: Haritu, Patikkis, Miamiliotis, Andrellis, Erotokritu, Yangoudakis, Haiziloizu, Nicolau, Kristofi, Kitos, Mavrodis.

Lega Nazionale «C» Under 21: Sansonetti (Siena), Biondo (Taranto), Sergio (Benevento), Santonocito (Licata), Barcella (Virescit Boccaleone), Sbravati (Campania), Di Maria (Barletta), Bordin (Parma), Ricci (Siena), Pregnolato (Spal), Righetti (Parma).

Arbitro: Kugnaidis (Cipro).

Marcature: Templar all'88'.

Sostituzioni: Tsinghis per Kitos e I. Ioannu per Kristofi al 46', Templar per Haiziloizu al 63', Rodia (Brindisi) per Sergio al 67', Galeazzi (Asti) per Di Maria all'81'.

Le pagelle degli azzurri

Sansonetti. Il colpo di reni di un campioncino, una spavalderia confortante e un gol chiaramente incolpevole: 7.

Biondo. La grinta, il tempismo, la pulizia di gioco di chi è chiaramente votato a categorie decisamente superiori. Il migliore in campo: 8.

Sergio. Lineare nelle chiusure, tradito dal terreno nelle sortite sulla fascia sinistra: 6.

Santonocito. La battuta lunga e precisa del regista per vocazione, pur se disdegna un po' le operazioni di filtro: 7,5.

Barcella. Stopper deciso e preciso, forgiato per le battaglie d'area, rispetta i canoni della scuola italiana e li illustra a Cipro ammirata: 7,5.

Sbravati. È chiaramente un libero di costruzione, parte impacciato dall'emozione poi soggioga la propria prestazione alle misure del giocatore di razza: 6,5.

Di Maria. È giocoliere senza macchia e senza paura dei contrasti. Il terreno gibboso lo infastidisce fino al litigio, ma il ragazzino ci sa fare: 6,5.

Bordin. Generoso e infaticabile, tampona e rilancia, pur se si risparmia nelle conclusioni: 6.

Ricci. Anima lunga e gioco corto, le gambe da stambecco dovrebbero consentirgli maggior convinzione nel tiro, invece si intimidisce negli stucchevoli uno-due: 6.

Pregnolato. Corre ma sa anche inventare al momento giusto, cimentando l'ostinazione con mezzi tecnici e agonistici interessanti: 7.

Righetti. Il torello scalpita e dimena il dribbling, ha l'audacia dell'attaccante di razza ma si nega inspiegabilmente a più convinte conclusioni: 6.

Rodia, Galeazzi. non giudicabili.

Il c.t. Giovannini. Riesce invariabilmente, ormai da dieci anni, a setacciare quasi tutto il meglio tra le centinaia di giocatori che gli propone l'intera C. E assembla dal nulla una squadra vera. Complimenti: 8.

Il solito, irresistibile Parma si è ripetuto sul campo dei marchigiani

Ancona tu

PARMA, Messina, Teramo e Reggina, stelle del primo turno targato 1986. Il Parma è andato a vincere ad Ancona, ossia sul campo di quella squadra che si dice sia stata costruita senza badare a spese; si tratta ovviamente di un colpaccio che potrebbe avere ripercussioni fondamentali in classifica a gioco lungo. E la dimostrazione che questo Parma di Sacchi è davvero intenzionato a puntare al massimo obiettivo. Nell'occasione, complice un gol annullato al marchigiano Scienza, gli emiliani si sono ripetuti sulle misure di vertice diventate ormai consuetudine. D'altronde che quella crociata sia ormai la superfavorita del girone A è un dato incontrovertibile: tecnicamente (un uomo come Gabriele è decisamente sprecato) e agonisticamente ha pochi rivali. Per il resto, il Messina è in grande spolvero: cinque gol al Benevento dopo i sei rifilati nel turno precedente al Monopoli; il Teramo non conosce ostacoli: 26 punti, regina incontrastata della Serie C, una serie positiva esaltante come dimostrano i 24 punti conquistati nelle ultime 13 partite; la Reggina, ancorché impegnata in trasferta, è riuscita a tenere a bada i propri inseguitori. Nel contesto della giornata fanno notizia inoltre il solito Virescit, il Modena che è andato a vincere e Prato, la Termana di Mari, tornata al successo dopo due mesi di digiuno, la graduale escalation della Casertana, ed infine Lucchese, Derthona, Ascoli, Centese, Galatina ed il Frosinone orchestrato dal solito Sapio, tutte vittoriose in trasferta.

I migliori del campionato. Serie C1 giocatori. *4 punti*: Da Re (Padova), Fermanelli (Siena), Albi (Reggiana), Boldini (Livorno). Serie C1 arbitri: *4 punti*: Calabretta; *3 punti*: Agri, Pucci. Serie C2 giocatori. *5 punti*: Magagnini (Alessandria), Farneti (Forlì), Mainardi (Pontedera); *4 punti*: Marcangeli (Lodigiani), Salice (Forlì), Ferretti (Spezia), Presicci (Martina), Foglietti (Ospitaletto), Prima (Juve Stabia). Arbitri. *3 punti: Lombardi, Scaramuzza, Da Res.*

Orio Bartoli

SERIE C1/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (15. giornata di andata): **Ancona-Parma 0-1; Piacenza-Pavia 3-1; Prato-Modena 0-1; Reggiana-Padova 1-0; Rimini-Fano 1-1; Rondinella-Trento 0-0; Sanremese-Carrarese 1-1; Varese-Legnano 0-0; Virescit-Spal 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Parma	22	15	8	6	1	22	4
Virescit	20	15	7	6	2	15	8
Modena	19	15	7	6	2	15	8
Ancona	18	15	6	6	3	18	8
Reggiana	18	15	6	6	3	16	15
Padova	17	15	6	5	4	15	8
Spal	16	15	6	4	5	16	14
Piacenza	16	15	6	4	5	15	15
Prato	15	15	5	5	5	16	14
Trento	15	15	4	7	4	12	14
Varese	14	15	3	8	4	10	10
Carrarese	14	15	5	4	6	10	14
Fano	14	15	4	6	5	12	17
Legnano	13	15	3	7	5	4	10
Rondinella	12	15	3	6	6	12	15
Rimini	12	15	2	8	5	9	14
Pavia	8	15	2	4	9	9	23
Sanremese	7	15	1	5	9	11	24

PROSSIMO TURNO (12 gennaio ore 14.30):**Carrarese-Reggiana; Fano-Pavia; Legnano-Sanremese; Modena-Varese; Padova-Rimini; Parma-Rondinella; Spal-Ancona; Trento-Prato; Virescit-Piacenza.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Grilli (Fano), Zeppellaro (Legnano), Nardecchia (Piacenza), Piacentini (Modena), Biagini (Varese), Signorini (Parma), Bonacino (V. Boccaleone), Re (Modena), Serioli (Piacenza), Bacci (Rondinella), Pircher (Rimini).** Arbitro: **Grechi di Milano.**

MARCATORI. **8 reti:** Frutti (Modena, 1); **6 reti:** Ravet (Varese), Pozzi (Pavia, 3 rigori), Ceccarini (Reggiana); **5 reti:** D'Agostino (Reggiana, 1), Rossi (Parma, 2), Paraluppi (Trento), Filosofi (V. Boccaleone), Fasolo (Rondinella, 5), Paradiso (Spal, 2), Talevi (Fano).

GIRONE B

RISULTATI (15. giornata di andata): **Barletta- Livorno 2-1; Campania-Brindisi 1-1; Casertana-Foggia 3-1; Cavese-Cosenza 1-0; Messina-Benevento 5-2; Monopoli-Licata 2-2; Sorrento-Siena 1-0; Taranto-Salernitana 2-1; Ternana-Casarano 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Messina	21	15	8	5	2	27	12
Taranto	19	15	6	7	2	17	10
Casertana	18	15	5	8	2	12	6
Siena	18	15	6	6	3	15	10
Licata	17	15	7	3	5	23	16
Cavese	17	15	4	9	2	13	8
Barletta	17	15	3	11	1	15	12
Monopoli	17	15	6	5	4	19	21
Campania	14	15	3	8	4	16	17
Livorno	14	15	3	8	4	9	12
Foggia	14	15	4	6	5	13	17
Cosenza	14	15	4	6	5	10	15
Salernitana	13	15	2	9	4	13	17
Sorrento	13	15	2	9	4	13	17
Brindisi	13	15	3	7	5	12	18
Benevento	12	15	3	6	6	12	19
Ternana	10	15	2	6	7	11	18
Casarano	9	15	1	7	7	8	17

PROSSIMO TURNO (12 gennaio ore 14.30): **Benevento-Ternana; Brindisi-Casertana; Casarano-Campania; Cosenza-Messina; Foggia-Sorrento; Licata-Cavese; Livorno-Taranto; Salernitana-Barletta; Siena-Monopoli.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Simoni (Cosenza), Napoli (Messina), Peragine (Ternana), Suppa (Casertana), Vio (Sorrento), Sbravati (Campania), Bergamini (Cavese), Sciannimanico (Barletta), Genzano (Casertana), Catalano (Messina), Di Michele (Monopoli).** Arbitro: **Mazzetti di Firenze.**

MARCATORI. **7 reti:** Fermanelli (Siena), Mucciarelli (Campania), Schillaci (Messina), Di Michele (Monopoli), D'Ottavio (Taranto, 1); **6 reti:** Ravani (Cavese), Romiti (Barletta, 1), Schillaci (Licata), Brandelini (Livorno, 4); **5 reti:** Lunerti (Benevento), De Vitis (Salernitana), Tivelli (Cosenza, 3), Romano (Licata), Messina (Foggia), Catalano (Messina, 1).

SERIE C2/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (15. giornata di andata): **Alessandria-Savona 3-0; Cairese-Derthona 0-4; Carbonia-Asti 1-2; Entella-Torres 3-1; Massese-Spezia 0-0; Montevarchi-Lucchese 1-2; Pistoiese-Civitavecchia 3-1; Sorso-Lodigiani 1-0; Vogherese-Pontedera 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alessandria	20	14	6	8	0	18	4
Lucchese	19	15	7	5	3	19	11
Entella	19	15	6	7	2	14	9
Pistoiese	18	15	6	6	3	16	9
Spezia	17	15	8	6	1	20	8
Torres	17	15	5	7	3	12	9
Massese	15	14	4	7	3	12	10
Vogherese	15	15	2	11	2	13	13
Pontedera	15	15	3	9	3	11	11
Lodigiani	15	15	4	7	4	12	13
Asti	15	15	4	7	4	7	10
Civitavecchia	13	15	1	12	3	13	15
Carbonia	13	15	4	5	6	13	17
Derthona	12	14	4	4	6	16	17
Montevarchi	10	14	1	8	5	11	16
Sorso	10	15	2	6	7	8	14
Savona	10	15	3	4	8	8	22
Cairese	8	15	0	8	7	7	22

PROSSIMO TURNO (12 gennaio ore 14,30): **Asti-Massese; Derthona-Pistoiese; Entella-Vogherese; Lodigiani-Cairese; Lucchese-Civitavecchia; Pontedera-Sorso; Savona-Carbonia; Spezia-Montevarchi; Torres-Alessandria.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Marchisio (Spezia), Guerra (Entella), Nardini (Pontedera), Cozzi (Sorso), Perugi (Pistoiese), Prevedini (Asti), Galeazzi (Asti), De Poli (Lucchese), Mocellin (Alessandria), Cenci (Derthona), D'Agostino (Entella).** Arbitro: **De Ros di Treviso.**

MARCATORI. **8 reti:** Telesio (Spezia), Tamalio (Civitavecchia, 2 rigori), Cenci (Derthona, 1); **7 reti:** D'Agostino (Entella), Mainardi (Pontedera, 3); **5 reti:** Serra (Carbonia), Picco (Derthona), Ferretti (Spezia, 3), Cardillo (Lodigiani, 1), Mocellin (Alessandria, 2), Donatelli (Lucchese).

GIRONE B

RISULTATI (15. giornata di andata): **Mantova-Omegna 1-0; Montebelluna-Fanfulla 1-0; Novara-Leffe 3-0; Ospitaletto-Pro Vercelli 2-1; Pergocrema-Mestre 0-0; Pievigina-Orceana 2-1; Pordenone-Centese 0-1; Pro Patria-Treviso 2-0; Venezia-Giorgione 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mantova	22	15	9	4	2	24	9
Pergocrema	21	15	6	9	0	14	6
Ospitaletto	19	15	8	3	4	19	13
Centese	19	15	5	9	1	13	7
Pievigina	17	15	4	9	2	16	11
Montebelluna	16	15	4	8	3	10	10
Orceana	15	15	3	9	3	13	12
Mestre	15	15	3	9	3	10	9
Treviso	15	15	5	5	5	13	13
Giorgione	14	15	4	6	5	16	15
Pro Patria	14	15	4	6	5	12	12
Pordenone	14	15	3	8	4	9	9
Novara	14	15	4	6	5	11	12
Venezia	13	15	5	3	7	9	13
Pro Vercelli	13	15	3	7	5	8	14
Fanfulla	10	15	2	6	7	10	19
Leffe	10	15	3	4	8	9	18
Omegna	9	15	2	5	8	7	21

PROSSIMO TURNO (12 gennaio ore 14,30): **Centese-Pro Patria; Giorgione-Leffe; Mestre-Mantova; Omegna-Fanfulla; Orceana-Novara; Pergocrema-Montebelluna; Pievigina-Pordenone; Pro Vercelli-Venezia; Treviso-Ospitaletto.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Merlo (Mestre) Zonin (Pordenone), Pavarello (Venezia), Pastò (Pergocrema), De Marchi (Ospitaletto), D'Astoli (Centese), Rossi (Ospitaletto), Zardi (Novara), Maset (Pievigina), Zaccheddu (Mantova), Vinci (Centese).** Arbitro: **Cernigliara di Trapani.**

MARCATORI. **8 reti:** Zaccheddu (Mantova, 2 rigori); **6 reti:** Mutti (Mantova), Cesati (Centese), Foglietti (Ospitaletto); **5 reti:** Dorigo (Pievigina, 1), Franca (Pordenone, 3); **4 reti:** Sandri (Venezia), Ceccato (Giorgione, 2), Di Stefano (Pergocrema), Ramella (Montebelluna), Trombetta (Giorgione), Aimo (Ospitaletto, 2).

GIRONE C

RISULTATI (15. giornata di andata): **Cesenatico-Galatina 0-3; Andria-Ravenna 0-0; Foligno-Aesernia 0-0; Francavilla-Civitanovese 2-0; Jesi-Angizia 2-2; Maceratese-Martina 0-0; Matera-Giulianova 1-0; Sassuolo-Forlì 0-0; Teramo-Potenza 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Teramo	26	15	12	2	1	24	5
Martina	23	15	10	3	2	18	6
Forlì	18	15	6	6	3	14	9
Maceratese	17	15	6	5	4	15	10
Francavilla	16	15	6	4	5	23	17
Jesi	16	15	4	8	3	13	10
Galatina	16	15	4	8	3	15	14
Matera	15	15	5	5	5	14	13
Potenza	15	14	5	5	4	9	9
Angizia	14	1	4	6	5	21	20
Giulianova	14	15	5	4	6	14	16
Sassuolo	14	15	3	8	4	7	11
Civitanovese	12	15	3	6	6	13	15
Cesenatico	12	14	5	2	7	13	18
Andria	11	15	1	9	5	9	14
Aesernia	11	15	3	5	7	9	16
Foligno	9	15	1	7	7	11	17
Ravenna	9	15	2	5	8	10	32

PROSSIMO TURNO (12 gennaio ore 14,30): **Aesernia-Sassuolo; Angizia-Matera; Cesenatico-Civitanovese; Forlì-Francavilla; Galatina-Foligno; Giulianova-Andria; Maceratese-Jesi; Martina-Teramo; Potenza-Ravenna.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Picco (Potenza), Marzichino (Aesernia), Malaguti (Forlì), Solfrini (Teramo), Tripapi (Martina), Lulu (Ravenna), Colucci (Francavilla), Maestroni (Sassuolo), Coletta (Galatina), Palanca (Foligno), Innella (Matera).** Arbitro: **Risetti di Voghera.**

MARCATORI. **7 reti:** D'Alessandro D. (Angizia); **6 reti:** Del Pelo (Teramo), Manari (Giulianova, 4 rigori), Pepe (Matera), Rossi (Cesenatico), Baldini (Ravenna); **5 reti:** Di Baia (Francavilla, 1), Pistillo (3) e Boccia (Civitanovese), Pierleoni (Teramo), Farneti (Forlì, 1), Guadalupi (Galatina), Frinzi (Maceratese), Noci (Martina).

GIRONE D

RISULTATI (15. giornata di andata): **Afragolese-Reggina 0-1; Akragas-Nola 2-2; Ischia-Trapani 2-1; Juve Stabia-Nocerina 0-0; Paganese-Ercolanese 0-0; Pro Cisterna-Nissa 3-1; Rende-Frosinone 1-2; Siracusa-Gladiator 1-0; Turris-Canicattì 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Reggina	20	15	7	6	2	13	6
Ischia	19	15	7	5	3	17	10
Juve Stabia	18	15	5	8	2	19	14
Nocerina	17	15	5	7	3	10	6
Frosinone	17	15	5	7	3	12	9
Pro Cisterna	17	15	6	5	4	19	19
Trapani	16	15	6	4	5	17	10
Siracusa	15	15	4	7	4	16	13
Turris	15	15	4	7	4	10	7
Nissa	15	15	5	5	5	13	16
Ercolanese	14	15	3	8	4	11	14
Paganese	14	15	3	8	4	6	9
Rende	14	15	5	4	6	15	21
Canicattì	13	15	4	5	6	19	19
Nola	13	15	3	7	5	16	17
Afragolese	12	15	4	4	7	11	17
Gladiator	11	15	3	5	9	15	23
Akragas	10	15	3	4	8	13	22

PROSSIMO TURNO (12 gennaio ore 14,30): **Canicattì-Ischia; Ercolanese-Pro Cisterna; Frosinone-Afragolese; Gladiator-Turris; Juve Stabia-Paganese; Nissa-Rende; Nocerina-Siracusa; Reggina-Akragas; Trapani-Nola.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Tarocco (Reggina), Gregorio (Nocerina), Guadagno (Ercolanese), Zanutto (Juve S.), Marletto (Reggina), Cristiano (Reggina), Barone (Canicattì), Di Liso (Frosinone), Lomasto (Ischia), Veglia (Afragolese), Monaldo (Frosinone).** Arbitro: **Mellino di Crotone.**

MARCATORI. **10 reti:** Prima (Juve Stabia, 2 rigori); **9 reti:** Barone (Canicattì); **8 reti:** Petrucci (Rende); **7 reti:** Angora (Nola), Pernarella (P. Cisterna, 1); **6 reti:** Veglia (Afragolese, 1), Brugaletta (Canicattì); **5 reti:** Onorato (Ischia), Basile (Akragas).

Ecco le altre nove del gruppo Nord, con molte squadre discontinue, come il Piacenza che il suo popolare allenatore non riesce a far marciare in modo lineare

A Rota libera

di **Orio Bartoli**

MANCANZA di continuità per Piacenza e Spal; troppe distrazioni interne per Reggiana e ancor più Rondinella; l'altalenante comportamento del Prato sulle vie del gol; gli affanni del Pavia; le incredibili, o quasi, rivoluzioni del Varese; le difficoltà di adattamento alla nuova categoria per il Fano; la sorpresa, positiva, del Modena. Queste, in termini estremamente stringati, le considerazioni che riteniamo di poter fare iniziando ad esaminare il secondo gruppo delle squadre di Serie C1 girone A. Diciamo subito del Modena. Nell'estate scorsa dopo anni ed anni di delusioni, il sodalizio emiliano decise, forsanche pressato da esigenze di ordine finanziario, di lasciare la strada delle ambizioni e aprire le porte alla linea verde. Con l'inserimento in squadra di alcuni giovani scelti con oculatezza ed il lancio di altri fatti in casa, il Modena sta disputando un campionato decisamente positivo. La squadra di Mascalaito non è che sia stata in grado di proporre calcio irresistibile, ma si è sinora battura con grande determinazione e praticità, ottenendo risultati lusinghieri. I vari Ballotta, Torroni, Mezzini, Longhi, Domini, per non dire della vecchia guardia, rispondono nella maniera più positiva che si possa immaginare alle sollecitazioni del tecnico ed i risultati ci sono.

DELUSIONI. Non ci sono, almeno nelle misure previste e sperate, per diverse altre formazioni, in particolare Piacenza, Spal, Reggiana, Varese, per quel che riguarda le squadre presentatesi al palo di partenza con più o meno malcelate ambizioni di promozione, Fano, Rondinella e Pavia, per quel che riguarda squadre partite con l'obiettivo promario della salvezza. Il Piacenza di Titta Rota indubbiamente sta dando meno di quanto ci si aspettava. Vero è che in estate aveva perduto uomini di peso nel gioco della precedente stagione, vedi il portiere Lorieri e l'attaccante Valoti, ma i giocatori chiamati a sostituirli, ossia De Gradi, De Solda, Simonetta, Nardecchia, Tessariol, tanto per fare dei nomi, sembrava non dovessero farli rimpiangere. Previsione, almeno per ora, sbagliata. Il Piacenza riesce sì ad esprimere buone gare, ma non a trovare quella continuità di gioco che sarebbe necessaria per insistere su posizioni di alta classifica. Altra squadra estemporanea, capace di ottenere risultati eclatanti (vedi la duplice vittoria consecutiva di Sanremo e Legnano, o i successi interni con Parma e Piacenza) e prestazioni quanto mai deludenti (secche sconfitte a Prato e Padova, ruzzolone interno con la Reggiana) è la Spal. Manca soprattutto De Gradi, l'uomo guida della passata stagione, ma ci sono i vari Perinelli, Tavola, Rotella, gente insomma che ci sa fare. Ci aspettavamo di più da una Reggiana che, sebbene orfana dei vari Gadda, Gregori, Bosco, Lorieri, Vignoli, è pur sempre forte di uomini come Albi, Scarpa, D'Agostino, Ceccarini per quanto riguarda gli uomini già in forza al sodalizio anche lo scorso anno, e Bartolini, Cacciatori, Remondina, Ioriatti, Di Livio, Restelli, Poroncini, Vignini, per quanto riguarda le forze nuove. Cos'è che non va nella squadra di Reggio? Non è riuscita a farla girare come sarebbe stato logico attenderci l'allenatore Fontana, ci riesce solo a tratti Cadé che di panchine è un vero e proprio maestro. □

FANO

Portieri: **Lorenzo Di Iorio, Fabrizio Grilli.** Difensori: **Carlo Borsella, Fulvio Bussalino, Fabrizio Gorin, Moreno Mancini, Giuliano Pierobon, Tobia Pupita.** Centrocampisti: **Andrea Bergamo, Alessandro Donati, Enrico Marcaccini, Andrea Romani, Roberto Rossi, Roberto Sistici, Antonio Talevi, Tota Villanova.** Attaccanti: **Davide Garganelli, Antonello Liucci, Maurizio Neri**

MODENA

Portieri: **Marco Ballotta, Alberto Bartoli.** Difensori: **Ivo Ballardini, Sauro Catellani, Giovanni Rubino, Pier Antonio Torroni.** Centrocampisti: **Valentino Angeloni, Angelo Conca, Sergio Domini, Stefano Furlan, Fulvio Giovanetti, Damiano Longhi, Massimo Mezzini, Giovanni Piacentini, Giovanni Re.** Attaccanti: **Sauro Frutti, Mauro Rabitti, Stefano Zuntini**

PAVIA

Portieri: **Alessandro Guercilena, Valerio Montagna.** Difensori: **Enzo Concina, Giuseppe Cotugno, Francesco Crotti, Achille Fabbri, Giuseppe Marozzi, Davide Nardi, Maurizio Re, Tiberio Terzi.** Centrocampisti: **Paolo Bocchinu, Stefano Civeriati, Marco Dell'Amico, Massimiliano Menegatti, Franco Monti, Mauro Picasso, Giacomo Samaden.** Attaccanti: **Fabio Corti, Armando Mulinacci, Santino Pozzi**

PIACENZA

Portieri: **Bordoni, Pellini.** Difensori: **Claudio Azzali, Bertani, Ivano Comba, Stefano Fontana, Giorgio Mastropasqua, Massimiliano Nardecchia, Paolo Tomasoni.** Centrocampisti: **Fabrizio Bresciani, Giuseppe De Gradi, Massimo De Solda, Claudio Foscarini, Armando Madonna, Gian Luca Narducci, Giancarlo Snidaro, Antonio Tessariol.** Attaccanti: **Gian Franco Serioli, Roberto Simonetta**

PRATO

Portieri: **Gianluca Berti, Andrea Puggelli, Mauro Rosin.** Difensori: **Maurizio Benedetti, Roberto Biffi, Fabio Cucchi, Franco Fabbri, Enzo Gambaro, Stefano Guerra, Musolesi, Rigacci.** Centrocampisti: **Gianni Agrumi, Massimo Ceccaroni, Vincenzo Esposito, Flavio Fiorio, Roberto Labadini, Sandro Loi, Giovanni Picasso, Spagnuolo, Torracchi.** Attaccanti: **Stefano Cassiolato, Franco Marescalco**

REGGIANA

Portieri: **Luigi Bertolini, Nico Facciolo.** Difensori: **Saverio Albi, Pino Cocca, Davide Galimberti, Mauro Joriatti, Ernesto Peroncini, Domenico Tanzi, Sandro Vignini.** Centrocampisti: **Luigi Bizzotto, Angelo Di Livio, Giuseppe Manarin, Gianmarco Remondina, Maurizio Restelli, Enzo Scarpa, Maurizio Scarsella, Soncin.** Attaccanti: **Marco Cacciatori, Giovanni Ceccarini, Sergio D'Agostino**

RONDINELLA

Portieri: **Giancarlo Alessandrelli, Marco Galletti, Sebastiano Rossi.** Difensori: **Eduardo Cappitelli, Fabio Casiraghi, Luciano Cilona, Francesco Maresca, Maurizio Marin, Giampiero Rocco.** Centrocampisti: **Aquilante, Bacci, Bonifacio, Bosetti, Calderini, Antonio Di Curzio, Mauro Fasolo, Stefano Perugini, Riccardo Straccali.** Attaccanti: **Attilio Bardi, Roberto Labardi, Roberto Petricone.**

SPAL

Portieri: **Cervellati, Memo.** Difensori: **Angelini, D'Eustachio, Doni, Maurizio Guariento, Paolo Mauri, Mauro Melotti, Alessandro Zagano.** Centrocampisti: **Alessandro Baiesi, Luca Chiappino, Stefano Ferretti, Elio Gustinetti, Enrico Mirotti, Fabio Perinelli, Giuseppe Pregnolato, Roberto Tavola.** Attaccanti: **Carlo Bresciani, Amerigo Paradiso, Franco Rotella, Danilo Tessari.**

VARESE

Portieri: **Massimo Brovelli, Giacomo Zunico.** Difensori: **Walter Biagini, Roberto Gatti, Paolo Misuri, Mauro Mosconi, Stefano Pellegrini, Andrea Stimpfl, Andrea Urdich.** Centrocampisti: **Renato Acone, Marcello Gamberini, Pasquale Piccinin, Rinaldo Piraccini, Tullio Tinti, Rosolo Vailati, Adriano Zurini.** Attaccanti: **Alberto Cambiaghi, Corrado Pescatori, Antonio Ravot.**

Molte delusioni, ma anche note positive: come quelle della squadra napoletana allenata da Panzanato, che si è guarita coi giovani degli antichi mali

I curati del Campania

PIÙ LUCI che ombre nel gruppo di squadre del girone B della C1 che andiamo ad esaminare. Le luci vengono soprattutto da Siena e Licata, due neopromosse che si stanno facendo davvero onore, dal Barletta che aveva il problema della difesa e lo ha aggiustato a dovere, dal Campania che dopo aver battuto le strade dei grossi nomi adesso ha imboccato, con soddisfazione pratica, quella dei giovani, e, perché no, del Taranto. La squadra della città dei due mari poteva subire riflessi profondamente perversi dalla triste vicenda dell'illecito sportivo. La società, opportunamente, e diremmo anche intelligentemente, ha ritenuto di dover cambiare radicalmente i quadri. La rivoluzione è stata profonda, ma gli effetti positivi si sono visti subito e se la via del ritorno in Serie B sarà ancora lunga e difficile, si può ben dire che questo Taranto, rinnovato radicalmente, è partito con il piede giusto. Senza grossi successi, ma anche senza traumi perversi, le operazioni estive concluse dai dirigenti di Brindisi (altre neo-promosse), Casertana e Cavese. A proposito della Cavese anzi, si potrebbe anche parlare di successi. Bilancio invece negativo per il Casarano, che dopo le brillanti prestazioni di due anni fa.

OUTSIDER. Dicevamo di due autentiche outsider. Sono soprattutto il parto di due giovani e validi allenatori: Zeman e Ferruccio Mazzola. Zeman, allenatore del Licata, è salito alla ribalta delle cronache per quel calcio totale che riesce a far praticare alla sua squadra. Mazzola fa parlare di sé per i risultati che sta ottenendo con un Siena costruito indebolendo, sulla carta beninteso, le strutture della squadra che lo scorso anno giocava in C2. Il Licata è irresistibile tra le mura amiche. Favorito da un terreno di gioco stretto e senza erba, sfrutta a dovere l'abitudine di giocare la propria manovra offensiva soprattutto per linee centrali.

SIENA. Il Siena, dopo aver ceduto almeno tre dei suoi elementi migliori, ossia Jelpo, Calcaterra e Perinelli, si è rifatto il trucco prendendo giocatori di categoria inferiore, vedi i vari Porru, Molteni, Ravazzolo, Sansonetti, Ricci e un deluso della Serie B, il giovane Fermanelli che in tre anni di categoria superiore aveva giocato poco più che una manciata di gare. Orbene, Mazzola ha subito saputo ricostruire il tessuto della manovra lacerato con le importanti partenze ed oggi il Siena si propone, a sorpresa, ma meritatamente, come una delle più autorevoli concorrenti alla promozione. Il Campania non sta conducendo un campionato di prima fila, ma sta onorando il gioco con una manovra piacevole, agile, razionale e proponendo una schiera di validi giovani e giovanissimi come ad esempio Scienza, Turrini, Sbravati, Ponti, Mucciarelli ed il portiere Genovese, che sta dimostrando di aver superato brillantemente gli infortuni che nel recente passato lo hanno costretto a lunghi periodi di inattività e proponendosi come uno dei migliori numeri uno della categoria. Responso campionato a nostro avviso positivo anche per il Barletta di Claudio Tobia. Un anno fa la difesa barlettana era un colabrodo. In estate, apportando gli opportuni correttivi non solo al reparto arretrato, ma anche al centrocampo, con gli inserimenti di Renzi, Cazzani, Sciannimanico, Di Maria, tanto per dire, molte falle sono state tamponate ed ora la squadra propone maggiori equilibri.

o. b.

BARLETTA

Portieri: **Vincenzo Marinacci, Roberto Renzi.** Difensori: **Roberto Cazzani, Claudio Cocco, Claudio Ghedin, Bruno Incarbona, Edgar Moras, Vito Petruzzelli.** Centrocampisti: **Massimo Borrelli, Renzo Castagnini, Gaetano Di Maria, Paolo Doto, Claudio Minincleri, Gaetano Paolillo, Arcangelo Sciannimanico.** Attaccanti: **Giampiero Alivernini, Fabio Cini, Marco Romiti, Stefano Sgherri.**

BRINDISI

Portieri: **Davide De Simone, Vincenzo Laveneziana.** Difensori: **Fernando Argentieri, Flavio Borsani, Bruno Caligiuri, Massimo Colaprete, Tedoro Piccinno, Danilo Pierini, Vincenzo Rodia.**Centrocampisti: **Crafa, Lucchi, Michelini, Palmisano, Pesacane, Tavarilli,** Attaccanti: **Giandomenico Biscotto, Luigi Foscarini, Marco Silvestri, Giorgio Tomba, Massimo Vitali.**

CAMPANIA

Portieri:**Massimo Battara, Luigi Genovese.** Difensori: **Cornacchia, Della Bianchina, Di Battista, Gargiulo, Napolitano, Sbravati, Pierantonio Tortelli, Giovanni Vavassori.** Centrocampisti: **Roberto Chiancone, Antonio Dell'Annunziata, Vincenzo Liguori, Cayetano Pestor Palermo, Guido Ponti, Marco Rossi, Giovanni Ruzza, Giuseppe Scienza.** Attaccanti: **Claudio Casale, Simone Nucciarelli, Franco Turrini.**

CASARANO

Portieri: **Grimaldi, Moro.** Difensori: **Barrella, Costa, Fiorucci, Prete, Alessandro Scarabelli, Francesco Scoppa, Secchi.** Centrocampisti: **Gaetano Coletta, Angelo Corsini, Michele Cramarossa, Alessio Langella, Sandro Magnini, Fulvio Navone, Giampaolo Pellegrini, Fabrizio Sansonetti, Luigi Vento.** Attaccanti: **Stefano Di Biase, Cosimo Recchia, Paolo Valori.**

CASERTANA

Portieri: **Gianluca Pacchiarotti, Vincenzo Tortora.** Difensori: **Mario Buccilli, Angelo De Ruggiero, Ivano Giordano, Gabriele Morganti, Alessandro Pasquali, Domenico Petriello.** Centrocampisti: **Giulio Forte, Massimiliano Franchini, Antonio Genzano, Salvatore Ianniello, Dario Mauro, Luigi Nicassio, Pasquale Suppa, Viscido.** Attaccanti: **Bonaldi, Finizzola, Mariotti.**

CAVESE

Portieri: **Massimo Assante, Sandro di Vicoli.** Difensori**: Giuseppe Accardi, Roberto Andreoli, Fabrizio Bobbiesi, Michele Borriello, Carmine Caricola, Alberto Pari, Rispoli, Scermino.** Centrocampisti: **Francesco Caruso, Antonio Gaeta, Luciano Malaman, Adriano Malisan, Sergio Mari, Pierluigi Nicoli, Giuseppe Pavone, Antonio Rocca, Alberto Urban.** Attaccanti: **Sauro Magni, Roberto Rovani.**

LICATA

Portieri: **Santo Giuffrida, Emilio Zangara.** Dif.: **Campanella, Consagra, De Cento, Gnoffo, Miranda, Napoli, Giorgio Taormina.** Centrocamp.: **Francesco Bonanno, Paolo Calafiore, Rosario Compagno, Domenico Giacomarro, Giuseppe Irrera, Giuseppe Laneri, Giacomo Modica, Giuseppe Romano, Antonino Santonocito.** Att.: **Rosario Compagno, Nicola Malaguarnera, Giuseppe Romano, Antonino Schillaci**

SIENA

Portieri: **Luciano Bartolini, Gianni Marco Sansonetti.** Difensori: **Alessandro Bocchini, Franco Frascella, Williams Pederzoli, Luciano Porru, Danilo Tosoni, Enrico Vichi.** Centrocampisti: **Claudio Fermanelli, Pasqualino Minuti, Antonio Onofri, Claudio Rastelli, Corrado Ravazzolo, Paolo Stringara.** Attaccanti: **Fernando Bianchini, Virginio Molteni, Santino Nuccio, Ugo Ricci.**

TARANTO

Portieri: **Alfredo Cimino, Daniele Goletti, Roberto Incontri.** Difensori: **Rosario Biondo, Federico Caputi, Vincenzo Chiarenza, Daniele Conti, Antonio Sassarini, Secondini, Serra.** Centrocampisti: **Stefano Dalla Costa, Giuseppe Donatelli, Antonio Lopez, Pietro Maiellaro, Salvatore Pesce, Giacomo Piangerelli, Luigi Rocca.** Attaccanti: **Nicola D'Ottavio, Umberto Formoso, Silvio Paolucci.**

DALLA CATTEDRA ALLA POSTAZIONE SPORTIVA

Professor Pizzul

Zucchi

Un ottimistico Bruno (sopra) **in occasione della tournée azzurra in Messico.** Sotto, **la famiglia Pizzul**

NEL SUO appartamento a due passi dalla RAI, circondato da moglie e figli, rilassato sull'ampia poltrona, Bruno Pizzul quarantasette anni, udinese trapiantato a Milano da ventisei anni, si sente soddisfatto. Lontano dalle moviole, fuori dalla regia, senza l'incessante ronzio degli apparecchi elettronici, assapora i minuti tranquilli, uno ad uno. Eccoli qui, tutti schierati, i Pizzul, altezza tipicamente friulana, oltre il metro e ottanta. Lui, Bruno continua a chiedersi perché ci tenga tanto a intervistarlo; in fondo fa solo il suo mestiere, che è quello di raccontare le avventure in campo di ventidue giocatori. Fabio, vent'anni, Silvia, diciott'anni, Carla quindici anni, i figli, si schermiscono e appena possono abbandonano il terreno... pardon, il soggiorno e scompaiono ognuno nella propria stanza. Resta solo la signora Maria, la moglie, a dividere le sorti e l'intervista col marito, mentre sferruzza e annuisce sorridendo ogni tanto. *«Sono professore di lettere* — esordisce il telecronista — *approdato a questo lavoro quasi per caso. Insegnavo alla scuola media di Gorizia quando ricevemmo una circolare dalla RAI che ricercava dei professori per un concorso di programmisti. La verità è che era andato male un precedente concorso nazionale ed allora i dirigenti RAI avevano ripiegato sui professori che, almeno sulla carta, dovevano essere più preparati. Presidente della commissione era Sandro Bolchi; alla fine dell'esame mi dissero che sarei stato senz'altro più adatto a fare il radiotelecronista. Così ci ritrovammo in trentadue concorrenti in uno studio romano a sparare raffiche di parole dentro un microfono. Mi dichiararono idoneo e la mia vita cambiò radicalmente».*

— Insomma, dalla cattedra alla postazione sportiva...

«Beh, non ero proprio completamente digiuno di calcio — continua sorridendo Pizzul —. *Da ragazzo per qualche anno avevo giocato al pallone; gli inizi nella Cormonese, poi al Pro Gorizia, infine tre anni nel Catania e un paio di stagioni in prestito all'Ischia. Quando mi laureai preferii la cattedra al campo sportivo. Oggi comunque seguo ogni genere di manifestazione, non solo le partite di calcio. Ho fatto le Olimpiadi, i campionati di atletica, un po' di tutto, insomma».*

— E chissà quante te ne sono capitate in questi anni!

«Oh, di aneddoti potrei raccontarne a dozzine! Una "gaffe" clamorosa la beccai a Monaco, per le Olimpaidi. Da due giorni seguivo solo gare di canottaggio quando mi giunse dalla redazione la richiesta di fare la cronaca della finale dei "supermassimi" di judo. In macchina, mentre andavo verso il palazzo dello sport, mi lessi velocemente l'opuscolo esplicativo per poter all'occorrenza citare almeno qualche vocabolo tecnico. E così, quando uno dei due contendenti andò a terra dissi testualmente: "Il tal dei tali ha vinto per tatami". Qualche collega sgranò gli occhi, allibito. Più tardi scoprii che "tatami" non equivaleva ad un K.O., ma è semplicemente il nome del materassino dove i due atleti combattono... Un'altra volta mi presi una valanga di improperi dalle femministe. Durante una sfilata folcloristica, prima di una partita, mentre passavano le majorette con la banda le avevo chiamate "suffragette"».

— Quando non lavori che cosa fai?

«Lavoro. Purtroppo siamo mobilitati a tutte le ore, in questa nostra

ReporterPress

attività. Comunque, quando non sono in redazione o a far la cronaca di una partita, cerco di rilassarmi giocando a tennis, oppure, dal momento che mi sento una specie di eterno fanciullone, sfogandomi a "scopa d'assi" con gli amici, al biliardo o alle boccette. Purtroppo non ho hobby molto impegnativi... Anche perché essendo fondamentalmente un pigro cerco di riposarmi il più possibile. Non cerco mai di strafare, anche sul lavoro. Mi reputo già un uomo fortunato perché faccio quello che mi piace. Anzi, a questo proposito ho un aneddoto da raccontare. O, com'è di moda oggi, un "nanetto". Un giorno mio figlio torna a casa da scuola, scuro in volto e abbacchiato. Dopo molte insistenze riesco a farlo parlare; mi racconta che quella mattina la maestra ha condotto una specie di inchiesta in classe sui genitori dei ragazzi. A ciascuno ha chiesto che mestiere facessero i loro papà. Quando è toccato a lui, è rimasto molto imbarazzato. "Papà — mi ha detto — che cosa avrei dovuto dire? Che vai a vedere le partie di calcio?..."».

— Invece è un lavoro duro, più stressante di altri...

«Beh, se qualcuno, alla domenica, facesse capolino in redazione potrebbe pensare d'essere entrato in una gabbia di matti. È un via vai di gente, un correre continuo, fra telefoni impazziti, monitor e citofoni... Comunque ciò che mi impegna maggiormente è la ripresa della partita di Serie B. Perché vedi, la gente pensa che noi ci si trovi sul campo, a far la telecronaca; invece siamo in studio e il commento lo facciamo sulle immagini che ci arrivano per video».

— E come funziona questo marchingegno?

«Al momento della ripresa seguo la partita e prendo appunti. Poi, con una corsa affannosa, eseguo il montaggio dei circa trenta minuti che andranno in onda coi relativi tagli; infine, quando le immagini vanno in onda, coi miei appunti davanti, faccio la telecronaca in diretta. Il difficile viene quando per qualche motivo "Domenica in" anticipa o ritarda; allora bisogna accorciare o allungare il brodo sul momento... Insomma, una sfacchinata. Alla fine siamo più stanchi che se avessimo fatto una telecronaca sul campo».

— Per concludere, hai qualche rimpianto?

«Sì e no. Sono soddisfatto di fare questo lavoro, perché mi piace il calcio e lo sport in generale; tuttavia è un lavoro che ci porta a parlare dell'effimero, ce ci costringe a vivere con le cose futili... Quand'ero professore e avevo davanti a me i miei alunni, sentivo di fare qualcosa di molto importante, di creativo. Quei ragazzi, grazie anche alle mie parole, alle mie idee, sarebbero stati gli uomini di domani. E tutto questo, se permetti, era molto bello».

Ranuccio Bastoni

LA TRIBUNA DI GIULIANO

ZIBALDONE

VIDEO

FERRARI. Le auto, le corse, le vittorie, i piloti, il mito
Videobox - tel. 02/25.71.688
90 minuti - bn/colore -
lire 70.000 (VHS - Beta - V2000)

La leggenda del Cavallino rampante è ora anche su videocassetta. Cinquant'anni della storia della Ferrari (e dell'automobilismo) vengono raccontati con stile veloce, con filmati interessanti in un'ora e mezzo di immagini ricche di fascino. Il programma è curato da Pepi Cereda e Franco Varisco

e ha in sommario tutto su Maranello e dintorni, dai ritratti dei trenta più famosi piloti della Ferrari alle principali vittorie del Cavallino, dalla vetture da granturismo e da competizione entrate nella leggenda al collezionismo, ai raduni, alle curiosità. L'introduzione è curata da Clay Regazzoni, il pilota che con la Casa di Maranello ha ottenuto prestigiosi successi dal 1970 al 1972 e dal 1974 al 1976. Le «rosse», protagoniste principali di questo programma, guidano lo spettatore attraverso vicende sportive spettacolari ed episodi che hanno fatto la storia dell'automobilismo. Per l'acquisto di «Ferrari - Le auto, le corse, le vittorie, i piloti, il mito» ci si può anche rivolgere direttamente alla CGD (che la distribuisce). Oppure, per semplificare, è possibile utilizzare il coupon che «Autosprint» pubblica su ogni numero e chiedere la spedizione della videocassetta tramite il settimanale. □

MODE E COSTUMI

Cin cin con gli occhiali

Di Bruno Oliviero tutti conoscono la bravura nel ritrarre, in stupende foto, la bellezza femminile. Di questo certamente anche i lettori del Guerino sono al corrente: spesso hanno potuto constatare direttamente la sua valentia sulle pagine del nostro giornale. È stato definito il fotografo delle dive e infatti davanti al suo obiettivo sono sfilate legioni di attrici. Grande è la sua sensibilità. Ed è tale da permettergli di valorizzare la bellezza di qualunque donna. Questo impegno ha creato in Oliviero un senso estetico del tutto originale, applicabile non solo alla fotografia ma anche ad attività diverse. Così, è nata

brunOOliviero

una collezione di occhiali che, nelle loro linee, sfruttano a pieno l'esperienza maturata in «studio». Gli occhiali, presentati a Roma con una festa e una sfilata, erano indossati da splendide modelle. A dimostrazione che anche un occhiale, se ben scelto e studiato, può essere un complemento del fascino femminile. □

Bruno Oliviero (in alto) **con Marisa Laurito e Renzo Arbore.** Sopra e a fianco, **modelli e... modelle della collezione**

GRANDE PUBBLICITÀ ALLE NOZZE BAUDO-RICCIARELLI

I promossi sposi

L'illusione che l'Italia colta e letterata smettesse di essere Pippodipendente, ahimé, è stata breve: l'amore tra il presentatore e la prosperosa Katia Ricciarelli ha superato per importanza e per spettatori paganti, abbonati, portoghesi, il Processo del lunedì. Biscardi è corso ai ripari organizzando un incontro di catch tra Carmelo Bene e Franco Zeffirelli, giudice unico ed inossidabile Helenio Herrera. La «brutta fazenda» all'italiana, ha sollevato un incredibile interrogativo: riuscirà il fantastico Pippo a sposarsi finalmente? Alle stelle e agli indovini l'ardua sentenza! Pippo, dopo aver tentato un golpe cercando di farsi incoronare sotto il nome di Pippo 1. RAI d'Italia, è tornato in pianta stabile sulle pagine di tutti i giornali. Nella prima capeggia la presentazione ufficiale della fidanzata ai genitori. *«Bravo figliolo, hai scelto bene»*, ha commentato la madre (ma pare avesse detto la stessa cosa per le altre). Nella terza pagina la nota di costume: l'annunciato ed imminente matrimonio cambierà il sabato sera degli italiani? Bongiorno per restare al passo con i tempi sposerà Renata Tebaldi? Nelle pagine degli interni è tangibile la preoccupazione di Craxi, Pippo con le sue unioni libere era diventato il simbolo della nuova Italia, affrancata dall'egemonia cattolica: il primo governo a guida socialista avrebbe i minuti contati. I mercati del cambio sono sotto pressione: la lira sta perdendo presso tutte le valute e Craxi ha personalmente incaricato Goria, noto bello del parlamento italiano, di usare tutte le sue armi di seduzione per convincere la cantante lirica a cambiare idea, in caso di fallimento si farebbe ricorso ai Martelli. Spadolini, compreso il confuso stato d'animo degli italiani, ha mandato una lettera a Carniti, per lenire, almeno parzialmente, l'immenso dolore al quale abbiamo dovuto soggiacere: «Or che sei in televisione, della Carrà provvedi l'esclusione, se ci togli pure Japino, almeno avremo un contentino».

Alessandro Gallo

LA RENAULT SUPERCINQUE GTD DIESEL (FotoBiffani)

CINEMA

MATRIMONIO CON VIZIETTO
Regia di Georges Lautner
Con Ugo Tognazzi,
Michel Serrault, Michel Galabru,
Antonella Interlenghi, Saverio Vallone.
Distribuzione Ceiad.

Tognazzi si sta oramai facendo una solida esperienza in film a puntate. «Amici miei» impazza nelle varie edizioni dal 1974, «Il vizietto» è sulla scena dal '78 con un «segue» nel 1980 («Il vizietto n. 2) e un rilancio oggi con «Matrimonio con vizietto», che ha per sottotitolo l'originale «Il vizietto III». Vedremo se andrà avanti come Stallone con il suo replicatissimo «Rocky». Ad ogni modo i vizietti della coppia Tognazzi-Serrault sono stati fino ad ora dei successi al botteghino e non c'è ragione di temere per il terzo. La storia sempre costruita intorno all'ineffabile coppia della «Cage aux folles» di St. Tropez, prevede questa volta che Zaza, ovvero Michel Serrault, si sposi e faccia un figlio a tempo di record per entrare in possesso di una favolosa eredità di un parente scozzese, contesagli da un lontanissimo cugino, Mortimer il bello, interpretato da Saverio Vallone. La situazione è comprensibilmente complicata dati i gusti molto particolari di Zaza, che le donne le vede solo come concorrenti. Pianti, lamenti e pasticci si susseguono a ritmo serrato e finiscono per coinvolgere anche il consuocero di Tognazzi, cioè di Renato, il compagno indissolubile di Zaza. Al vecchio onorevole Charrier ne succedono tante che il partito finisce per espellerlo. Umiliato e offeso, decide di vendicarsi e piomba alla «Cage aux folles» mentre Zaza sta facendo la sua prima apparizione nel «Ballo delle api». La scena, per i costumi, per situazione e per i contorcimenti di Serrault, è esilarante. Gli spari di Charrier fortunatamente vanno a vuoto mentre il pubblico, ignaro di tutto, applaude freneticamente quella che ritiene una trovata comica di rara efficacia. Alla fine, come sempre, l'amore trionferà. Il tutto per un film brillantemente girato e di stile brioso.

Filippo Romano

MICHEL SERRAULT

L'AUTOMOBILE

Anche la Renault ha la sua piccola diesel: è la Supercinque, già disponibile sul mercato italiano, nelle versioni TD tre porte (11.538.040 lire, prezzo chiavi in mano) e GTD cinque porte (12.537.500 lire). Si riconoscono dalle altre undici versioni a benzina per la nuova calandra, per la targhetta di riconoscimento posteriore, per la spia di pre-riscaldamento nella strumentazione, e per il caratteristico rumore di nacchere del motore a gasolio. Il propulsore è uguale a quello attualmente montato sulle «sorelle» maggiori R9 e R11, ma opportunamente rivisto nella messa a punto e nella insonorizzazione: il noto 1595 cmc in grado di erogare una potenza di 55 CV e di assicurare una velocità massima di 150 kmh, valori che, adesso, sulla Supercinque, in virtù di un peso inferiore della carrozzeria e del telaio, sono di tutto rispetto e offrono così una «verve» apprezzabile alla simpatica utilitaria francese. Una vettura divertente, facile e sicura da guidre, dal buon confort e che, in marcia, non ha nulla da invidiare, come, alle versioni a benzina. I consumi sono interessati: 3,9 litri di gasolio per 100 km a 90 kmh e 5,7 litri, per medesima percorrenza, a 120 kmh. Nel traffico urbano infine, non si va oltre i 5,1 litri. Con un serbatoio di 43 litri si può, quindi, calcolare un'autonomia di 842 kmc: con un pieno, da Bologna, si raggiunge il centro di Roma e si ritorna indietro con 32.680 lire!

Vincenzo Baiardi

DISCHI

Gino Paoli
TI LASCIO UNA CANZONE - COPPI
Five Records - 45 giri
FM 13102

L'anno d'oro di Gino Paoli si è chiuso con un singolo che, per il valore e il significato delle due canzoni incise, merita un posto d'onore anche nelle discoteche di long-playing. La facciata A presenta «Ti lascio una canzone», già presentata in coppia con Ornella Vanoni nella trionfale tournée dell'85. Sul retro, il brano che

Paoli ha voluto dedicare al campionissimo del ciclismo italiano, Fausto Coppi. Il suo ritratto è poetico e intenso. L'arrangiamento, glaciale nella sua ripetitività, sottolinea il battito soltanto meccanico della fatica umana.

LIBRI

Stefano Tura
STIASSI DOVES BOLOGNA CAMPIONI D'ITALIA
Stiassi s.p.a. - Via Miliani, 7 - Bologna
106 pagine - 15.000 lire

La trionfale marcia degli Stiassi Doves di Bologna nel campionato italiano di Football americano 1985 trova la sua giusta celebrazione. Il libro è opera della passione e della competenza del collega Stefano Tura, uno dei primi giornalisti a credere nella forza di attrazione di questo emergente. La storia del primo scudetto della «colombe» parte da lontano: dal giorno della fondazione, dai grandi progetti frustrati dalle iniziali difficoltà, e arriva pian piano al racconto dei successi, alla struttura manageriale di una società-modello, ai ritratti dettagliati di tutti coloro che ne hanno firmato le prestigiose vittorie. Le bellissime foto, impaginate con una grafica elegante, sono di Nino Bandiera e dello stesso Tura. Dedicato ai Doves e a tutti i loro tifosi compagni di... volo. □

Daniele Amaduzzi
L'ALTRA FORMULA UNO
presentazione di
Andrea De Adamich
Fratelli Vallardi Editori
Piazza Duca d'Aosta, 12 - Milano

Quella ritratta da Daniele Amaduzzi, fotografo professionista collaboratore di Autosprint e anche del Guerino, non è «la» Formula uno. Il suo obiettivo ha curiosato dietro le quinte, tra i comprimari, negli angoli più nascosti per offrirne un'immagine diversa, insolita: nasce così «l'altra» Formula uno, quella che vede sfrecciare i bolidi davanti ai tavoli di un ristorante; che accoglie nelle sue file personaggi stravaganti; la Formula uno dei meccanici, del pubblico, dei direttori di gara e dei cronometristi. I piloti e le auto, in questo libro interamente fotografico, passano in secondo piano per lasciare spazio al mondo che li circonda. E che, visto attraverso l'obiettivo sapiente di Daniele Amaduzzi, non è meno affascinante e meno stimolante di quello abitualmente alla ribalta. □

Franco Fini
MONTE BIANCO: DUECENTO ANNI
Zanichelli editore - Bologna
pagine 224 - lire 32.000

Questo libro viene pubblicato a duecento anni dalla conquista del «Bianco»: 8 agosto 1786. È una data importante e l'opera intende celebrare la ricorrenza senza cadere però nell'agiografia dell'avvenimento. Il racconto non si limita a narrare la prima ascesa vittoriosa sul Gran Monte ma si apre alla descrizione di tutta la catena e a un esame storico e geografico del Monte Bianco. Quest'opera per la molteplicità dagli argomenti trattati si può definire: «Un libro fatto di libri». Nelle ultime pagine si parla diffusamente delle grandi scalate fatte sul versante Sud ad opera di Bonatti, Moore, Harlin e di tutti gli altri che si sono cimentati in questa impresa. Il libro ha il fine di stimolare turisti e appassionati ad avvicinarsi e a conoscere dal vivo il Gigante alpino. □

LE COSE

Si chiama Banfi e nasce in Ungheria dalla più antica tradizione erboristica popolare. È una linea completa per la cura dei capelli, realizzata con erbe e piante tipiche ungheresi ricche di zolfo organico e derivati azotati in grado di agire sulla base del capello, migliorandone lo stato generale e, in casi non patologici, arrestandone la caduta. L'intera linea comprende: la lozione 29.000 lire), l'impacco concentrato (32.000 lire), lo shampoo (10.000). Tutti i prodotti sono in vendita presso erboristerie, farmacie e profumerie.
Cinquant'anni di esperienza nel settore degli occhiali da sci sono più che una garanzia per il consumatore. Ma Uvex è anche sinonimo di avanguardia sia sotto il profilo tecnologico sia per quanto riguarda il design. Gli occhiali-maschera da sci Uvex sono i primi dotati di uno straordinario sistema di ventilazione, il Clima Zone e garantiscono una perfetta visibilità in qualsiasi condizione. Le lenti non si appannano mai, in più garantiscono la massima sicurezza grazie al sistema di ammortizzazione contro gli urti.

La tecnologia l'ha riportata in auge rinnovandola. E la letteratura la esalta. Così rispuntano storie affascinanti

Ciclo continuo

TEMPO DI LEGGENDE e di mitologie leggere nello sport. Dopo che la motocicletta è stata celebrata in numerosi romanzi e in tanti, tantissimi film passati alla storia del costume, tocca ora alla bicicletta e al ciclismo. È uscito proprio in queste settimane, a cura di Nello Bertellini, presso la Casa Editrice Vallecchi, un volume antologico dal titolo esplicito: "Scrittori della bicicletta". Raccoglie pagine di Chiara, Giudici, Soldati, Arpino, Bevilacqua, eccetera. Ognuno di costoro ha qualcosa da dire sull'attrezzo a due ruote, e sui campioni che l'hanno montato negli anni. La bici sembra fatta apposta per stimolare le corde dei letterati specie se hanno vissuto e scritto nell'immediato dopoguerra. È un ritorno, quello compiuto con le due ruote, al tempo delle lucciole come lo chiamava Pasolini; il quale, come è noto, da un certo momento in poi abbandonò la vecchia bici della gioventù per una più comoda e aerodinamica Jaguar. Oltre alla nostalgia, e al culto della memoria e delle vecchie glorie impegnate a scalare montagne impervie, la bicicletta però può trascinarsi appresso atmosfere più nere e minacciose. Ad esempio, come suggerisce l'esperto Stefano Jacomuzzi sulla "Stampa", non si possono dimenticare gli scritti di Cesare Lombroso in "Il ciclismo nel delitto". Osserva Jacomuzzi: *«Non conosco elogio indiretto più straordinario e decisivo per le due ruote di questa testimonianza di cupidigie e di bramosie da esse suscitate fino all'omicidio»*. La bicicletta nera potrebbe essere il tema di un bellissimo film anche in tempi di comunicazioni elettroniche e computerizzate. C'è qualche regista che ci vuole pensare? Il cinema, finora, se si fa qualche eccezione (americana: «All american boys», brillante commedia agonistica), ha volentieri adoperato la bicicletta come simbolo di strazianti avventure della società. «Ladri di biciclette» di Vittorio De Sica, protagonista Lamberto Maggiorani, è un classico in questo senso. «Diario di un curato di campagna» di Robert Bresson, tratto da un romanzo di Georges Bernanos, con un pretino smarrito e angosciato nella campagna francese, è forse il film più cupo in cui la bicicletta diventa, come del resto il furto subito dall'attacchino Maggiorani, il segno di un fato crudele, la fatica e la lotta di Coppi e Bartali, la paura di perdere il posto appena avuto nel film di De Sica, la solitudine di un sacerdote che si muove sulle due ruote in un deserto senza fede, ruotano insomma intorno allo stesso attrezzo. La bicicletta si umanizza, mescolando qualche goccia di olio lubrificante con il sudore o con quel po' di acqua che resta nelle borracce sotto sole quando la gara imperversa. Sporca, corrosa, con i denti degli ingranaggi cariati, la bicicletta finisce nelle grandi esposizioni d'arte e di costume. Una Bianchi di Coppi fu messa accanto, in una mostra della Biennale di Venezia, a quadri e a sculture d'autore.

Stefano Pivato
Sia lodato Bartali
Ideologia, cultura e miti dello sport cattolico (1936-1948)
EDIZIONI LAVORO

SI PUÒ DIRE, paradossalmente, che lo stesso Bartali, con la faccia rugosa e il naso perennemente a penzoloni sul manubrio, sia una specie di bicicletta incarnata. Quando lo vediamo e lo sentiamo in televisione, convocato per rimembrare le gesta sue e del grande rivale Fausto, la sua voce ha il suono di un cigolio dolcissimo, familiare. Dopo tutto, campioni alla Bartali sono sempre stati visti come incorporati nel mezzo meccanico, come assimilati e plasticamente, simbioticamente compresi in esso. Tra qualche anno, quando nelle esposizioni andranno le nuove bici a ruota piena che collaborano con Moser e altri per i record, ci sarà qualche scrittore che, menzionando anche i caschetti a prova di vento indossati dagli assi, conierà frasi poetiche sulla macchina che si è fatta uomo e viceversa. Intanto, c'è un libro di Giampaolo Ormezzano sul record dell'ora realizzato da Moser. Non è solo poesia, segmento di alluminio che avvicina presente e passato, erede del cavallo, è anche o meglio può essere pretesto per fare storia. Si parlò molto, quando ci fu l'attentato a Togliatti nel 1948, dell'effetto calmante sulle masse che ebbe una vittoria di Bartali sulla sua fedele Legnano. E non è sfuggito ad alcuni storici il rapporto che il ciclismo, più ancora che col calcio, ebbe la Chiesa negli anni cinquanta, presentando il solito, mite Bartali quale campione delle virtù cristiane in contrapposizione (fatta in realtà dai tifosi) al laico Coppi. Ci sono libri che parlano di ciò. Il volume dedicato a Pio XII ha un intero capitolo proprio sugli incontri fra il Papa e Bartali, con relativi significati. Ed è appena andato in libreria uno studio serissimo sull'atteggiamento della chiesa verso lo sport, prendendo come spunto proprio il ciclismo e l'eterno Bartali. Ciò mentre la produzione delle biciclette è in calo e si cercano rimedi, ad esempio inventano e mettendo sul mercato una bici fosforescente per salvarsi nel traffico oppure una bici che pesa solo sette chili e si può portare smontata in tasca. In definitiva la bici va forte, in letteratura, storia e tecnologia, e questo forse basta a non farla sembrare troppo indietro rispetto a moto e vetture a quattro ruote.

Italo Moscati

Musica & Sport

Non sono, come cittadino teleutente, un avido consumatore di show televisivi, «issimi» o «fantastici». E tuttavia mi sono lasciato coinvolgere, in queste ultime settimane, dalla molto popolare «Premiatissima» di Canale 5, non solo perché mostrava puntualmente la spledida Sabrina e altre bellissime (aspetto non secondario per uno spettacolo televisivo cosiddetto d'evasione: e con chi vorreste evadere, di grazia, se non con una di quelle magnifiche puledre che promettono voluttuose fughe lungo i pascoli del cielo?) ma soprattutto per la felice coabitazione fra musica e sport proposta dal sempre ottimo Johnny Dorelli, un grande professionista della musica, un sicuro appassionato di sport.
La passerella sportiva di «Premiatissima» mi ha riportato alla mente i primissimi tentativi di abbinamento Musica & Sport fatti quando - nei primi anni Sessanta - tenevo un'apposita rubrica su «Stadio» intitolata «Leggerissimo», un paginone settimanale che scandalizzò l'ambiente fino ad abituarlo ad altri tentativi del genere, il più felice dei quali fu - scusate l'immodestia - il «Play Sport & Musica» che contribuì non poco al successo del «Guerin Sportivo» qualche anno fa.
Dorelli e «Premiatissima» sono riusciti - ovviamente grazie al mezzo televisivo - a sublimare il rapporto Musica & Sport giungendo a trasformare i campioni dello sport in aspiranti divi della canzone. Con risultati interessanti, come minimo divertenti e spettacolari.
Ecco, dunque, insieme al nostro personale «grazie», un «Guerin d'Oro» per Johnny Dorelli. Premiatissimo, certo, ma non per sport. Ecco colmata la lacuna.

Italo Cucci

Reporter Press

PREMIATISSIMA

IL GUERIN D'ORO A JOHNNY DORELLI

Uno show popolarissimo, una passerella di campioni, un felice connubio tra sport e spettacolo. Al suo conduttore e a Canale 5 il nostro riconoscimento per la trasmissione più sportiva dell'anno

portivissima

di **Ranuccio Bastoni** - Foto **Aelle**

Sabrina Salerno, valletta di Dorelli in «azzurro». Sopra: **i fratelli Baresi con Johnny Dorelli**

IL BALLETTO di Antognoni, il coro della Simac, il samba scatenato di Junior, «Romagna mia» di Cabrini e il Baglioni recuperato da Conti: no, non è un elenco dei fatti più curiosi dell'anno appena concluso, ma il bilancio della partecipazione degli sportivi a «Premiatissima», il programma milionario che si conclude il dieci gennaio prossimo e che per la prima volta nel mondo dello spettacolo televisivo ha visto la presenza massiccia di campioni dello sport

segue

Reporter Press

Sportivissima

segue

impegnati nelle vesti inedite di ballerini o di cantanti. Sarebbe meglio dire la seconda volta, perché già qualche anno addietro fu proprio il «Guerin Sportivo» a lanciare alla grande questa contaminazione di sacro sport e profano spettacolo, abbinando calci e canzonette, ruote e ballerine. Tutto fa spettacolo e lo sport non esce dalla regola. Ma lo sport non significa solo lo stadio o il giornale del lunedì coi risultati del campionato. Gli sportivi oggi non vivono di solo calcio, o solo ciclismo, o solo «basket». Gli sportivi vanno a ballare, ascoltano i dischi, guardano la televisione, proprio come le persone «normali». E quindi era giusto mettere nel calderone dello sport

segue a pagina 112

In primo piano, ancora la prorompente bellezza di Sabrina Salerno. Poi una carrellata su alcuni degli ospiti di «Premiatissima»: il granata Junior, Paolo Rossi fra Dorelli e Zeudi Araya, Antognoni con Ursula Andress, Cabrini con Dorelli, Brady e Rummenigge col conduttore dello show

Una immagine di Sabrina Salerno ci introduce verso un'altra panoramica di personaggi prestigiosi apparsi sul palcoscenico di «Premiatissima»: Bruno Conti in invidiabile compagnia, la squadra della Simac, Moser, gli Abbagnale e il gruppo Dossena, Alboreto, Zaccarelli ripreso assieme a Dorelli e a Sidney Rome

Reporter Press

La scheda dello show

Titolo: **Premiatissima**

Autori: **Guido Clericetti, Umberto Domina, Alberto Roderi, Gian Maria Starace**

Cast: **Johnny Dorelli, Nino Manfredi, Alfredo Papa, La Tresca, Sabrina Salerno, Ricchi e Poveri, Gruppo Italiano, Passengers e Robot**

Regia: **Gino Landi**

Scenografia: **Tullio Zitkowski**

Costumi: **Enrico Rufini**

Parrucchiere: **Vergottini**

Sigla iniziale e finale: **di Bardotti e Bindi, canta Johnny Dorelli**

Produttore: **Giorgio Carnevali**

Costo a puntata: **450 milioni**

Sportivissima

segue da pagina 109

anche lo spettacolo. «Premiatissima», invitando decine di campioni, ha colpito nel segno. *«Non è stato facile* — confessa Luciano Giacotto, capo ufficio stampa del programma —. *Lo scopo era di invitare gli atleti a gareggiare, ma in un campo completamente diverso dal loro abituale. Alla fine c'era anche un premio, per loro; una "Renault 5" chiavi in mano».* Com'era logico aspettarsi spesso è stato forse più divertente il «dietro le quinte» che lo stesso spettacolo in TV. Cabrini, Conti, Junior, Antognoni, Moser, Alboreto, Dossena, Zaccarelli, Altobelli, Tacconi, Serena, i fratelli Baresi, la squadra della Simac, i fratelli Abbagnale, i quattro della Samp, e l'elenco potrebbe continuare ancora: tutti, assieme a Dorelli; hanno dato vita ad un mini-show godibilissimo. Antognoni, per esempio, si è esibito in bici, cantando «bellezze in bicicletta» attorniato dal balletto di «Premiatissima». Johnny Dorelli, in quell'occasione, ha sudato non sette, ma una decina di camicie. Antognoni, è terribilmente stonato, talmente stonato che pare, lo faccia apposta. *«Antognoni senz'altro* — ha commentato Dorelli — *non solo è stato divertente, ma soprattutto è stato il più coraggioso; avremmo dovuto aumentargli il premio, perché per cantare in quel modo ci vuole tanto, tanto coraggio!».*

JUVENTUS e Inter si sono fronteggiate a tempo di «Fra Martino campanaro» ed ogni giocatore ha cantato la sua strofetta ed alla fine il coro è stato grandioso. Per non parlare del «samba» presentato da Junior che ha fatto rivivere nello studio di Canale 5 i fasti del carnevale di Rio. Le ragazze del balletto ne sono rimaste scioccate. Se Junior un giorno decidesse di cambiare attività, avrebbe, senz'altro rosee prospettive nel campo della danza. Più romantico degli altri, Conti che si è cimentato col massimo dell'amor cortese anni ottanta, ovvero il cantautore Baglioni. Invece Moser, da vero trentino, ha intonato canti di montagna. Non c'è bisogno di sottolineare che il premio in palio, la macchina, ogni volta è stata offerta in beneficenza dai vincitori. Addirittura il valore dell'auto, grazie ad una sorta di asta fra i presenti, da Dorelli alla «troupe» di «Premiatissima», ha toccato quotazioni da capogiro. La «Renault 5" di Alboreto è stata venduta per esempio ad oltre venti milioni di lire! In sostanza "Premiatissima" è stata «anche» parata di campioni dello sport che il pubblico ha potuto apprezzare nella loro dimensione più umana. Per questo il Guerin Sportivo ha deciso di premiare lo show, il suo conduttore Johnny Dorelli e Canale 5 con il classico «Guerin d'Oro» che sui campi di gioco costituisce invidiatissimo riconoscimento di capacità. La consegna del trofeo avverrà venerdì 10 gennaio nel corso dell'ultima puntata del programma, in onda dalle 20,30.

Ranuccio Bastoni

Gli abiti indossati da Sabrina Salerno per il fotoservizio di queste pagine sono de «Il fiore degli sportivi» con Thermor

La scheda di Sabrina Salerno

È del segno dei pesci ed è nata diciassette anni fa a Genova. Per l'esattezza il 15 marzo 1968. Nata di marzo, insomma: per questo un po' matta e dotata di una voglia incredibile di sfondare. È Sabrina Salerno, la «bellona» di Premiatissima, quella che, sussurrano gli intenditori, dovrebbe soffiare il posto a Carmen Russo. *«Oddio,* — esclama — *mi piacerebbe trascorrere, tutti i sabato sera, in un bell'albergo; magari, perché no, al Grand Hotel?...».* Come a dire che la prossima ripresa primaverile di «Grand Hotel» potrebbe annoverarla fra le «vedette». La sua carriera è incominciata due anni fa; dapprima miss Liguria, poi miss Lido, blasone che ha già cinto le prominenze di Sofia Loren, Carmen Russo e la Schiaffino e quindi importante per il futuro artistico della ragazza.
Da quando lavora in televisione ha abbandonato gli studi; frequentava il liceo linguistico. Ora si allena al canto, alla danza e segue corsi di recitazione. I mezzi, esteriori ed interiori, non le mancano.
«In fondo — confessa candidamente — *ho il seno di Carmen Russo, ho il «didietro» della Cassini... che cosa mi manca più?».* Le sue misure «vitali» sono notevoli: seno cm 100, fianchi cm 95, vita cm 59, altezza m 1,75. In parole povere, una stanga! È tifosa della Nazionale; alla domanda se esista un calciatore particolarmente sexy, risponde: *«Con i calzoni corti e la maglia, non mi sembrano molto "sexy" i calciatori. Dovrei vederli, magari, sotto la doccia...».* E l'amore? *«A diciassette anni non ci si può innamorare di una sola persona. Sono ancora troppo giovane per un amore travolgente»* risponde e sorride divertita. Ma fa sul serio o scherza?

Reporter Press

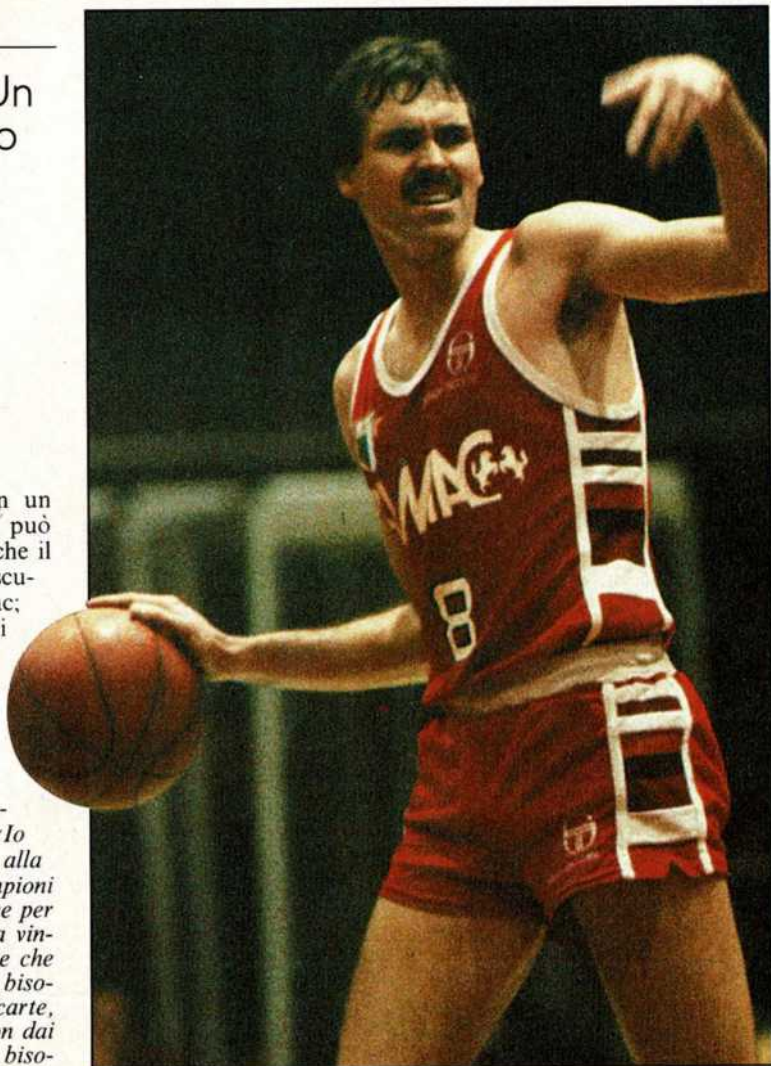
Dopo aver comandato la classifica per l'intero girone d'andata, la Simac si laurea campione d'inverno con il successo sui tradizionali rivali bolognesei. D'Antoni (sotto) **vince il duello con Brunamonti, Schoene** (in basso) **domina l'incontro** (fotoSchicchi)

BASKET / IL CAMPIONATO

La Simac è campione d'inverno. Un gran Schoene blocca la Granarolo

Disco Russ

di **Luigi Vespignani**

SIMAC CAMPIONE d'inverno, come era giusto che fosse. Peterson e i suoi sono stati al comando dal primo all'ultimo turno, vincendo quattordici partite in quindici giornate. Unico neo, quello con l'Arexons, grande squadra di un piccolo paese delle colline brianzole. È l'eterno duello fra la metropoli e la provincia. La Simac, degna erede dell'ineguagliato Simmenthal di Cesare Rubini, ha liquidato la Granarolo, ultimo ostacolo che il calendario le riservava prima di concludere a vele spiegate la fase ascendente del torneo di A1. Peterson, il navigatore, non ama la qualifica di campione d'inverno: *«E troppo platonica, non ti offre una controparte reale. Fra un mese nessuno se ne ricorderà più, e men che meno arrichisce gli archivi di una società. Sono esultante perché la mia squadra continua a vincere e perché sappiamo dimostrare di poter competere con tutti senza paura. Ma la faccenda dei campioni d'inverno non mi entusiasma più di tanto».* Dan ha una filosofia tutta sua; per lui il passato non esiste, conta solo il futuro. La Simac ha appena liquidato la Granarolo rifilandole tredici punti di scarto, e lui, il piccolo gigante dell'Illinois trapiantato a Milano, già pensa al Real Madrid. *«Sì, perché la Coppa dei Campioni è una cosa importante. Mi manca una vittoria finale in questa manifestazione e cercherò di conquistarla a tutti i costi».* Il passato per Dan non esiste; ma con un pizzico di civetteria non può far a meno di ricordare che il 1985 gli ha regalato uno scudetto e una Coppa Korac; non può far a meno di rispolverare il fatto che la Simac, nell'anno solare appena archiviato, ha perduto soltanto cinque partite: tre in campionato e due in Coppacampioni; un bilancio più unico che raro. *«Io penso che per giungere alla finale di Coppa dei Campioni mancano otto partite e che per non correre rischi bisogna vincerle tutte; io penso anche che per vincere lo scudetto bisognerà rimescolare tutte le carte, segnando la regular season dai play-off; penso infine che bisognerà essere in forma a primavera come lo siamo ora. E voi mi dite che sono campione d'inverno? Sì, l'ho detto, sono contento; ma ho spiegato perché lo sono».*

SCHOENE. Simac panchina lunga, con Peterson che si prende il lusso di alternare nove uomini nei primi dieci minuti di una partita importantissima quale quella con la Granarolo. Una dimostrazione di forza; e di coraggio, per un allenatore che non fa una grinza nel mettere a sedere personaggi come Premier, e come Meneghin. Peterson è coraggioso, ma ha i suoi angeli che lo custodiscono. I suoi angeli custodi son facili da individuare: D'Antoni che non sbaglia una partita neppure se gli legano le mani; e Schoene, che non ammette eccezioni nel far fare brutta figura agli avversari che incontra sulla sua strada. Contro la Granarolo, il popolarissimo Russ è stato letteralmente spietato; ma lo era stato con quasi tutti gli antagonisti che avevano cercato di mettergli il bavaglio. Canestri, rimbalzi, tagliafuori, palle recuperate: sembra di leggere un'enciclopedia del basket, sono soltanto statistiche che vedono il nome di Russ Schoene in posizioni di assoluto rilievo. L'americano ha tardato, l'estate scorsa, a dir sì alla Simac, visto che i «pro» lo volevano a suon di dollari. Poi quando si è deciso a riattraver-

Basket

segue

sare l'Atlantico, attratto da comprensibili allettamenti dello «spaghetti circuit», Schoene ha dimostrato di meritare tutto quel che gli veniva offerto. Intanto, con la disputa della quindicesima di campionato, sono state definitive chiuse le porte ai cosiddetti tagli tecnici. Da oggi potranno essere sostituiti soltanto i giocatori stranieri, infortunati o ammalati, per i quali siano accertabili prognosi cliniche di almeno 60 giorni. Quest'anno sono state registrate clamorose «capocciate» nelle scelte degli stranieri; chi ha sbagliato non può più rimediare. E, a quanto sembra, ci sono in giro dirigenti che si mordono le dita per la rabbia.

COPPE. La Coppitalia, che la settimana scorsa ha laureato quattro semifinaliste (Simac, DiVarese, Scavolini e Mobilgirgi), è andata in letargo. Si risveglierà a fine marzo con i primi tepori primaverili. Si discute molto, in questi giorni, sulla opportunità di tenere in vita una manifestazione di poco genio e tanta sregolatezza, costretta a muoversi con calendari pazzi. Con date manovrabili a piacimento nelle prime fasi e con appuntamenti agonistici in giornate in cui persino lo sport-mamma, il calcio, manda in vacanza le sue truppe. In Coppa Italia si è giocato persino il giorno di Santo Stefano e anche il 2 gennaio, fra le comprensibili proteste dei giocatori e di allenatori costretti a far palestra per Natale e per Capodanno. Prende corpo così l'idea di tornare all'antico, cancellando la Coppa Italia e ammettendo alla Coppa delle Coppe la seconda classificata in campionato. Altra ipotesi su cui è bene meditare è quella che prevede la promozione alla Coppa Coppe della squadra che abbia vinto la regular season della Serie A (oppure la seconda classificata, nell'ipotesi che una squadra vinca la fase all'italiana e i play-off).

l. v.

SERIE A1

Risultati (14. giornata): Berloni Torino-Bancoroma 105-95; Mobilgirgi Caserta-Cantine Riunite Reggio Emilia 106-95; Granarolo Bologna-Mù Lat Napoli 96-71; Opel Reggio Calabria-DiVarese 96-84; Benetton Treviso-Simac Milano 85-99; Silverstone Brescia-Arexons Cantù 98-112; Livorno-Scavolini Pesaro 80-78; Marr Rimini-Stefanel Trieste 71-70.

15. giornata: Simac-Granarolo 88-75; Scavolini-Benetton 123-103; Bancoroma-Opel 97-94; DiVarese-Silverstone 97-85; Arexons-Mobilgirgi 103-90; Livorno-Mù Lat 79-72; Berloni-Stefanel 93-71; Cantine Riunite-Marr 79-72.

Classifica: Simac 28; Arexons 26; Mobilgirgi, Berloni 20; Granarolo, DiVarese 18; Cantine Riunite, Scavolini, Bancoroma 16; Marr 14; Livorno 12; Opel, Silverstone, Stefanel 8; Mù Lat, Benetton 6.

Prossimo turno (12 gennaio): Mù Lat-Scavolini; Cantine Riunite-Berloni; Opel-Mobilgirgi; Benetton-Arexons; DiVarese-Granarolo; Simac-Silverstone; Marr-Livorno; Bancoroma-Stefanel.

SERIE A2

Risultati (14. giornata): Fabriano-Fantoni Udine 101-117; Giomo Venezia-Annabella Pavia 79-72; Segafredo Gorizia-Jollycolombani Forlì 91-88; Sangiorgese Porto San Giorgio-Cortan Livorno 73-71; Mister Day Siena-Yoga Bologna 85-92; Fermi Perugia-Liberti Firenze 101-102; Ippodromi Rieti-Pepper Mestre 119-96; Filanto Desio-Rivestoni Brindisi 120-84.

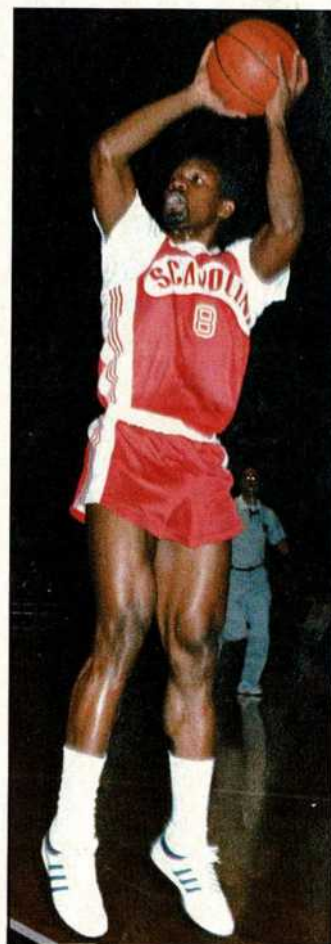
15. giornata: Cortan-Ippodromi 88-70; Yoga-Sangiorgese 94-57; Fantoni-Mister Day 129-101; Jollycolombani-Filanto 102-99; Giomo-Rivestoni 101-96; Pepper-Fabriano 91-89; Liberti-Segafredo 88-80; Annabella-Fermi 87-84.

Classifica: Cortan 24; Yoga 22; Filanto, Fantoni 20; Ippodromi; Giomo 18; Sangiorgese, Pepper 16; Fabriano, Segafredo 14; Liberti, Jollycolombani 12; Annabella, Rivestoni 10; Mister Day 8; Fermi 6.

Prossimo turno (12 gennaio): Segafredo-Fantoni; Liberti-Jollycolombani; Giomo-Sangiorgese; Fabriano-Mister Day; Rivestoni-Fermi; Annabella-Ippodromi; Cortan-Pepper, Yoga-Filanto.

SERIE A1 FEMMINILE

Risultati (2. fase - 2. giornata): Confedercoop Gragnano-Bata Viterbo 62-54; Carisparmio Avellino-Deborah Milano 75-96; Comense-Omsa Faenza 83-69; Spaghetti Express Sesto-Primigi Vicenza 67-72; Lanerossi Schio-Starter Parma 70-65; Felisatti Ferrara-Despar Pescara 54-57; Ibici Busto-Lattecarso Trieste 93-70; Unimoto Cesena-Sidis Ancona 60-53. **3. giornata:** Deborah-Unimoto 65-62; Lattecarso-Confedercoop 84-60; Primigi-Comense 72-70; Omsa-Carisparmio 90-83; Sidis-Spaghetti Express 64-58; Bata-Felisatti 75-69; Despar-Lanerossi 66-65; Starter-Ibici 74-79.

Classifiche. Poule scudetto: Primigi 34; Bata 28; Deborah 26; Sidis 24; Unimoto 22; Spaghetto Express 20; Lattecarso, Felisatti. 16. **Poule retrocessione:** Comense, Starter 14; Lanerossi, Ibici 12; Confedercoop, Omsa, Despar 10; Carisparmio 4.

Zam Frederick (sopra, fotoDiamanti), **«cecchino» della 15. giornata: 51 punti, con un solo tiro da tre a segno**

di **Valerio Bianchini**

«GREMLIN» DA TRE PUNTI MINACCIANO IL CAMPIONATO

I nuovi mostri

ANCHE quest'anno le vacanze di Natale sono arrivate, sono state festeggiate e sono passate, ma non per tutti. Tra gli esclusi ancora una volta i giocatori di basket e ovviamente con loro gli altri addetti ai lavori. Io sono sempre stato contrario a questa sorta di lavori forzati che diventano gli allenamenti e le partite in tempi natalizi, e per molteplici ragioni: la prima è che, per quanto professionali siano i giocatori, tuttavia più o meno tutti risentono del cambiamento di clima che c'è intorno a loro e poi, come è naturale, anch'essi nelle loro famiglie alterano i normali ritmi di vita e anche l'alimentazione. E ancora, sempre durante le festività, i viaggi presentano fatiche supplementari cui sono sottoposte solo le squadre che giocano in trasferta. Si dirà che molti settori dello spettacolo operano nelle festività a pieno ritmo, tuttavia è assai diverso l'andare in scena con una commedia il cui successo o insuccesso sono già determinati nel corso dell'intera stagione rispetto all'andare in campo per «fare il risultato». Per queste ragioni non bisogna dare troppo credito ai risultati qualche volta inaspettati che a volte sortiscono dal periodo natalizio. Sono risultati sorprendentemente negativi che di solito riguardano le squadre in trasferta, i cui giocatori sono stati strappati al dolce clima familiare che caratterizza quelle ore e gettati su treni in ritardo e aerei che vagano nelle nebbie in cerca di un aeroporto. Come è tradizione, a questo punto del campionato assai vicino a quella che viene chiamata la boa della fine del girone d'andata, si cominciano a tirare alcune somme in previsione dell'oroscopo del nuovo anno.

QUANDO si arriva al capitolo tecnico a questo punto della stagione di solito si hanno consistenti argomenti di commento sulle grandi linee di sviluppo tecnico seguite dalle squadre di A o per lo meno sulle mode tecniche imperanti. Quest'anno credo che il compito sia alquanto arduo, non perché gli allenatori non si siano impegnati a sviluppare discorsi che sono all'avanguardia in Europa come sempre, mutuando i loro ragionamenti dalle più recenti esperienze dei college americani quando non direttamente dall'osservazione di quanto fanno i professionisti, ma piuttosto perché nel campionato europeo, e dunque anche italiano, il «Gremlin» del tiro da tre punti da una specie di buffa curiosità iniziale si è trasformato in un mostro vero e proprio. Ricordate il recente film di Spielberg «Gremlins»? Un padre porta a casa al suo figliolo come regalo di Natale un curioso animaletto assai buffo e accattivante che però tende a moltiplicarsi in modo preoccupante. Non solo, dopo qualche tempo subisce una radicale trasformazione e da caruccio che era diventa mostruoso e cattivissimo. Ora, il tiro da tre punti sta riproponendo la stessa storia. La sua introduzione dopo le Olimpiadi di Los Angeles venne salutata come qualcosa di liberatorio da molti, me compreso, che non ne potevano più di vedere frustrata la teoria di far penetrare la palla da tutti quegli assembramenti sotto canestro e, anche, in fondo, di vedere frenata la fantasia dei giocatori dall'ossessione di dover per forza privilegiare il tiro da sotto. Altri più previdenti di me avevano invece fortemente criticato la novità paventando l'eccessiva facilità del nuovo tiro. Il «Gremlin» da tre punti si presentava all'inizio come una novità davvero divertente: i tiri da quella distanza venivano scoccati ancora con una certa parsimonia, ma il pubblico sembrava gradirli in misura notevole e l'effetto generale era soddisfacente perché le difese si presentavano più aggressive come conseguenza immediata, e d'altro canto l'attacco si vivacizzava, tornava a prendere l'importanza che in fondo merita, sucitando l'intraprendenza anche di quei giocatori che normalmente non guardavano mai il canestro.

MA COME tutti i «Gremlin» anche il tiro da tre punti mostrava una rilevante attitudine a moltiplicarsi soprattutto nelle mani già tradizionalmente calde. Cominciavano a prendere forma i fantasmi paventati dai colleghi: rovesciamenti repentini di fronte, progressiva perdita del controllo tecnico della partita da parte della panchina, vanificazione di tutti quei machiavellismi che piacciono alla maggior parte degli allenatori. Il «Gremlin», dopo essersi moltiplicato, era ormai pronto a diventare un mostro. Le stragi sono già cominciate. Ho visto squadre dominare il primo tempo e poi crollare sotto inaudite serie da «tre» a ripetizione. Ho visto risicati equilibri portati avanti per tutta la partita e poi distrutti implacabilmente da due semplici tiri da tre in successione, ho visto anche pubblici tra i più tranquilli scatenarsi per l'entusiasmo che le bombe da tre riescono a suscitar sugli spalti. È certo che là dove una volta riuscivano le raffinate schermaglie tecniche degli allenatori ora dominano i duelli nel tiro da tre punti, e questo non può riempire di gioia gli allenatori, anche se è altrettanto certo che, per ora, lo spettacolo del basket in Italia come del resto nella NBA è dato dalle prodezze dei giocatori in campo piuttosto che dalle raffinate trovate degli allenatori stile-college. Ma è innegabile anche che il mostro avanza, promette nel nostro gioco sempre più mostruose trasformazioni, e soprattutto taglia gli ormeggi che legano la nostra navicella europea al transatlantico americano. Con questa trovata caldeggiata soprattutto da Jugoslavia e Paesi dell'Est siamo già mille anni luce lontani dal campionato di college americano, ma ci stiamo anche allontanando dal più recente modello NBA. Non è forse questa una delle ragioni dello smarrimento della Simac, la grande corazzata del basket occidentale, di fronte al Cibona, l'imprevedibile «Gremlin» della pallacanestro dell'Est? Il tiro da tre nega la tradizionale arte della guerra e pone sulla bilancia delle tattiche l'incubo della guerriglia, dell'attentato, del blitz e della beffa. Tocca all'Italia esprimere una nuova teoria che sappia utilizzare il tiro da tre salvando la tecnica.

☐ **Hockey pista.** *Risultati Serie A1* (13. giornata): Altea Monza-CGC Viareggio 10-10; Detroit Follonica-Roller Monza 4-4; Zoppas Pordenone-Despar Reggiana 4-4. *14. giornata:* Castiglione-Forte dei Marmi 1-2; Altea Monza-Detroit Follonica 3-4; Zoppas Pordenone-Fin Reda Lodi 3-2; Schneider Bassano-Benini Modena 11-8; CGC Viareggio-Novara 3-2; Despar Reggiana-Roller Monza 6-4; Vercelli-Trissino 8-2. *Classifica:* Vercelli 23; Novara 21; Schneider 19; Castiglione, Altea, CGC 15; Fin Reda 14; Forte dei Marmi 13; Zoppas 12; Roller 11; Trissino, Detroit 10; Despar 9; Benini 1 (Schneider, Castiglione, Fin Reda, Novara, Trissino, Vercelli, Forte dei Marmi, Benini una partita in meno).

☐ **Tennis.** Il diciottenne tedesco occidentale Boris Becker ha vinto a Berlino Ovest il Master «under 22» battendo in finale lo svedese Mats Wilander per 6-1, 6-7, 6-0.

☐ **Sci.** Ecco i risultati delle gare di Coppa del Mondo. Discesa libera maschile (Schladmig-Austria): 1. Peter Wirnsberger (Austria); 2. Peter Mueller (Svizzera); 3. Erwin Resch (Austria). Slalom gigante maschile (Kranjska Gora-Jugoslavia): 1. Joel Gaspoz (Svizzera); 2. Huber Strolz (Austria); 3. Markus Wasmaier (Ger. Ov.). Slalom speciale femminile (Maribor-Jugoslavia): 1. Roswitha Steiner (Austria); 2. Erika Hes (Svizzera); 3. Ida Ladstaetter (Austria).

☐ **Ciclismo.** Ottavio Paccagnella tra i professionisti e Vito Di Tano nella categoria dilettanti hanno vinto a Trebaseleghe, in provincia di Padova, il campionato italiano ciclocross.

☐ **Oscar dello sport.** Designati i venti atleti candidati all'Oscar mondiale dello sport. Il premio, che viene assegnato ogni anno ai dieci più grandi campioni del mondo, sarà consegnato nel mese di marzo al Casino di Sanremo. Dalle votazioni di sessanta testate giornalistiche italiane e sessanta straniere è risultata una lista di venti atleti, tra i quali ci sono anche i dieci vincitori che l'organizzazione svelerà la sera stessa della premiazione. Questi i campioni: Abbagnale, Aouita, Becker, Biondi, Bubka, Cova, Cram, Decker, Hagler, Hinault, Koch, Lendl, Maradona, Messner, Paklin, Piggott, Pizzolato, Platini, Prost, Spencer.

☐ **Tennistavolo.** La prima giornata di ritorno della Serie A1 maschile non ha offerto alcuna sorpresa. I tricolori del Prato hanno ottenuto l'ottava vittoria consecutiva, mantenendo i due punti di vantaggio sul Sorrento. *Risultati:* Centroscarpa Prato-Giap Petroli Ragusa 4-0; Settebello Cecina-Marina di Grosseto 1-4; Maxi Cono Motta Parma-Polenghi Sorrento 0-4; Vita S. Elpidio-Sass Arezzo 3-4. *Classifica:* Centroscarpa 16; Polenghi 14; Marina di Grosseto 12; Sass 10; Vita 6; Settebello 4; Maxi Cono 1; Giap Petroli 0 (Maxi Cono un punto di penalizzazione). Capolista in capionato con il suo Centroscarpa, l'azzurro Massimo Costantini, 28 anni, sei volte campione d'Itaia, fa parte in questi giorni della rappresentativa europea che affronta in tre partite l'Asia.

Il Surgelati Arena Verona di tennistavolo, che milita nella Serie A femminile, ha conquistato il titolo d'inverno. Nella foto, da sinistra, **le tre fortissime atlete veronesi protagoniste anche in azzurro: Licia Vignola, Giorgia Zampini, Marina Cergol**

☐ **Hockey ghiaccio.** *Risultati Serie A* (24. giornata): Brunico-Bolzano Dival 4-9; Merano Lancia-Auronzo 11-5; Gardena Scania Prinoth-Fassa 12-6; Asiago Euro TV-Cortina De Longhi 6-2; Alleghe Sile Caldaie-Varese Renault 6-4. *25. giornata:* Alleghe-Asiago 7-7; Auronzo-Cortina 7-5; Brunico-Gardena 2-3; Fassa-Merano 5-10; Varese-Bolzano 4-4. *26. giornata:* Alleghe-Bolzano 3-10; Auronzo-Fassa 6-4; Cortina-Varese 0-5; Gardena-Asiago 3-10; Merano-Brunico 12-5. *27. giornata:* Alleghe-Merano 5-5; Asiago-Bolzano 8-5; Brunico-Auronzo 7-5; Cortina-Fassa 5-2; Varese-Gardena 8-3. *28. giornata:* Cortina-Gardena 8-5; Asiago-Merano 3-4; Auronzo-Varese 3-10; Brunico-Alleghe 6-4; Bolzano-Fassa 14-1. *Classifica:* Merano 51; Bolzano 43; Varese 41; Asiago 35; Alleghe 27; Auronzo 22; Gardena 20; Brunico 18; Fassa 14; Cortina 9.

☐ **Pallanuoto.** *Risultati Serie A1* (5. giornata): Ortigia Siracusa-Canottieri Napoli 11-11; Marines Posillipo-Gasenergia Savona 9-8; Rari 1904 Firenze-Molinari Civitavecchia 9-12; Pro Recco-Arco Camogli 6-9; Lazio-Job Nervi 5-6; Sisley Pescara-Worker's Bogliasco 8-5. *Classifica:* Marines, Sisley 10; Casenergia, Ortigia, Arco 7; Pro Recco, Molinari 4; Worker's, Canottieri Napoli 3; Rari 1904, Job 2; Lazio 1. *Risultati Serie A2* (5. giornata): Arenzano-Calidarium Palermo 10-3; Como-Chiavari 10-8; Fiamme Oro Roma-Sturla 17-6; Mameli Voltri-Anzio 8-9; Sori-Bologna 10-6; Vomero-Volturno 8-8. *Classifica:* Arenzano 8; Fiamme Oro 8; Sturla, Volturno, Anzio 6; Sori, Como 5; Bologna, Vomero 4; Calidarium 3; Mameli 2; Chiavari 0 (Sori e Calidarium una partita in meno).

☐ **Calciodonne.** Il campionato di Serie A riprenderà il 18 gennaio. Giocato il recupero della seconda giornata: Modena-Roma 2-0. Questa la classifica aggiornata: Despar Trani 14; Ritt Jeans Verona, Juve 11; Giugliano 10; Riac Fiamma Monza, Woory Jean Somma Vesuviana, Modena 8; Roma, Friulvini Pordenone, Roi Lazio 6; Mukkilatte, Firenze, Prato 3; Padova 2; Urbe Tevere 0.

☐ **Lutto.** È scomparso un amico del «Guerino»: Stefano Scandolara, detto «Scandy», bolognese, paroliere di Mina e di Ornella Vanoni, è morto improvvisamente a 41 anni. Il «Guerino» è vicino alla famiglia Scandolara in questo tristissimo momento.

Rugby

Obiettivo scudetto

Il campionato, conclusa la prima fase, si è concesso una domenica di pausa ed è pronto a ripartire per la parte conclusiva (domenica prossima). Si può dire che il primo spezzone non abbia riservato troppe emozioni. Ha dato tono a questa fase la lotta condotta dalle squadre minori per sfuggire alla poule salvezza, dalla quale retrocederanno ben sei unità delle otto componenti. Per quanto concerne la poule scudetto, l'interesse futuro è legato al comportamento del Parma, del Deltalat Rovigo e dell'Amatori Milano, tre belle squadre che hanno a disposizione un potenziale tecnico in grado di opporsi alle più consolidate Petrarca Padova, Benetton Treviso e Scavolini Aquila. Se rodigini, parmensi e lombardi sapranno contrastare il passo alle tre favorite, avremo una corsa allo scudetto combattuta, incerta e ricca di sorprese. In caso contrario, la competizione si ridurrà a un dialogo a due, o a tre, bene che vada. Ma la vera battaglia si combatterà nell'ambito della poule salvezza, dove formazioni piuttosto valide e di buona tradizione si batteranno alla morte per conquistare i due passaporti per la Serie A dell'anno prossimo.

Serie A (14. e ultima giornata della prima fase). *Risultati girone A:* Deltalat Rovigo-Parma 41-16; Petrarca Padova-Brunelleschi Brescia 25-12; Gelcapello Piacenza-Casone Noceto 39-3; Amatori Milano-Imeva Benevento 27-0. *Classifica:* Petrarca 23; Deltalat, Amatori Milano 20; Parma 18; Gelcapello 14; Brunelleschi 13; Imeva 4; Casone 0.

Risultati girone B: Scavolini L'Aquila-Benetton Treviso 17-18; Eurobags Casale-Rolly Go Roma 10-12; Doko Calvisano-Maa Milano 25-6; Amatori Catania-Fracasso San Donà 16-6.

Classifica: Scavolini 25; Benetton 23; Amatori Catania 15; Eurobags, Fracasso 11; Doko 10; Maa 8; Rolly Go 5. *Poule scudetto:* Petrarca, Deltalat, Amatori Milano, Parma, Scavolini, Benetton, Amatori Catania, Eurobags. *Poule retrocessione:* Imeva, Casone, Gelcapello, Maa, Brunelleschi, Doko, Rolly Go, Fracasso.

Giuseppe Tognetti

PROMOTION notizie

FIAT UNO FORMULA HI-FI

Gli ingredienti ci sono tutti: un'auto di prestigio, la *Fiat Uno* metallizzata, uno stilista di prestigio, *Paolo Berra* in arte *Palber*, un'azienda di prestigio specializzata in Hi-Fi per auto: la *Philips*. Così, una semplice vettura di serie è stata affidata alle mani sapienti di Palber e, al termine del maquillage, il risultato è stato il seguente: cruscotto ed ebanisteria delle porte in radica tinta in grigio, rivestimenti col nuovo tessuto Alcantara, impianti stereo *Philips* Hi-Fi con l'autoradio estraibile *Philips Driveman* e altoparlanti della *Psychedelic Series* progettati espressamente dall'atelier *Alchimia* per la personalizzazione esclusiva della Fiat Uno. □

FLASH 4000 AF PER MINOLTA 7000 E 9000

Il flash *Minolta 4000 AF* è un flash automatico ideato per essere utilizzato con gli apparecchi *Minolta 9000* e *Minolta 7000*. Garantisce risultati eccezionali in qualunque situazione senza richiedere alcuna impostazione manuale e complicati calcoli d'esposizione. Il *4000 AF* possiede la prima testa al mondo per la zoomata elettrica che regola automaticamente la copertura del flash in funzione della lunghezza focale dell'obiettivo. Ad esempio, il suo massimo numero guida è 40 in metri con pellicola 100 Iso. Ciò consente una portata massima del flash di 28 metri quando si utilizza un obiettivo 50 mm con f/1.4. □

RIVOLUZIONARI I NUOVI DIASTAR OSRAM

Professionali, luminosissimi, leggeri, con dimensioni contenute e linea elegante: sono i nuovi *Diastar Osram* che consentono una perfetta visione a beneficio di più persone anche in ambienti ben illuminati. La nuova serie di modelli comprende il 320 semiautomatico, il 350 per funzionamento continuo e alta luminosità, il 350 electronic con avanzamento delle diapositive completamente automatico grazie a un comando a distanza. È facilissimo da usare: basta posare il visore sul tavolo, allacciarlo alla rete, aprirlo (e ciò fa accendere automaticamente la luce di proiezione) e introdurre il caricatore con le diapositive. È adatto per tutti i telaietti per diapositive da quelli 24x36 mm a quelli con le Super-slides 4x4 cm. □

Insieme verso la A

Anche il calcio necessita di garanzie e la squadra di Ascoli, per quest'anno relegata in serie B, le ha logicamente richieste a chi da vent'anni e più «vende» sicurezza. Così è nato l'abbinamento Norditalia Assicurazioni - Ascoli Calcio 1898 che avrà durata biennale con opzione per la stagione calcistica successiva.

È un abbinamento, quello fra Norditalia e Ascoli, che ha destato scalpore soltanto perché ha preso le mosse quando il campionato «cadetto» aveva già vissuto i suoi primi sette eventi. Ma si sa, le unioni necessitano di collaudi e una Compagnia come Norditalia non può avere fretta, pena gravi rischi.

Perché Norditalia e Ascoli insieme? Perché una cultura e una tradizione di civiltà come quelle marchigiane, in grado di dare limite alle proprie passioni, non potevano che sposarsi a una Compagnia che non intende dividere in fazioni i propri utenti reali e potenziali.

La scelta Norditalia non poteva poi che fissarsi in ulteriori ambiti di neutralità, a garanzia di chi ancora presume, sbagliando, che Norditalia significhi uno spiccato orientamento commerciale in senso geopolitico, Norditalia invece, e non certo paradossalmente, è più rappresentata al Centro e al Sud pur avendo con i suoi 500 Agenti e i 50 Centri Liquidazione Sinistri l'intera copertura del territorio nazionale.

Da ultimo, ma come presupposto risulta il primo, vi è il desiderio di Norditalia di cogliere opportunità di indagine nel mondo dello sport, dando luogo a una nuova serie di polizze specifiche, come ha sottolineato l'Amministratore Delegato Cesare Canavesio all'atto della presentazione alla stampa: *«che si affianchino alle ben note Polizze dell'Automobilista e del Cittadino e alle più recenti iniziative della Compagnia milanese, le polizze Tempi Nuovi».*

Questo intervento attivo nel calcio è in linea con i comportamenti Norditalia degli

ultimi quindici anni nel mondo dello sport: dapprima il baseball a Bollate, nell'hinterland di Milano, per una presenza sociale; poi presenze mirate su eventi che attirano il largo pubblico: i grandi meetings di atletica leggera all'Arena di Milano negli anni settanta. Poi il tennis, il golf e di recente i Campionati del mondo di ciclismo in Italia. Ora il calcio, nuova frontiera dell'intervento Norditalia, una Compagnia che deve alla dinamicità il proprio successo.

ZAMBELLI-TEODORA (fotoBorsari)

VOLLEY / I CAMPIONATI

A due turni dal giro di boa, ben cinque squadre sono racchiuse in due punti e ben tre sono in testa

Tris d'assi

A DUE TURNI dalla conclusione del girone di andata il massimo campionato maschile ha ribadito la sua enorme validità ed equilibrio presentando una classifica davvero schiacciata con cinque formazioni nelle prime due posizioni e con tre club addirittura al comando. Dando un'occhiata alla graduatoria parziale si può notare il tris leader composto dalla Kutiba Isea, dall'Enermix e dalla Tartarini e la coppia inseguitrice Panini-Santal. E tutto questo grazie all'eccezionale impresa compiuta dalla compagine marchigiana della Kutiba Isea. Infatti, il team di Paolini è riuscito non solo ad interrompere l'imbattibilità stagionale dei campioni d'Italia ma addirittura a sconfiggerli sul proprio terreno di Bologna di fronte ad un numerosissimo pubblico (circa 4000 persone). Anche se importante, l'assenza del nazionale canadese Barrett non può avallare la sconfitta dei ragazzi di Zanetti che hanno sciorinato una prova corale deludente e scialba giustificabile solo — si fa per dire — se fosse maturata nelle ore subito postecedenti al veglione di fine anno. Alla prova opaca ed incolore dei tricolori ha fatto eco la partita grintosa e costante degli adriatici che hanno avuto nell'argentino Castellani e nel giovane Masciarelli i due assi nella manica. Al termine dell'incontro, il tecnico marchigiano Paolini — visibilmente commosso — ci ha detto: *«Eravamo venuti a Bologna con l'intento di fare il massimo possibile cercando di sfruttare l'assenza forzata, per squalifica, del fortissimo Barrett. Questo insperato successo mi rende felicissimo. È la più grossa soddisfazione che abbia mai provato finora»*. Meno raggiante, chiaramente il coach felsineo Zanetti: *«Abbiamo giocato male ed abbiamo giustamente perso. Di contro la Kutiba Isea ha avuto una condotta di gara impeccabile»*.

ENERMIX. Tra le formazioni che finora si sono messe in evidenza in questa prima parte del torneo non va dimenticata l'Enermix Milano che in questa tornata di campionato è andata a violare il parquet di Torino della Bistefani, ottenendo l'aggancio con la testa della classifica. Rispetto alle passate stagioni il club di Cuco ha in più qualche anno d'esperienza — e non è poco vista l'età di molti suoi giocatori — e il canadese Pescod come prezioso elemento di equilibrio tra i vari reparti. Dove possa realmente arrivare questa compagine è ancora difficile dirlo. Di sicuro la strada intrapresa dal bravo presidente Rovatti e soci è quella giusta e da perseguire ad ogni costo. Sul momento delicato della compagine torinese sentiamo il suo allenatore, Silvano Prandi: *«Non parlerei di crisi. Certe sconfitte erano previste anche perché non abbiamo potuto rinforzarci come volevamo per problemi economici. Del resto non critico i miei dirigenti e anzi li giustifico. Nessuno di loro è ricco. Non sarebbe giusto quindi pretendere da questo o quello un rischio personale contraendo un debito che prima o poi ci creerebbe eccessivi problemi. Quest'anno è un anno in cui i nostri progetti dovranno essere meno ambiziosi. Speriamo poi che la malasorte ci abbandoni. Il resto vedremo di farlo, come sempre, nel migliore dei modi»*. Nelle parti basse della classifica importanti successi del Ciesse Padova sulla DiPo Vimercate e del Cromochim sul Belunga. A queste società sconfitte un futuro sempre più nero e dall'ardua soluzione.

A1 FEMMINILE. Quando si parla di questo campionato viene difficile esprimere un giudizio che non sia ripetitivo, anche perché da cinque anni a questa parte splende su questo settore la luce radiosa della Teodora Ravenna. Formazione sempre più blasonata in Italia e anche all'estero dato che quest'anno addirittura è andata a vincere la quattordicesima edizione del torneo internazionale olandese di Apeldoorn regolando in finale nientemeno che la fortissima nazionale di Cuba ed aver messo dietro, in classifica, nomi altisonanti come la Germania Est, la Cecoslovacchia e l'Olanda. Tutte e tre protagoniste all'ultimo Europeo. Del suo strapotere ormai nessuno più discute tanto che ormai sono molte le società che configurano il tricolore non nel vero primato ma nel secondo posto. L'unico utile a disposizione. Ancora una volta nelle file delle romagnole si è messa in luce la giovane ma già veterana di mille battaglie Zambelli. Un'atleta che merita senza tentennamenti un posto nelle dodici della Nazionale A e che sarebbe un vero sacrilegio mantenere relegata in quella juniores. Oltre alla vittoria della Nelsen a Bari contro la C.R. di Puglia, da notare la bella prova dello Yoghi Ancona sulle romagnole ancora un po' decocentrate dal successo in terra d'Olanda. Molto importante il successo dell'American Arrow sulla Mangiatorella. Tra le bolognesi in evidenza la Romagnoli, un'autentica lottatrice dal cuore di leone, e la sempre presente Keulen.

Pier Paolo Cioni

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 9. GIORNATA

Tartarini Bologna-Kutiba Isea Falconara 1-3
(12-15 9-15 15-11 5-15)
Migliori: Castellani-Masciarelli

Cucine Di Iorio Chieti-Santal Parma 1-3
(8-15 15-10 7-15 11-15)
Migliori: Lanfranco-Errichiello

Bistefani Torino-Enermix Milano 1-3
(9-15 8-15 15-8 7-15)
Migliori: Lazzeroni-Galli

Di Po Vimercate-Ciesse Petrarca Padova 1-3
(15-5 5-15 11-15 9-15)
Migliori: Toffoli-Travica

Cromochim S. Croce-Belunga Belluno 3-2
(15-8 15-11 11-15 9-15 15-6)
Migliori: Zecchi-Uriarte

Panini Modena-Victor Village Ugento 3-0
(15-12 15-10 15-8)
Migliori: A. Lucchetta-Cantagalli

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Kutiba Isea	**16**	9	8	1	24	6	422	301
Enermix Milano	**16**	9	8	1	26	7	463	359
Tartarini Bologna	**16**	9	8	1	25	7	461	334
Panini Modena	**14**	9	7	2	22	10	458	344
Santal Parma	**14**	9	7	2	22	10	434	348
Bistefani Torino	**8**	9	4	5	17	19	450	362
Ciesse Padova	**8**	9	4	5	15	17	368	390
Victor Village	**8**	9	4	5	13	17	367	360
Cromochim	**4**	9	2	7	9	24	337	432
DiPo Vimercate	**2**	9	1	8	10	24	320	446
Cucine Di Iorio	**2**	9	1	8	5	26	297	451
Belunga Belluno	**0**	9	0	9	6	27	314	464

PROSSIMO TURNO (11. giornata di andata, sabato 11 gennaio, ore 17,00): **DiPo Vimercate-Santal Parma** (Catanzaro-Troia); **Kutiba Isea Falconara-Enermix Milano** (Solinas-Fanello); **Panini Modena-Ciesse Petrarca Padova** (Severini-Fini); **Tartarini Bologna-Belunga Belluno** (Favero-Gregorelli); **Cromochim Lupi S. Croce-Cucine Di Iorio Chieti** (Paradiso-Cecere); **Bistefani Torino-Victor Village Ugento** (Gaspari-Gelli).

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 9. GIORNATA

Lynx Parma-Metalbuttons Cassano 3-0
(15-11 15-7 15-10)
Migliori: Solustri-Keough

Yoghi Ancona-Teodora Ravenna 2-3
(12-15 15-8 15-12 9-15 5-15)
Migliori: -Zambelli-Rabbuffetti

Zalf Mobili-Select S.G. Vesuviano 3-1
(9-15 15-7 15-8 15-12)
Migliori: Orozco-Bellon

American Arrow S. Lazzaro-Mangiatorella 3-2
(15-6 7-15 15-7 12-15 15-4)
Migliori: Romagnoli-Stojanova

ReCa Reggio Emilia-CIV Modena 0-3
(3-15 4-15 11-15)
Migliori: Turetta-Weishoff

Cassa di Risparmio di Puglia Bari-Nelsen 0-3
(10-15 5-15 10-15)
Migliori: Vollertsen-Boselli

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Teodora	**18**	9	9	0	27	6	465	249
CIV Modena	**14**	9	7	2	24	11	478	324
Yoghi Ancona	**14**	9	7	2	24	14	474	396
C.R. Puglia Bari	**12**	9	6	3	20	12	413	342
American Arrow	**12**	9	6	3	18	12	370	321
Nelsen Reggio E.	**10**	9	5	4	22	12	412	371
Mangiatorella	**10**	9	5	4	20	19	441	461
Zalf Mobili	**8**	9	4	5	20	16	450	414
Lynx Parma	**4**	9	2	7	10	23	339	426
Select	**2**	9	1	8	6	24	259	421
ReCa Reggio E.	**2**	9	1	8	5	26	277	437
Metalbuttons	**2**	9	1	8	5	26	227	440

PROSSIMO TURNO (11. giornata di andata, sabato 11 gennaio, ore 17,00): **American Arrow S. Lazzaro-Teodora Ravenna** (Menghini-Ghiorzi); **Metalbuttons Cassano-Select S. G. V.** (Zucchi-Morselli); **C.R. di Puglia 2000uno Bari-Nausicaa Mangiatorella** (Ciaramella-Sciré); **Lynx Parma-CIV Modena** (Donato-Pinotti); **ReCa Reggio Emilia-Yoghi Ancona** (Visconti-Muré); **Zalf Mobili Noventa-Nelsen** (Lotti-Trapanese).

LE PAGELLE DEL GUERINO

A1 MASCHILE/8. GIORNATA

BELUNGA-PANINI 0-3

Belunga Belluno: De Barba 6; Uriarte 6,5; Ninfa 5; Snidero 5; Bassanello 5; Puntoni 5,5; Ruffinatti 6; Frasson 5; Da Rold n.g.; Ebone n.g.; Mares n.e. **Allenatore:** Brozie 6.

Panini Modena: Dall'Olio 7; Bertoli 7,5; Dametto 7; Quiroga 6; A. Lucchetta 7; Cantagalli 7,5; Bernardi 6; A. Ghiretti 6,5; Di Bernardo n.g.; Martinez n..; Sacchetti n.e.
Allenatore: Velasco 7.

Arbitri: Solinas (Genova) 6,5; Fanello (Arenzano) 6,5.

Durata del set: 15', 18' e 20' **per un totale di** 53'.

Battute sbagliate: Belunga Belluno 3; Panini Modena 6.

1. set: 0-3 2-5 2-9 4-11 6-12 **6-15**
2. set: 0-6 1-8 3-9 4-11 **4-15**
3. set: 3-0 4-1 4-7 6-8 8-9 9-10 **9-15**

CIESSE-CUCINE DI IORIO 3-0

Ciesse Petrarca Padova: Paccagnella 7; Travica 6,5; Dodd 7; Toffoli 7,5; Dal Fovo 7; Berengan 7; Beltrame n.e.; Faverio n.e.; Martinelli n.e. **Allenatore:** A. Guidetti 7.

Cucine Di Iorio Chieti: Esposito 6,5; Gobbi 6; T. Agricola 6; Travaglini 6; Gasbarri 6; Peru 7; Di Giulio 6; Malvestiti n.e.; Bonola n.e.; Sforza n.e. **Allenatore:** N. Agricola 6.

Arbitri: Bittarelli (S. Marco) 6,5; Faustini (Spoleto) 6,5.

Durata del set: 14', 29' e 20' **per un totale di** 63'.

Battute sbagliate: Ciesse Padova 3; Cucine Di Iorio 7.

1. set: 2-0 2-4 14-4 **15-7**
2. set: 7-2 9-4 9-5 13-5 13-9 14-9 **15-13**
3. set: 0-4 4-4 4-6 6-6 11-6 11-7 **15-7**

ENERMIX-CROMOCHIM 3-0

Enermix Milano: Lazzeroni 6,5; Milocco 6,5; Barigazzi 5,5; Leppanen 6,5; Duse 7; Pescod 6,5; Rimoldi n.g.; Galli n.e.; Cimaz n.e.; Collini n.e.; Bonaschi n.e.; Bolognesi n.e.
Allenatore: Cuco 6,5.

Cromochim S. Croce: Sykora 6; Nasci 5,5; Zecchi 5; Innocenti 6; Berti 5,5; Hoag 6; Nieri n.g.; M. Bolognesi n.e.; Ciulli n.e.; Toniazzi n.e. **Allenatore:** Nassi 6.

Arbitri: Zucchi (Ferrara) 6,5; Morselli (Modena) 6,5.

Durata del set: 29', 24' e 26' **per un totale di** 79'.

Battute sbagliate: Enermix Milano 10; Cromochim S. Croce 6.

1. set: 4-0 4-1 6-3 6-4 8-4 8-10 **15-10**
2. set: 5-2 7-3 8-5 8-11 11-11 11-13 **15-13**
3. set: 4-4 4-7 7-9 7-10 9-10 9-11 10-12 **15-12**

KUTIBA ISEA-BISTEFANI 3-0

Kutiba Isea Falconara: Lombardi 7; Castellani 7; Badiali 6,5; Anastasi 7,5; Masciarelli 7,5; Hovland 7; Bastianelli n.e.; Matassoli n.e.; Fracascia n.e.; Montanari n.e.
Allenatore: Paolini 7.

Bistefani Torino: Clardeij 6; Salomone 5; De Luigi 6; Valsania 5; Oria 6,5; Gardini 5; Vigna 5; Ariagno n.g.; Nucci n.e.; Mantoan n.e.
Allenatore: Prandi 6.

Arbitri: Lotti (Napoli) 6,5; Trapanese (Battipaglia) 6,5.

Durata del set: 28', 28' e 30' **per un totale di** 86'.

Battute sbagliate: Kutiba Isea Falconara 15; Bistefani Torino 13.

1. set: 5-4 6-5 6-8 8-8 11-8 11-9 12-9 12-11 **15-11**
2. set: 1-0 1-2 7-2 7-7 8-7 13-7 13-11 **15-11**
3. set: 7-1 7-3 11-3 11-8 12-8 12-11 13-11 13-12 **15-12**

VICTOR VILLAGE-DIPO 3-0

Victor Village Ugento: Ugento Conte 7; Giribaldi 6,5; Todorov 7; Berselli 7; F. De Giorgi 6,5; Palumbo 6,5; Nicolazzo n.g.; Romanelli n.g.; Calcagnile n.e.; Manni n.e.
Allenatore: Edelstein 7.

DiPo Vimercate: Dall'Ara 6,5; Lasko 7; Baldi 6; Zanolli 5,5; Hanseth 6,5; C. Brambilla 6; Crenascoli n.g.; Verderio n.e.; N. Brambilla n.e.; Rocco n.e.; Di Luccio n.e.
Allenatore: Giovenzana 6.

Arbitri: Ciaramella (Aversa) 6; Sciré (Roma) 6.

Durata del set: 25', 20', e 25' **per un totale di** 70'.

Battute sbagliate: Ugento 7; DiPo Vimercate 11.

1. set: 2-0 2-1 4-1 6-2 7-3 7-5 8-6 9-7 **15-7**
2. set: 1-0 1-1 2-1 4-2 6-2 8-4 9-4 10-5 11-7 **15-7**
3. set: 3-1 4-2 6-2 7-3 9-4 10-5 11-7 12-8 **15-8**

TARTARINI-SANTAL 3-1

Tartarini Bologna: Carretti 6,5; Venturi 8; Recine 7,5; Squeo 7; Babini 6;5; De Rocco 7; Scarioli 6,5; Visini n.g.; Albin n.e.
Allenatore: Zanetti 7,5.

Santal Parma: Gustafson 6,5; Lanfranco 4,5; Rebaudengo 6; Vecchi 5; Errichiello 4,5; Wojtowicz 7; P.P. Lucchetta 5,5; Zorzi n.g.; Petrelli n.g.; Belletti n.g. **Allenatore:** Skiba 5,5.

Arbitri: Pecorella (Palermo) 6,5; La Manna (Palermo) 6,5.

Durata del set: 16', 22', 31'e 26' **per un totale di** 95'.

Battute sbagliate: Tartarini Bologna 12; Santal Parma 9.

1. set: 3-2 4-2 4-5 8-5 8-7 10-7 10-8 11-8 11-9 **15-9**
2. set: 4-1 4-2 5-2 5-4 7-4 8-8 10-8 10-9 11-9 **11-15**
3. set: 3-0 3-1 7-1 7-4 10-4 10-5 14-5 **15-9**
4. set: 0-3 1-4 2-5 6-6 7-7 13-7 13-9 **15-9**

A1 MASCHILE/9. GIORNATA

BISTEFANI-ENERMIX 1-3

Bistefani Torino: Clardeij 6; Salomone 6; De Luigi 6,5; Vigna 5; Oria 6; Gardini 6,5; Valsania 5,5; Vullo 6; Ariagno n.g.; Nucci n.e.; Mantoan n.e. **Allenatore:** Prandi 6,5.

Enermix Milano: Lazzeroni 7; Milocco 6,5; Galli 7; Duse 6,5; Leppanen 7; Pescod 6; Rimoldi n.g.; Barigazzi n.g.; Collini n.e.; Cimaz n.e. **Allenatore:** Bongiorno 7.

Arbitri: Cecere (Bari) 5,5; Paradiso (Bari) 6,5.

Durata del set: 22', 21', 15' e 14' **per un totale di** 72'.

Battute sbagliate: Bistefani Torino 7; Enermix Milano 2.

1. set: 2-2 3-3 6-4 7-6 8-8 8-12 9-12 **9-15**
2. set: 2-0 4-2 4-4 6-6 6-11 7-11 7-12 8-12 **8-15**
3. set: 3-0 3-2 9-2 9-4 11-4 12-6 13-7 14-7 **15-8**
4. set: 3-0 3-2 4-3 4-4 6-6 6-14 **7-15**

CROMOCHIM-BELUNGA 3-2

Cromochim S. Croce: Sykora 6; Innocenti 6; Hoag 6-5; Nassi 7; Zecchi 7; Berti 7; Giulli 6,5; Nieri 6,5; Toniazzi n.e.; A. Bolognesi n.e.
Allenatore: Nassi 7.

Belunga Belluno: De Barba 6,5; Ninfa 6; Bassanello 6,5; Uriarte 7; Da Rold 7; Snidero 6,5; Ruffinatti n.g.; Frasson n.g.; Puntoni n.g.; Ebone n.e.; Mares n.e. **Allenatore:** Brozic 6,5.

Arbitri: Muré (Catania) 6,5; Visconti (S. Agata li Battiati) 6,5.

Durata del set: 22', 28', 31', 25' e 27' **per un totale di** 93'.

Battute sbagliate: Cromochim S. Croce 13; Belunga Belluno 14.

1. set: 0-3 3-3 6-3 6-4 8-4 8-5 14-5 **15-8**
2. set: 4-0 4-1 7-1 7-3 10-3 10-4 11-4 11-4 11-8 13-8 13-11 **15-11**
3. set: 2-0 4-4 5-5 6-6 8-6 8-8 8-10 9-10 9-13 11-13 **11-15**
4. set: 0-2 2-2 5-2 5-5 5-9 5-12 6-12 6-13 9-13 **9-15**
5. set: 6-0 6-1 7-1 7-3 **8-3** 10-3 10-4 12-4 12-5 14-5 **15-6**

CUCINE DI IORIO-SANTAL 1-3

Cucine Di Iorio Chieti: Malvestiti 6-5; Travaglini 6; Peru 6,5; Gobbi 6,5; Bonola 5,5; Diz 6; Gasbarri n.g.; Esposito n.g.; Di Giulio n.e.; Sforza n.e.; T. Agricola n.e.
Allenatore: N. Agricola 5.

Santal Parma: Rebaudengo 7; Errichiello 7; Lanfranco 7; P.P. Lucchetta 5,5; Vecchi 6; Zorzi 6,5; Petrelli 6,5; Belletti n.e.
Allenatore: Skiba 6;5.

Arbitri: Fini (Lugo) 5; Severini (Falconara Marittima) 6.

Durata del set: 20', 23', 18' e 21' **per un totale di** 82'.

Battute sbagliate: Cucine Di Iorio 6; Santal Parma 7.

1. set: 0-2 2-2 2-10 5-10 5-12 7-12 7-13 8-13 **8-15**
2. set: 1-0 4-1 9-4 9-7 11-7 14-7 **15-10**
3. set: 0-2 1-2 1-6 7-6 **7-15**
4. set: 6-0 6-1 9-1 9-12 11-12 **11-15**

DIPO-CIESSE 1-3

DiPo Vimercate: Zanolli 5,5; Hanseth 6,5; C. Brambilla 5,5; Dall'Ara 6,5; Lasko 5,5; N. Brambilla 5,5; N. Brambilla 5,5; Baldi n.g.; Di Luccio n.g.; Rocco n.g.; Verderio n.e.; Cremascoli n.e. **Allenatore:** Giovenzana 6.

Ciesse Petrarca Padova: Toffoli 8; Travica 8; Dodd 6,5; Barengan 7,5; Dal Fovo 7; Paccagnella 5,5; Muredda 7; Faverio n.g.; Martinelli n.g.; Beltrame n.e. **Allenatore:** A. Guidetti 7.

Arbitri: Gelli (Ancona) 7; Gaspari (Ancona) 7.

Durata del set: 20', 15', 32' e 28' **per un totale di** 105'.

Battute sbagliate: DiPo Vimercate 11; Ciesse Padova 9.

1. set: 3-2 6-2 9-3 11-3 11-5 **15-5**
2. set: 0-4 1-9 3-9 4-10 5-12 **5-15**
3. set: 3-6 8-7 9-10 9-14 **11-15**
4. set: 2-6 3-9 8-9 8-12 8-13 9-13 **9-15**

PANINI-VICTOR VILLAGE 3-0

Panini Modena: Dall'Olio 6,5; A. Lucchetta 7; Quiroga 6,5; Cantagalli 7; Dametto 6,5; Bertoli 6,5; Sacchetti 6,5; Di Bernardo 6,5; Bernardi n.e.; A. Ghiretti n.e.; Martinez n.e.
Allenatore: Velasco 6,5.

Victor Village Ugento: Todorov 6,5; F. De Giorgi 6; Conte 6,5; Berselli 6,5; Palumbo 5,5; Giribaldi 5,5; Manni n.g.; Romanelli n.g.; M. De Giorgi n.e. **Allenatore:** Edelstein 6.

Arbitri: Paulini (Udine) 6,5; Sechi (Trieste) 6,5.

Durata del set: 33', 23' e 13' **per un totale di** 69'.

Battute sbagliate: Panini Modena 15; Victor Village Ugento 6.

1. set: 1-1 3-1 3-4 5-4 6-6 6-8 8-10 14-10 **15-12**
2. set: 0-1 5-1 5-4 8-4 9-5 9-7 14-7 **15-10**
3. set: 4-0 4-2 11-2 11-4 12-4 12-6 14-6 **15-8**

TARTARINI-KUTIBA ISEA 1-3

Tartarini Bologna: Venturi 5; Recine 6; Squeo 6,5; Babini 5,5; De Rocco 6; Carretti 6,5; Scarioli 6; Visini n.g.; Albin n.e.
Allenatore: Zanetti 6.

Kutiba Isea Falconara: Castellani 8; Masciarelli 7,5; Badiali 7; Hovland 7,5; Lombardi 7,5; Anastasi 7; Fracascia n.g.; Bastianelli n.e.; Matassoli n.e.; Montanari n.e.
Allenatore: Paolini 7,5.

Arbitri: Faustini (Spoleto) 5,5; Bittarelli (S. Marco) 5,5.

Durata del set: 23', 22', 35' e 22' **per un totale di** 102'.

Battute sbagliate: Tartarini Bologna 11; Kutiba Isea Falconara 10.

1. set: 2-0 2-2 6-2 6-4 9-4 9-8 11-8 11-11 12-11 12-12 **12-15**
2. set: 0-2 1-2 1-6 5-6 5-7 6-12 8-12 9-13 **9-15**
3. set: 2-0 2-1 3-1 3-2 4-2 4-4 5-5 [illegible] 8-8 9-9 12-9 14-9 **15-11**
4. set: 0-5 2-5 2-6 3-6 3-11 4-11 4-13 5-13 **5-15**

PALLAMANO / IL CAMPIONATO

Il Champion Jeans raggiunge il Cividin, sconfitto a Gaeta dall'Acqua Fabia del grande Jurina

Così è se vi Pave

Lo slavo Pave Jurina (sotto, fotoLucignani) **ha trascinato l'Acqua Fabia alla vittoria sul Cividin**

SCONFITTA del Cividin Jagermeister a Gaeta e campionato che si infiamma. Ne ha infatti approfittato il Champion Jeans per raggiungere in vetta i campioni d'Italia e rilanciare la grande sfida. Protagonista ancora una volta, nel bene e nel male, l'Acqua Fabia. La squadra pontina, a quattro punti dalle capolista, rimpiange amaramente le sconfitte di Rovereto, di Roma con le Forze Armate e di Bressanone con il Gasser Speck. Con un Cividin stupendo l'Acqua Fabia, ha trovato in Pave Jurina il trascinatore e il superbo castigatore dei campioni d'Italia. Uno Jurina bomber, sorretto da Scozzese, Alliney e Funel, è riuscito a ridare interesse e lotta al campionato. Il Cividin Jagermeister, a Gaeta, non ha abdicato. Tutt'altro. Ha ribadito la validità dell'impianto e del gioco. Forte in difesa, ha patito l'assenza dell'infortunato Pischianz. È mancata alla squadra triestina la potenza in attacco. Avvantaggiato dalla sconfitta del Cividin è il Champion Jeans Scafati. Il pari trovato a Bologna e quelli con l'Acqua Fabia, in casa, e di Imola, avevano messo in crisi la società campana. Da oggi riparte alla pari con il Cividin.

GASSER. Non è riuscito ad inserirsi nella lotta di testa il Gasser Speck sconfitto a Bologna. Una sconfitta di misura in una gara che ha visto le due squadre decimate dagli infortuni. Sale in classifica la Filomarket vittoriosa di un derby emiliano romagnolo da favola. Milevoj e Tosi hanno sapientemente amalgamato gli ingredienti delle proprie squadre. Mileta, il sapiente regista imolese, ha superato di poco il bomber Zafferi e Imola ha avuto ragione così del Cottodomus. Da Imola a Catania: in Sicilia è stato l'olimpionico Zovko a trascinare l'Ortigia al successo sul Bavaria Rovereto, mentre il Milland ha domato di misura la Fabbri. Largo successo del Loacker con le Forze Armate e del Fininvest sul difficile D'Aragona.

Luigi De Simone

LE PAGELLE DEL GUERINO

I «Guerini» di pallamano vengono assegnati sulla base della media dei voti settimanali pubblicati sul «Guerin Sportivo». I giocatori e allenatori devono aver partecipato ai due terzi delle gare. Gli arbitri devono averne dirette un terzo. In base ai voti in archivio alle prime undici giornate la situazione vede al comando tra i giocatori Zovko e Mileta con un media di 7,25 e Bozzola e Jurina con 7,2; tra i portieri è in testa alla classifica Niederwieser con 7,2 seguito da Chiocchetti 7,1 e Augello 7,05. Tra gli allenatori al comando Tosi e Milevoj con 7, Lo Duca 6,9. Per gli arbitri comandano la speciale classifica Di Tullio e di Molfetta, con una media di 7,2, seguiti da Prastaro e Vittorini (7).

ACQUA FABIA-CIVIDIN JAGERMEISTER 20-18 (12-10)
Acqua Fabia: Guinderi (7,5), Cerboni (6,5), Funel 3 (7), De Carolis 1 (6,5), Uttaro (s.v.), Jurina 7 (8), Palmiero (s.v.), Scozzese 3 (7,5), Alliney (7,5), Salemme e Nunziata (s.v.). All. Casaburi (7).
Cividin Jagermeister: Nims (7,5), Sivini (7), Oveglia 5 (6,5), Schina 7 (7,5), Valli (6,5), Guaitoli (6,5), Bozzola 6 (7,5), Angelini (6), Marion, Angelini e Kravecic (s.v.). All. Lo Duca (7).
Arbitri: Jannone e Cardone (7).

FILOMARKET-COTTODOMUS 27-25 (12-11)
Filomarket: Loreti (6), Mileta 8 (8), Gonni (6), Baroncini 4 (7), D. Montanari 2 (6,5), Zardi 2 (7), Bandini (6,5), Tabanelli 6 (7), Seravalli 1 (6,5), Valenti 2 (6,5), Boschi 2 (6,5), Dall'Alpi (s.v.). All. Milevoj (7).
Cottodomus: Finder (7), F. Zafferi 10 (8), Algeri (6), Bonfiglioli 2 (6,5), Giu. Oleari 1 (7,5), Bellei 1 (6,5), Siti 5 (7,5), Gio. Oleari 1 (7,5), Spinelli 5 (7), Mariani, Nicolini e Tirelli (s.v.). All. Tosi (7).
Arbitri: Di Piero e Masi (7,5).

CHAMPION JEANS-MARIANELLI 33-37 (16-12)
Champion Jeans: Serafini (6), Del Sorbo 2 (6), Zeuli 2 (6), Saulle 2 (5,5), Teofile 5 (6,5), Cinagli (6), Krivocapic 11 (6,5), Scogliamiglio 2 (6), Chionchio 9 (6,5), Manzoni (6), L. Arpaia e Criscuolo (s.v.) All. Dragun (6,5).
Marianelli: Puglia (7), Bernardini 3 (6), Basilio 3 (5,5), P. Bettini 3 (6,5), R. Attias 1 (6), Massarotto 12 (7), Ercolano 3 (6,5), Caso 2 (6), Muscariello (5,5), Salierno (6), G. Bettini (6), Corso (s.v.). All. Minutic (6,5).
Arbitri: Genna e Fina (5,5).

JOMSA-GASSER SPECK 19-18 (10-8)
Jomsa Parimor Sarema: Jelich (5,5), Costantini 1 (6), Maric (7) (6,5), Salvatori 4 (6), Capponi 4 (6,5), Pompei 2 (6,5), Pa.Cortelli 1 (6), Chelli (8), Permunian (6), Ponti (6), Comelli (s.v.). All. Pesaresi (6,5).
Gasser Speck: Niederwieser (8), Leitner (6), von Grebmer (46), C. Moser 3 (6,5), Dejakum 7 (7), Hilpold 5 (6,5), R. Moser (6), Nossing 2 (6), Rosso, Bodner e Pfattner (s.v.). All. Harka (6,5).
Arbitri: Ceracchini e Lucidi (6).

ORTIGIA-BAVARIA 29-15 (11-7)
Ortigia: Leghissa (7), D'Alberti (7), Bossi 5 (7), Rudilosso 4 (7,5), Reale 2 (7), Di Giuseppe 1 (7,5), Mauceri 4 (7,5), Arsi 1 (7), Zovko 12 (8,5), Signorelli, Patania e Eusina (s.v.). All. Levstik (7,5).
Bavaria: Chiocchetti (7), Creazzo 1 (6,5), Tarinati (6,5), Grandi (7), Gasperini 1 (6,5), Angeli 2 (6,5), Stedile 4 (7,5), Garniga 1 (6,5), Todeschi 1 (6,5), Martini 4 (7), Baldo e Dicenzi (s.v.). All. Angeli (6,5).
Arbitri: Maggiore e Tarallo (7).

MILLAND-FABBRI 28-27 (16-16)
Milland: Kasseroler 2 (6), Temelkoski 8 (7,5), Auer 1 (7), E. Passler 3 (6,5), Chini 1 (6,5), Alf. Passler 10 (7,5), Ale. Passler 1 (6), Gostner 1 (7), Manco (6), Niderjaufner (8), P. Costazza (6,5), Federspieler (6,5). All. Zorzi (7).
Fabbri: Pesaresi (6,5), Migani 1 (7), Giordani 4 (7,5), Mulazzani (6,5), Marcovic 6 (7,5), Renzi 1 (6,5), Pecci 2 (6), Bonini 9 (7,5), Vendemini 3 (6,5), Della Rosa 1 (6), Amadei e Minarini (s.v.). All. Saulle (7).
Arbitri: Rigamonti e Barberio (6).

FINIVEST-D'ARAGONA 29-28 (17-11)
Finiest: Meola (7), Di Giulio 4 (6), Dragun 5 (6), G. Di Domenico 4 (7), Massotti 7 (7), G. Da Rui 7 (7), Di Basilio 2 (7), Sciamanna, Nolli, Marini e di Giulantonio (s.v.). All. Finocchi (7).
D'Aragona: Gaia (6), Milos 7 (7), D'Accolti 4 (6), Gianfreda 2 (6), Sperti 5 (7), Bientinesi 8 (7), N. Fanelli 1 (6), Candela 1 (6), Corcione (7), M. Fanelli, Zito e Iaia (s.v.). All. Fanelli (7).
Arbitri: Di Tullio e Di Molfetta (8).

LOAKER-FORZE ARMATE 25-18 (10-10).
Loaker: Putzer (6,5), Chiusole 4 (7), Schrott (6,5), Amplatz 1 (6,5), Cicoria 1 (6,5), Klemera 4 (7), S. Pirpamer 1 (6), Zgaga 8 (7,5), Pircher (6,5), S. Podini 6 (7), Mair (s.v.), Luterotti (s.v.). All. Gutweniger (6,5).
Forze Armate: Capone (6), Kucera 4 (7), Marani (6), L. Sivini (6), Zorzin (6), Radaes (6), Flamini 6 (7), Tomassini 2 (6,5), Faglioni (6), Spinosa (6), Carone 4 (7), Augello (7). All. Alviti (6,5).
Arbitri: Rizzi e Corsini (6).

☐ **Femminile.** Doppia, sconfitta nei quarti di finale della coppa IHF per l'Esteblock di Ferrara. La squadra emiliana, che ha disputato entrambi gli incontri in casa per accordi fra le due società, è stata battuta dalle cecoslovacche del Tobolinski per 32-2 nell'incontro di andata e per 42-14 in quello di ritorno.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Serie A
Risultati: (12. giornata): Jomsa Parimor Sarema Bologna-Gasser Speck Bressanone 19-18; Filomarket Imola-Cottodomus Rubiera 27-25; Ortigia Siracusa-Bavaria Rovereto 29-15; Milland Volksbank-Fabbri Rimini 28-27; Acqua Fabia Gaeta-Cividin Jagermeister Trieste 20-18; Fininvest Teramo-D'Aragona Conversano 29-28; Champion Jeans Scafati-Marianelli S. Giorgio a Cremano 33-27; Loaker Bolzano-Forze Armate 25-18.
Classifica: Cividin Jagermeister e Champion Jeans 21; Gasser Speck 18; Acqua Fabia 17; Filomarket 16; Cottodomus 15; Marianelli 13; Bavaria e Ortigia 11; Jomsa Parimor Sarema e D'Aragona 10; Fininvest 9; Fabbri 8; Loacker 5; Millan 4; Forze Armate 3.
Serie A Femminile
Girone A risultati (8. giornata): Garibaldina-Trieste 19-16; Gasser Speck-Manzano 30-8; Italiana Macchi-Rubano e Giomo-Esteblock rinviate.
Classifica. Italiana Macchi e Gasser Speck 14; Esteblock 10; Garibaldina 9; Giomo 5; Trieste, Manzano e Rubano 2 (Esteblock 2 partite in meno; Italiana Macchi, Giomo, Rubano e Manzano una).
Girone B. Risultati (8. giornata): Samoa-Sassari 29-18; CSEN Roma II-Acireale 21-10; Camerano-Tiger 25-29; Teramo-Agrileasing 17-18.
Classifica: Samoa 15; Teramo 12; Agrileasing 11; Tiger 8; Acireale, CSEN Roma II 7; Sassari 3; Camerano 1.
Serie B
Girone A. Risultati (10. giornata): Methodo Gorizia-Treviso 18-20; Vicenza-S. Giorgio Molteno 20-20; Modena-Jomsa Rimini 23-20; Merano Chiari 27-23; Pamac Bologna-Mordano 26-20; Seregno-Cus Parma 25-30.
Classifica: Pamac, Merano e Molteno 13; Jomsa, Modena, Cus Parma, Vicenza e Treviso 11; Mordano e Seregno 6; Methodo e Chiari 4.
Girone B. Risultati (10. giornata): Roma XII-Samoa Mugello 21-14; Elene 2 Firenze-Prato 21-22; Sassari-Arezzo 28-28; Interamnia-Ceffas rinviata; Follonica-Ahtletic Bordighera 28-19; Castello-Fermi 22-26.
Classifica: Prato 19; Interamnia e Follonica 17; Elene 2 15; Fermi 9, Sassari 8. Castello, Arezzo e Roma XII 7; Ceffas 6; Samoa 4; Athletic 2 (Interamnia e Ceffas una partita in meno).
Girone C. Risultati (10. giornata): Cus Messina-Olimpia 26-25; Haenna-Cus Palermo 32-30; Fondi-Acli Napoli 35-27; Fiamma Palermo-Benevento 14-22; Mascalucia-Crotone 37-16; Napoli-Capua 20-23.
Classifica. Cus Messina 19; Benevento 18; Olimpia e Fondi 15; Mascalucia 12; Acli Napoli 9; Capua e Haenna 8; Fiamma 7; Cus Palermo 5; Crotone e Napoli 2.

i programmi della settimana da giovedì 9 a mercoledì 15 gennaio

Giovedì 9

☐ RAI DUE

8,25 Bob. Coppa del Mondo: bob a due da Cervinia (1. manche).
10,25 Bob. Coppa del mondo: bob a due (2. manche).
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.
22,40 Sportsette. Basket: Simac-Real Madrid, valevole per la Coppa dei Campioni (sintesi).

☐ RAI TRE

14,00 Tennis da Loano.

☐ TELEMONTECARLO

22,15 Planeta neve.
22,45 Telerama sport.

☐ ITALIA UNO

23,30 Basket NBA.

☐ EURO-TV

23,30 Football australiano.

☐ TELECAPODISTRIA

22,30 Basket. Zalghiris Kaunas-Cibona Zagabria, valevole pe la Coppa dei Campioni.

☐ TELE-ELEFANTE

20,00 Rugby.

Venerdì 10

☐ RAI DUE

8,25 Bob. Coppa del Mondo: bob a due da Cervinia (3. manche).
10,25 Bob. Coppa del Mondo: bob a due da Cervinia (4. manche).
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

☐ RAI TRE

11,50 Sci. Coppa del Mondo: discesa libera maschile da Garmisch.

☐ TELEMONTECARLO

22,15 Top Hockey.

☐ CANALE 5

17,30 Doppio slalom.

☐ ITALIA UNO

22,30 A tutto campo.

☐ EURO-TV

22,30 Eurocalcio.

☐ TELE-ELEFANTE

20,50 Pesca sport.

☐ TELECAPODISTRIA

13,15 Sci. Coppa del Mondo, discesa libera maschile da Garmisch.

Sabato 11

☐ RAI UNO

14,40 Sabato Sport. Pallavolo: Kutiba-Enermix, valevole per il Campionato di A1 maschile, da Falconara. Sci: Coppa del mondo, discesa libera femminile (sintesi) da Badgastein; supergigante maschile (sintesi) da Garmisch.
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 Lo Sport.
24,00 Notte sport.

☐ RAI TRE

11,50 Sci. Coppa del Mondo: supergigante maschile da Garmisch.
18,05 Basket. Sintesi di una partita di Serie A.

☐ CANALE 5

18,00 Record. Conducono Giacomo Crosa e Roberto Bettega.
23,50 La grande boxe. A cura di Rino Tommasi.

☐ ITALIA UNO

14,15 Americanball.
23,30 Grand Prix.

☐ TELE-ELEFANTE

20,00 OK Motori.

☐ TELECAPODISTRIA

13,15 Sci. Coppa del mondo: supergigante maschile da Garmisch.
17,10 Basket. Campionato jugoslavo.

Domenica 12

☐ RAI UNO

13,55 Radiocorriere Toto TV.
14,20 Notizie sportive.
15,20 Notizie sportive.
16,20 Notizie sportive.
17,50 Calcio. Sintesi di un tempo di una partita di Serie A.
18,20 90. minuto. A cura di Paolo Valenti.
21,55 La domenica sportiva.
22,55 Calcio. Serie B.

☐ RAI DUE

9,55 Sci. Coppa del mondo: slalom speciale maschile da Berchtesgaden (1. manche).
16,15 Studio Stadio.
17,50 Sci. Coppa del Mondo: slalom speciale femminile da Badgastein.
18,40 Gol flash.
18,50 Calcio. Cronaca registrata di un tempo di una partita di Serie B.
20,00 Domenica sprint.

☐ RAI TRE

12,10 Sci. Coppa del mondo: slalom speciale maschile da Bertesgaden (2. manche).
15,10 Diretta Sportiva. Hockey su ghiaccio: Bolzano-Auronzo.
19,20 Sport regione.
20,30 Domenica Goal.
22,30 Calcio. Serie A.

☐ ITALIA UNO

13,00 Grand Prix (replica)
14,00 Domenica Sport.

☐ TELE-ELEFANTE

20,00 Rotociclo.

☐ TELEMONTECARLO

17,00 Sci. Coppa del Mondo: slalom maschile e discesa femminile.

☐ TELECAPODISTRIA

14,15 Sci. Coppa del Mondo.

Lunedì 13

☐ RAI UNO

16,00 Bob. Coppa del mondo. Bob a quattro da Cervinia (sintesi 1. e 2. manche).
16,30 Lunedì sport.

☐ RAI DUE

8,25 Bob. Coppa del mondo: bob a quattro da Cervinia (diretta 1. e 2. manche).
12,00 Cordialmente.
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

☐ RAI TRE

15,45 Calcio. Serie A e B.

☐ CANALE 5

22,30 Jonathan Dimensione Avventura.
23,30 Di uomini e di cavalli.

☐ TELECAPODISTRIA

20,30 Tennistavolo.

☐ TELE-ELEFANTE

20,00 Calcio femminile.

Martedì 14

☐ RAI UNO

16,30 Bob. Coppa del Mondo: bob a quattro da Cervinia (sintesi).

☐ RAI DUE

8,25 Bob. Coppa del Mondo: bob a quattro da Cervinia (3. e 4. manche, diretta).
18,30 Sportsera.
20,20 TG2 Lo sport.

☐ TELEMONTECARLO

22,00 Sci. Coppa del Mondo: slalom gigante maschile da Berchtesgaden.
22,30 Rugby.
23,20 Pallamano.

☐ TELECAPODISTRIA

19,50 Pallamano.
23,45 Pallavolo.

☐ TELE-ELEFANTE

21,00 Chassy.
22,00 Pallavolo.

Mercoledì 15

☐ RAI UNO

22,30 Mercoledì Sport. Tennis: Torneo internazionale Master da New York.

☐ RAI DUE

17,35 Più sani più belli.
18,30 Sportsera.
20,30 TG2 Lo Sport.

☐ ITALIA UNO

23,00 Football americano.

☐ EURO-TV

23,30 Baseball.

☐ TELEMONTECARLO

16,00 Tennis. Torneo internazionale Master da New York.

☐ TELECAPODISTRIA

19,50 Rugby Time.

Anteprima/La Rai per Messico 86

Tre reti mondiali

È tempo di convocazioni mondiali anche per i telecronisti della Rai. Fissati i programmi, bisognerà scegliere le voci. La «Nazionale» quasi sicuramente sarà composta da sei inviati. Un summit tra Evangelisti, Berti, Stagno e Martellini dovrà indicare i magnifici sei che si alterneranno nel corso della maratona messicana. Ogni giorno verranno trasmesse tre partite: due in diretta (alle 20,00 ed alle 24,00) e una in differita (alle 22,00). Stabilito che il «capitano» sarà Nando Martellini (a cui inizialmente sarà affidata l'Italia sperando che possa scortarla sino alla finalissima), gli altri titolari dovrebbero essere Bruno Pizzul, Giorgio Martino, Ennio Vitanza, Fabrizio Maffei e Carlo Nesti. Quest'ultimo è ancora in ballottaggio. Ovviamente lo sforzo organizzativo della TV di Stato non si limiterà agli incontri. Rai Uno, avvalendosi di un trittico qualificato e stimolante come Galeazzi-Petrucci-Herrera (che voleranno in Messico), nel corso della Domenica Sportiva approfondirà ciò che emergerà dal campo. In studio ci sarà Italo Allodi con ospiti prestigiosi. Durante la settimana verranno realizzati servizi speciali da collocare nel telegiornale o in spazi riservati a «Messico '86». Tutto più facile per Rai Due che, grazie ai suoi due contenitori sportivi del tardo pomeriggio e della prima serata (Sportsera e TG2 lo Sport), ha già i giusti terminali. Per non dimenticare l'appuntamento del giovedì «Sportsette». In più la domenica in «Studio & Stadio» ci saranno continui collegamenti con il Messico. Rai Tre cavalcherà il suo cavallo di battaglia, il «Processo del lunedì». Aldo Biscardi, affiancato da Ricky Albertosi e Paola Perissi, con Gigi Riva ed Enrico Ameri in collegamento via satellite, allestirà un'edizione straordinaria dal nome già accattivante: «Processo ai Mondiali». Ovviamente la trasmissione andrà in onda anche al termine di ogni partita dell'Italia. Pure al di fuori delle redazioni sportive stanno pianificando in prospettiva messicana. Non è escluso che in maggio vengano programmate rubriche particolari sia per i ragazzi (nella fascia pomeridiana) sia per gli adulti (nella fascia serale). Il tutto condito con show musicali dedicati al Messico e al suo folclore.

Franz Lajacona

Mirco Modena, vecchio amico del Guerino di Mesola (Ferrara) è giocatore e presidente della locale polisportiva partecipante al campionato amatori. Ci ha inviato la foto della sua squadra. In piedi da sinistra: **il massaggiatore Roma, A. Cappelli, Caraccio, Folegatti, Granini, Ferroni, Mantovani, Brasolin e il mister Trombini.** Accosciati: **Buttini, Gnudi, Grigatti, Roma, il presidente Modena, F. Cappelli, E. Roma**

Ecco gli allievi della Polisportiva Giovani Salesiani di Padova partecipanti al campionato provinciale del C.S.I. In piedi da sinistra: **Paganin, Marcon, F. Greggio, Fornasiero, El Masri, Loris, Bortolini, L. Greggio, Mettidoro, Battiston;** accosciati, da sinistra: **Grampa, Moscon, Minelle, Mazzuccato, Garro, Canton, Zanardo, Cassani, Furlan e Castelli**

Sono i nostri amici del G.S. Cristallo-Dival di Bolzano. Nel 1985 hanno festeggiato il decennale della fondazione e si sono classificati al 2. posto nel campionato amatori. In piedi da sinistra: **il vice pres. Tolotti; i cons. Serafini e Martiscello, Mion, D'Avanzo, Tonini, Federzoni, il d.s. Puddu, Marchetto, De Bei, Valenti, Verzari, il d.g. Ravagnani.** Seduti: **Perrina, Odorizzi, Lamberti, Zecchini, il pres. Losurdo, Badolato, Cimino, Calovi, Palmieri**

Sono i componenti della Polisportiva Libertas Adrano partecipante al campionato Under 18 della provincia di Catania che ha come motto «Applaudire il vincitore, incoraggiare il perdente». In piedi da sinistra: **il presidente Pignataro, Castro, Arcoria, Di Gloria, Caruso, Alongi, Maccarone.** Accosciati: **Licari,, Piscione, Longo, Stancampiano, Pignataro e Starno**

Salvatore Frisa, un nostro abbonato, ci manda dal Belgio la foto della squadra dilettantistica composta tutta di italiani, da lui fondata dopo il Mondiale di Spagna. Denominata FC Juventus B, ha vinto gli ultimi due campionati zonali di Colfontaine. Da sinistra: **Cassatelle, Sarneli, Gallina, L. Della Selva, C. Della Selva, Giambuso, Abella, Seggio, Allegro.** Accosciati: **Saporito, Cassula, Rottabulo, Segio, Frisa, Debolle, Bruno, Dermillio**

Quelli che vedete sono tutti amici fedelissimi del Guerino oltre che atleti di valore. Compongono infatti la formazione di calcetto del Paguco che ha vinto numerosi tornei svoltisi a Siculvana in provincia di Agrigento. Da sinistra: **Carrubba, Parisi, Mulé, Vella, Gagliano, Calletti e Scaduto. A questi nostri sette amici auguriamo un futuro pieno di nuove soddisfazioni**

Mercatino

□ **VENDO** biglietti ingresso stadi, portachiavi Juve L. 3.500, adesivi Juve L. 1.000, fotocurva Filadelfia e foto 10x15 Tacconi, Laudrup Serena. **Pino Cannizzaro, v. Degli Abeti 46, Roma.**

□ **CERCO** enciclopedia del cinema De Agostini ed altri libri sul cinema. **Massimo Mancini, v. Cerretana 4, Vinci (FI).**

□ **VENDO** nn. 300 francobolli o scambio con altri dal 1948 al 62 usati, Supergol dal n. 1 al 10 L. 16.000. **Antonio Nocenti, v.le Le Pietre 24/G, Arezzo.**

□ **VENDO** maxi e miniposters, chiedere catalogo. **Antonio Comparato, v. Confalonieri 21, Gallarate (MI).**

□ **VENDO** nn. Onze, Shoot, Inter e gagliardetti squadre italiane ed estere. **Luciano Barbieri, v. XXV aprile 267, S. Salvatore di Cogorno (GE).**

□ **VENDO** L. 10.000 l'una cassette audio, chiedere catalogo. **Giuseppe Tufari, c.so Umberto 284, Napoli.**

□ **VENDO** L. 1.000 adesivi ed ultrafoto A.B.C1. **Alberto Foschini, v. Cividale 26, Ravenna.**

□ **COLLEZIONISTA** cartoline stadi di tutto il Mondo le scambia. **Massimiliano Lelli, v. Palestro 68, Colle Val d'Elsa (SI).**

□ **SCAMBIO** ultramateriale con tifosi britannici e spagnoli. **Gaetano Pisapia, v. Onofrio di Giordano 27, Cava dei Tirreni (SA).**

□ **VENDO** libri, riviste, posters, cartoline stadi del Flaminio e di Reggio Calabria. **Carmelo Condemi, v. Reggio Campi, 2. Tronco 4, Reggio Calabria.**

□ **VENDIAMO** materiale brevettato ufficiale Black & White Fighters Juve. **Fams market, c.p. 419, C/D 53225645, Moncalieri (TO).**

□ **VENDO** Guerini annate complete 1983-84-85, posters ecc... chiedere catalogo. **Marcello Montebono, v. Morrovalle 165, Roma.**

□ **CERCO** sciarpa Chelsea eventuale scambio con altre inglesi, BGB, viola interiste. **Francesco Dradi, v. Zanardelli 6, Parma.**

□ **VENDO** almanacchi anni 1980 e 81, poster gigante di Maradona L. 38.000. **Gennaro Corvino, v.le Croce 12, Nocera Superiore (SA).**

□ **VENDO** ultrasciarpe prezzi vari, chiedere catalogo. **Alberto Zanon, casella postale 11, S. Giorgio in Bosco (PD).**

□ **VENDO** nuovo materiale Blck-White sez. Torino e Curva Filadelfia. **Alberto Bigiarini, v. N. Cannicci 6/c, S. Gilignano (SI).**

□ **VENDO** ambita collezione gagliardetti ufficiali, squadre italiane A. B. C1. C2. Interregionali, 286 pezzi. **Roberto Tosto, v. Bentivogli 19, Bologna.**

□ **VENDO** L. 1.500 adesivi Juve. **Maurizio Rampini, v. Molino Castello 4, Borgovercelli (VC).**

□ **VENDO** L. 1.500 foto, college dei Rangers ed altri gruppi. **Piergiorgio Orlacchio, p.zza Spirito Santo 32, Pescara.**

□ **VENDO** album completo Panini 1973-74, album vuoto Panini 1972-71. **Maurizio De Chiara, v. Matteo Farro 3, Salerno.**

□ **COMPRO** sciarpe ultragruppo di tutto il Mondo specie Juve. **Mauro Benassi, v. Aurelia 333, Lido di Camaiore (LU).**

□ **CERCO** cartoline stadi di Como, Cagliari, Ascoli, Vicnza eventuali scambi con quelle del Meazza. **Alessandro Macchi, v. Linda Malnati 1, Milano.**

□ **CERCO** ritagli giornali, foto e notizie varie su W. Zmuda. **Francesco Belli, v. Platona 41, Castelvetro Piacentino (PC).**
CERCO cartoline stadi italiani ed esteri, ultradesivi Inter e Milan. **Andrea Bosco, v. Boscariz 11/d, Feltre (BL).**

□ **INVITIAMO** tifosi neroazzurri interisti all'iscrizione ed all'acquisto materiale. **Boys San Inter, v. Grandi 20, Pontedera (PI).**

□ **TORINISTA** scambia idee sul calcio. **Luciano Ardovino, Lungomare Marconi 55, Salerno.**

□ **GRANATA** Korp scambia fulards e sciarpe, ski, spille, adesivi, tessere A.B.C. **Tony Roncon, v. Feletto 25, Torino.**

□ **CHIEDIAMO** iscrizione Commandos Ultra Curva sez. Roma. **Enrico Salis e Walter Demartis, v. Angioi 30, Sassari.**

□ **ADERITE** al Caos Ascoli, L. 3000 tessera più adesivi, L. 5000 sciarpe, L. 2500 spille. **Massimo Maurizi, v. Redipuglia 29, Ascoli.**

□ **ULTRA** viola scambia materiale specie gemellati Toro, Atalanta, Doria, Verona ed Inter. **Fabrizio Calzolai, v. Tannino 2, Bibbiena Stazione (AR).**

□ **BIANCOVERDE** scambia materiale con: viola, Pisa, Brescia, Samb, Cavese, Arezzo. **Enrico Ruggiero, v. Baccanico 40/5, Avellino.**

□ **ULTRA** dell'Inter scambio materiale con tutti i tifosi italiani. **Alessio Sfrezzichini, Loc. Brecciaiolo 177/A, Terni.**

□ **APPARTENENTE** ai Sooth Boys scambio ultramateriale. **Andrea Scattina, v. Tasso 179, Napoli.**

□ **DORIANI** aderite agli Ultra Doria sez. Brescia. **Mauro Brocchi, v. S. D'Acquisto, sez. Friuli, Udine.**

□ **ISCRIVETEVI** alla Gioventù Bianconera, tessera più quattro adesivi L. 5000. **Luigi Carboni, c.so Sebastopili 145, Torino.**

□ **TORINISTA** di Genova scambia idee e materiale con granata di tutta Italia. **Antonella Arcangeli, v. E. Todi 20, Genova.**

□ **EXECUTOR** Avellino scambia materiale e chiede ad Alex Bianchi dei viola di riprendere i contatti. **Maurizio Della Sala, v. Asmara 1, Avellino.**

Stranieri

□ **COLLEZIONISTA** di riviste, cartoline scambia idee e notizie di ogni genere oltre il materiale in suo possesso. **Emmanuel Asante, p.o. Box 1298, Sunyani B/A, (Ghana).**

□ **15enne** scambia idee e informazioni sportive e musicali. **Adam Szczucki u. Bieruta 14/10, 23-210 Krasnik, Woj Lublin (Polonia).**

□ **SCAMBIO** magliette di calcio, videocassette VHS e Betamax, offro materiale spagnolo e internazionale. **José Julio Diaz Perez, Plaza Gravina I, Bajo Doha, 38005 S/C De Tenerife, Canarie (Spagna).**

□ **SCAMBIO** musicassette posters di cantanti, riviste di musica, libri. **Muzema Zark, p.o. Box 1248, Sunyani, (Ghana).**

□ **TIFOSO** dello Steaua Bucarest scambia materiale e idee con fan della Juve e della Roma e del Mondo. **Dan Constantinescu, str. Luica II, pol. 2, sc. 2, ap. 7, 75421 Bucarest, 7 (Romania).**

□ **TIFOSO** del Neuchatel Xamax scambia distintivo e gagliardetto con quelli del Dundee United. **Jacues Ingold, Citè Suchard 4, Serrieres, 2003 (Svizzera).**

□ **INVIATEMI** materiale sportivo lo ricambierò assieme allo scambio di idee. **Mariusz Lisak, Florianska 24/11, 08-110 Siedice, (Polonia).**

□ **SCAMBIO** materiale sportivo, musicale, cartoline, riviste e libri. **Bob Razark, p.o. Box 359, Sunyani, (Ghana).**

□ **26enne** amante del calcio, dei viaggi, del tennis, scambia riviste, posters ed idee. **Mariusz Smok, ul. Dziechcinka 6, 43-460 Wisla, (Polonia).**

□ **STUDENTE** di medicina scambia materiale ed idee sullo sport. **Jaroslaw Bochyanski, ul. Kosciuszki 11/13, 45-062 Opole, (Polonia).**

051 / 45.55.11
interno 261

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero: siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

□ **COLLEZIONISTA** riviste sportive contatta ragazzi stranieri per scambio materiale, specie portoghesi, olandesi, belgi, austriaci, russi, danesi, svedesi e ungheresi. **Massimiliano Marogna, v. Corridoni 3, Ozieri (SS).**

□ **VENDO** sciarpe raso e foulards, scambio materiale. **Luciano Dessi, v. Avogadro 4, Nichelino (TO).**

□ **CERCO** foulard e spilla Fighters Juve. **Max Fachechi, v. Alta 37, S. Giorgio di Nogaro (UD).**

□ **VENDO** L. 2.000 l'uno nn. arretrati Guerino dal 1979 all'84, chiedere catalogo. **Tommaro Ruggiero, v. G. Matteotti 38, Grumo Neviano (NA).**

□ **VENDO** L. 2.000 foto gara Italia-Polonia di Pescara. **Massimiliano Novelli, v. Palestro 19, Pescara.**

□ **CERCO** album figurine Panini «Calciatori» precedenti anni 75-76 completi e no, gagliardetti squadre di calcio C1 e C2. **Giampiero Girardi, c.so Francia 123, Collegno (TO).**

Mercatifo

□ **BOY** San Inter sez. Toscana saluto gemellati Doria, Udine, viola e vendo materiale del gruppo. **Stefano Puccioni, v. Vittorio Veneto 81, Pontedera (PI).**

□ **APPARTENENTE** alla «Fossa Campioni» scambio idee e materiale con tifosi di tutta Italia. **Marco Morino, c.so Sebastopoli 276, Torino.**

□ **INTERESSATO** al calcio russo, olandese, francese, ungherese ed inglese scambio idee con tifosi delle suddette nazioni. **(Indirizzo mancante, si prega il mittente di inviarlo).**

□ **17enne** appassionato di calcio e dei Duran Duran scambia idee. **Mauro Bischoff, v. Palestro 12, Novara.**

□ **SALUTIAMO** amici gemellati Doria, Juven viola, Spezia, Piacenza, Livorno, Venezia, Virescit. **Brigate Neroazzurre Atalanta, Bergamo.**

□ **CHIEDO** iscrizione Fighters sez. Torino. **Marika Zordini, v. Barbarani 24, Verona.**

L'ex d'esempio

Lezione di Greco

MATINO (Lecce). La prima vittima del parametro e dello svincolo. La prima vittima della democrazia pallonara. È lui: Giuseppe (Pino) Greco, 27 anni, leccese, uno dei prodotti del vivaio del Lecce che ha sfornato gente come Causio e Brio. Greco, allievo del compianto Adamo, ha alle spalle la Serie A e la B e squadre come il Torino, la Lazio, il Bologna, l'Ascoli. Di certo, un buon giocatore.
Fermo da giugno, angustiato da un Ascoli, proprietario del cartellino, che *«non ha fatto nulla per cederlo»*, come dice, Greco ha scelto il Matino, «Interregionale». Gli hanno dato del pazzo, ma lui ha spiegato: *«Nessuno può capire quello che ho provato io dentro, a stare per mesi fermo, senza giocare. A telefonare continuamente ad Ascoli, con la speranza che ci fosse qualche novità. E ho deciso. A Matino ci sono degli amici, l'allenatore e dei giocatori che erano con me nelle giovanili del Lecce (Povero, Natale). Almeno mi posso, divertire. E poi, restando qui a Lecce, posso curare gli interessi della mia azienda. Ho voluto dare una lezione, spero un esempio. L'Ascoli si è rifiutato di contrattare il mio parametro. Io per andare in B costavo un miliardo e 400 milioni, per andare in C qualche centinaio di milioni in meno. L'Ascoli non mollava. Allora ho fatto la mia scelta: me ne vado tra i dilettanti, non c'è la trappola del parametro, cerco di dare un esempio. Ora le società professionistiche devono stare attente, con lo svincolo totale, prima di*

FotoPilati

lasciare un giocatore al minimo di stipendio. La via c'è: è quella dei dilettanti. Io l'ho tracciata». Ecco, Pino Greco, un antesignano. Un rivoluzionario. Fino al 30 giugno nel Matino, poi si vedrà. Intanto è tornato idolo, una sorta di eroe: *«La sua scelta di vita* — ha detto l'allenatore del Matino Marcello Petrucelli — *ha definito l'uomo. È un esempio per calciatori e società»*.

Gianni Spinelli

Carlo Osellame

Ritorno a casa

DI QUESTI tempi si parla molto di Montebelluna, perché è il paese di Aldo Serena, il centravanti della Juventus e della Nazionale che torna spesso a respirare l'aria di casa.
A Montebelluna, nella squadra che milita in C2, c'è anche una vecchia gloria del calcio italiano: Carlo Osellame (nella foto in basso) che ora ha 34 anni. Dopo aver militato per tre anni in Serie A nel Cagliari, Osellame per amore della sua famiglia ha preferito rientrare nei ranghi ed è tornato al suo paese, anche a costo di fare un salto di quattro categorie, dalla A alla C2. Ma almeno adesso può stare vicino alla moglie Flavia che è psicologa all'ospedale di Montebelluna e ai figli Filippo e Giacomo.
Osellame è rimasto nel cuore anche degli sportivi di Palermo. E Franco Scaturro l'ha intervistato per «L'Ora» per ricordare i vecchi tempi:
«I nostri tempi — ha ricordato Osellame — *erano completamente diversi da quelli attuali. Oggi i calciatori che scendono a Palermo accampano prestese economiche stratosferiche. Non nascondo di provare un pizzico d'invidia. Allora stavamo diversi mesi senza percepire lo stipendio, altro che ingaggi stratosferici. Il primo anno, l'impatto non fu dei più facili perché l'allenatore di allora, De Bellis, mi faceva giocare da punta ed i tifosi mi beccavano spesso. Gli ultimi due anni con l'avvento di Veneranda fui trasformato in centrocampista che agiva sulla fascia e fu proprio in quel ruolo che ritrovai l'amore dei tifosi e la mia giusta collocazione tattica. Però il mio rapporto con Veneranda non fu idilliaco. E devo aggiungere che il modo in cui eravamo trattati dal tecnico non si confaceva a giocatori professionisti di Serie B. In pratica per lui eravamo solo dei bambini viziati. Il ricordo più brutto di quel periodo fu sicuramente l'indimenticabile finale di Coppa Italia a Napoli contro la Juventus. Ancora adesso nei miei svaniti sogni ricordo amaramente quella palla persa ai limiti dell'area avversaria che permise ai giocatori juventini di rubarci sonoramente una partita che avevamo già vinto»*. □

Pellinacci dalla musica in Versilia alla presidenza in C 2

La «Bussola» del Pontedera

DALLA «BUSSOLA» al Pontedera, dalla musica al calcio. Edilio Pellinacci sino a qualche anno fa era il patron della «Bussola», l'aveva ereditata da Sergio Bernardini. La Bussola di Focette è sempre stata il ritrovo degli sportivi, d'estate vi si incontrano tanti giocatori, a cominciare da Giancarlo Antognoni, c'è di casa l'ex CT della Nazionale Ferruccio Valcareggi che è un habituée; quando capita da quelle parti si ferma anche il radiocronista dalla voce inconfondibile Sandro Ciotti. E grazie alla «Bussola» Pellinacci si era appassionato sempre di più al calcio. Ora, lasciata la Bussola (dove si erano svolte anche diverse feste del Guerin d'Oro), Pellinacci si è costruito un piccolo impero tra Bientina e Calcinaia. La oasi di chiama Torretta White, e comprende hotel, ristorante, discoteca, piscina, campi da tennis. Da due anni Pellinacci è diventato presidente del Pontedera ed è già stato inserito nel Direttivo della Serie C. Tutti lo considerano un emergente anche nel calcio. Però dicono che sta diventando un mangia allenatori; l'anno scorso aveva Giorgio Canali, adesso ha Marcello Lippi, tutti e due ex sampdoriani. Canali aveva un contratto biennale, ma a luglio ha preferito sganciarsi dal Pontedera per trasferirsi a Varese. *«Canali* — ha spiegato Pellinacci a Vinicio Saltini che è andato ad intervistarlo per "Il Tirreno" — *resta il migliore allenatore del mondo, nemmeno in Serie A ce ne sono come lui. Ma ha un carattere particolare. Comunque siamo rimasti in buoni rapporti. Mi chiama spesso. Lippi sarà il Canali bis. Con il tempo, ovviamente. Oggi come tecnica è perfetto, semmai gli manca un briciolo d'esperienza»*. □

La storia di Fazio, ala made in USA che gioca in C2

Un americano alla Nissa

ANTONIO Fazio (terzultimo da sinistra nella foto) ha raggiunto a Caltanissetta il suo Pigmalione Franco Rondanini, che allena appunto la Nissa. Sperava di sistemarsi al Catania, per diverso tempo si è allenato agli ordini di Gennaro Rambone; ma il Catania non l'ha poi assunto. E così ha dovuto accontentersi del Nissa. In pratica è retrocesso, perché l'anno scorso era in C1 con la Sanremese, adesso è finito in C2.

Fazio ha un record: è l'unico calciatore americano d'Italia. È nato infatti nello Stato del New Jersey dove i suoi genitori, siciliani di Patti, provincia di Messina, erano emigrati per ragioni di lavoro. La famiglia Fazio tornò in Italia quando Antonio aveva quattro anni. Fazio dimostrò di saperci fare con il pallone (è un'ala) e a 16 anni, (stagione '79-'80) esordì nella Pattese, campionato regionale. Fu subito notato da uno degli osservatori del Milan e a fine stagione venne acquistato dalla società rossonera. Giocò negli allievi assieme a Incocciati, Galli, Evani, Gadda, Icardi. Passò poi al Varese per la squadra Beretti. Nell'82-'83 si innamorò (calcisticamente) di lui mister Rondanini che sostiene di essere stato il primo ad attuare la zona nei campionati minori e lo portò ad Alcamo, la cittadina siciliana nota soprattutto per il poeta Ciullo. Fazio giocò per due stagioni ad Alcamo e l'anno scorso si trasferì a Sanremo, chiamato sempre da Rondanini. Disputò 33 partite e segnò un gol. Perché non è rimasto nella città dei fiori (e dal casinò)? Perché il cartellino non apparteneva alla Sanremese. E ora Lino Lacagnina ha scritto su "La Sicilia" che *«la trattativa è stata conclusa con il manager greco Apollonio, che è proprietario del cartellino del giocatore, a Caltanissetta»*. L'Apollonio in questione e in realtà Apollonius Koninenburg, che non è greco ma olandese. I giornali hanno parlato di lui per lo scandalo internazionale che coinvolse l'Inter. Apollonius venne squalificato dall'Uefa e non ha più potuto andare al mercato, perché sapeva che lo 007 dell'Ufficio inchieste, l'avvocato Carlo Porceddu, era in agguato. Ora si apprende che Apollonius è addirittura proprietario del cartellino di un giocatore. Che ne dice l'avvocato Campana? □

Spera di trovare una squadra l'allenatore «Africano»

Bonanno, Gianni!

GIANNI BONANNO (in basso a destra) cerca una sistemazione in Italia, non vorrebbe essere costretto a tornare in Tunisia. Ricorda come un incubo le partite nel deserto e soprattutto la sete. Come allenatore può considerarsi certamente un globetrotter: *«Chiamatemi pure uno zingaro* — dice — *perché per quanto concerne l'attività in panchina, ho fatto il ...giro del mondo. Sono stato nel Palermo, nel Club Atletique Biserta, dunque in Tunisia, due stagioni nella massima divisione locale, ancora nel Palermo. Perché io sono nato a Palermo anche se da marzo abito a Mantova. Ho vestito la maglia rosanero nelle minori e poi ho fatto anche l'allenatore in seconda (come giocatore sono stato anche nel Caltagirone, nel Paternò e nell'Arsenaltaranto). Da Palermo a Mantova, poi di nuovo a Palermo e successivamente in Sardegna, nel Calangianus e nel Tempio Pausania, poi a Sulmona dove scoprii i fratelli Tacchi, (Oscar e Giancarlo, autentici marmocchi con il calcio nel sangue), nel Monopoli, nel Nardò, nel Martinafranca, nel Rimini, prima con Helenio Herrera direttore tecnico e poi da solo, infine ancora nel Mantova. Nella scorsa stagione ha diretto a Mantova una scuola di calcio. In questo momento sono in attesa di un'offerta. Me ne sono state presentate svariate, ma preferisco vagliare bene prima di fare eventuali salti nel buio».* Ha 60 anni ed è già nonno, ma si sente ancora giovane e vuole continuare a lavorare. Però spera di non dover tornare, in Tunisia. *«Quando sono andato in Africa io* — racconta — *il calcio in Tunisia si poteva paragonare alla nostra Serie C1. Però fortunatamente imperava la disciplina. A Tunisi c'erano quattro squadre, tutte nella massima divisione: mai un derby registrava incidenti. La Federazione era bene organizzata: noi allenatori venivamo riuniti spesso a Bilardy Bay, che è una sorta di Coverciano locale. Si parlava di tattiche di gioco, di tecniche della preparazione. Poiché provenivo dall'Italia, un Paese più progredito sul piano calcistico, spesso mi invitavano a fare delle conferenze. Si è trattato sicuramente di un'esperienza più che positiva. Anche se c'erano problemi obiettivamente insormontabili, come ad esempio trasferte di 900 chilometri da affrontare pigiati nelle autovetture dei dirigenti attraversando anche il deserto con un caldo infernale. Una volta, recandoci a Cabees, calcolammo male la riserva di acqua e ci ritrovammo nel deserto con i bidoni a secco a 350 km dalla nostra meta. Che sete! Preferisco dimenticare quell'esperienza».* □

La terzina

Operazione Maradona

ANTONELLA Noviello, terzino dalla grinta alla Bergomi, ha realizzato il sogno di arrivare alla Juventus del calcio femminile, leggi Despar Trani (ex Sanitas, campione d'Italia). Mesi di corteggiamento, con messaggi a mezzo stampa. Antonella, universitaria con tanto di fidanzato ma disinibita e vivace, giocava nel Somma Vesuviana, una squadra che le stava stretta. Ed ecco, finalmente la Despar. Un inizio difficile: ma Antonella è sempre lì caricatissima.

Intanto, la ragazza tiene sempre splendidamente le pubbliche relazioni. Allo scopo, ha tentato l'operazione-Maradona. Ci spieghiamo: Antonella, campana, è tifosissima del Napoli. E, in occasione della trasferta partenopea a Bari, cercò di «catturare» il «Pibe de oro» che era squalificato. Maradona promise, senza mantenere poi, di fare passerella a Trani, prima della partita della Despar. Antonella, «disperata», ha tentato di recuperare: è andata a Napoli e si è fatta fotografare accanto a Dieguito sorridente. E, festante, è ritornata a Trani con la foto storica a colori. Meglio in foto che niente.

g. s.

di **Gaio Fratini**

LIMITI TEUTONICI DEL MIRACOLO BECKER

Boris Parsifal

L'EFFETTO GONZALES. L'effetto Hoad. L'effetto Laver. L'effetto Borg. L'effetto McEnroe. Adesso vorrebbero convertirmi all'effetto Boris Becker, ma io sono peggio di San Tommaso e rifuggo dal coro degli effimeri laudatores che lo vedono già campione del mondo, sul punto di detronizzare Lendl. Piano. Le vittorie contro Wilander e Edberg, realizzate sull'ultrarapida superficie di Monaco, non traggano in inganno. Abbiamo un particolare modo di raccontare il tennis che conta. A Melbourne, scusate, quindici giorni prima della finale entusiasmante con la Svezia, Boris non cadde al suo esordio in quegli open d'Australia vinti nell'83 e '84 da Mats e quest'anno da Edberg? Meditate, gente, meditate. A infliggere la prima sconfitta 1985 sull'erba è stato il numero 188, l'olandese Shappers. Marale: Boris m'appare come straordinario picchiatore da «o la va o la spacca». Sulle ali delle sinfonie wagneriane può trasformarsi, davanti al suo pubblico, in immortale Parsifal. Ma cos'è oggi, per il superconsumismo tennistico, l'immortalità? Una carismatica racchetta di carbonio che costa poco meno d'un milione e che un illusionista ti vende dicendoti: «Ecco la racchetta di Boris, quella che invia proiettili a 280 l'ora. Impugnala, colpisci di dritto e di rovescio davanti allo specchio e ti sentirai imbattibile». I suoi sponsors dicono che Becker oggi costi più di Maradona, ma che renda maggiormente come immagine, nella sola Germania ha convertito al tennis firmato, al cosiddetto tennis tecnologico, 100.000 adepti. È bastata la cassa di risonanza di Wimbledon e adesso di Monaco. Probabili cadute nei prossimi «mondiali» d'America saranno minimizzate. Quanto durerà il mito di Becker? Borg ha dominato la scena per 8 anni, come del resto McEnroe. Adesso è da soli sei mesi che Boris si è messo a incarnare il verbo del tennis, ma chi ha sbrigativamente depennato Supermac potrebbe pentirsene assai presto, nello spazio dei prossimi cento giorni. Boris è esploso in un momento di grande bonaccia ai vertici della classifica. Ma il suo è tuttaltro che un gioco «rivoluzionario». Definire il tennis di Becker eversivo sarebbe come scambiare causa agonistica per effetto pubblicitario.

L'ALTRO MONDO. Abbiamo anche noi un campione mondiale di tennis: Claudio Pistolesi, vincitore diciottenne dell'Orange Bowl. Alla sua età Boris aveva già vinto Wimbledon come del resto Wilander il Roland Garros. Senza dimenticare che Edberg, un anno in più, è il n. 5. Il nostro Claudio Secondo è invece n. 209 e davanti a lui ci sono una trentina di professionisti più giovani. Nei tornei «veri», non più vietati ai minori degli anni 18, Pistolesi ha raggiunto i quarti di finale negli «open» dei poveri: quelli di Bari e Palermo. C'è chi lo vede già in Coppa Davis, accanto a Claudio Primo e chi giura nel suo prossimo inserimento tra i primi venti. Il solo giocatore italiano ad aggiudicarsi l'Orange Bowl è stato nel '71 Corrado Barazzutti. Ma era un altro tennis e le grandi imprese a Wimbledon e Parigi apparivano in quei tempi severamente vietate ai «minori». E chi dunque vinceva a Miami non avrebbe mai smentito i fatti. Corrado dopo qualche anno entrò tra i primi «dieci». Era un tennis selettivo, corporativamente regolato da scuole e disposizioni federali. Ma adesso la foresta del Macbeth si è mossa e il millesimo giocatore del mondo, sullo «scandaloso» esempio di Becker, può d'un tratto raggiungere l'alta classifica, irridendo il sistema e il verbo di maestri. C'è un esplodere continuo di talenti naturali espressi dal cortile e dal muro dei periferici casamenti. Il treno dei novelli Frankenstein alla Boris non ferma a Riano. Ha troppa fretta di arrivare ai bordi di quella torta infarcita di dollari.

BORIS BECKER (FotoBobThomas)

ROMA, Palazzo Venezia, mostra antologica di Franco Gentilini. In onore del grande amico scomparso ho fatto nel salone del mappamondo, a due metri dello storico balcone, cinquantanove palleggi con un'arancia, tanto per battere il record mondiale realizzato prima di Natale, sul campo di San Sebastiano, al Vesuvio, dal ginocchio conteso di Maradona. Erano ad ammirarmi, appesi ai pannelli, i ritratti dei poeti Joyce, Pund, Dino Campana, Ungaretti. Poi sono andato al Teatro dei Satiri, a sentire dal vivo uno spettacolo di Endrigo. Salutandolo in camerino gli ho sussurrato: «Perché non ti dai al play-back, come Paolo Rossi? Io voglio tanto bene ancora al tuo primo 33 di cui feci la presentazione, sulla copertina, è tempo ormai di affidarci al replay di "Aria di neve" e di "Via Boletto". Ci attende, come revival un meraviglioso 2000, carissimo Sergio...».

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di tutti gli sport fondato nel 1912 - Anno LXXIV N. 2 (573) 8/14 gennaio 1986 - **ITALO CUCCI** direttore responsabile

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 85.000, semestrale L. 45.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000.

ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 3 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 3.500.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.

auto
1
QUATTORDICINALE - 9/22 gennaio 1986 - Anno II
Sped. in abb. post. gr. II/70 - Lire 3.000
BUON 1986 CON L'AUTOBIANCHI LANCIA Y10 NUOVA VERSIONE CHE ABBATTE IL PREZZO DI UN MILIONE, CON LA FIAT PANDA TUTTA NUOVA, CON LE ANTEPRIME SULLE NOVITÀ CHE VEDREMO NEI PROSSIMI MESI, CON LO SCONTRO TRA 2 TURBODIESEL (L'ALFA 90 E LA BMW 524), CON LA RILETTURA CRITICA DI TUTTI I PIÙ IMPORTANTI AVVENIMENTI AUTOMOBILISTICI DEL 1985, CON IL NUOVO FORD TRANSIT, CON LE NOSTRE RUBRICHE UNICHE E ESCLUSIVE.
BUON 1986
in edicola
auto
per saperne di più

IL MENSILE DI SPORT CHE TI INGRANDISCE IL MONDO DI TUTTI I GIORNI E DI TUTTE LE SETTIMANE

nel numero

1

in edicola dal 21 dicembre

UN NUMERO SPECIALE,
UN NUMERO DA CONSERVARE

BUON ANNO MUNDIAL

IN STRAORDINARIA ANTEPRIMA
TUTTE LE FOTO A COLORI, LE STELLE, LE CIFRE DELLE MAGNIFICHE 24 DI MESSICO '86
IN ESCLUSIVA
TUTTI I RISULTATI E I MARCATORI DEI GIRONI DI QUALIFICAZIONE

e in regalo il poster calendario di ELKJAER cannoniere del mondo

CONTINUA

IL FILM DEL CAMPIONATO
LE FOTO PIÙ BELLE DELLA SERIE A